

Letteratura italiana
tra XVII e XX secolo
Autografi e manoscritti

gli angeli prenden B. suo misero
negotio
accoto
si cede che prete si sarà in stato di un con
quello B. suo, si cede che auemo B. in se
mauanno a lui cinquantanove scudi di più
a Branello, che ha rotto il pagamento
anno 1711 tenendo scudaccia nella porta uno ven
mis. B. con questo auendo ordine di pagar
promesso di pagar il restano, fuori i conti
che il pagamento di Branello sia sporc
e sodisfatti di quello comunemente detto
quononca la confidenza del lungo Tedio, e

LIM Antiqua • Catalogo 208

www.limantiqua.it

legh. B. Roma li 1. X. 1711

Catalogo a cura di Luigi della Santa



Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Ville I, 1008
I-55100 LUCCA
Telefono e Fax

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)

+39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it
email: limantiqua@limantiqua.it
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:

C/C postale n. 11367554
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura

Lunedì – Venerdì ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia € 10
Spedizione raccomandata Estero € 15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax. Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

Letteratura italiana tra XVII e XX secolo

Autografi e manoscritti

1. Francesco Albergati Capacelli (Bologna 1728 - Zola Pedrosa 1804)

Teatro

Commediografo e uomo di teatro bolognese, fu amico di Voltaire, Alfieri e di Goldoni con cui intrattenne un intenso epistolario rilevante per la conoscenza del teatro italiano nella seconda metà del Settecento. Lettera autografa firmata, datata 18 ottobre 1777, scritta sull'onda dell'emozione della recente paternità. "La notte del prossimo passato martedì uscì alla luce una bambina con piena consolazione di mia moglie e me. La nostra paternità non riguarda certamente differenza alcuna di sesso e con tenerezza amiamo qualunque frutto esca da noi: in verità noi la pensiamo così. Un avvenimento che è di nostra consolazione, come non parteciparlo ad un nostro amorosissimo amico...". 1 p. in-8. € 800

Amico Mio: Signore Prato ed Amico Carissimo
Invent' d'ora del 18. 10.
1777

Francesco ALBERGATI - CAPACELLI
Bologna 1728 - (1728 - 1804)

La notte del prossimo passato martedì uscì alla luce una bambina con piena consolazione di mia moglie e di me. La nostra paternità non riguarda certamente differenza alcuna di sesso e con tenerezza amiamo qualunque frutto esca da noi: in verità noi la pensiamo così. Un avvenimento che è di nostra consolazione, come non parteciparlo ad un nostro amorosissimo amico...
Il tuo amico
Francesco Albergati Capacelli

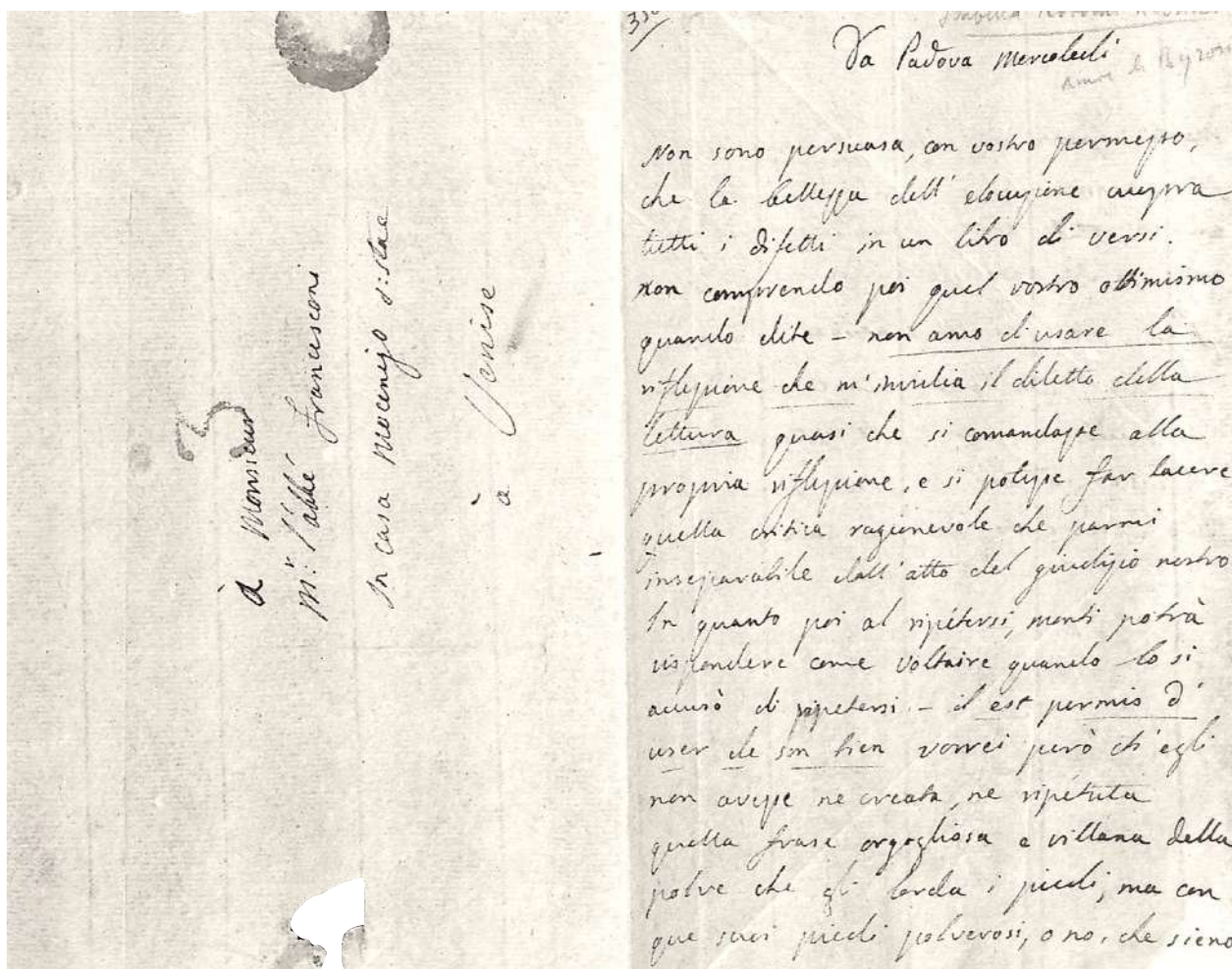
1. Francesco Albergati Capacelli

2. Isabella Teotochi Albrizzi (Corfù 1760 - Venezia 1836)

Vincenzo Monti

Il suo salotto fu al centro della vita galante e intellettuale veneziana di fine Settecento, frequentato tra gli altri da Foscolo, Pindemonte, Byron e Alfieri dei quali disegnò vivaci *Ritratti* (1807). Fu amica di Canova di cui illustrò le *Opere di scultura e di plastica* (1831). Importante lettera autografa in-16 "Da Padova martedì" s.d., diretta all'Abate (Daniele) Francesconi (1761 - 1835, Direttore della Biblioteca Universitaria di Padova), nella quale la gentildonna veneziana esprime giudizi decisamente critici sulla poesia sulla personalità del Monti: "Non sono persuasa, con vostro permesso, che la bellezza dell'elocuzione negava tutti i difetti di un libro di versi. Non comprendo poi quel vostro ottimismo quando dite - 'non amo di usare la riflessione che 'invidia il diletto della lettura' quasi che si comandasse alla propria riflessione e si potesse far tacere quella critica ragionevole che parmi inseparabile dall'atto del giudizio vostro". E ancora: "In quanto poi al ripetersi Monti potrà rispondere come Voltaire quando lo si accusò di ripetersi - il est permis d'user de son bien - vorrei che egli non avesse né creata né ripetuta quella frase orgogliosa e villana della polve che gli lorda i piedi, ma con que suoi piedi polverosi, o no, che sieno Monti calpesta ogni idea di biensiance fin'ora ricevuta e rispettata ...".

€ 450



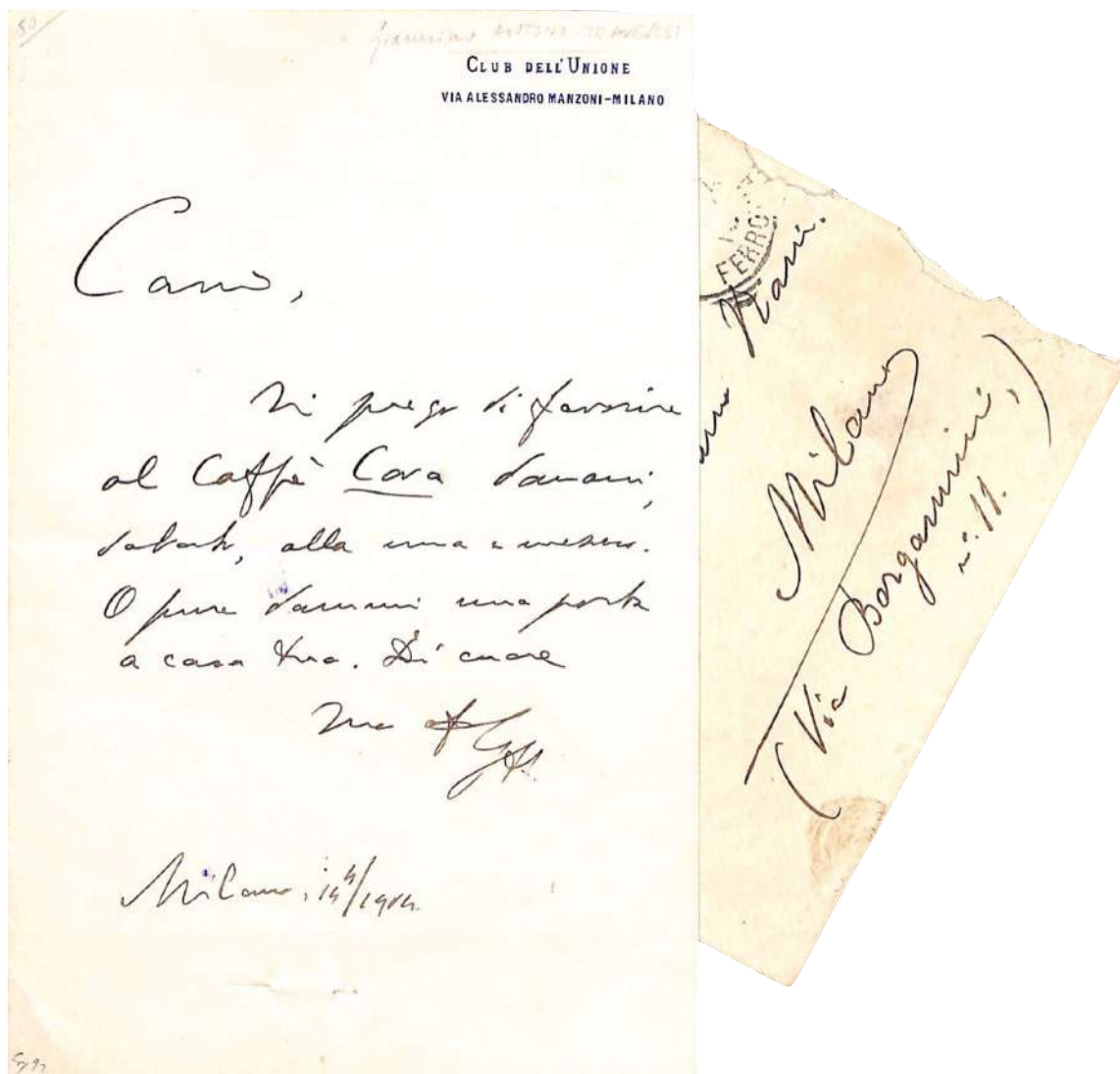
2. Isabella Teotochi Albrizzi

3. Giannino Antona Traversi (Milano 1857 - Verona 1934)

Teatro milanese

Fratello del più noto Camillo, fu autore di commedie che ritraevano la società mondana sul cadere del secolo, tra cui *La scuola del marito* (1898) e *I giorni più lieti* (1903). Biglietto autografo firmato diretto al giornalista e commediografo Gerolamo Nanni (1866 - 1918), datato Milano 14/4/1914, con busta viaggiata su carta intestata "Club dell'Unione via Alessandro Manzoni - Milano", in cui lo prega di "favorire al Caffè Cora domani sabato alla una e mezzo".

€ 100

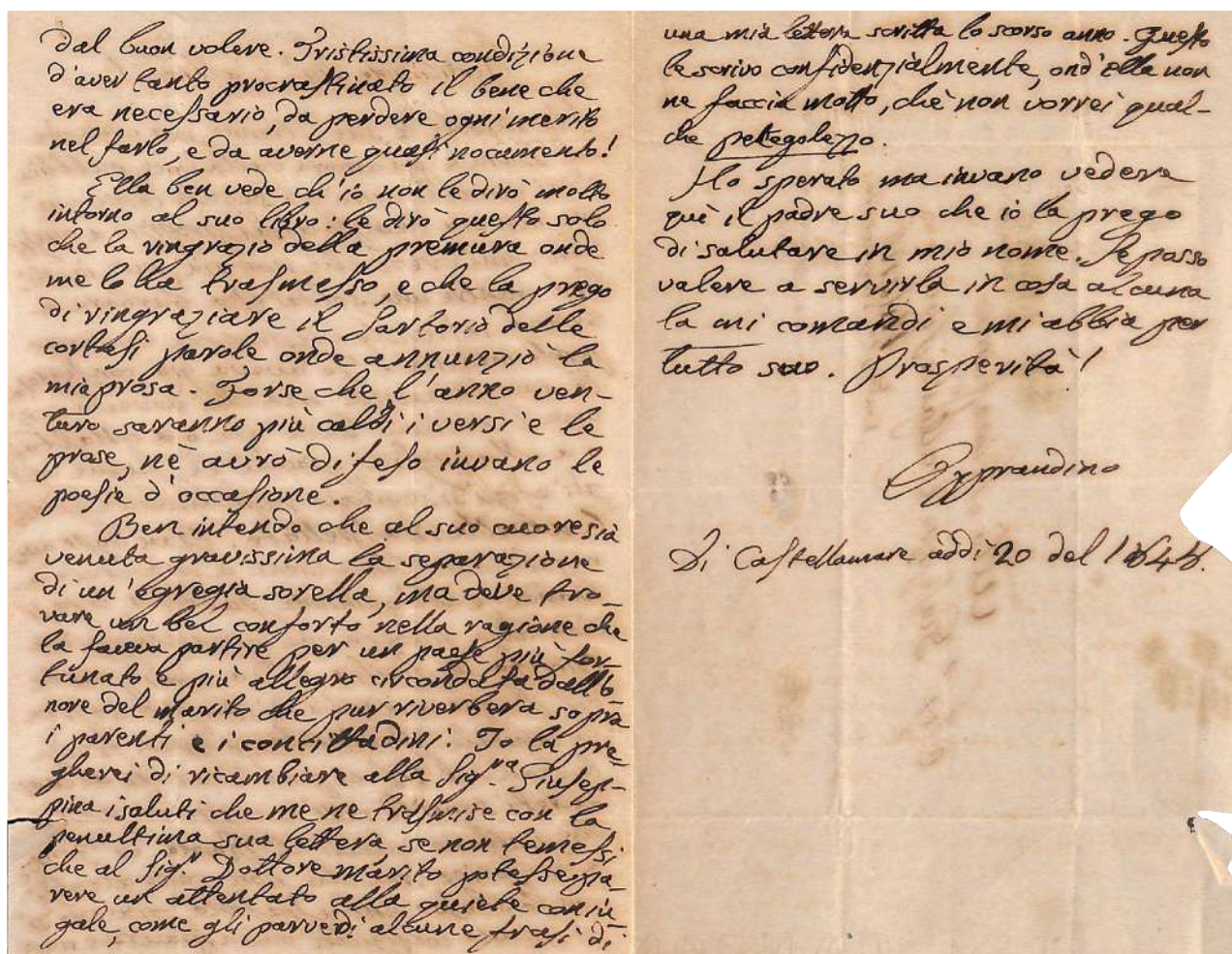


3. Giannino Antona Traversi

4. Opprandino Arrivabene (Mantova 1807 - Roma 1887)

Giuseppe Verdi

Patriota, sostenitore della parte moderata, discendente dell'antica famiglia mantovana. Vicino al critico musicale Francesco Regli, anch'egli amico di Giuseppe Verdi, la cui corrispondenza (dal 1861 al 1886) fu pubblicata solo nel 1931 e ampiamente citata negli studi verdiani. Fu uno dei membri più attivi del salotto di Clara Maffei. Lettera autografa firmata datata Castellamare 20 (gennaio) 1848 e diretta all'editore Giuseppe Vallardi (1784 - 1861). Ampia e importante testimonianza delle vicende italiane del 1848. "... dalla voce pubblica e di giornali avrà saputo come qui non sia tempo assai propizio a questi libri, come credo che non sia pure in Milano mentre una soldatesca barbara e briaca infierisce vilmente contro un popolo inerme. ... Qui dopo aver negato ogni concessione a moderate domande e all'opinione pubblica, ora si cede alla rivolta che giganteggia e trionfa in Sicilia e da ogni parte del Regno minaccia irrompere sopra la Capitale. ... Tristissima condizione d'aver tanto procrastinato il bene che era necessario da perdere ogni merito nel farlo ed averne quasi nocumento". Documento vibrante del 'sentire' diffuso in quel momento storico. 3 pp. in-8. € 280

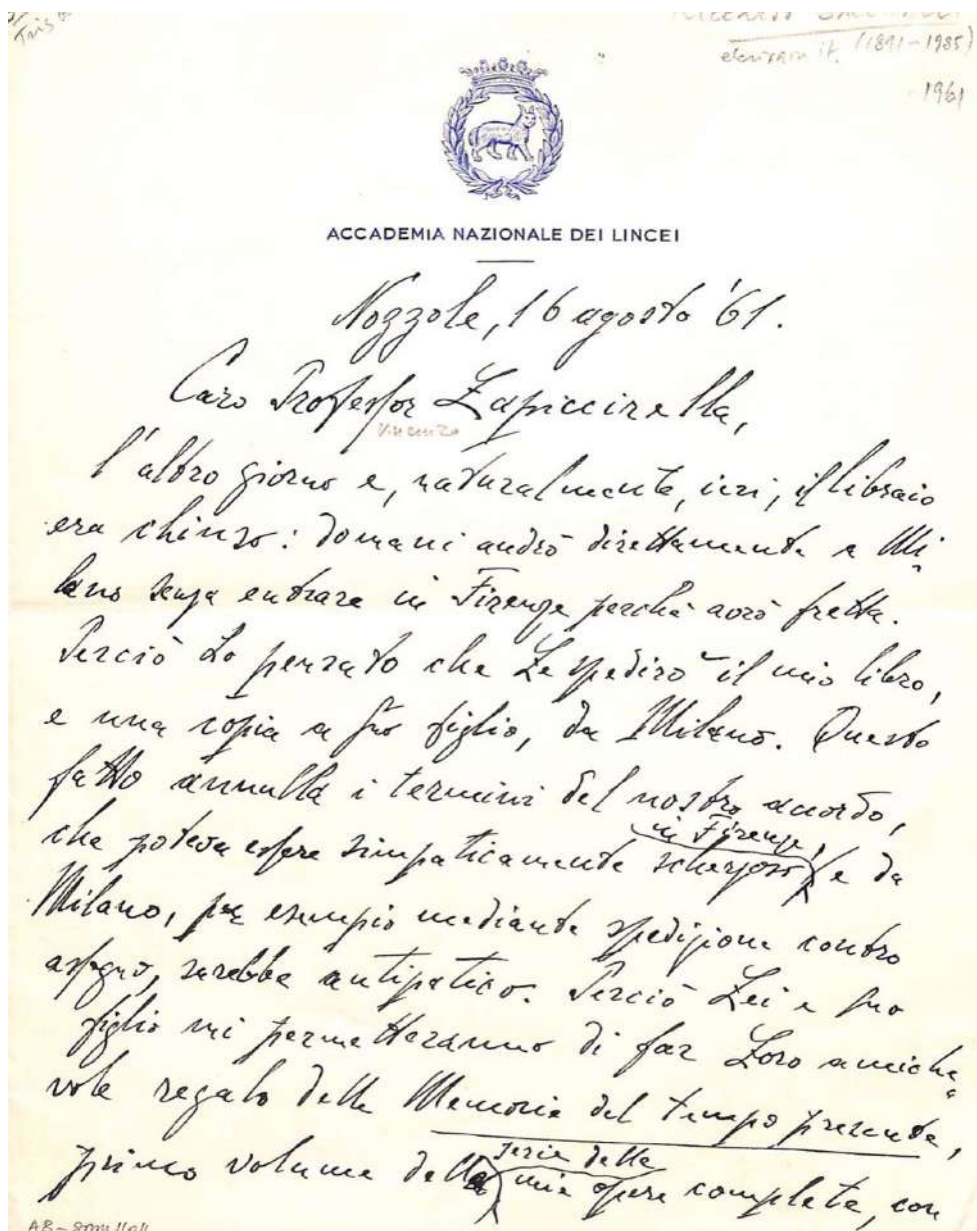


4. Opprandino Arrivabene

5. Riccardo Bacchelli (Bologna 1891 - Monza 1985)

Vincenzo Lapicciarella

Uno dei più fecondi letterati italiani quanto a produzione narrativa, saggistica, teatrale: particolarmente significativo il romanzo *Il diavolo al Pontelungo* (1927), che rievoca la figura epica di Bakunin a Bologna quale ispiratore dei moti del 1874 con l'aiuto di Andrea Costa. Il suo romanzo più celebre, *Il Mulino del Po* (1938 - 1940) racconta le vicende di una famiglia di mugnai ferraresi sullo sfondo di uno scenario storico sociale che va dall'epoca napoleonica alla Grande Guerra. Lettera autografa firmata per un amichevole scambio di libri e un mancato incontro, su bifolio in-8 int. Accademia Nazionale dei Lincei, datata Nozzole 16 agosto '61 e diretta al letterato romano Vincenzo Lapicciarella (1907 - 1966) in riferimento al regalo "del volume *Memorie del tempo presente* primo volume della serie delle mie opere". "... domani andrò direttamente a Milano senza entrare in Firenze perché avrò fretta. Perciò ho pensato che Le spedirò il mio libro e una copia a suo figlio da Milano." 2 pp. in-8. € 500

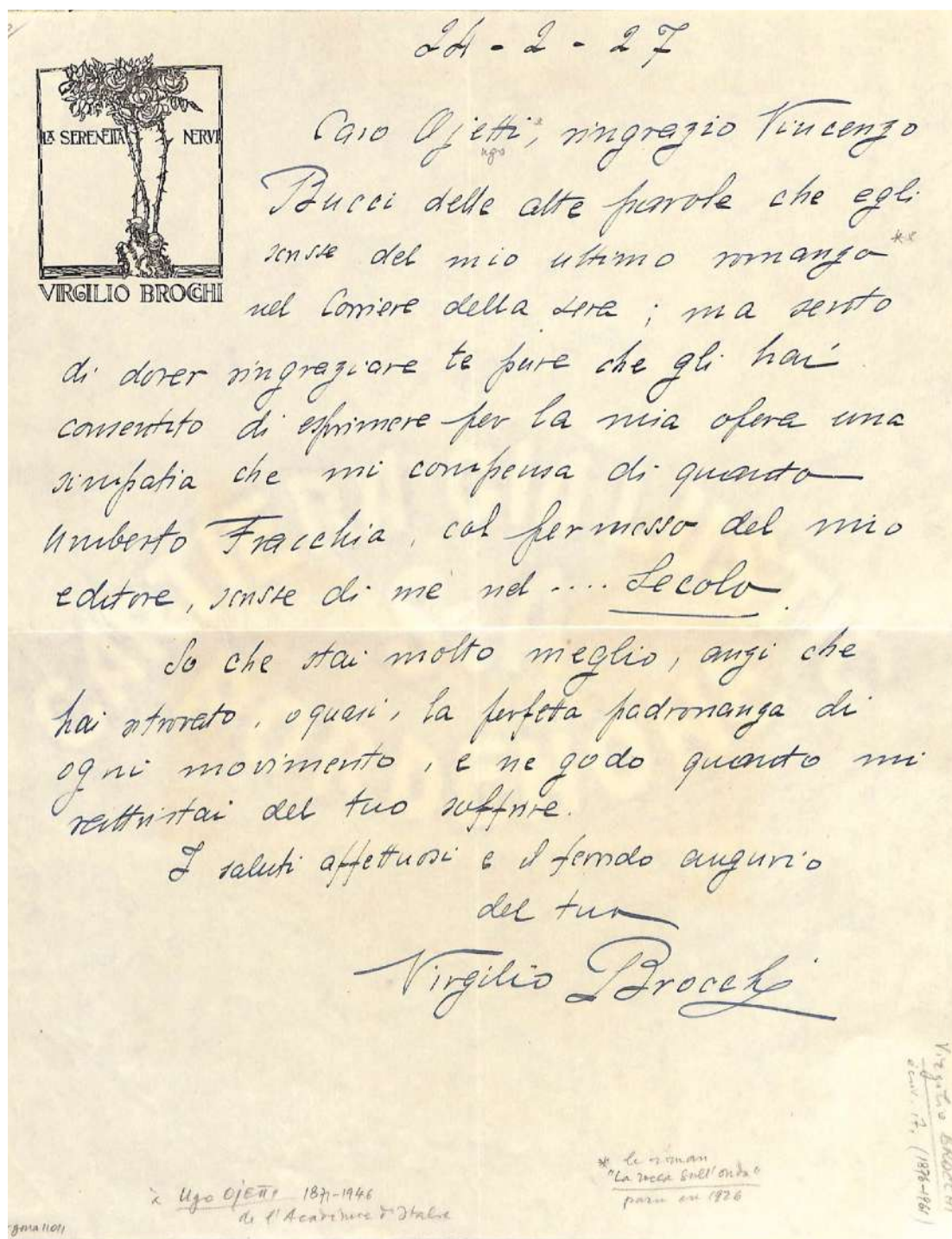


5. Riccardo Bacchelli

6. Virgilio Brocchi (Orvinio 1876 - Genova 1961)

Ugo Ojetti

Romanziere di grandi successi letterari negli anni Trenta e Quaranta. Aderente alle posizioni socialiste, fu vicino a Filippo Turati e Anna Kuliscioff. Lettera autografa firmata, 1 p. in-8 int. "La Serenetta Nervi" con fregio xil., datata 24 - 2 - 27 e diretta a (Ugo) Ojetti (letterato, critico d'arte, 1871 - 1946) come ringraziamento a Vincenzo Bucci per la recensione sul Corriere della Sera del suo ultimo romanzo (*La rocca sull'onda*, apparso nel 1926) "Ma sento di dover ringraziare tu pure che gli hai consentito di esprimere per la mia opera una simpatia che mi compensa di quanto Umberto Fracchia, col permesso del mio editore scrisse di me nel Secolo ...". 2 pp. in-8 obl. € 250



6. Virgilio Brocchi

7. Antonio Buccelloni (Brescia 1785 - ivi 1864)

Risorgimento - Brescia

Letterato e patriota bresciano, non privo di ambiguità. In gara con l'Arici, tradusse l'Eneide; amico del Pindemonte e del Foscolo, recensì *Dei Sepolcri*. Frequentò inoltre la casa di Vincenzo Monti che gli inviò le bozze dell'*Iliade* per averne consigli stilistici. Arrestato nel "processo bresciano", fu egli stesso traditore rivelando il nome di circa cento cospiratori appartenenti al ceto dei cosiddetti "romantici" tanto che il Magistrato Imperiale austriaco Salvotti propose la sospensione del processo a suo carico. Importante lettera autografa di supplica, datata Belluno 12 ottobre 1820, diretta a Vincenzo Lancetti Capo delle Sezioni dell'Archivio Generale della Guerra. "... allora presi ardire del volermi del favore di V.S. dove io credessi di poter giovare alle mie fortune. Non serve che io Le dica come mi trovi in questo paese, carico di una famiglia di madre e moglie e collo stipendio di poco più di quattro franchi al giorno. Il Sig. prefetto Rosconi mi persuase di presentare una supplica al Ministro, chiedendo una vice Prefettura avendo io i requisiti dell'età della Laurea legale e di una nomina Regia ...". 1 p. in-8. € 200

Se io oso importunarlo, e ricorre a lei, lo attribuisco alla stima ch'io nutro per lo amabile
qualità di V.S. all'onore che mi ha impartito quand'io fui a Milano, chiamandomi
col nome di amico, alla gentilezza di cui mi ha colmato, all'animo filantropico, e benefico
ch'io ebbi a sperimentare, e finalmente allo studio comune delle lettere ch'ella coltiva
con tanto onore. Ebbi alcune volte a parlare di V.S. col S.^{ro} Vice Prefetto di Padova
Bernasconi, che fece i più veri elogi del bell'animo che tanto la distingue. Ella
rispose ad una mia raccomandazione con pregiata lettera 14 Marzo 1820, e
allora presi ardire di volermi del favore di V.S. dove io credessi di poter giovare
alle mie fortune. Non serve ch'io Le dica come mi trovi in questo paese, carico
di una famiglia di madre, e moglie, e collo stipendio di poco più di quattro franchi
al giorno. Il Sig. Prefetto Rosconi mi persuase a presentare una supplica al Ministro,
chiedendo una Vice Prefettura, avendo io i requisiti dell'età, della laurea legale
e di una nomina Regia. Ades. al consiglio, fu visionata la mia domanda, si
preseero informazioni, ed ora pende l'affare. V.S. può tutto, ed essendo in Milano,
può conoscere l'andamento del Ministero. Io le offro anticipatamente la più viva
riconoscenza, e dirò d'aver ricevuta da lei una seconda vita. Voglia ella aiutarmi
ed onorarmi del pregiato dono di accettare la mia servitù, ed amicizia, per cui
mi dirò sempre di V.S.

Belluno 12 Ottobre 1820.

Unil. meo. Off. 16. 1820. Servidore.
Antonio Buccelloni
Prof. del R. Liceo di Belluno.

7. Antonio Buccelloni

8. Antonio Buttura (Malcesine 1770 - Parigi 1832)

Repubblica di Venezia

Letterato di orientamento giacobino, aderì alla Repubblica democratica di Venezia (1797). Dopo il trattato di Campoformio si rifugiò in Lombardia. Naturalizzato cittadino francese, continuò nella sua attività di letterato lavorando al Ministero degli Esteri del Regno Italico a Parigi. Nel 1806 portò a compimento la traduzione dell'*Art Poétique* di Boileau, attirando il vivace dissenso di Monti ma gli aperti elogi del Manzoni. Lettera in francese diretta a Monsieur Worrel: "*question d'argent*", datata 8 novembre 1824. Buttura si dice disposto a tenere tre o quattro letture di letteratura italiana, se l'Amministrazione lo desidera, ma non comprende perché dovrebbe accettare dall'Ateneo una cifra inferiore ai consueti 75 franchi per discorso. 1 p. in-8. € 150

Paris le 8 novembre 1824 -
Antonio BUTTURA
Ecriv. It.-fran. (1771-1832)
Littérateur

Monsieur,

Je suis bien sensible à l'intérêt que vous prenez à moi,
mais votre bonté doit aussi me permettre de vous parler avec
franchise. L'Atthénée m'a toujours rétribué en raison de
75 francs par discours. Puis-je accepter à un tiers de moins?
Il serait d'ailleurs trop tard cette année pour pouvoir faire
quelque chose de nouveau et de bon. Si l'Administration
desire que je fasse trois ou quatre lectures sur la littérature
italienne, je les ferai volontiers et sans aucune rétri-
bution.

Veuillez agréer, Monsieur, avec mes remerciements,
l'assurance de ma plus respectueuse considération.

Votre très-humble
et très-dévot serviteur
Buttura

8. Antonio Buttura

9. Raffaele Calzini (Milano 1885 - Cortina d'Ampezzo 1953)

Ugo Ojetti

Scrittore e critico d'arte, vincitore del premio Viareggio nel 1934. Dagli anni '40 fu critico cinematografico della rivista *Film*. Numerose le sue commedie e opere narrative (*La commediante veneziana*, *Segantini*, *Il romanzo della montagna*). Bella lettera autografa firmata su carta int. 'Grand Hotel Miramare Castiglioncello' datata 8 agosto, diretta al giornalista, letterato e critico d'arte Ugo Ojetti. "Io vorrei che la critica d'arte perdesse il suo paludamento cattedratico che la fa così pesante nella prosa dei nostri colleghi e venisse assumendo un più simpatico atteggiamento e caratteristiche assolutamente soggettive. La teoria del "mi piace", lo comprerei non lo comprerei ha pure un rispettabile valore, se non altro di sincerità. Et de hoc satis ... Quindi un maremmano "racconto della beccaccia" "Passando per andare a San Vincenzo non potresti avvisarmi? Io verrei alla stazione a salutarti; meglio ti tratterrei a colazione con me: e si avrebbe qui di mangiar male e di parlar bene proprio come maturi filosofi e impenitenti commentatori della vita sbirciando negli intervalli no le donne (brutte e proverbialmente intangibili "agosto donna non ti conosco") ma qualche quadro dei macchiaioli che adornano le pareti...". 3 pp. in-8.

€ 200

proprio come maturi filosofi e
impenitenti commentatori della
vita sbirciando negli intervalli,
no le donne (brutte e proverbial-
mente intangibili "agosto donna
non ti conosco") ma qualche quadro
dei macchiaioli che adornano le pare-
ti.

Arrivato a Milano verso il 15
nervi a tutta o s'ignizione per
l'ignizione T. Mann.
Se vieni, telegrafarmi.

Tuo all
Raffaele Calzini

8 agosto 1949 —

9. Raffaele Calzini

10. Francesco Girolamo Cancellieri (Roma 1751 - ivi 1826)

Biblioteca Nazionale di Roma

Membro dell'Accademia dell'Arcadia, fu storico, bibliotecario, bibliografo. Dopo l'esperienza acquisita a Ferrara in qualità di segretario dell'arcivescovo Bernardino Giraud, rientrò a Roma come bibliotecario del cardinale Leonardo Antonelli e scrisse un'ingente quantità di studi sui monumenti della città, la liturgia, la topografia sacra. Le sue opere edite e inedite sono conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana e nella Biblioteca Centrale di Roma. Fittissima, ampia lettera datata Roma 4 febbraio 1815 indirizzata all'abate (Mauro) Boni. Nel ringraziare per il dono "gradito dell'aureo suo libretto intorno agli studi del nostro incomparabile Lanzi. Ben era degno quell'uomo grande di avere un panegirista sì eloquente e sì dotto. Io li ho gustato subito da capo a fondo col massimo piacere godendo estremamente di vedere sì bene onorata la memoria illustre di uno dei più insigni Letterati de' nostri giorni ... Si ravvisa il Discepolo non inferiore al Maestro e la gloria dell'uno riverbera nell'altro ...". 1 p. in-8. € 160

Venerabilissimo, ed amabilissimo l'Abate Boni
Roma 4 Feb. 1815

Non posso giugnervi dono più gradito, e più caro dell'aureo suo Libretto intorno agli studi del nostro incomparabile P. Lanzi. Ben era degno quell'uomo grande di avere un panegirista sì eloquente, e sì dotto. Io li ho gustato subito da capo a fondo col massimo piacere godendo estremamente di vedere sì bene onorata la memoria illustre di uno dei più insigni Letterati de' nostri giorni. Si ravvisa il Discepolo non inferiore al Maestro, e la gloria dell'uno riverbera nell'altro. Io me ne congratolo vivamente, e lo rendo infinita grazie dell'obbligo che mi fate di mandarmi a parte di sì bella notizia, auspicando che da altri ne sia fatto.

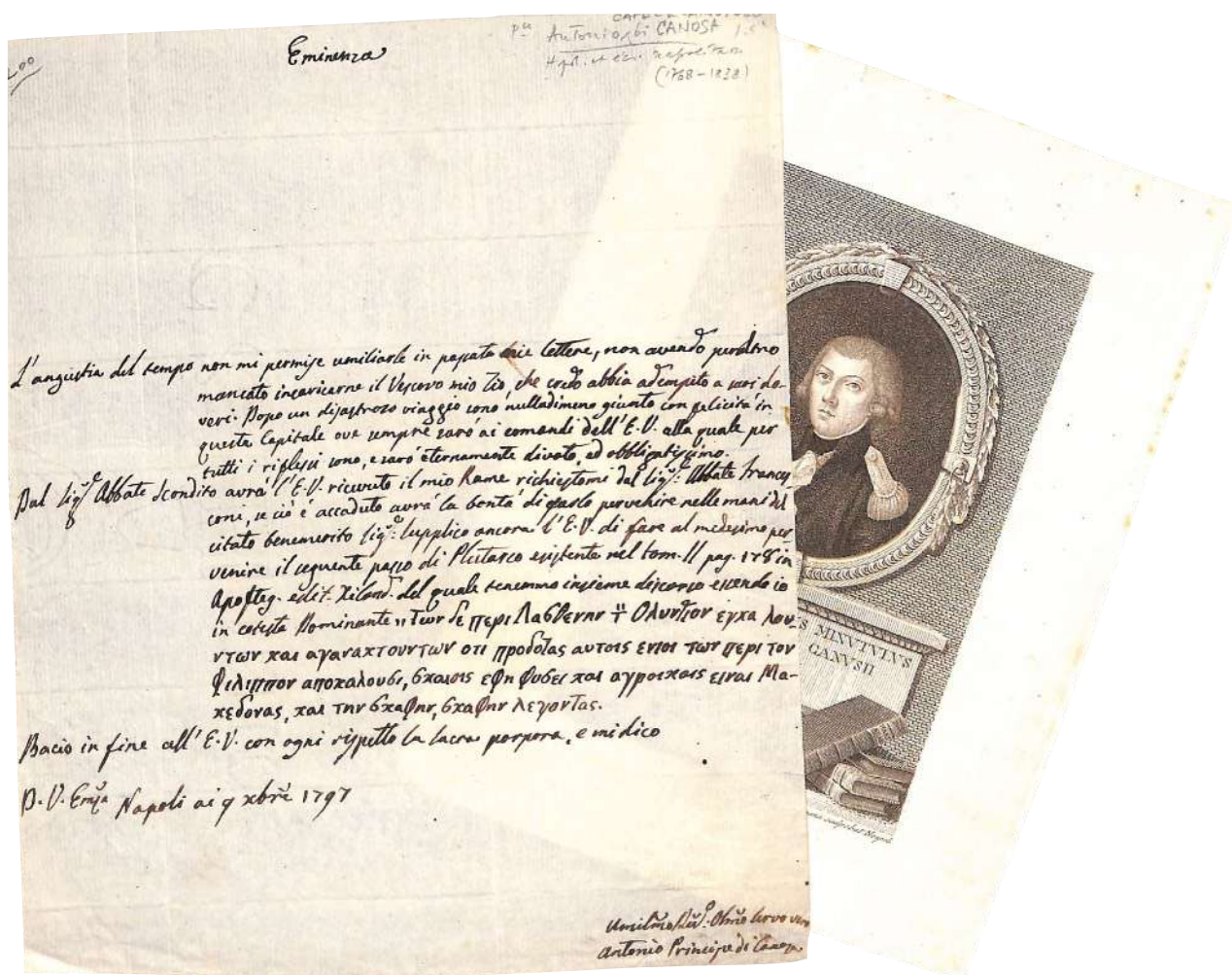
Uno de' più grandi acquisti, che possa fare la Compagnia, non è quella della sua dignissima persona, che la ha fatta sempre, e la farà di più grande onore. Vengo percosso da sì felici auspici, e già l'ora, che mi pare potrei godere più di me. Ma non volendo pienamente consentire, si compiacqua di traslocarmi tutti i manoscritti di codici da me donati alla Compagnia, e del P. Formai per mezzo del P. Corne li. Levenitelli, oltre tutti quelli, che aveva dati a lui stesso. Anzi che il P. Bonifazi si determini a comprare il primo Tomo, questo non dovrà consentire, che la Compagnia del Poema della fondazione di Nizza, non veda la Compagnia, ed il catalogo di tutte le sue opere, di cui, di incisione, di disegno, e di stampe, in poco, ed in poco ha compilato. Non dunque impedire le Diffusioni, le Famiglie, i Trattati, e tutte altre cose da me spedite, che ho sempre promesso di rimettere, per unire a tutti le altre, che possiedo, e per le quali ho dato tutto, e le cose in luogo primo, a lei dunque mi rimando, e spero, che mi farà riprendere quella, che ho impresso con espressa condizione, che al fine mi fosse restituita.

Ma il Conoscimento, che non posso non! Anzi che il P. Corne li, mi ha richiesto con le copie rimaste in mia mano. Io non mancherò di darli, come è dovuto. Ma prima, e per notte, e per giorno, o per non esser da gli associati mi farò rimettere tutti i Copie imperfette, e compagne, e così Corne li, che mi faceva la grazia di indurmi il gentilissimo P. Bonifazi, che la prego a ricevermi benevolmente, a fare un combio con qualche delle mie opere, di cui potrà farli vedere l'ultimo Catalogo da me stampato al fine della operazione del P. Originali del Dono. Io gli ne manderò quelle copie, che gli piaceranno, e così resterebbero soltanto ogni cosa, ed in questo modo mi si renderebbe non possibile il peso di tener conto di Copie, da cui non posso rinverire nulla. Io seguirò la sua sempre in casa per le mie piaghe da quindi mi si a questo punto. Un benedico, e benedico sempre la mano del Signore, che mi ha fatto sì. meno di quel che merito.

La prego di far mille congratulazioni, ed spiegarle alla venerabilissima M. Ruffa, della egizia P. Compagnia, e di indurmi con la più alta stima sua. Amato, ed amato sempre
Francesco Cancellieri

10. Francesco Girolamo Cancellieri

11. Antonio Capece Minutolo Principe di Canosa (Napoli 1768 - Pesaro 1838) *Regno delle Due Sicilie*
 All'arrivo dei francesi a Napoli si unì, finanziando l'armamento della truppa, alla resistenza attuata dai Lazzari. Arrestato dai francesi durante la brevissima durata della Repubblica Partenopea, fu condannato a cinque anni per essersi rifiutato di ubbidire al Pignatelli, ma venne poi scarcerato grazie all'amnistia decretata da Napoleone. Trasferitosi in Sicilia al fianco del re, venne incaricato della difesa delle isole di Ponza e Capri. Alla fine del decennio francese venne nominato da Ferdinando ministro di Polizia. Lettera autografa intorno a questioni calcografiche, firmata e datata Napoli, 9 dicembre 1797. "Dopo un viaggio sono nulladimeno giunto in questa capitale ove sempre sarò ai comandi di E.V. ...per tutti i riflessi sarò eternamente divoto e dal Sig. Abate avrà l'E.V. ricevuto il mio Rame richiestomi dal Sig. Abate Francesconi se ciò è accaduto avrà la bontà di farlo pervenire nelle mani del citato benemerito ... e di fare al medesimo pervenire il seguente passo di Plutarco esistente nel Tomo II pag. 178 in Apofteg. Edi.t Milano ...". 1 p. in-8. € 280



11. Antonio Capece Minutolo

12. Gino Capponi (Firenze 1794 - ivi 1876)

Cesare Saluzzo

Di tendenza politica moderata, fondò a Firenze l'*Antologia* insieme a Giovanni Viessesux. Al centro della vita intellettuale del suo tempo, fu amico di Giacomo Leopardi che gli indirizzò la celebre *Palinodia*, ma anche di Ugo Foscolo, Pietro Giordani e G. B. Nicolini. Lettera firmata, datata Firenze 8 marzo 1842 e diretta a Cesare Saluzzo. Ringrazia per avergli procurato "la pubblicazione pregiatissima dal comune amico Cav. Provann. Si tratta di un vero acquisto per la Scienza militare e per la storia Arte ed anche per quello che spetta alla Lingua". Prosegue elogiando la pubblicazione: "I miei colleghi della Crusca si varranno di quell'edizione per lacune e voci tecniche utili al Vocabolario ... Abbiamo già in pronto è una cronaca di Saluzzo copiata in Parigi e della quale so che un'altra copia è nelle di Lei mani. Quando ciò non fosse noi Le offriremo la nostra ...". 2 pp. in-8. € 280

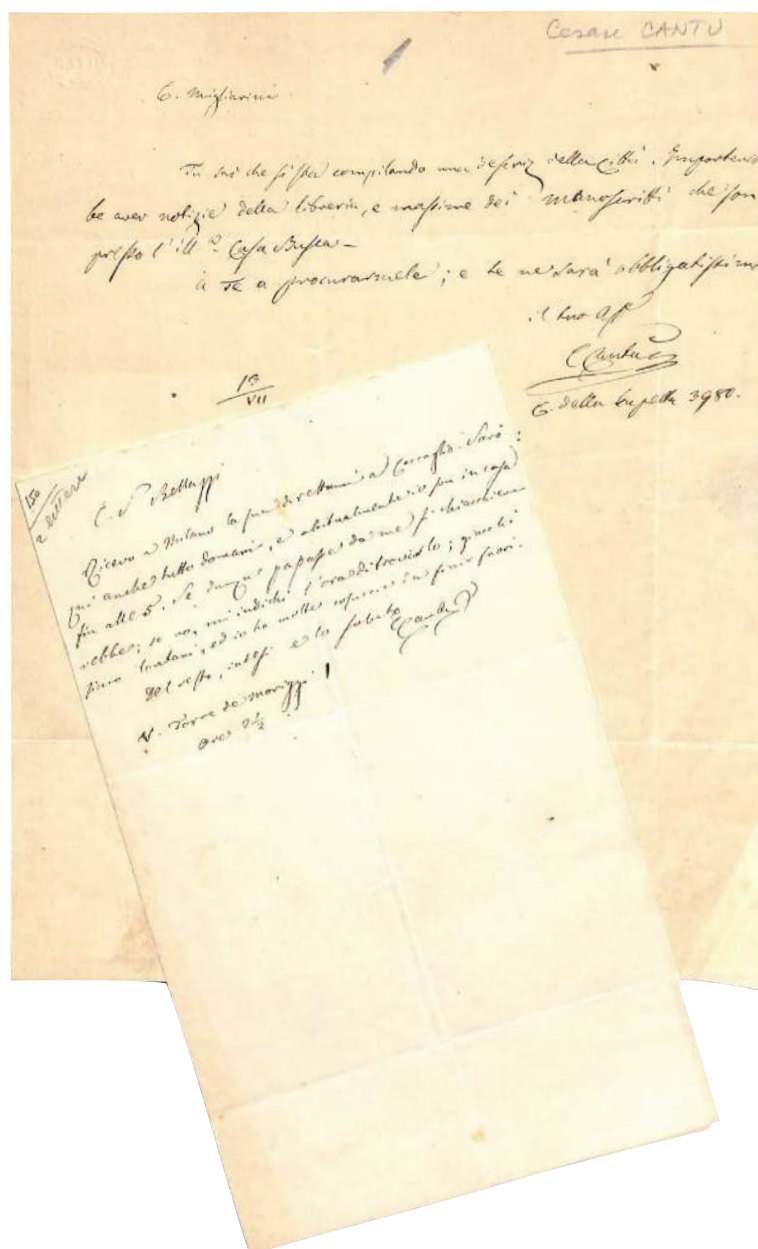
Fig. Cavaliere Parigi 23 gennaio 43
Reg. Com. e mandati Duclanqu del Grappolo
Debo rendere a V. E. le grazie le più distinte per il bel
Sono trattamenti di d. Lei nome dal comune amico Cav. Provann.
Quella pubblicazione pregiatissima da Lei procurata è un vero acquisto
che ha fatto l'Italia per la Scienza militare, e per la Storia dell'Arte, e per
che per quello che spetta alla Lingua. I miei colleghi della Crusca si varran-
no di quell'edizione per alcune voci tecniche utili al Vocabolario: e ha questo
un nuovo titolo alla mia riconoscenza, siccome è una parola aggiunta
a quel tanto che V. E. ha ben meritato delle lettere e del decoro italiano.
Forse in questi giorni mediterà ancora Ella il primo, terzo dell'Or-
dine, il quale vogliamo che lei sia raccomandato. Tra parecchi manoscrit-
ti che abbiamo già in pronto, è una Cronaca di Saluzzo copiata in Parigi,
e della quale so che un'altra copia è nelle di Lei mani. Quando ciò non fos-
se noi Le offriremo la nostra, della quale tutti i miei d. non dubitano
per uso perenne l'avergliene chiesto il permesso, come d. ogni sua prima du-
que che a noi venga l'opportunità di pubblicarla. Ella ne ricorra d'altro l'avviso
e la domanda, volendo noi quanto a lei, e a tutti le di Lei istruzioni,
e quando mai le venga voglia di stampare, per cui non dubitiamo
non potremo d'andare intesi, bastando ci per farci disporre da ogni al-
tro pensiero. Ha questa come in ogni altra cosa, e per l'Archivio e
per me, mi offro pronto di d. Lei servizi, tenendomi fortunato
di avere una occasione per attestarle quell'alta e devota stima

12. Gino Capponi

13. Cesare Cantù (Brivio 1804 - Milano 1895)

Archivio Lombardo

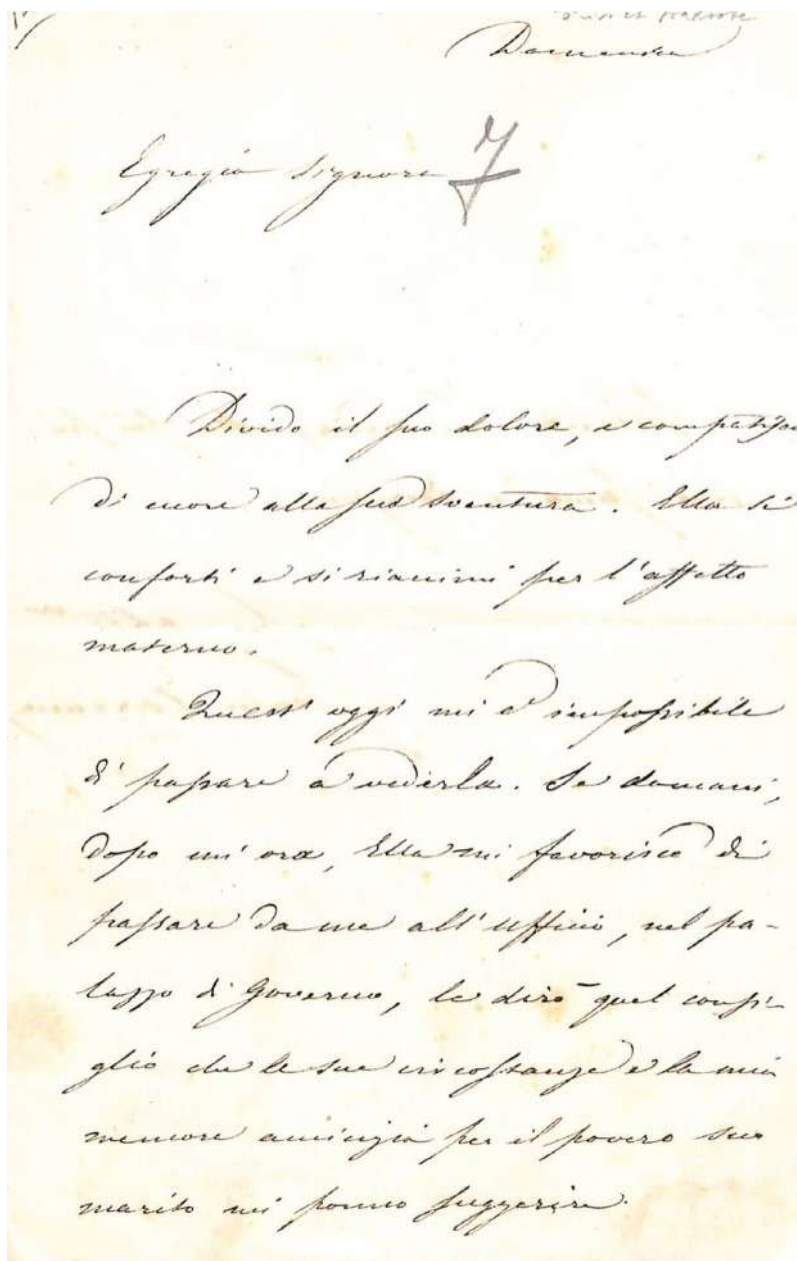
Storico di parte cattolica, fondatore dell'Archivio Storico Lombardo, fu autore di numerosi romanzi, tra cui il celebre *Margherita Pusterla* e di una monumentale *Storia Universale*. Vicino a Alessandro Manzoni, ne scrisse nei *Ragionamenti per servire di commento ai Promessi Sposi*. Due lettere autografe firmate. La prima datata Torre di Moriggio ore 2 ½ s. a. diretta a (Federico) Bellazzi, autore di *Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia* per un incontro “mi indichi i modi di trovarlo giacché siamo lontani ed io ho molte cosucce da fare”; la seconda è datata 13/VII e diretta a (Arcangelo Michele) Migliarini (1779 - 1865): “Tu sai che si sta compilando una definizione della Città. Importerebbe avere notizie della libreria e massime dei manoscritti che sono presso l'Ill. Casa Busca. A te a procurarmele ...”. Entrambe le lettere sono di 1 p. in-16. € 200



14. Giulio Carcano (Milano 1812 - Lesa 1884)

Salotto della contessa Maffei

Nipote di Carlo Imbonati, assiduo frequentatore del salotto della Contessa Maffei, partecipò alle Cinque Giornate di Milano e dopo la nuova occupazione austriaca emigrò in Svizzera. Poeta e novelliere, la sua fama è legata al romanzo *Angiola Maria*. Lettera di condoglianze datata "Domenica" s.a.: "Divido il suo dolore e compatisco di cuore la sua sventura, Ella si conforti e si rianimi per l'affetto materno ... Se domani dopo un'ora ella mi favorisce di passare da me all'ufficio, nel Palazzo del Governo, le dirò quel consiglio che le sue circostanze e la mia memore amicizia per il povero suo marito mi fanno suggerire". 1 p. in-16. € 140



The image shows a handwritten letter on aged, yellowed paper. At the top right, there is a signature that appears to be "Domenica". Below it, the address "Gregia Signore" is written in a cursive hand, followed by a large, stylized number "7". The body of the letter is written in several paragraphs of cursive script. The text matches the transcription provided in the caption. The paper shows signs of age, including some staining and a slightly uneven texture.

Divido il suo dolore, e compatisco
di cuore alla sua sventura. Ella si
conforti e si rianimi per l'affetto
materno.

Quest'oggi mi è impossibile
di passare a vederla. Se domani,
dopo un'ora, ella mi favorisce di
passare da me all'ufficio, nel pa-
lazzo d'Governo, le dirò quel consi-
glio che le sue circostanze e la mia
memore amicizia per il povero suo
marito mi fanno suggerire.

14. Giulio Carcano

15. Francesco Cassi (Pesaro 1778 - ivi 1846)

Milieu leopardiano

Cugino di Giacomo Leopardi, fu legato da amicizia con Giulio Pericari e Vincenzo Monti, di cui seguì gli orientamenti classicisti. In politica sostenne il tentativo di rifondazione istituzionale formulato dal corso murattiano. La sua traduzione della *Pharsalia* di Lucano ricevette ampi consensi nella critica del tempo, tra cui quello di Alessandro Manzoni. Bella lettera datata Pesaro 19 settembre 1835 e diretta a Carlo Emanuele Muzzarelli (1797 - 1856, corrispondente di Giacomo Leopardi, letterato, prelato di papa Pio VII, ministro dell'interno dello Stato Pontificio dopo l'assassinio di Pellegrino Rossi). Disguidi postali con gravi conseguenze: "Il povero Montanari (Giuseppe Montanari, 1801 - 1871, letterato poeta) per aderire ai nostri desideri non tardò di scrivere al nostro Botti onde fosse soppresso il nome della gentilissima Clementina Mongardi (1800 - 1840, gentildonna in relazione epistolare con Leopardi) dall'articolo a voi noto ... Disgraziatamente la lettera del Montanari al Botti affidata al Biolchini andò smarrita ... ma nel giungere di questa ultima lettera l'articolo era già impresso. Ora dunque questo nostro comune e ottimo amico è dispiacentissimo dell'occorso accidente". Pregandolo di comprendere l'"incidente", chiede di "voler impiegare tutta la autorevole amorevole mediazione presso l'egregia dama affinché il buon Montanari non si meriti nessun disgusto per siffata cagione".

€ 140

mio dolcissimo amico

parte II. (1778-1846)
Cassini di Leopardi

Pesaro 19. 9bre 1835.

Il povero Montanari per aderire ai vostri desideri non tardò di scrivere al nostro Botti onde fosse soppresso il nome della gentilissima Clementina Mongardi dall'articolo a voi noto in risposta al Berghesio. Disgraziatamente però la lettera del Montanari al Botti affidata al Biolchini andò smarrita; né ciò venne in cognizione del Montanari se non che troppo tardi, per mezzo del Biolchini medesimo, il quale lo pregò di rinviare lettera al Botti. Ciò fu subito dopo to al Montanari; ma al giungere di questa ultima lettera l'articolo era già impresso. Ora dunque questo nostro comune e ottimo amico è dispiacentissimo dell'occorso accidente; perché ciò gli ha tolto di adempire ai vostri comandi. Se non che solo egli è tranquillo per la parte che riguarda la Signora, perché egli è sicuro di averla sempre nominata coi debiti termini di onore. Pertratto della situazione del nostro amico, credo mio debito il prevenirvi di questo incidente, onde voi vi compiaciate di non far colpa all'amico di ciò che è puro effetto del caso, e nello stesso tempo di volere impiegare tutta la vostra autorevole, o amorevole mediazione presso l'egregia dama, affinché il buon Montanari non si meriti nessun disgusto per siffata cagione. Quando d'avere il piacere di rivedervi al vostro ritorno per Roma, vi faranno conoscere le lettere scritte del Biolchini, al effetto che potete testimoniare il vero alla Signora.

Montanari vi riverisce caramente. Mia figlia fu altrettanto. Ricordatevi all'ottimo figlio: e amate sempre.

Il Vostro affetto obliquo amico
Francesco Cassi

15. Francesco Cassi

16. Pietro Castiglioni (Cremona 1824 - ivi 1878)

Gualdrada

Novelliere e poeta, aderì alla poetica romantica. La sua opera più celebre rimane la novella in versi *Gualdrada*. Lettera autografa firmata, datata Pavia 30 giugno 1846 (lo stesso anno della *Gualdrada*) e diretta all'editore della sua novella, Vincenzo Guglielmini. Con tono piuttosto risentito, si chiedono spiegazioni sui motivi per cui si protrae il lavoro di stampa: "... ed ora è cominciata un'altra settimana senza che io riceva nemmeno una lettera. Voglio sperare ch'Ella vorrà persuadersi una volta che con questo suo ritardo mi danneggia d'assai". 1 p. in-8. € 180

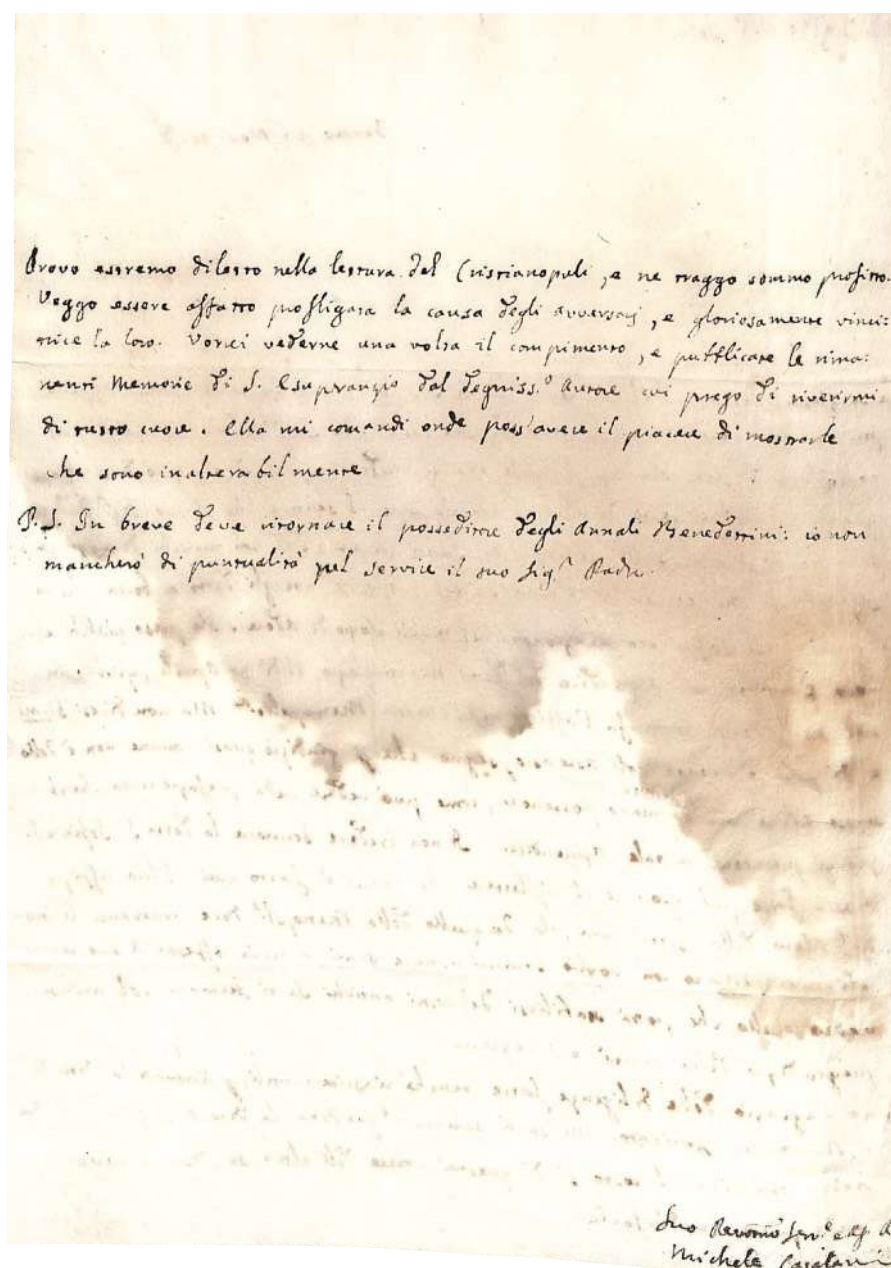
Pavia 30 giugno 1846
Gualdrada novelliere =
Stimato signor Sig. Guglielmini!
mi preme la *Gualdrada* in versi
Io non so come mai, dopo che io l'ho pregata a
farmi definitivamente il tempo, in cui avrò la mia
→ *Sorella*, *Gualdrada*, ella continui a tirarmi in lungo senza
plausibili motivi. Io ebbi parole da Lei che entro la
prossima settimana avrei avuto un certo numero di copie
a Pavia, ed ora è cominciata un'altra settimana sen-
za ch'io riceva neppure una lettera. Voglio sperare
ch'ella vorrà persuadersi una volta che questo
suo ritardo mi danneggia d'assai, e mi più-
gloria finalmente da questo fastidio. Attendendo
più presto che Le sarà possibile una risposta,
mi distacco
Il Lei univ. suo ed amico
Pietro Castiglioni

16. Pietro Castiglioni

17. Michele Catalani (Fermo 1750 - Bologna 1805)

Agiografia fermiana

Letterato e storico della Chiesa. Allievo di Luigi Lanzi e uomo di somma erudizione, fu corrispondente dei maggiori studiosi del suo tempo e autore dell'opera *De Ecclesia Firmana*. In relazione a questioni di agiografia fermiana diretta "a Rafaeli", figlio dello storico ed erudito Francesco Rafaeli (1715 - 1789), per informarlo "che il suo Sig. padre stia travagliando sulle memorie dei Santi piceni ... Ricordomi sul suo proposito di avergli detto a bocca che la nostra Santa Sofia era menzionata nel Martirologio di Adone ... A non credere fermiana la detta S. Sofia e S. Vissia forse può giovare il riflettere che non si è fatto mai il loro officio dal clero della città ma solo da quello della Menopol. dove veneravasi le loro reliquie...". 1 p. in-8. € 160



17. Michele Catalani

18. Felice Cavallotti (Milano 1842 - Roma 1898)

Processo Bersezio

Poeta e giornalista, fu esponente di punta, insieme ad Agostino Bertani, dell'ala radicale del Parlamento italiano. Morì in duello ferito dal giornalista Ferruccio Macola, che cinque anni più tardi si tolse la vita. Lettera autografa firmata su c. int. "Camera dei Deputati", datata "Roma 31/1/87" e diretta "Al Presidente" per informarlo di essere stato obbligato a trattenersi a Roma per lavori parlamentari "e per il carattere di gravità e di urgenza di vari dei progetti all'ordine del giorno ...". È quindi impossibilitato a deporre "testimone nel processo Polese Bersezio" (Vittorio Bersezio 1828 - 1900, autore delle *Miserie di Monsù Travet* e direttore della *Gazzetta Piemontese*). € 200



Dalla personale comprensione.
D'altronde in tale vertenza tutto
ciò che si potesse deporre sarebbe
questo: che mi consta avere
il Dr. Giulio Polese prestato sempre
l'opera sua per tutelare
gli interessi dell'autore e
dei diritti e proprietà - e
nella mia qualità di autore
drammatico, per non cedere
che a lodarmi della sua
cooperazione sia come
giornalista che come
agente teatrale.
Colgo questa occasione per
giurare alla Vostra, sempre
della più perfetta considerazione
devota.
Felice Cavallotti

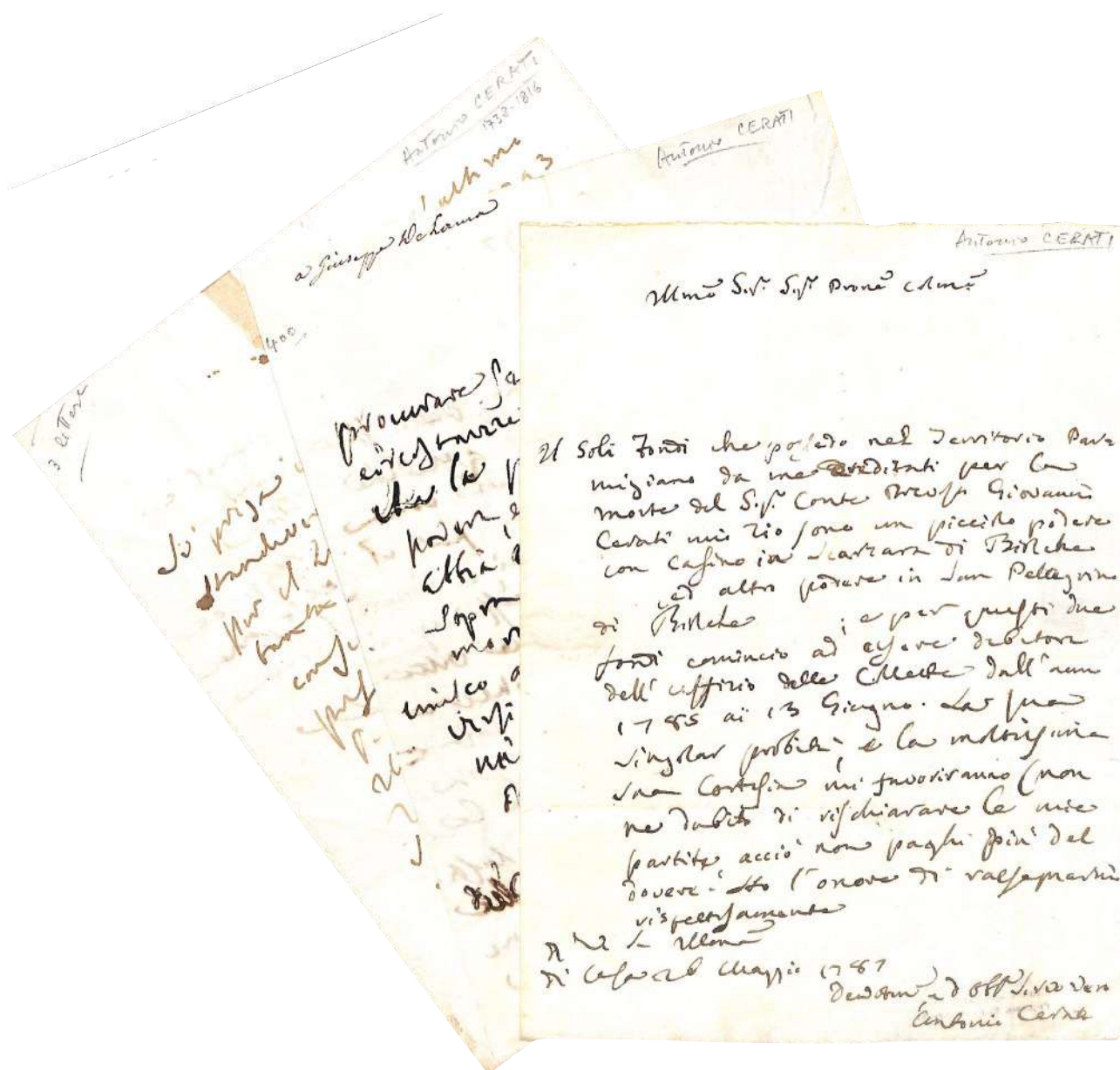
18. Felice Cavallotti

19. Antonio Cerati (Verona 1738 - Parma 1816)

Bodoni

Professore di Diritto pubblico nello *Studium Parmensis* e presidente dell'Università di Parma. Fu amico del Monti e membro dell'Accademia di Arcadia con il nome di *Filandro Cretense*, che compare nel frontespizio di molte sue opere. Fu ricevuto nella colonia degli Emonii. Stimato poligrafo, molte delle sue opere furono pubblicate da Bodoni. Insieme di tre lettere autografe firmate in-8. La prima, 2 pp. in-8 datata 6 luglio 1797 e diretta a Giuseppe de Lama (1757 - 1833 collaboratore di Bodoni, autore de *La vita di Giovan Battista Bodoni tipografo italiano e delle sue edizioni*) per informarlo che da tempo ha serbato una copia del suo libretto per il Conte Corniani. Si augura inoltre "che la parte più povera più negletta della nazione abbia qualche educazione e soprattutto principi sani di moral Religiosa e sociale". Nella seconda missiva, di 1 p. in-16, datata 20 maggio 1787, denuncia le sue proprietà a Parma: "I soli fondi che possiedo nel territorio Parmigiano da me ereditati per la morte del Sig. Conte Giovanni Cerati mio zio sono un picciolo podere con confino ... ed altro podere in San Pellegrino ... La sua singolar probità ... mi favoriranno non ne dubito, di rischiarare la mia partita acciò non paghi più ...". La terza, di 2 pp. in-8, datata di ag. 1793, è di richiesta di una serie di volumi da consegnare, con la descrizione di titoli e autori.

€ 500



19. Antonio Cerati

20. Giuseppe Ceroni (S. Giovanni Lupatoto 1774 - Governolo 1813)

Università di Padova

Allievo del Cesarotti all'Università di Padova, sotto Napoleone, scrisse poemetti e liriche di stampo giacobino che hanno stretta attinenza con forme fantoniane e foscoliane, le più celebri delle quali furono le *Lettere di sei donne infelici ai loro sposi e amanti*. Lettera autografa di omaggio poetico su bifolio in-8, firmata "Ceroni Capitano dei Volteggiatori", datata 14 agosto 1809 e indirizzata al Ministro della Guerra: "La prego di aggradire una mia ode intitolata a S.M. l'Imperatore Napoleone su di lui giorno onomastico in attestato della mia memoria e del mio profondo rispetto". 1 p. in-8. € 250

per
+ 35 anni

Poeta soldat (1774-1813)
di Verona
ami di FOSCOLO

A S. Eccellenza il Sig. Ministro della Guerra.

Milano.

Cavallieri:

La prego di aggradire una mia ode intitolata
a S. M. l'Imperatore Napoleone su di lui giorno
onomastico, in attestato della mia memoria, e
del mio profondo rispetto.

Di Vostro Cavalliere

Stato li 14. Agosto 1809.

Umiliss. Devot. Servitore

Ceroni
Capo de' Volteggiatori
armata francese

20. Giuseppe Ceroni

21. Cesareo Giovanni Alfredo (Messina 1860 - Palermo 1937)

Cronaca Bizantina

Poeta, critico letterario e senatore durante il governo Mussolini nel 1924. Lettera autografa di tono accigliato su bifolio in-16, datata Roma 10 dicembre. Invito accioccché il destinatario della missiva, l'amico Michele, costringa il direttore a stampare sul prossimo numero della *Cronaca Bizantina* la sua lettera "assolutamente e integralmente". "Se non fosse così la farei pubblicare qui su un giornale su cui scrivo con qualche aggiunta vivace il che non farebbe molto bene alla Cronaca". 1 p. in-16. € 190

1860-1937

Carissimo Bisognini;

Roma, 10 Dic.

Rispondo subito alla tua lettera, pregandoti
d'invitare il direttore del prossimo a stampare
nel suo prossimo numero la lettera
che t'ho scritta e che tu preferirai perché
s'ha per tua e intanto che sia pubblicata
assolutamente e integralmente.

Conosco alla tua proposta, vedo d'un
bistratto; una lettera che non mi fa
niente il rispetto d'un articolo: in primo
una questione, non un problema per cui
non il pezzo che si vuole.

Del resto, mi ha fatto e buona
fortuna al giornale. Tant'è appurato
che, se non riuscissi, mi ha l'aspettativa
che, se la tua parola d'onore, che la
mia lettera sarà immediatamente pubblica,
che la farà pubblicare qui, con qualche
aggiunta vivace, in uno dei prossimi
numeri. Il che, naturalmente, non farebbe
molto bene alla Cronaca.

Grazie della tua buona memoria
e della cortesia che mi fai. Rispondo
me e credimi

app. Cesareo

21. Cesareo Giovanni Alfredo

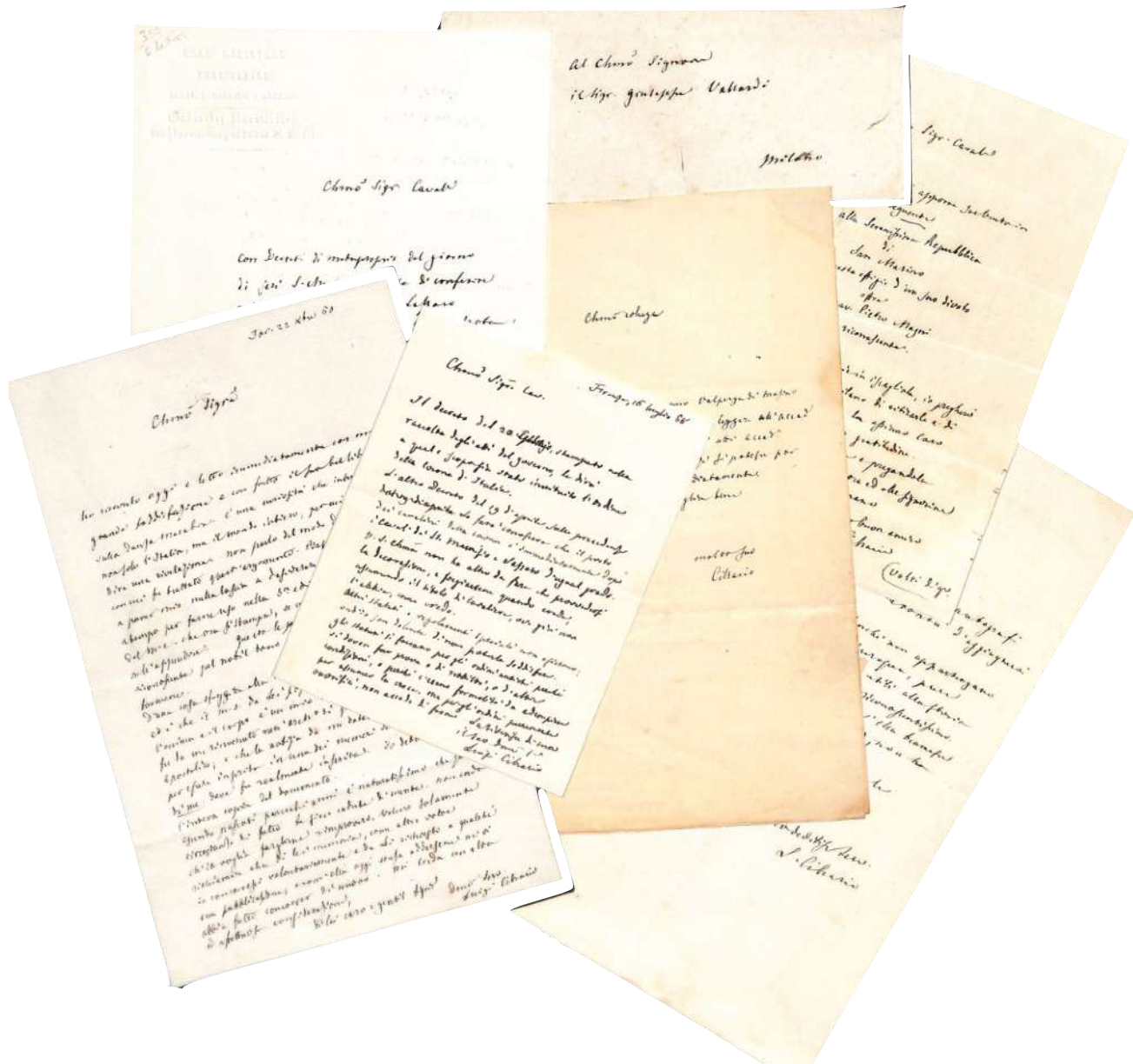
22. Luigi Cibrario (Torino 1802 - Trobiolo 1870)

Araldica - Regno di Sardegna

Storico e magistrato, più volte Ministro del Regno di Sardegna. Tra le sue opere maggiori, le *Lettere inedite di principi e uomini illustri*, del 1828. Insieme costituito da 6 lettere autografe di carattere fondamentalmente araldico.

1) 1 p. in-16 datata Firenze 16 luglio (18)68: “Il Decreto del 20 Febbraio stampato nella raccolta degli Atti di Governo le dirà a quale scopo sia stato istituito l’ordine della Corona d’Italia. L’altro decreto del 19 aprile le farà conoscere che il posto dei cavalieri della Corona è immediatamente dopo i cavalieri di S. Maurizio e S. Lazzaro d’ugual grado. V.S. non ha altro che provvedersi della decorazione e fregiarsene quando crede, assumendo il titolo di cavaliere ove già non l’abbia, come credo”. 2) uno scritto su carta in-16 a proposito di un’iscrizione da apporre: “... sarebbe la seguente Alla Serenissima Repubblica/di/ San Marino/questa effigie di un suo divoto/offre/il Cav. Pietro Magni/ riconoscenza. In quanto alle copie in iscagliola io pregherei il mio amico di Milano di spedirmele; e intanto le assicuro Caro Cavaliere mia perpetua gratitudine ...”. 3) su bifolio int. secco; “Gran Magistero dell’Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro” “Con Decreto di motuproprio Sua Altezza si è degnato di conferire l’onorificenza di San Maurizio e Lazzaro le decorazioni ...”. 4) Lettera autografa firmata diretta a Giuseppe Vallardi sul tema della “Danza Macabra” oggetto di un libro edito da questi. 1 p. su bifolio in-16. Ricevuto e “letto con mia grande soddisfazione il suo bel libro sulla Danza Macabra è una curiosità che interesserà non solo l’Italia ma il mondo intero ... Mi giunge a tempo per farne uso nella 3^a edizione dell’economia politica che ora si stampa ... Di una cosa sfuggita alla sua memoria vorrei parlarle ed è che il ms. da lei posseduto del dialogo fra l’anima e il corpo è un mio dettato che l’originale fu da me rinvenuto di questo ... Regio Apostolico e che la notizia da me datane le fu inviata per inserirla. 5) Lettera autografa firmata su bifolio in-16 datata Torino 26 marzo (18)65, su questioni di autografi: “Le rendo grazie per il doppio invio di autografi e dell’operetta che ha avuto la bontà di aggiungere e che mi è cara. Quanto agli autografi benchè non appartengano ad uomini di una celebrità europea pur sono preziosi per un italiano, e utili alla storia dell’arte onde io le sono riconoscentissimo. Alcuni erano già da me posseduti ...”. 6) Lettera autografa firmata su bifolio in-16. “Ho una memoria “Giacomo di Massimo e Filippo di Savoia” che potrei leggere all’Accademia e che si potrebbe stampare negli Atti ...”. Bell’insieme documentale di lettere e documenti del grande genealogista piemontese.

€ 450



22. Luigi Cibrario

23. Bruno Cicognani (Firenze 1879 - ivi 1971)

Ugo Ojetti

Romanziere e drammaturgo, autore dell'*Età favolosa* – le sue memorie autobiografiche che ricordano il mondo dell'infanzia. La celebrità dello scrittore si è andata spegnendo negli anni del dopoguerra. Lettera autografa firmata, su c. int, "Bruno Cicognani Firenze via de' Servi 42 p.1 Tel.18 - 30" datata "4.3.(19)21" e diretta al giornalista e critico letterario (Ugo) Ojetti. Svela le strategie editoriali di uno scrittore: "Il Vallecchi m'ha mandato il resoconto delle edizioni miei tre libri al 1 marzo 1921 "tanto piacere – mi dirà lei – che c'entro io?" Abbia pazienza un momento. Mentre delle "6 storielle" della "Gente di coscienza" si può dire che non ce ne siano quasi più copie, del "Figurinaio" ce ne sono, così per ischerzo, mille ... "Povero Cicognani! Mi dispiace per Lei ... ma che ci posso fare io? O Dio! Non pretenderà mica che gliele compri tutte io?" Non esageriamo / come diceva il marito alla moglie quand'ebbe occhiato il totale del conto della sarta/... Io son legato al Vallecchi fin tutto il 1921 ... In un anno di queste mille copie – io sono avvezzo a non mi fare illusioni – sarebbe grazia se se ne smaltissero duecento ... e io ho avuto una idea geniale ... Ho fatto questa proposta a Vallecchi: a queste mille copie si cambia un sedicesimo: quello dov'è "Picciolo" e invece di "Picciolo" ci si stampa "Un raggio vivo e uno spento" – che è un capolavoro –, si cambia l'ottavo iniziale e si rimettono in circolazione come "a edizione riveduta e corretta, con un taglio e un'aggiunta, copertina nuova 6 lire invece di 5; il nome rimane a galla nel mare magnum della produzione letteraria quotidiana e il 31 dicembre 1921 delle 1000 copie non ce n'è una a pagarla un occhio ... Perciò l'intesa con Treves potrebbe essere questa: consegna da parte mia del libro nuovo entro il 1921, e da parte di Treves l'impegno delle nuove edizioni delle "6 storielle" (3^a ed) della Gente di conoscenza (2° ed.) e Il Figurinaio (3° ed) appena esaurite quelle in corso: io garantisco – e le ò dimostrato che lo posso garantire – che nell'anno sarebbero esaurite". Seguono le condizioni di tiratura e di percentuale che sarebbero proposte all'editore Treves. "E nessun libro nelle "Spighe! Spiga!" Urlano i ragazzi per dir: fermo il gioco! – il che non è un buon augurio in fatto di pubblicazione". Interessante lettera intorno agli astuti negozi editoriali degli scrittori. 2 pp. in-4.

€ 800

Però, l'intesa con Treves potrebbe esser questa: consegna, da parte mia, del libro nuovo entro il 1921; e da parte di Treves l'impegno delle nuove edizioni della Cornielle (3^a ed.), della parte di compagna (2^a ed.) e del figurativo (3^a ed.) appena esaurite quelle in corso: io garantisco - e lo ho dimostrato che lo posso garantire - che nell'anno sarebbero esaurite.

Le condizioni, come le ho avute, sarebbero: per il libro nuovo (5000 copie) il 20 % sul prezzo di apertura: $\frac{1}{3}$ al momento del contratto, $\frac{1}{3}$ a presentazione del manoscritto, il resto a vendita esaurita; per i tre libri di ristampa (2000 copie) sempre il 20 % sul prezzo di apertura: $\frac{1}{2}$ al contratto $\frac{1}{2}$ a pubblicazione (Montanari, per questo, mi oppone l'intesa all'atto del contratto).

E nessun libro nelle "Spighe". Spiga! volano i ragazzi per via: perno il pioce! - il che non è buon augurio in fatto di pubblicazione... quell'altro significato poi a tutti i chiacchi della rettorica, dentro!

Saluti cordiali, scuse e ringraziamenti del suo

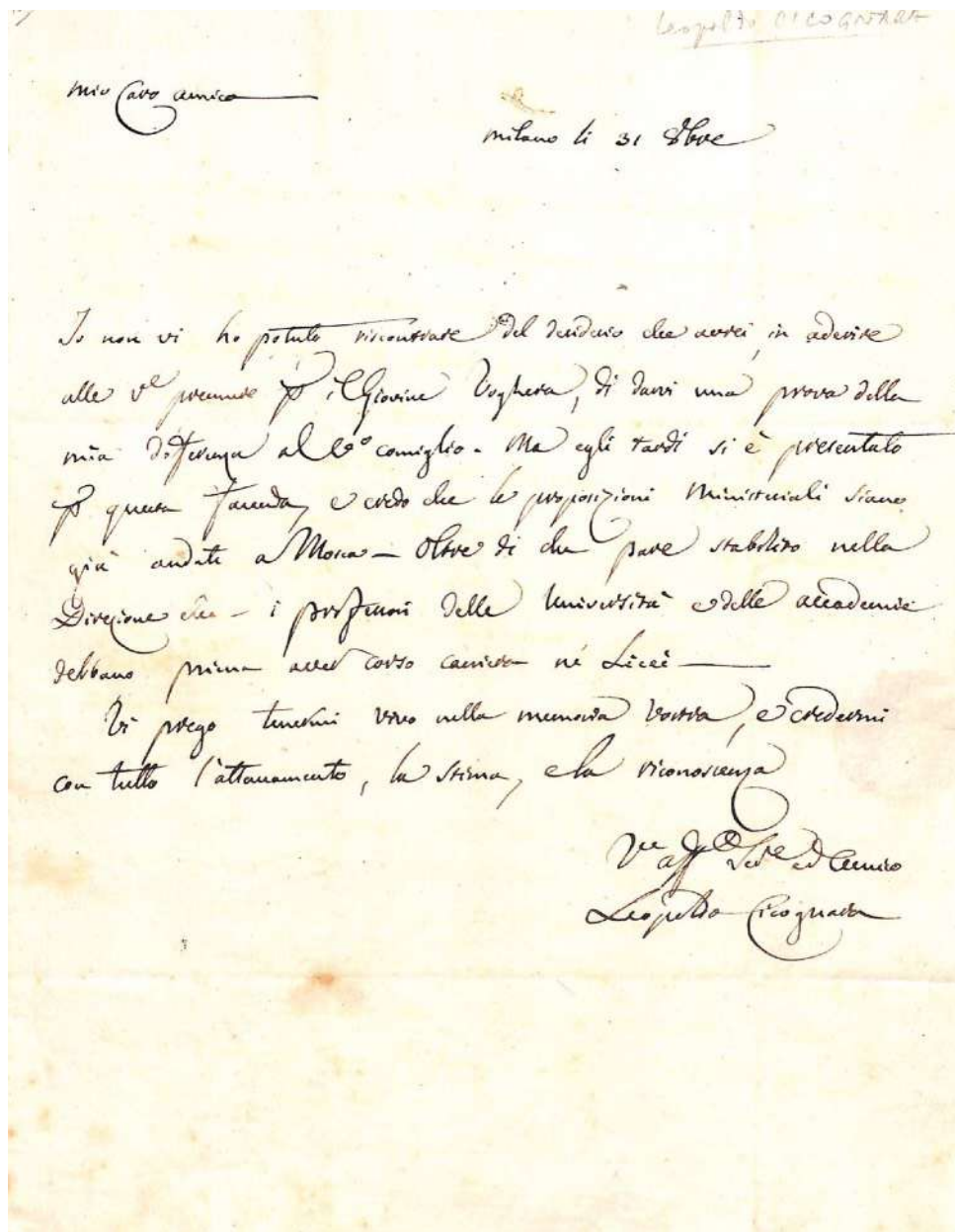
Cicognani

23. Bruno Cicognani

24. Leopoldo Cicognara (Ferrara 1767 - Venezia 1834)

Castello Sforzesco

Insigne storico dell'arte e bibliografo, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Lettera riguardante un parere discorde del Cicognara, datata Milano 31 ottobre s.a. "Io vi ho potuto riscontrare del desiderio che avrei in aderire alle Vostre premure per il Giovine (Luigi) Voghera, di darvi una prova della mia differenza al Consiglio. Ma egli tardi si è presentato per questa faccenda e credo che le proposizioni ministeriali siano già andate a Mosca". Il Voghera (1788 - 1840) fu allievo dell'Accademia di Brera, architetto; tra le sue opere si ricordano la Caserma di sant'Ambrogio e il restauro della facciata del Castello Sforzesco. A seguito del pensionato a Roma eseguì il rilievo dell'anfiteatro Flavio. 1 p. in-8. € 200



24. Leopoldo Cicognara

25. Michele Colombo (Campo di Pietra TV 1747 - Parma 1838)John Dryden - *Bibliofilia*

Legato da amicizia a Lorenzo da Ponte, scrittore e linguista, non si attestò mai su posizioni puriste. Di lui si ricordano, come filologo, le edizioni del *Decameron* e della *Gerusalemme liberata*. Impegnato nelle controversie letterarie del suo tempo, dimostrò un notevole senso di apertura verso le nuove sperimentazioni. Lettera autografa firmata non datata. "È inutile il dar più verun pensiero alla versione di qualche pezzo de Dryden. Io ho chiesta questo Poeta con molta premura a tutti quelli che io mi lusingava potessero averlo; ma in vano: tanta penuria è di libri inglesi in una città che dovrebb'esser la sede di buoni studj. Era mia intenzione di farne un tentativo, per proseguire, caso che il cominciamento non mi fosse riuscito male ...". Poi aggiunge, nominando forse la celebre *Hypnerotomachia Poliphili* di Aldo Manuzio "Scrivetemi se aveste più trovato il Polifilo ... per due o tre lire più o meno, non restate dal comprarlo". 1 p. in-8. John Dryden (1621 - 1700) fu drammaturgo e poeta autore tra l'altro di *Annus Mirabilis*, poema epico che celebrava la vittoria inglese sulla flotta olandese e il grande incendio di Londra .1 p. in-8. € 120

Ch. G. 2

È inutile il dar più verun pensiero alla versione di qualche pezzo di Dryden. Io ^{questo Poeta} ho chiesta ^{con} molta premura a tutti quelli che io mi lusingava che potessero averlo; ma in vano: tanta penuria è di libri inglesi in una città che dovrebb'esser la sede di buoni studj. Era mia intenzione di farne un tentativo, per proseguire, caso che il cominciamento non mi fosse riuscito male.

In somma venite sì o no a star qui qualche giorno? Non avendo veduto veruna risposta dell'altra mia, mi lusingava di sì. Scrivetemi se aveste più trovato il Polifilo, e se l'avete acquistato. Per due o tre lire più o meno, non restate dal comprarlo.

Il mio Meneghetti che è qui vi saluta, quantunque non vi conosca ancora di persona. Desidera di conoscermi qui. Acquiescete un amico. Addio, addio.

a' 19

Colombo. (Michele)

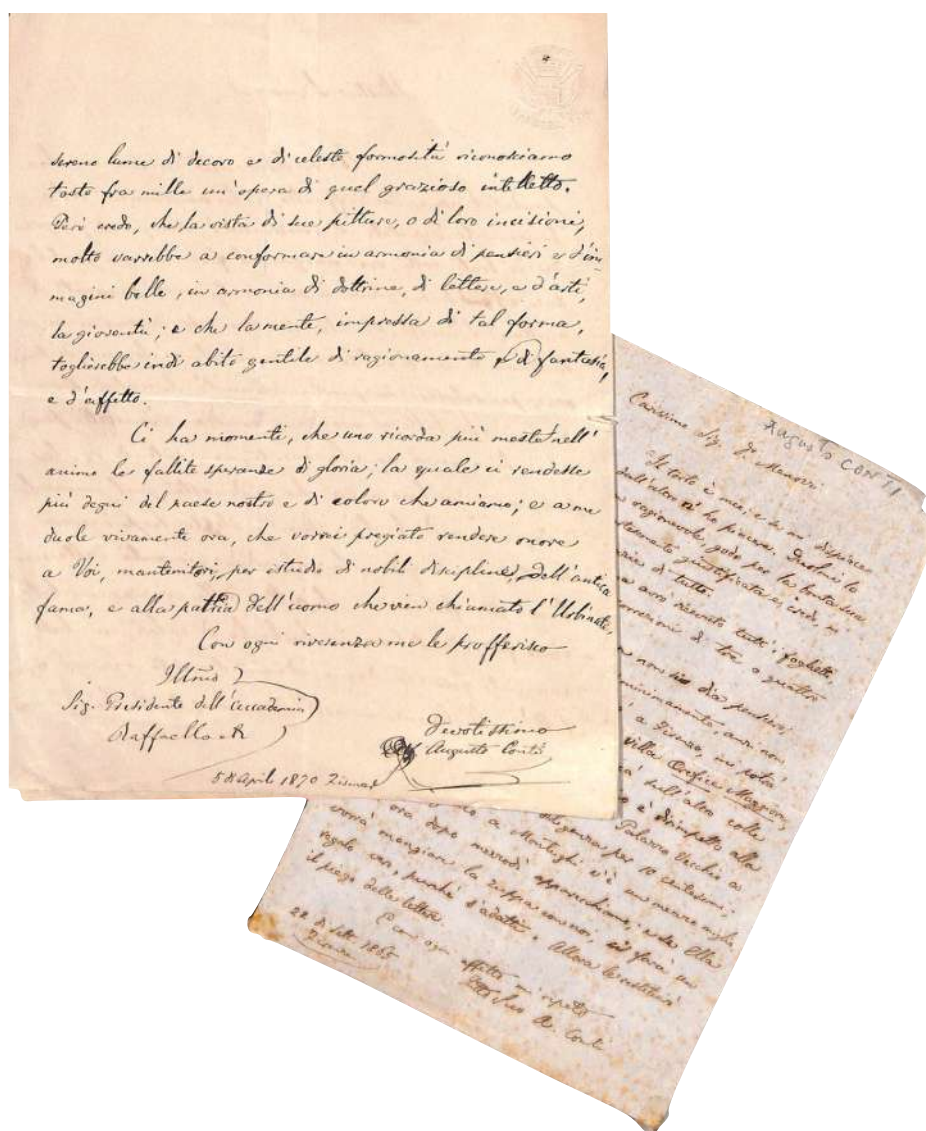
25. Michele Colombo

27. Augusto Conti (S. Miniato 1822 - Firenze 1905)

Accademia Raffaello

Filosofo e patriota. Collaboratore di Raffaello Lambruschini, fu anche ascoltato consulente per la definizione dell'apparato ornamentale della facciata di Santa Maria del Fiore. Deputato al Parlamento italiano.

La prima è una lettera autografa firmata, di prosa solenne, su c. int. a secco "Camera dei Deputati" diretta al presidente dell'Accademia Raffaello, datata Firenze "5 aprile 1870". In omaggio a Raffaello Sanzio, per la sua ammissione in Accademia "... da una sì nobile Accademia che mi eleggeva de' suoi ora, per salutare in questa solennità la natale terra di Lui che tutto il mondo c'invidia. Benedette pendici m'inchino a voi con la mente, non pretendo con la presenza; m'inchino a voi che ci donaste quel miracolo d'ingegno e di bontà. Ben si elesse la primavera, la stagione dei fiori, la splendida gioventù della natura per festeggiare il pittor della grazia emulato vinto forse da taluni in barbaglio di colori; emulato, pareggiato forse in disegno ed in sentimento; ma egli superò tutti nell'eleganza e nell'armonia Poi credo che la vista di sue pitture, o di loro incisioni molto varrebbe a conformarsi in armonia di dottrine, di lettere, e d'arti, la gioventù, e che la mente impressa di tal forma, toglierebbe indi abito gentile di ragionamento e di fantasia e d'affetto ... 2 pp. in-8. Nella seconda lettera, datata Firenze 22 settembre 1865, Conti dà indicazioni al corrispondente Menozzi per raggiungere la sua casa. "Il quartiere mio è dirimpetto a Villa Stibbert. Da Piazza di Palazzo Vecchio a Porta San Gallo c'è la diligenza per 10 centesimi da porta San Gallo a Montughi c'è un mezzo miglio ...". 1 p. in-16. € 280

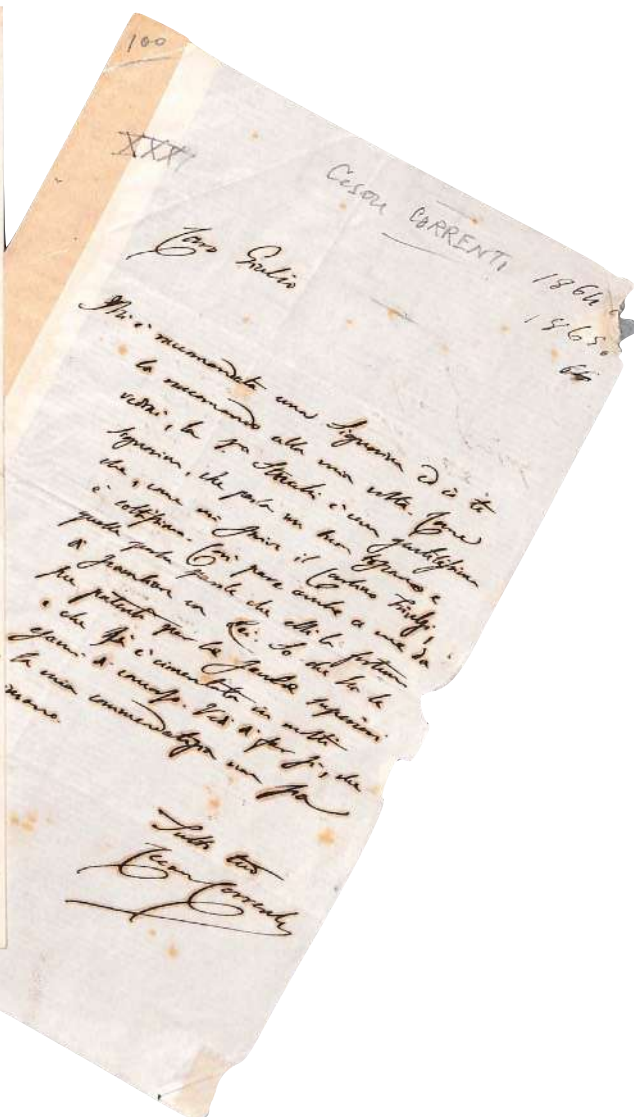
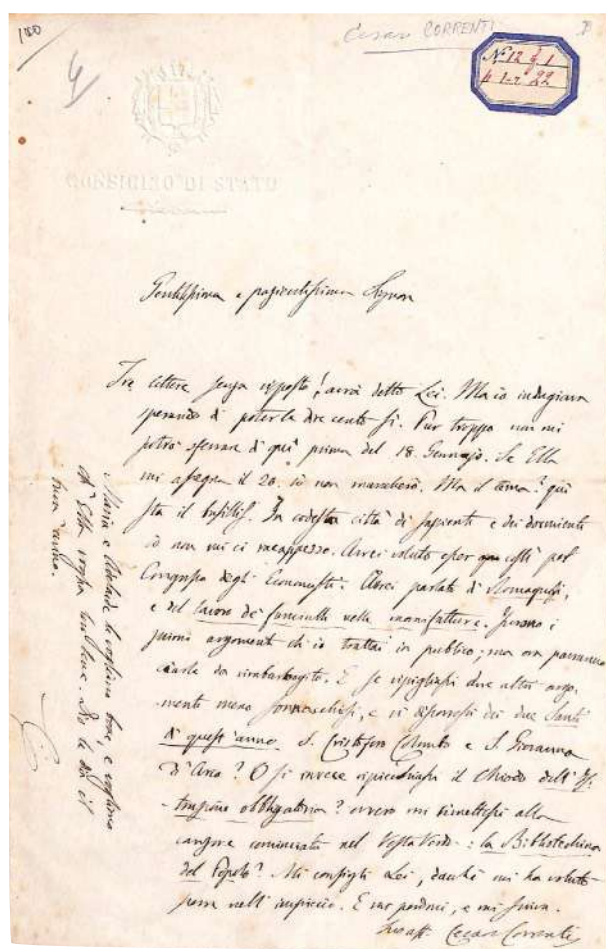


27. Augusto Conti

28. Cesare Correnti (Milano 1815 - Lesa 1888)

Lavoro minorile in Lombardia

Patriota, partecipò alle Cinque giornate di Milano, per divenire poi Ministro della Pubblica Istruzione con Bettino Ricasoli nel 1867 e con Lanza nel 1869. 2 lettere autografe firmate. La prima su c. int. a secco "Consiglio di Stato" non datata: "In questa città dei sapienti e dei dormienti io non mi ci raccapezzo, Avrei voluto esser costì per il Congresso degli Economisti, Avrei parlato di Romagnoli e del lavoro de' fanciulli nelle manifatture. Furono i primi argomenti che trattai in pubblico ...". La seconda missiva di raccomandazione per una giovane donna "... che è coltissima So che ha la patente per le scuole superiori e che si è cimentata in molti esami di concorso ...". Entrambe sono di 1 p. in-16. € 250



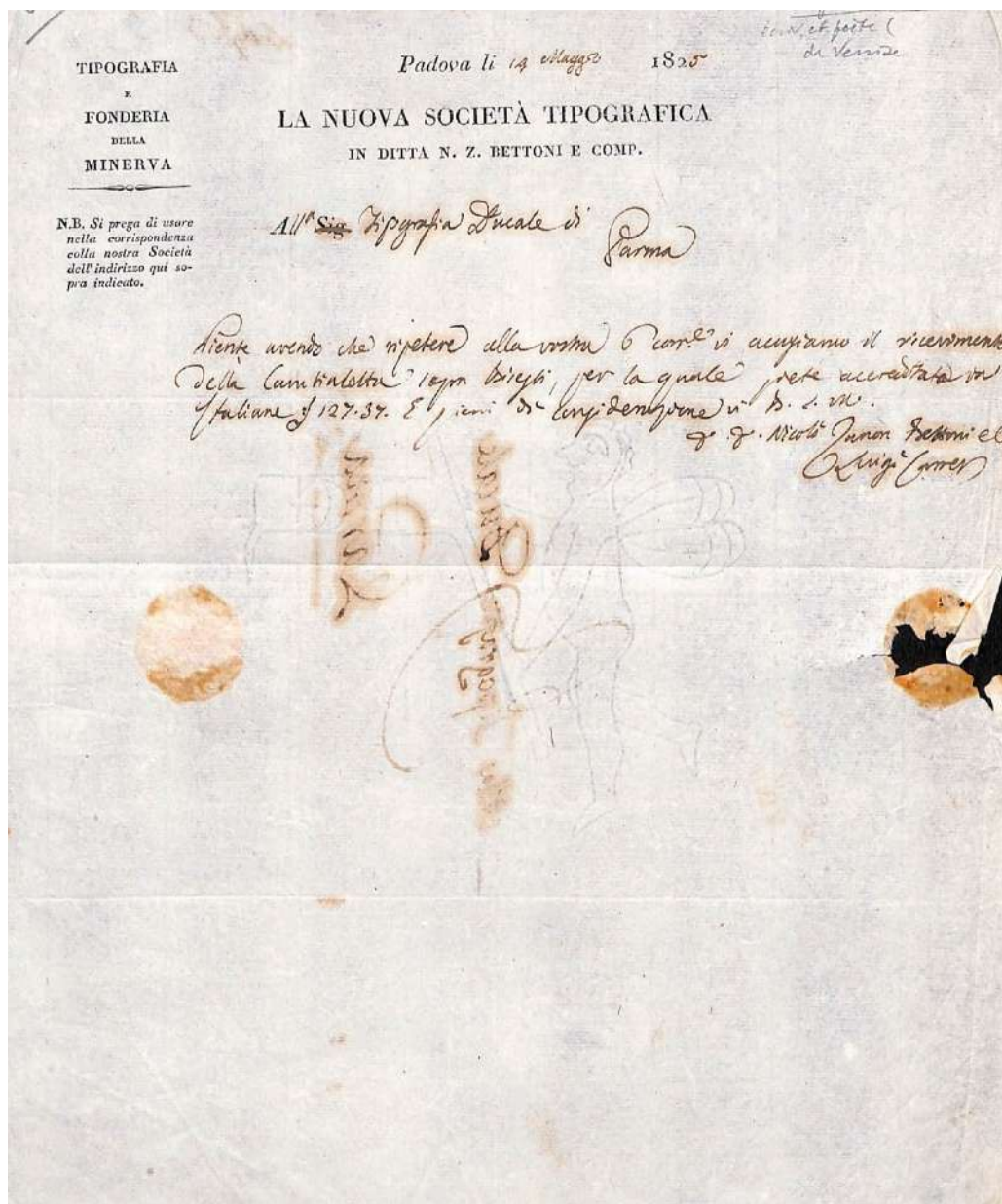
28. Cesare Correnti

29. Luigi Correr (Venezia 1852 - ivi 1850)

Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti

Editore a Venezia e a Padova, fondò a Venezia *Il Gondoliere*; fu segretario e poi vice-presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti. 1 lettera su c. int. *La Nuova Società*, diretta alla Tipografia Ducale a Parma. Accusa di ricevuta di £127.3 per conto dell'editore Zanon Bettoni, per il quale egli lavorava a Padova.

€ 100

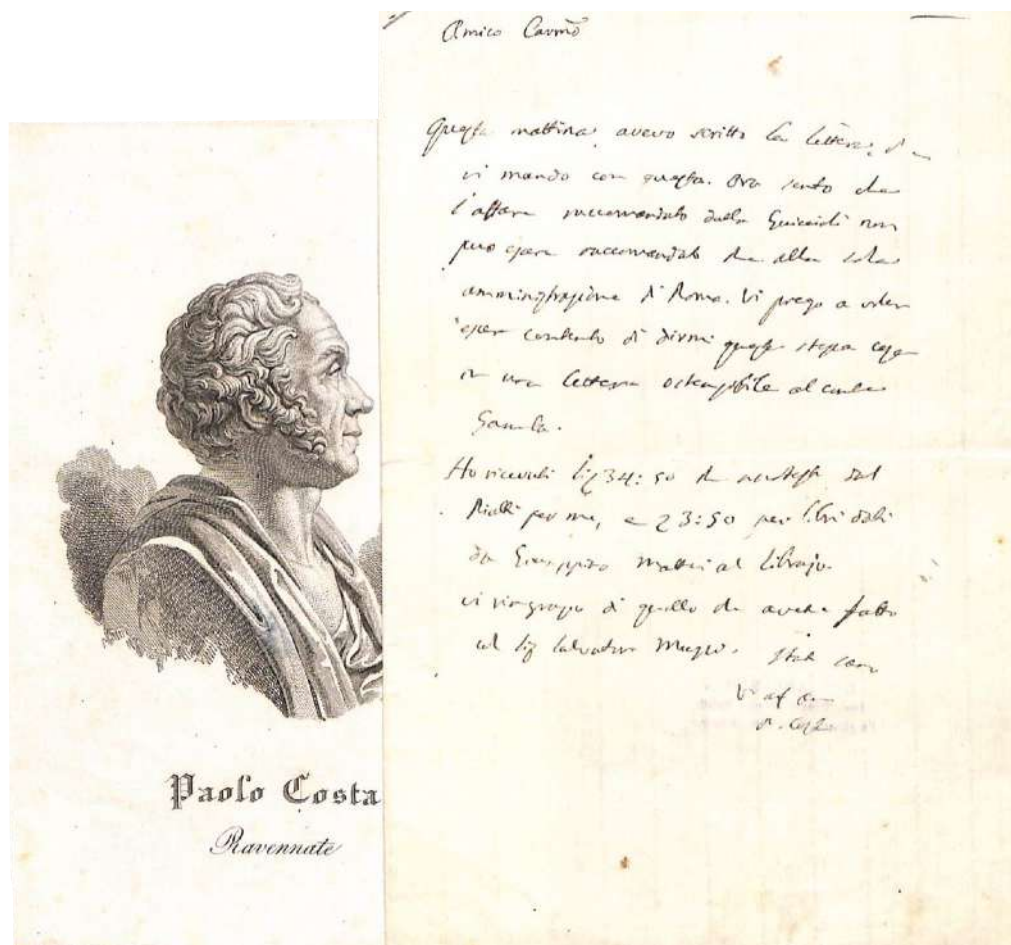


29. Luigi Correr

30. Paolo Costa (Ravenna 1771 - Bologna 1836)

Teresa Gamba Guiccioli

Poeta, filosofo, letterato. Amico del Foscolo in Veneto, tenne la cattedra di filosofia al liceo di Treviso e di Bologna. Riparò a Corfù in quanto accusato di essere affiliato alla Carboneria. Lettera s.d. "Amico, mattina avevo scritto la lettera che vi mando con questa. Ora sento che l'affare raccomandato dalla Guiccioli non può essere raccomandato che alla sola amministrazione di Roma. Vi prego a voler essere contento di dirmi questa stessa cosa in una lettera ostensibile al cavalier Gamba ...". Il riferimento è alla Contessa Teresa Gamba Guiccioli, Marchesa di Boissy, scrittrice e poetessa, amante di Lord Byron, poi di Edward Fox, infine di Alphonse de Lamartine. È allegato ritratto inciso di Paolo Costa (mm160x100). € 200



30. Paolo Costa

31. Francesco Cusani (Milano 1802 - Carate 1879)

Traduzioni sec. XIX

Storico e scrittore, tradusse Walter Scott, J. Fenimore Cooper, J. Justinian Morier, oltre agli *Ultimi giorni di Pompei* di E. Bulwer Lytton. Lettera autografa firmata, datata "Di Casa 13 giugno 1831". "Eccoti l'almanacco: v'ho posto una sciocca prefazione tirata giù a stento questa mattina che non avevo volontà di scrivere due righe. Ad ogni modo se la vogliono così bene; altrimenti non importa ...". Non sempre si ha voglia di scrivere, anche quando si è scrittori di mestiere.

€ 100

Caro amico —

Eccoti l'almanacco: v'ho posto una sciocca prefazione tirata giù a stento questa mattina che non aveva volontà di scrivere due righe ad ogni modo se la vogliono così bene; altrimenti non importa. Ti ringrazio per la lettera per cui mi hai scritto a mio riguardo. Fa quel che credi e finisce perché sono così stordito che non so cosa mi scriva addio.

Tornando a Milano verrò da te a prendere una risposta —

Di Casa 13 giugno 1831

Il tuo Cusani

31. Francesco Cusani

32. Tullio Dandolo (Varese 1801 - Urbino 1870)

Neoguelfismo

Scrittore e storico neoguelfo. Trascorso un periodo di viaggi in Europa, fu affettivamente vicino ai figli Enrico ed Emilio, il primo attivo nelle Cinque giornate di Milano, il secondo a difesa della Repubblica di Mazzini a Roma. La sua opera principale rimane *L'imitazione di Gesù Cristo esposto e raccomandato da un padre ai suoi figli adolescenti*. Lettera autografa firmata, datata Varese 23 settembre (18)55 e diretta a Daniele Lissona: "Ora Le piaccia aggiungere cortesia a cortesia ... di volermi favorir ... mi indicasse, oltre ... Ventura quali altri dei miei corrispondenti Ella vide a Parigi". 1 p. in-16. € 200

Sing. S.
Varese 23 96. 55
Ora Le piaccia aggiungere
cortesia a cortesia o dare
a pregare. Di, volermi favorir
di un altro suo scritto mi
gust mi indicasse, oltre Roschi
e Ventura, quali altri dei miei
corrispondenti Ella vide a Parigi;
e se da chi qualche altra con-
vulsione da poter integrarmi;
così la mia curiosità sarebbe
meglio appagata, e si av-
rebbe fatto per di più d'un
obbligato I.
Dandolo

32. Tullio Dandolo

33. Edmondo De Amicis (Oneglia 1846 - Bordighera 1908)

Ritratti per amici

Scrittore, partecipò alla battaglia di Custoza nel 1866. Divenne direttore de *L'Italia militare*, dove iniziò a pubblicare racconti e novelle raccolti in seguito in volume. Pubblicò nel 1886 il suo libro di indiscusso successo *Cuore*, oltre a numerosi volumi di viaggio tra cui *Spagna* (1873), *Olanda* (1874), *Ricordi di Londra* (1874), *Marocco* (1876), *Costantinopoli* (1877), *Sull'Oceano* (1889) e di memorialistica, tra cui *Ricordi del 1870-71* (1872), *Ritratti letterari* (1881) e *Romanzo di un maestro* (1890). Successi postumi furono *Amore e ginnastica* e *Primo Maggio*. Cortese cartolina postale datata Pinerolo 6 agosto (18)84 e diretta a Vittorio Scotti, di scusa per non aver risposto a suoi amici: "Mi duole di non avere più ritratti e credo non ne abbia più nemmeno il Berra di Torino (Fotografia Subalpina) il quale mi fece il ritratto molto tempo fa". 1 p. in-16. € 200

Caro Signor Scotti,
La prego di farmi perdonare della agguia ligura scelti e da mio marito se
non ripersi subito alla loro lettera, la quale mi arrivò pochi ore dopo
il mio ritorno a Torino, in momenti nei quali si può contare sull'indul-
genza di tutti se non si risponde alle lettere. Mi duole di non aver
più ritratti, e credo nemmeno altri più nemmeno il Berra di Torino,
(fotografia subalpina) il quale mi fece il ritratto molto tempo fa. Ne
cercherò uno fra i miei amici e conoscenti, e se mi verrà fatto
di trovarlo glielo manderò subito. Sento i cordiali saluti del
mio
In
Edmondo De Amicis.
Pinerolo. 6 ag. 84.

33. Edmondo De Amicis

34. Giovanni De Castro (Padova 1837 - Bellagio 1897)

Accademia di Brera

Drammaturgo e storico, iniziò la carriera come giornalista e traduttore per poi dedicarsi all'insegnamento all'Accademia di Belle Arti di Brera. Significativa lettera autografa inerente al suo lavoro di traduttore con acclusa busta viaggiata, diretta allo storico e numismatico Cav. Damiano Muoni (1820 - 1894, segretario dell'Archivio di Stato di Milano). "Ella avrà tre mesi orsono spero ricevuto un plico Lei diretto nel quale le accludevo le opere del prof. Jaegher e i tre fascicoli della Guida del Ficher che io vado traducendo a vantaggio de' nostri studi. Colla Presente gliene spedisco altri tre II uno per Lei in segno di stima, uno da presentare all'Accademia e il terzo (scusi la mia libertà) da consegnare in libreria". Una seconda lettera autografa diretta a Carlo Viviani fa riferimento a recenti pubblicazioni a fascicoli. Complessivamente 2 pp. in-16. Sono allegati fogli a stampa, tra cui bel ritratto inciso (Falione mm230x147) del De Castro e la "Commemorazione dell'8 giugno" del De Castro. € 260



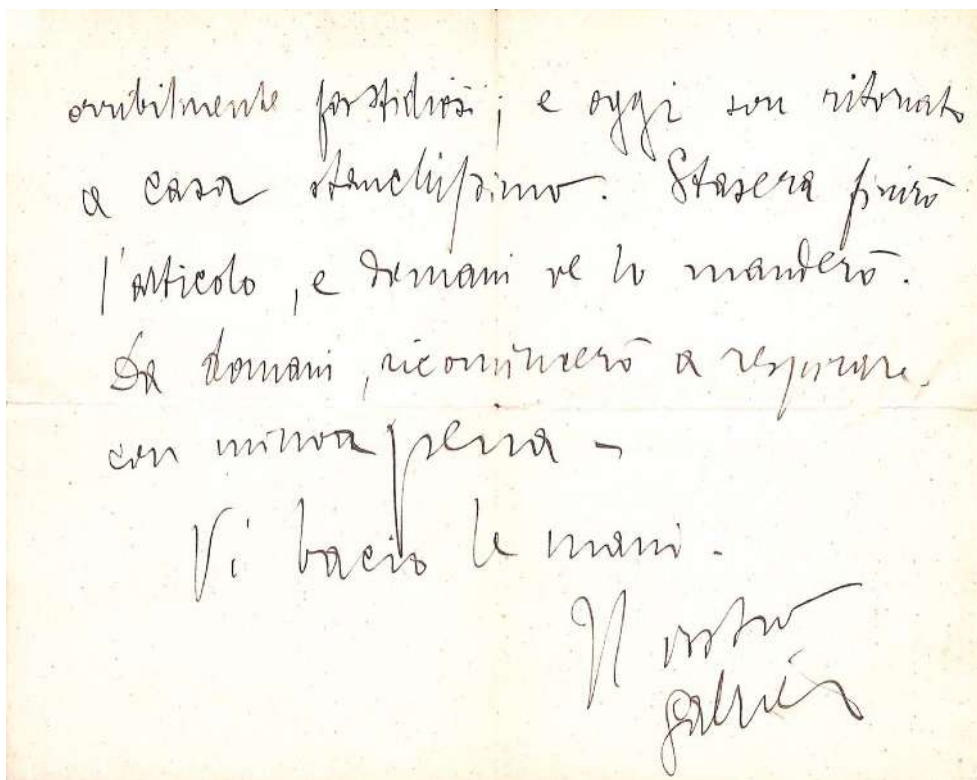
34. Giovanni De Castro

35. Gabriele D'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Matilde Serao

Il Vate. Scrittore, poeta, drammaturgo, uomo politico, fu il simbolo dell'estetismo e del decadentismo – non solo letterario – della Belle Epoque. Bella lettera autografa firmata “Gabriele” – costellata di infiniti pentimenti, abituali giustificazioni, richiesta di perdono e promessa di puntualità – diretta alla scrittrice Matilde Serao (1856 - 1927, al tempo della missiva direttrice del *Corriere di Napoli* cui la Serao chiamò a collaborare, oltre allo stesso D'Annunzio, anche Giosuè Carducci e Salvatore Di Giacomo). S.d. (ma Napoli, 1892). “Cara Matilde che debbo fare perché voi mi perdoniate? Da domani in poi, contate pure, se vi piace su una cosa mia per settimana. Ma perdonatemi questo indugio. I giorni passati sono stati per me orribilmente fastidiosi; e oggi son tornato a casa stanchissimo, Stasera finirò l'articolo e domani ve lo manderò, Da domani ricomincerò a respirare con minor pena, Vi bacio le mani”.

€ 1600



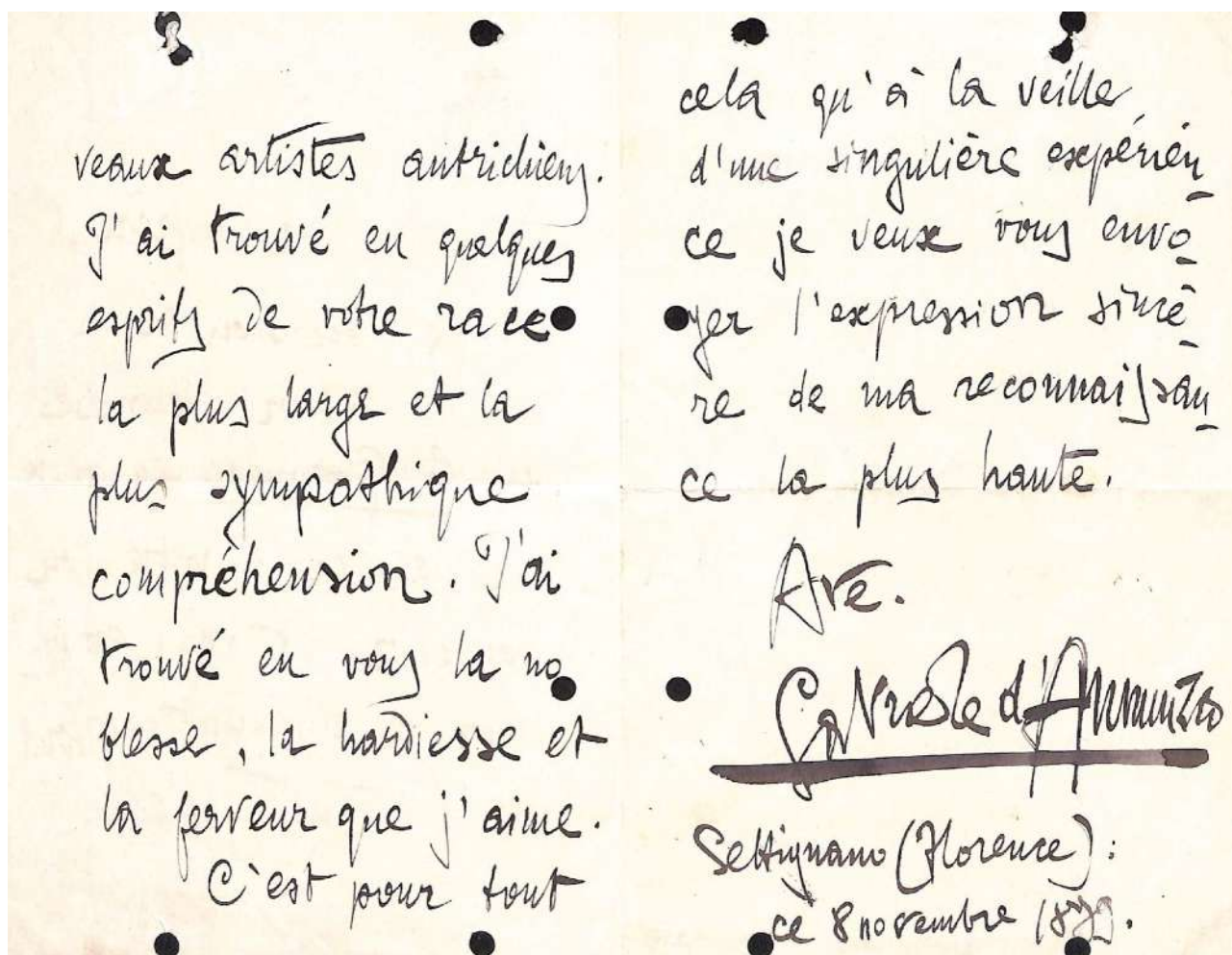
orribilmente fastidiosi; e oggi son ritornato
a casa stanchissimo. Stasera finirò
l'articolo, e domani ve lo manderò.
Da domani, ricomincerò a respirare
con minor pena -
Vi bacio le mani.
Il vostro
Gabriele

35. Gabriele D'Annunzio

36. Gabriele D'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

La Gioconda

Bella lettera autografa firmata su bifolio in-16 int. "Camera dei Deputati", datata Settignano 8 novembre 1899 e diretta allo scrittore e critico teatrale austriaco Hermann Bahr (1863 - 1934). "Mon cher confrère à l'occasion de la représentation viennoise de *La Gioconda* je veux me rappeler bon souvenir et vous exprimer le sentiment profond de fraternité idéale que me lie aux nouveaux artistes autrichiens, J'ai trouvé en quelques esprits de votre race la plus large et la plus sympathique compréhension, J'ai trouvé en vous la noblesse, la hardiesse et le fervueur que j'aime ...". € 1300



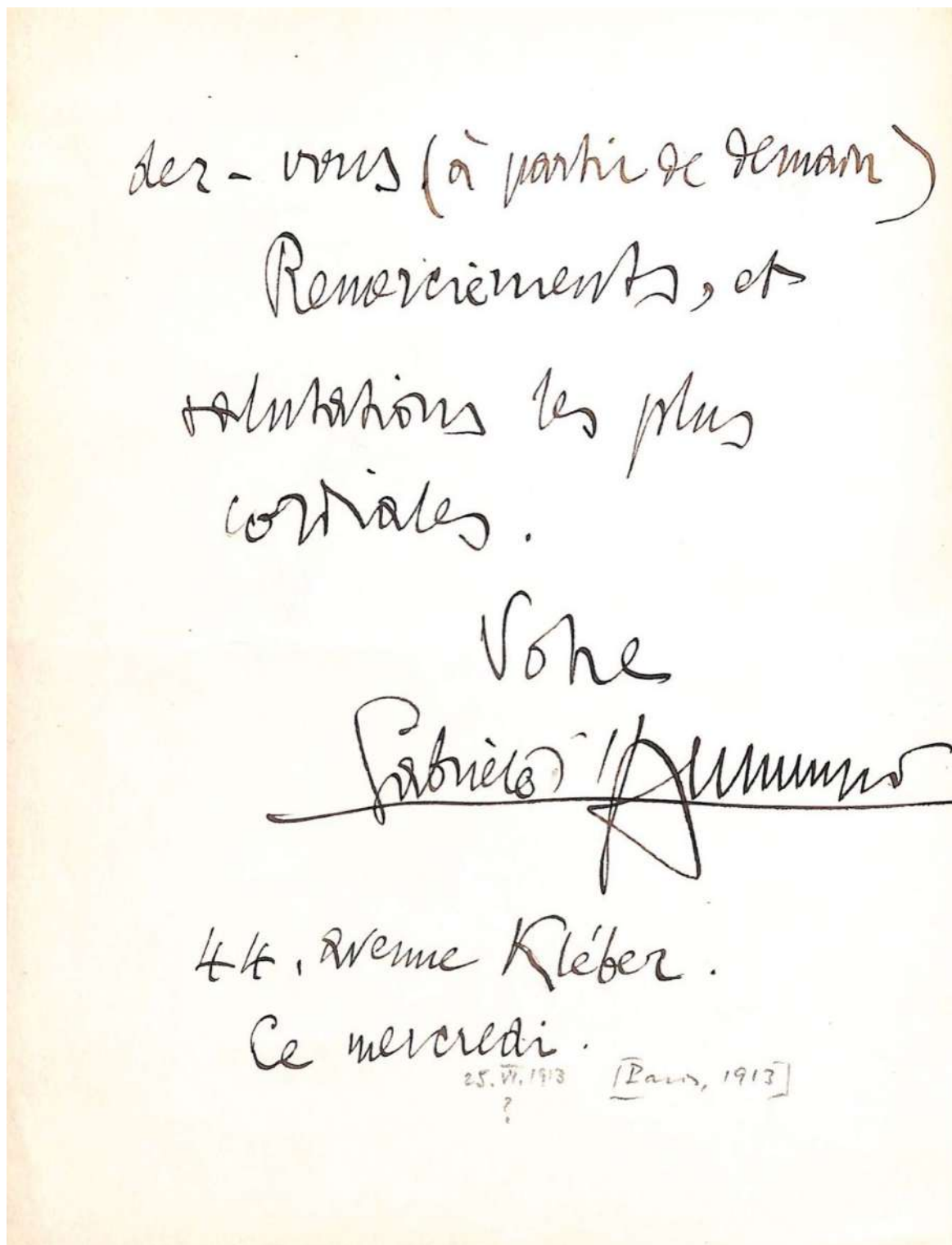
36. Gabriele D'Annunzio

37. Gabriele D'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Dott. Pozzi

Lettera autografa firmata, diretta a "Mon cher Docteur" (Dott. Pozzi), non datata, ma 25 giugno 1913. Bifolio su carta intestata "Per non dormire". "Notre ami Mendelsshon doit vous avoir informé sur la complication facheuse qui m'a empêché de venir chez vous ces jours-ci ... et je vous demande en grace un nouveau rendez-vous ...".

€ 550

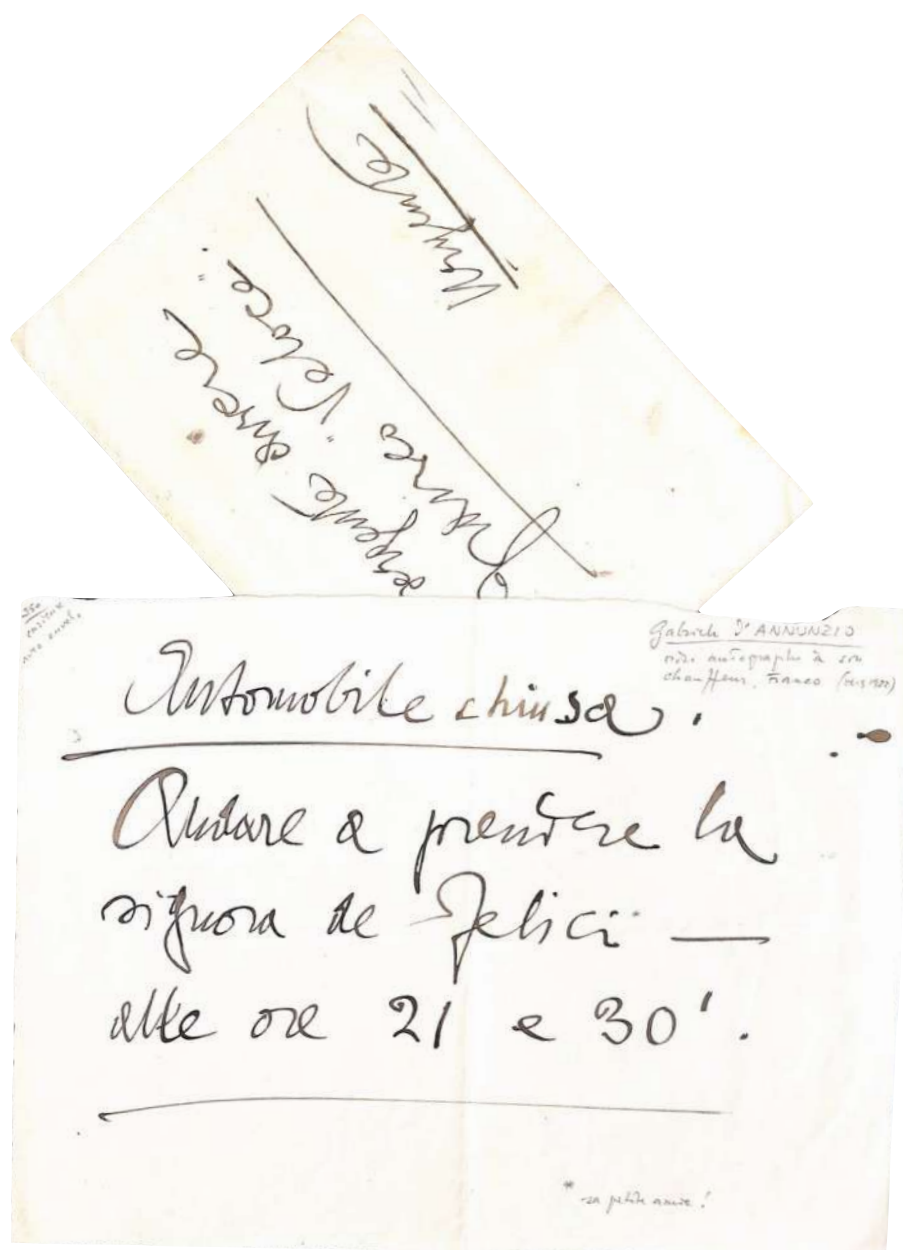


37. Gabriele D'Annunzio

38. Gabriele D'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Carteggio Ariel - Melitta

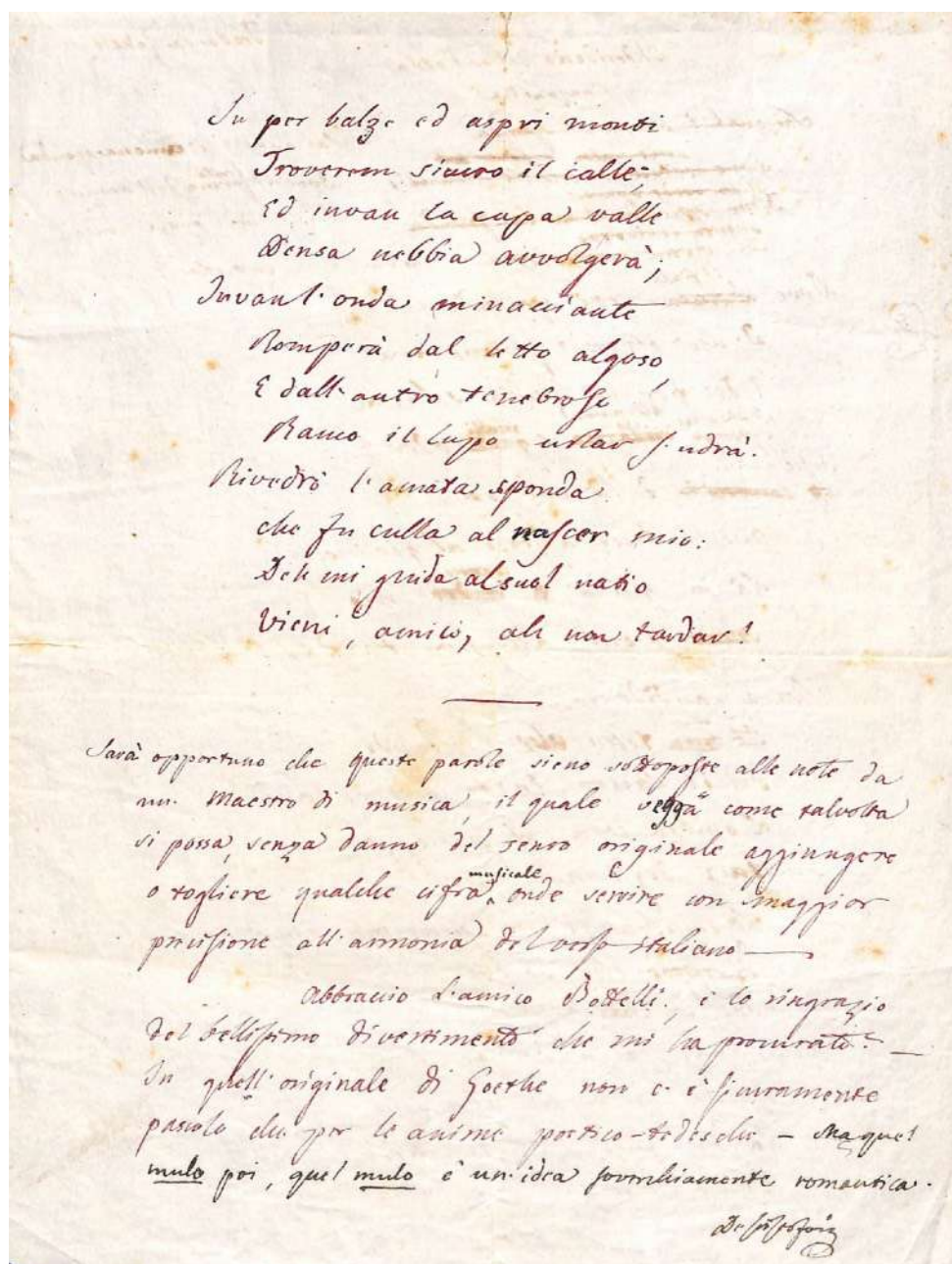
Messaggio autografo di quattro grandi righe su foglio obl. (180x240) con busta, diretta "Al sergente aviere - Franco Veloce - Urgente", come amava chiamare il suo autista Franco Pollastri. "Automobile chiusa. Andare a prendere la signora de Felici alle ore 21.30". Letizia De Felici fu una delle ultime amanti di D'Annunzio negli anni del Vittoriale. Il carteggio tra il poeta (Ariel) e la De Felici (Melitta) è stato edito recentemente da Vito Moretti, per Carabba. Il foglio è autografo ma non firmato. € 450



39. Giovanni Battista De Cristoforis (Milano 1785 - 1838)

Il Conciliatore

Poeta e letterato, collaboratore del *Conciliatore* e amico di Alessandro Manzoni e di Tommaso Grossi; insegnò al Liceo Beccaria influenzando gli studi di Carlo Cattaneo. Nel 1830 acquistò una proprietà Serbelloni su cui edificò la Galleria De Cristoforis, la prima galleria commerciale (in seguito demolita) che fungeva da collegamento tra Corso Vittorio Emanuele e via San Pietro dell'Orto. Carta con versi tratti da Goethe "Il desiderio della patria" Sai qual è l'amena sponda/ dove il frutto dell'arancio/ Fra la verde opaca fronda/ Ma sono l'aureo suo color ... Dove il fiato se ne spira/ Di un'eterna primavera/ E dei fior la varia schiera ...". Numerose cancellature e rifacimenti. Si tratta di 20/25 versi, probabilmente abbozzo di una traduzione. 1 p. in-8. € 190

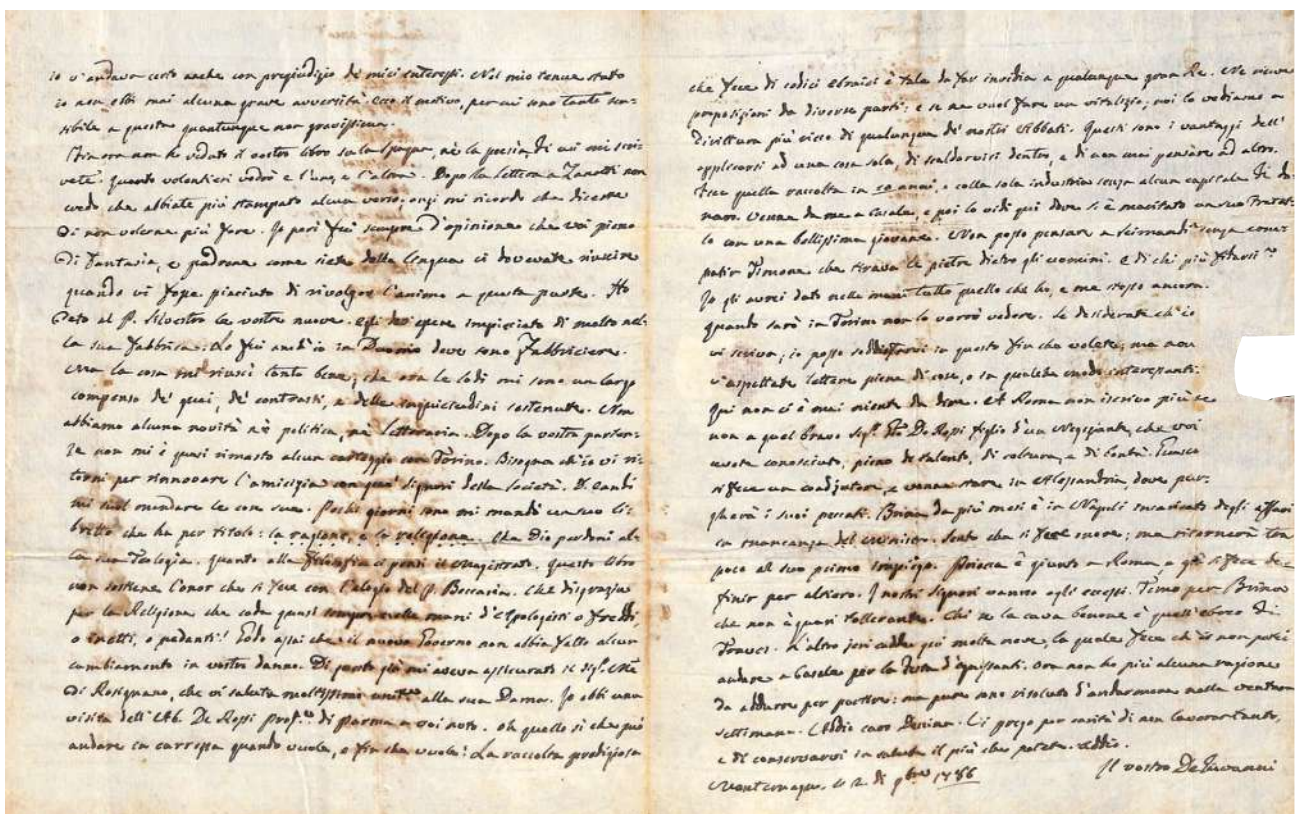


39. Giovanni Battista De Cristoforis

40. Ignazio De Giovanni (Moncalvo 1729 - Casale Monferrato 1801)

Carlo Denina

Canonico, bibliofilo, letterato. Le sue lettere furono considerate un modello di stile epistolare; la sua biblioteca ricca di molti e preziosi esemplari, taluni anche di carattere licenzioso, fa parte della Biblioteca del Seminario di Casale Monferrato. Interessante lettera autografa firmata, datata "Montemagno il 2 di novembre 1786". Diretta a Carlo Denina, contiene numerosi riferimenti a libri e personalità dell'epoca, tra cui il celebre ebraista Giovanni Bernardo De Rossi (1742 - 1831). Modello di epistolografia settecentesca: "Finora non ho veduto il vostro libro sulla Spagna né la poesia di cui mi scrivete Dopo la lettera a Zanotti non credo che abbiate più stampato alcun verso, anzi mi ricordo che diceste di non volerne più fare ... Dopo la vostra partenza non mi è quasi è rimasto alcun carteggio con Torino. Bisogna ch'io vi ritorni per rinnovare l'amicizia con quei signori. Pochi giorni sono mi mandò un suo libretto che ha per titolo "la ragione e la religione", la che Dio perdoni alla sua Teologia, quanto alla Filosofia ci pensi il Magistrato ... Che disgrazia che la religione cada sempre in mano agli Apologisti o freddi, o inetti, o pedanti. Io ebbi una visita dall'Ab. De Rossi professore a Parma a voi noto ... La raccolta prodigiosa che fece di codici ebraici è tale da fare invidia a qualunque gran Re ... Questi sono i vantaggi di applicarsi a una cosa sola, di scaldarvisi, e di non pensare mai ad altro". Il De Rossi, "figlio di un negoziante che voi avete conosciuto, pieno di talento, di cultura di bontà ...". Informa poi di amici comuni come "Enrico si fece un coadjutore e venne a stare in Alessandria dove purgherà i suoi peccati, Brina da più mesi è in Napoli incaricato degli affari ... Poiacca è giunto a Roma ... Temo per Brina che non è quasi tollerante. Chi se la cava bene è quell'ebreo di Trauci ... L'altra sera cadde molta neve, la quale fece ch'io non potei andare a Casale per la festa d'Ognissanti". Ampia, elegante lettera da cui emergono chiari gli indirizzi di pensiero e il temperamento del De Giovanni. 3 fittissime pp. in-8. € 350



40. Ignazio De Giovanni

41. Gaspare De Gregori (Vercelli 1768 - 1846)

Editore Pomba

Storico ed erudito vercellese, pubblicò una *Istoria della vercellese Letteratura ed Arti* nel 1824. Lettera autografa firmata, datata Torino 8 aprile (18)19, con riferimento all'editore Pomba. A proposito di spese sostenute "non ho alcuna azione per reclamare da altri questa piccola cosa che non merita la pena di farne parola e se il Sig. Morano non mi avesse chiesto l'importo di pochi giornali avuti ...". 1 p. in-16.

€ 100

Amo Sig. Stella *Torino 8 apr 19*

La mia rapida venuta e partenza da' costà
non mi permise di vedere O. L. Morano ed
al mio ritorno il Sig. Pomba mi ha com-
municata la sua lettera 11. Marzo
O piccoli onorari da me richiesti a O. L. non
devono esser à carico del Sig. Pomba, mi di-
comendate; io ritengo la richiesta della
Pia Stella e Longi della G. Aposto, indi
varie lettere, in cui mi parla del suo interesse
col detto Sig. Pomba, e non ho alcuna azione
per reclamare da altri questa piccola cosa
che non merita la pena di farne parola e se
il Sig. Morano non mi avesse chiesto l'importo
di pochi giornali avuti, non avrei recitato
la comparsa, riportando anche le spese postali
che sono gravi da eloi
So però che vorrà esser rappresentata di queste
mie osservazioni, e che mi continuerà la sua
cara corrispondenza

Gaspare De Gregori

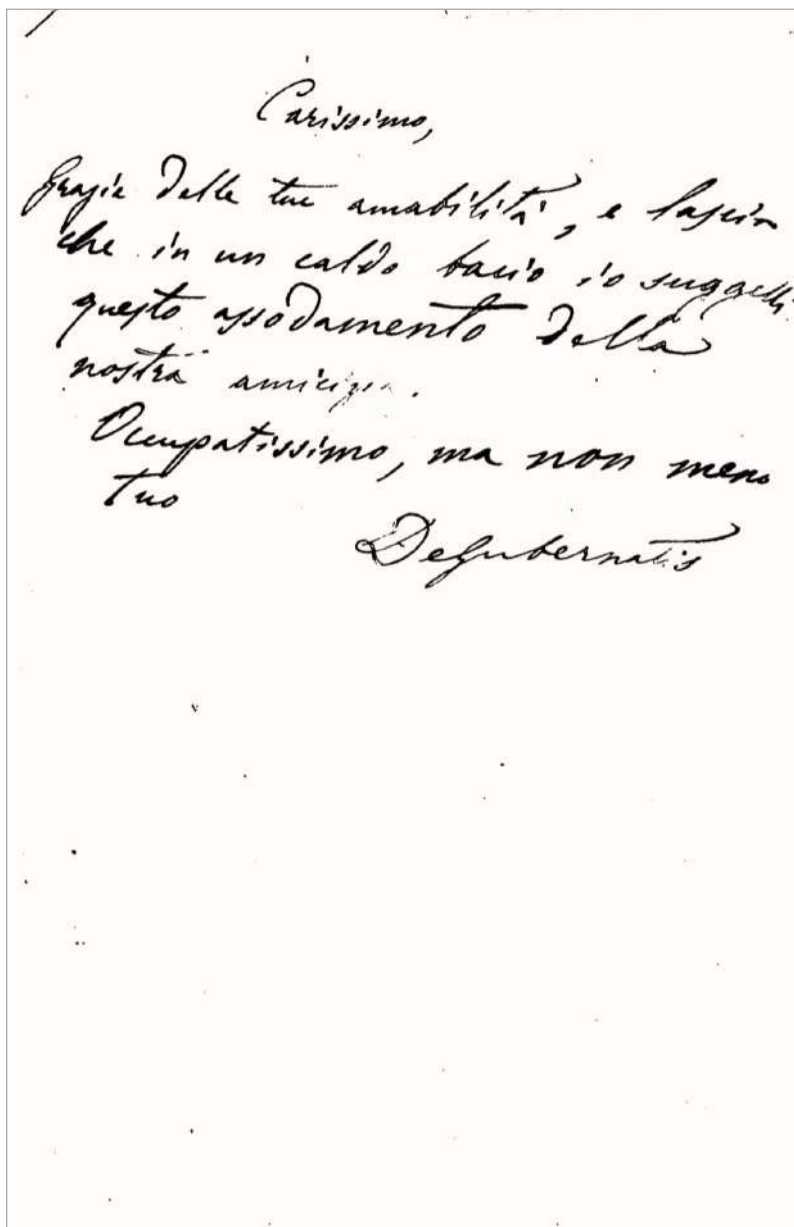
41. Gaspare De Gregori

42. Angelo De Gubernatis (Torino 1840 - Roma 1913)

Istituto di Studi fiorentini

Dal 1863 professore di sanscrito e glottologia presso l'Istituto di Studi Fiorentini. Aderì alla dottrina anarchica ed entrò a far parte del circolo Michail Bakunin. Espulso dall'insegnamento, ma reintegrato nel 1867, fondò e collaborò a numerose riviste tra cui *La rivista orientale*, *La rivista europea* e il *Bollettino italiano di Studi orientali*.

Pubblicò opere enciclopediche, tra cui il celebre *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei* e la *Storia Universale della Letteratura*. Biglietto autografo firmato. "Grazie della tua amabilità, e lascia che in un caldo bacio io suggelli questo assodamento della nostra amicizia". 1 p. in-16. € 70



Carissimo,
Grazie della tua amabilità, e lascia
che in un caldo bacio io suggelli
questo assodamento della
nostra amicizia.
Dimenticavo, ma non meno
tuo
De Gubernatis

42. Angelo De Gubernatis

43. Eufrosina Del Carretto Portula (Vercelli 1840 - post 1870)

Poesia - Vercelli

Poetessa e letterata piemontese. Pubblicò nel 1863 le Canzoni "Nella fausta occasione in cui Luigi Moreno Vescovo di Ivrea benediceva ...", "Per le auguste nozze di Vittorio Emanuele duca di Savoia" e il poema "Tobia". Bella lettera autografa firmata, datata Nizza 14 agosto 1832 e diretta a una sua "Diletta amica"; la informa con particolare garbo che, pur con diversi inconvenienti, ha trascorso l'inverno "fuori dal letto ... Qui (a Nizza) l'aspetto della collina è ben diverso da Burolo e tutto viene ricordarmi i bei giorni colà passati quand'eravi la nostra amata cugina e amica ...". Passa poi a considerazioni di sensibilità e di costume con confronti tra la società italiana e quella francese: "Piaccia al Signore che tolga l'indifferentismo che lasciano tanti forestieri e tanti divertimenti e cattivi giornali. L'Aristocrazia ha qui persone religiosissime, e ciò è cosa che vediamo anche da noi. La Nobiltà Francese è di una cattolicità esemplare". 3 fitte pp. in-16. € 250



43. Eufrosina Del Carretto Portula

44. Giuseppe De Leva (Zara 1821 - Padova 1895)*Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti*

Storico, docente all'Università di Padova. Dal 1882 al 1884, fu presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. Nel 1863 pubblicò il primo volume della *Storia documentaria di Carlo V* in relazione all'Italia. Il V volume fu stampato nel 1894 a Bologna da Zanichelli e con esso l'opera rimase incompleta. Il lavoro fu tuttavia ampiamente utilizzato nella storiografia successiva, specie da Federico Chabod per i suoi *Storia di Milano nell'età di Carlo V* (Torino 1965) e *Carlo V e il suo impero* (Torino 1985). Bella lettera datata Tremonte, 24 settembre 1877, diretta al Rettore dell'Università di Padova in relazione a un docente non specificato: "Quanto alle lezioni di filosofia morale ch'egli ha dato come docente privato in questa Università nell'anno scolastico testè decorso, questo solo io posso dire che le ha date con diligenza, anzi con singolare fervore per tre ore nella settimana ma che a giudicare dalle voci che conosco fra gli studenti, avrebbe lasciato a desiderare come forma più strettamente scientifica. Vorrei soggiungere che il solo chiederne che egli fa un'onorificenza dal Governo pare a me che non sia buona prova del suo valore scientifico, e molto meno della dignità dell'uomo". 2 pp. in-16. € 100

Dalle voci che conosco fra gli studenti, avrebbe
lasciato a desiderare nella esposizione
una forma più strettamente scientifica.
Vorrei soggiungere, che il solo chiederne
ch'egli fa un'onorificenza dal Governo pare
a me non sia buona prova del suo valore
scientifico, e molto meno della dignità d'uomo.
Voglio ricordarmi con affetto e
tutti i suoi, e al mio ottimo Compagno
in particolare modo, e ricordarmi sempre
con viva gratitudine
Tremonte 24 sett. 1877
Giuseppe De Leva

44. Giuseppe De Leva

45. Melchiorre Delfico (Montorio al Vomano 1774 - Teramo 1835)

Teramo

Giurista, storico e numismatico, fu allievo di Gaetano Filangieri. Caduta la Repubblica partenopea, restò in esilio per sette anni nella Repubblica di San Marino, per la quale scrisse *Memorie storiche della Repubblica di San Marino*. Nel 1820 fu eletto Deputato del Regno delle Due Sicilie e tradusse per la Giunta la *Costituzione spagnola del 1812*. Lettera autografa firmata, datata Teramo 14 novembre 1834 e diretta a Lucrezia Micali: "Compiacetevi intanto di dare all'amico le mie nuove assicurandolo che io farò di tutto per esser lieto del suo ritorno e fargli brindisi innocente. E si ricordi però di recarmi il libro ... dell'Heppe di Strasburgo che Egli già conosce". € 250

Teramo 14 nov 1834

Mia pregiata signora

Qual gioia nel voto di amicizia che quello della condizionale
che col mio Delfico, per cui devo considerarmi come suo figlio.
Mentre mille grazie dal fin le sue parti e darmi le di lei
nuove le più desiderate, cui non posso altrimenti corris-
pondere che con i miei auguri e voti fervidi voti. E così per
me ne vi rende il quanto mi dite del signor Perenna Inglese
il quale al momento non ha notizie. Compiacetevi intanto
dare all'amico le mie nuove, assicurandolo che io farò
di tutto per esser lieto del suo ritorno e fargli brindisi innocenti.
che si ricordi però di recarmi il libro del Professor Heppe di
Strasburgo che Egli già conosce. Intanto io sarei alla mia ^{lettera} di
Mori de ogni vostra cosa sarò una consolazione per di scrivere,
e sarò sempre vo.

affm. alla Sca.
Melchiorre Delfico

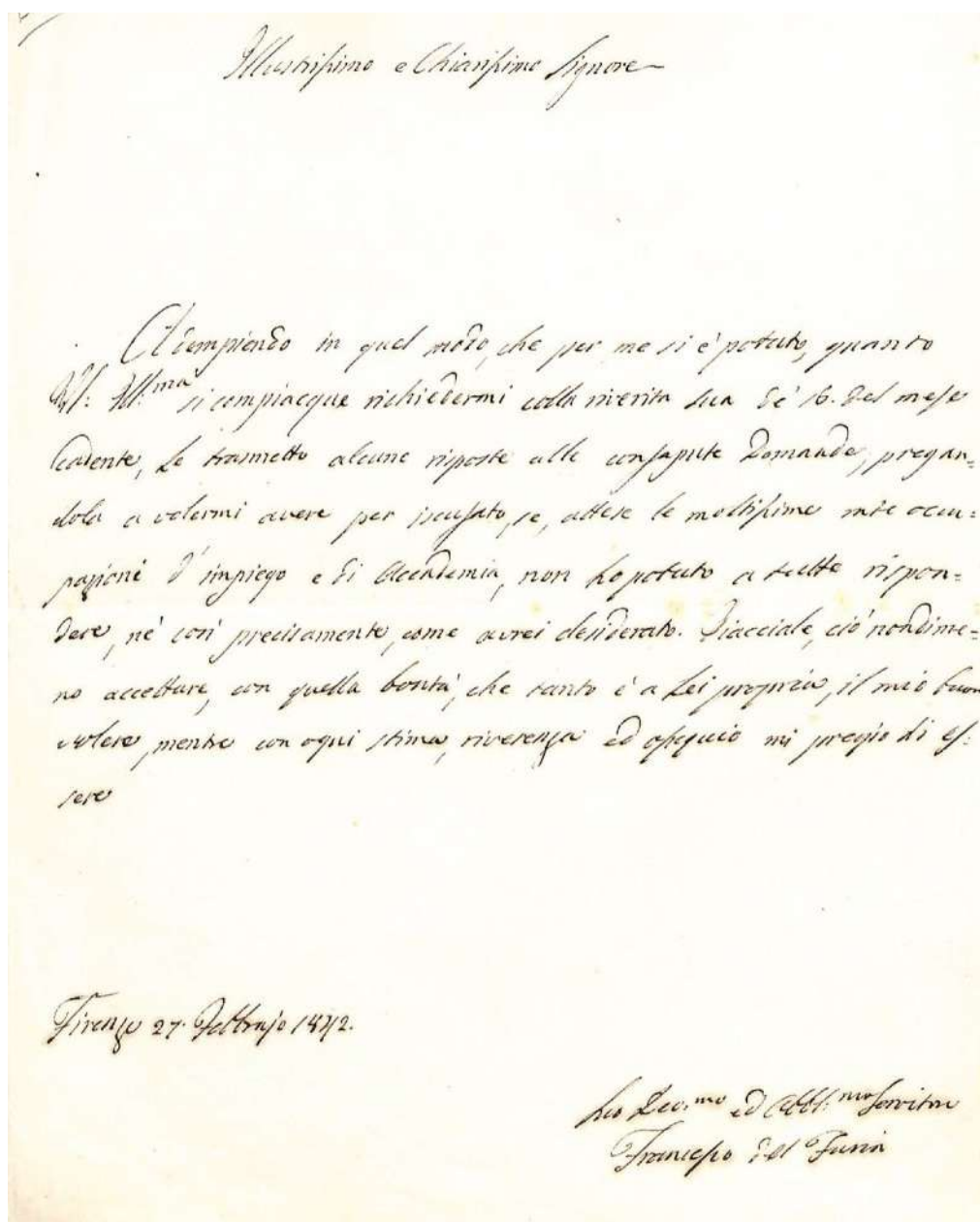
45. Melchiorre Delfico

46. Francesco Del Furia (Pratovecchio 1777 - Firenze 1856)

Biblioteca Marucelliana

Insigne antichista e orientalista, bibliotecario della Laurenziana poi della Marucelliana, offrì contributi fondamentali alla filologia greca. Lettera autografa firmata, datata Firenze 27 febbraio 1842. "Le trasmetto alcune risposte ... pregandola di volermi avere per iscusato, se, attese le moltissime note occupazioni d'impiego e d'Accademia, non ho potuto a tutte rispondere, né così precisamente come avrei voluto ...". 1 p. su bifolio in-8.

€ 200



46. Francesco Del Furia

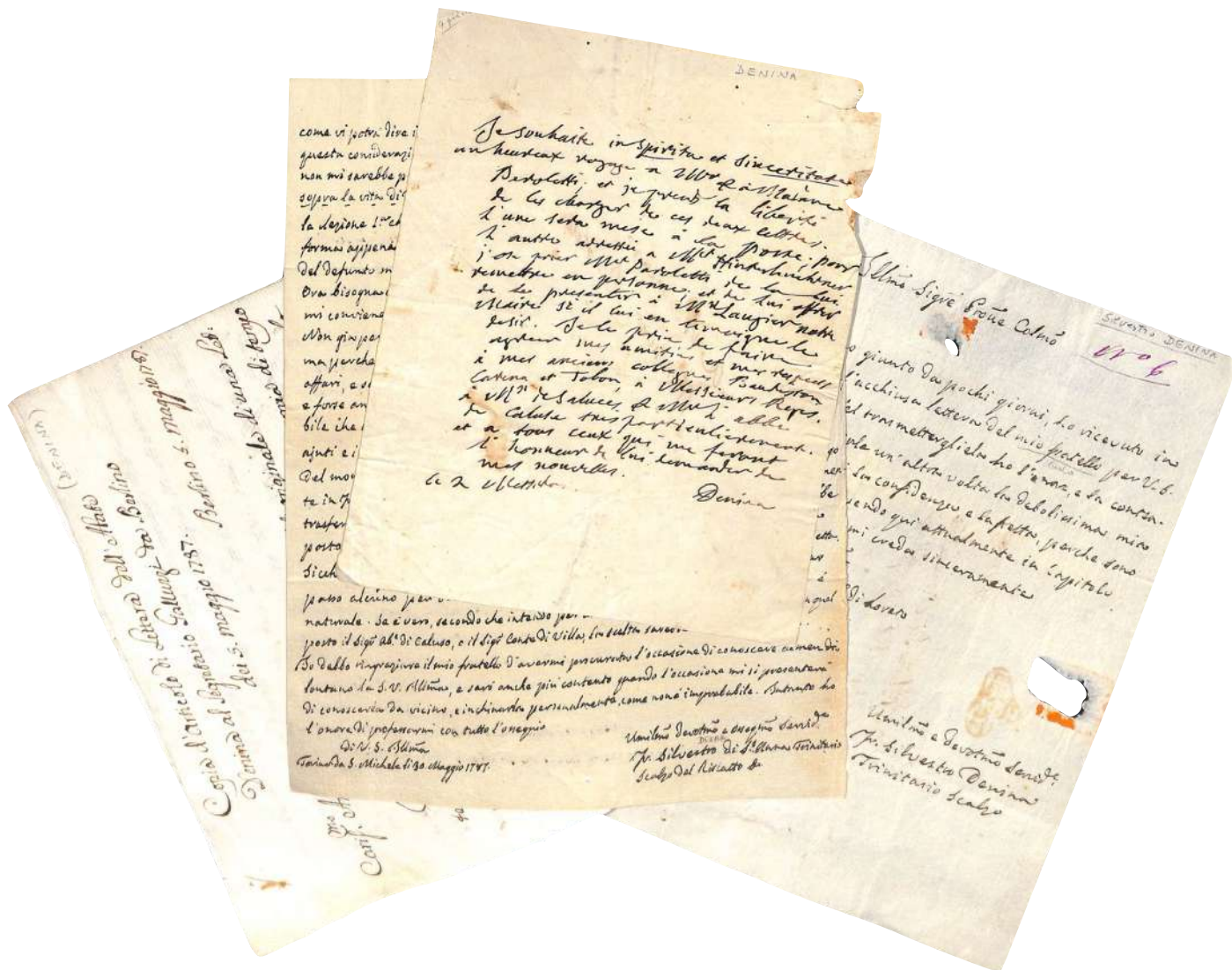
47. Marco Silvestro Denina (Revello, 1750 - 1801)

Carlo Denina

Fratello di Carlo Denina (Revello 1731 - Parigi 1813), diacono a Saluzzo, docente a Chambéry, drammaturgo e storico. Tra le maggiori opere di quest'ultimo, *Delle rivoluzioni d'Italia* (1826), *Le rivoluzioni della Germania* (1804 - 1809) e *Istoria politica e letteraria della Grecia* (1781 - 1829). L'epistolario con il fratello è edito da Marco Tallone (Forgotten, 2018). Insieme costituito da 4 lettere autografe firmate. La prima, datata Torino S. Michele 30 maggio 1787 e diretta all'Abate Riguccio Galluzzi per chiedere consiglio a nome del fratello a proposito della sua "Vita di Federico": "... Debbo ora dirvi che nella congiuntura presente se la Prefettura della Biblioteca mi fosse stata spontaneamente offerta di modo che se avessi avuto il coraggio di rifiutarla ... partendo ora di qua renderei quasi inutili le fatiche fatte dacchè sono qui per eseguire il progetto che fu la cagion principale della mia traslazione come vi potrà dire il Barone di Chambrier. In caso anche che avessi accettato avrei per questa considerazione domandato almeno un anno da restar qui perché altrove non mi sarebbe possibile di fare quello che mi resta da fare per compir l'opera "Il saggio sopra la vita di Federico" ... e la lezione che leggerò la prossima settimana ... la quarta parte del compendio storico e memoria della vita e del regno del defunto monarca ... Gli aiuti e i lumi che posso aver qui su queste cose non gli avrei in nessun luogo del mondo. Compito il lavoro se sia meglio stamparlo subitanamente in francese, ovvero in italiano, e in questo secondo caso mi converrebbe trasferirmi in Italia, o piuttosto senza impiego fisso, che destinato a uno posto che esiga attenzione e presenza, come sarebbe la Prefettura suddetta, Sicchè in ogni modo sono risoluto di non accettarla e molto più di non far passo alcuno per domandarla dacchè sento che vi sono molti postulanti, come è naturale ...". 2 pp. in-4.

La seconda lettera autografa firmata è datata Alessandria 25 ottobre 1787. "Qui dove sono giunto da pochi giorni ho ricevuto in mano mia l'acclusa lettera di mio fratello per V. E Illustrissima. Nel trasmettervela ho l'onore di offrirle la debolissima mia servitù ...". 1 p. in-4. Una terza di Carlo Denina in francese che è l'acclusa del fratello. La quarta in relazione alla pubblicazione della sua *Storia del secolo prussiano*: "Copia di Lettera del Denina al Segretario Galluzzi da Berlino", datata Berlino 5 maggio 1787. "Quello che debbo confidarvi in breve è che la opera che sto facendo mi piacerebbe di stamparla in Italiano, e di darvi l'ultima mano in Italia per maggior sicurezza di stile e di ortografia e di stampa ... mi farebbe desiderare di pubblicarla piuttosto in Livorno o in Lucca ... Il titolo dell'opera principale o totale sarà questo a un dipresso "Storia del Secolo Prussiano" ... del Secolo Prussiano o Lorenese. Vi premetto il ritratto delle rivoluzioni della Germania fino al principio del corrente Secolo dove incomincia il corpo dell'opera, la quale ancora potrebbe intitolarsi "La Germania moderna" ... Potrei io sperare di passare in Toscana a Pisa, a Livorno, a Firenze o a Siena tre o quattro anni o finirvi anco la vita che pur troppo è avanzata con qualche onesto titolo o stabilimento per ultimare e dar fuori le opere che tengo oramai in pronto, che saranno spero finite in un paro di anni a contare dal momento presente. Ho pure l'obbligo al Re defunto ed avrei a sperare qualche vantaggio dal Regnante Federico Guglielmo, ma prima di divenire Prussiano io era Italiano, e quasi Toscano". Interessante e documentatissimo insieme di carte relative all'attività storica di Carlo Denina.

€ 600

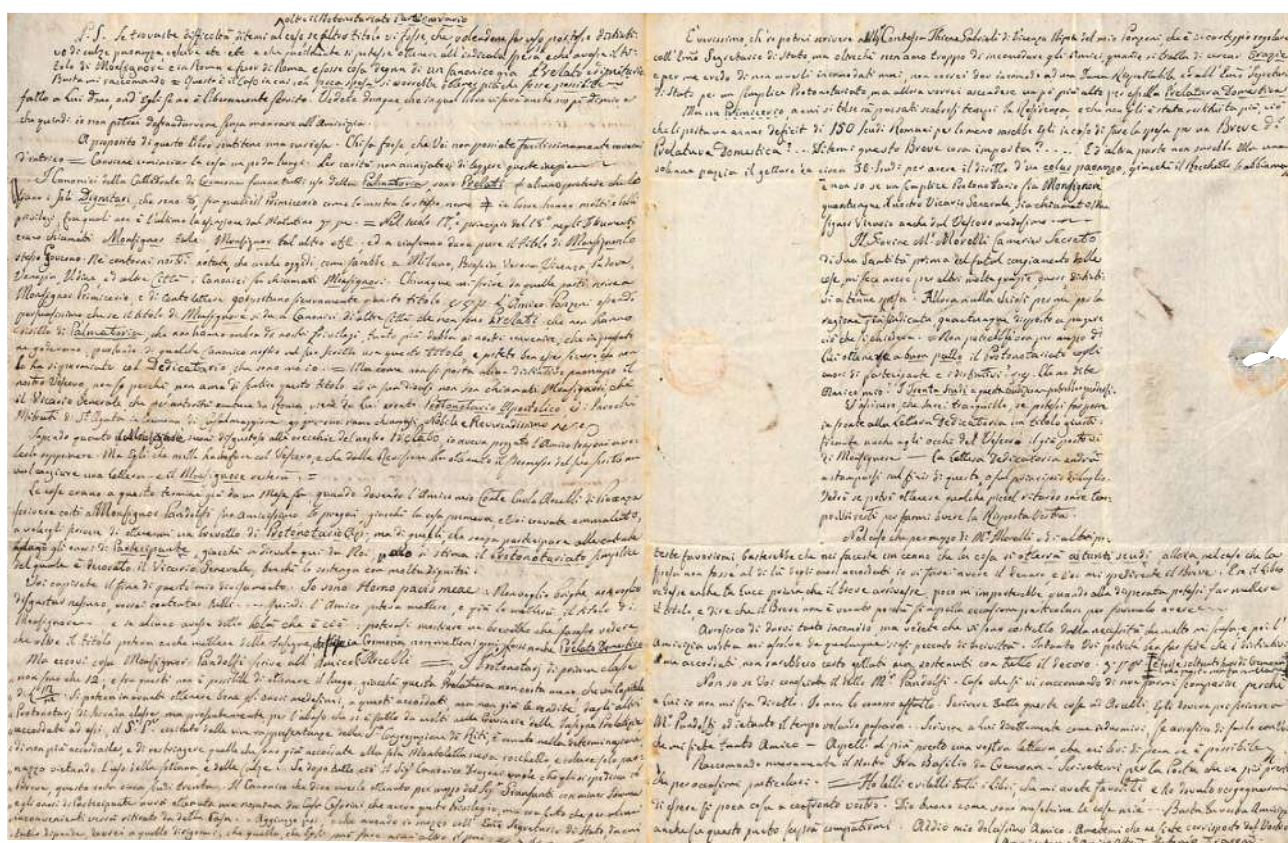


47. Marco Silvestro Denina

48. Antonio Dragoni (Piacenza 1778 - 31 gennaio 1860)

Cremona - Missioni in Cina

Storico, archeologo e falsario. Pubblicò, tra gli altri studi, *Sul metodo aritmetico degli antichi romani* (1811). Fu inoltre canonico della Cattedrale di Piacenza. Amplessima lettera autografa firmata, datata Cremona 12 giugno 1818 e diretta a Francesco Cancellieri, direttore della Stamperia di Propaganda. Fittissima missiva densa di riferimenti al mondo ecclesiastico italiano e con quesito sulle Missioni in Cina: "Qui in Cremona esisteva già in mano del Sig. Boggi ex servita un prezioso manoscritto così intitolato *Dictionarium Siriaco - latinum suis Fratribus elaboratum per p. Jo. Basilium*, Cremona 1694. Mentre si va ricercando il Manoscritto, si vorrebbero dai Registri di Propaganda tutte le notizie riguardanti questo Jo. Basilio da Cremona. Secondo i computi di qui egli dovrebbe essere andato in missione alla China non prima del 1660 e non più tardi del 1675 ...". Pagine di somma erudizione, dense le informazioni su libri e opuscoli – di cui il Dragoni chiede l'acquisizione – di storia, numismatica, gerarchia ecclesiastica, diritto canonico, indicando nel Cancellieri la migliore fonte di reperibilità delle rarità bibliografiche. 3 pp. in-8. € 380



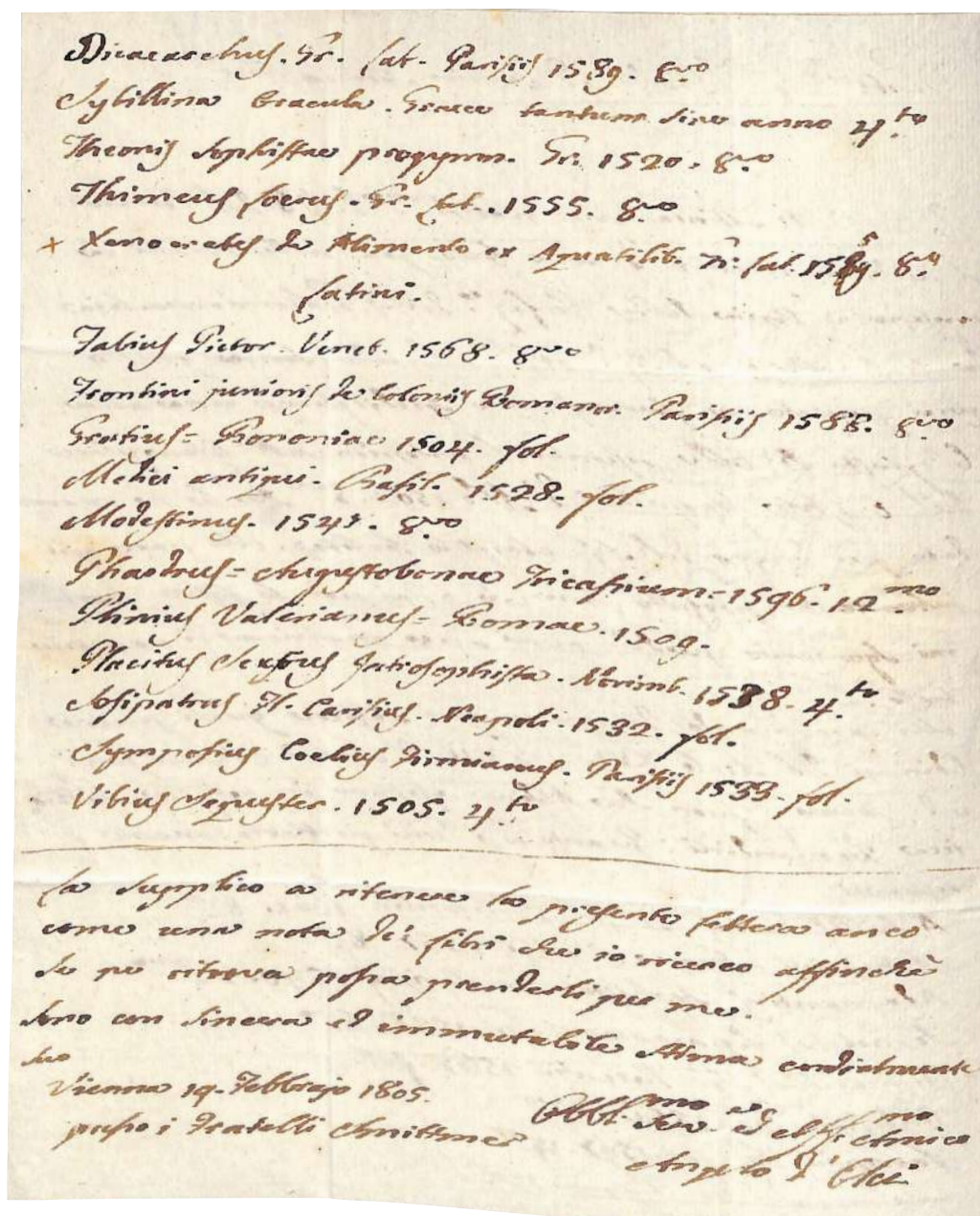
48. Antonio Dragoni

49. Angelo Maria D'Elci (Firenze 1751 - Vienna 1824)

Bibliografia - Biblioteca Laurenziana

Letterato, poeta, filologo e bibliofilo, soggiornò nelle grandi capitali europee collezionando le grandi opere letterarie, tra cui la raccolta pressoché completa delle edizioni aldine e molti importanti incunaboli. Trasferitosi a Vienna durante il periodo napoleonico, fece rientro a Firenze con la Restaurazione. La sua collezione fu donata alla Biblioteca Medicea Laurenziana e per accoglierla il Granduca fece aggiungere la cosiddetta *Tribuna Elci* inaugurata nel 1841. Interessante lettera autografa firmata, diretta al bibliografo Bartolomeo Gamba, datata Vienna 19 febbraio 1805. "... Ella riscontrò l'integrità dell'esemplare delle Epistole familiari. L'Aldo 1502. 8°. che le ho mandato ... mi pare assolutamente perfetto, ma se mai non lo fosse, non mi sgomento perché avrei anco manie di completarlo. Mi raccomando di nuovo per sapere quali prime edizioni del sec. XVI e XVII fuori due aldine esistono in cotesta biblioteca Remondini. Quanto ai greci particolarmente i seguenti." Segue elencazione dei testi greci e latini desiderati da Elci. 1 p. in-4. Importante testimonianza dello stato della raccolta d'Elci negli anni viennesi.

€ 190



49. Angelo Maria D'Elci

50. Giuseppe Jacopo Ferrazzi (Cartigliano VI 1813 - Bassano 1887)*Bassano del Grappa*

Sacerdote, studioso di oratoria, docente al Liceo di Bassano fu ardente patriota ed esperto soprattutto di Dante, ma anche di Petrarca e Ariosto (*Manuale dantesco*, 1865; *Bibliografia petrarchesca*, 1877; *Bibliografia ariostesca*, 1881). Svolse anche attività poetica, stringendo legami con alcuni dei maggiori studiosi del tempo e intrattenendo nutriti rapporti epistolari. Lettera autografa firmata su carta intestata "Ateneo di Bassano", datata 22 ottobre 1872. "... Non ismetto la speranza di ottenere alcuni versi, brevi come Ella vuole ... Prima della festa di Natale ... e poterli pubblicare nel Volume degli Atti". 1 p. in-16. € 160

ATENEO
di
BASSANO

Bassano 22 Ottobre 1872

Giuseppe Jacopo

Non le posso dar giuranti né se delusi: il non vedersi
quel giorno ha noi: io speravo, speravo aprir, e poi
come tutti lieti de le meraviglie al nostro Breviario aggiungevo
quattro foli della Nuova della S. P. Ma come
non acquiesco alla gentilezza di lei lettere? Però
non posso la speranza di ottenere alcuni versi, brevi,
come ella vuole, ma per qualche cosa di più, omaggio
alle memorie del nostro concittadino. Mi compiacere
di averli prima della festa del Natale e portarli
inseriti nel Volume degli Atti della festa. E
li nostri tutti buoni ed amandoci con noi che
non solo spero ma se non cessiamo. Di lei
obbligato come di singolarissimo favore.

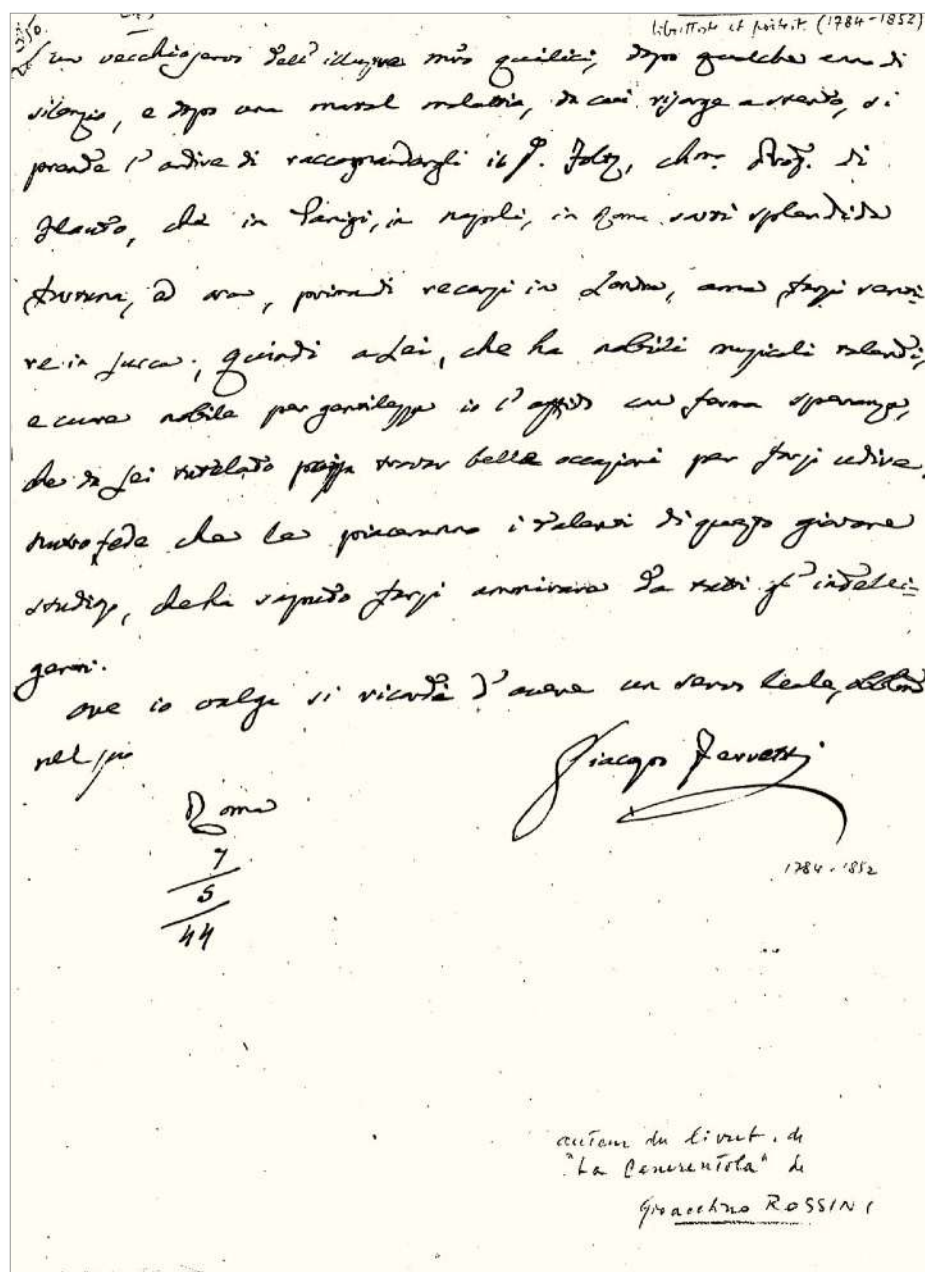
Prima è proprio: Co. Girolamo a Roma, sarà
a Firenze il 8 Nov., credo che allora se avremo
ci possiamo recare dell'inverno a Roma. Se più
possibilmente una madre lo può obbligarci a compiacere.
Mi rispondo con piacere il nostro concittadino. Mi voglio
un po' del suo bene, e mi credo degno e più semplice con
il più affettuoso
G. Jacopo Ferrazzi

50. Giuseppe Jacopo Ferrazzi

51. Jacopo Ferretti (Roma 1784 - ivi 1852)

Musica - Lucca Quilici

Poeta e librettista per *La Cenerentola* di Rossini e per la *Zoraide* di Donizetti, così come per Mercadante e Pacini. Amico e consuocero di Giuseppe Gioacchino Belli; dei due rimane un ricco epistolario. Frammento (seconda pagina) di una lettera autografa firmata, datata Roma 7/5/44 e diretta a "Illustre mio Quilici" (Massimiliano Quilici, musicista e compositore presso la corte di Maria Luisa di Borbone a Lucca). "Ho l'ardire di raccomandargli il sig. Foloz prof. di flauto che in Parigi, in Napoli, in Roma ... prima di recarsi a Londra ama farsi sentire in Lucca; quindi a Lei, che ... ha cura nobile per gentilezza io l'affido con ferma speranza che da Lei tutelato possa trovar belle occasioni per farsi udire ...". 1 p. in-4. € 450



51. Jacopo Ferretti

52. Caterina Franceschi Ferrucci (Narni 1803 - Firenze 1887)

Atto Vannucci

Letterata e poetessa. Il suo patriottismo le guadagnò la stima di Cavour, Gioberti, Manzoni. Latinista e grecista, fu lodata da Giacomo Leopardi per la traduzione del *De Amicitia* di Cicerone. Prima donna a essere nominata membro dell'Accademia della Crusca. Lettera autografa firmata, diretta a (Giuseppe) Vallardi e datata 22 maggio 1843. "Ho perduta una sorella amatissima madre di due figliuolini, che era per me la migliore delle amiche. Forse andrò a vedere la mia povera madre che è rimasta sconsolatilissima e se ciò avviene ci vedremo a Milano. Intanto le raccomando il Sig. Vannucci (certamente di Atto Vannucci, 1810 - 1893) di Prato, dotto e gentile ecclesiastico, professore di belle lettere S'Ella può fargli cosa grata, io gliene porterò obbligo sommo". 1 p. in-8. € 500

Int. G. Vannucci. FERRUCCI

E' lungo tempo, che io volevo scriverti, e
ringraziarti dell' amenevolezza, con che Ella si
ricorda sempre di me, della quale io sono grata
con tutto il cuore: ma ho differito di giorno in giorno
perchè da alcuni mesi sono in tale tristezza, che
trascuro le cose più care. Ho perduto una sorella
amatissima, madre di due figliuolini, che era
per me la migliore delle amiche. Forse andrò
a vedere la mia povera madre, che è rimasta
sconsolatilissima, e se ciò avviene ci vedremo a
Milano. Intanto le raccomando il Sig. Vannucci,
di Prato, dotto, e gentile ecclesiastico, professore
di belle lettere, il quale viaggia per salute. /
Ella può fargli cosa grata io gliene porterò
obbligo sommo - Le signore Broadley sono
piene di riconoscenza per le tante cose, che
hanno da lei ricevute, delle quali con tutto l'au-
mo lei ringrazierò. Mille complimenti ai suoi genitori.
Venga a vederci a Firenze, e mi conceda l'incumbenza
di Firenze
22 Maggio 1843
Caterina Ferrucci

52. Caterina Franceschi Ferrucci

53. Michele Ferrucci (Lugo 1801 - Pisa 1881)

Epigrafia

Latinista ed epigrafista, consorte di Caterina Franceschi (cfr. supra). Professore all'Università di Bologna, poi, per interessamento di Cavour, a Ginevra, infine all'Università di Pisa. Di lui rimangono opere di epigrafia di somma erudizione e dottrina. 1 lettera autografa firmata datata Ginevra 15 novembre 1842. Di ringraziamento a "Sua Maestà" della "gran Medaglia d'oro delle Scienze accompagnando la sua sovrana munificenza di una lettera ... avendolo stimato meritevole di cotanto dono, con quale ornamento di laude e di gloria potrà esso mai compararsi?". 1 p. in-8. € 300

Dell'altissimo onore, che la Maestà Vostra si è degnata conferirmi, inviandomi la gran Medaglia d'oro delle Scienze, e accompagnando codesta sua sovrana munificenza di una preziosissima sua lettera, le rendo quelle maggiori grazie che posso, e renderò sempre mentre avrò spirito e vita. Che se si debbe connumerare fra le maggiori glorie l'essere lodato ed onorato da uomini che per se medesimi sono lodati ed onorati; la Maestà Vostra che per la sua somma sapienza siede tanto alto sopra gli altri Re, avendomi stimato meritevole di cotanto dono, con quale ornamento di laude e di gloria potrà esso mai compararsi? Per la qual cosa non potendo io, almeno per ora, renderle di viva voce le dovute grazie, depongo umilmente questa mia lettera a' piedi del trono della Maestà Vostra, per assicurarla che dell'onorevolissima distinzione, ch' Ella mi ha fatto, non si cancellerà mai dall'animo mio né la memoria né il desiderio d'instaurarmele grato; persuadendomi che la M. V. per la grandezza dell'animo suo accetterà questa volontà mia siccome quasi bastevole a soddisfare a tanto mio debito.

Il Signore Iddio conservi a lunghi anni felici la Maestà Vostra, di cui sono e sarò in ogni tempo

A. Sincera. 15. Novembre 1842.

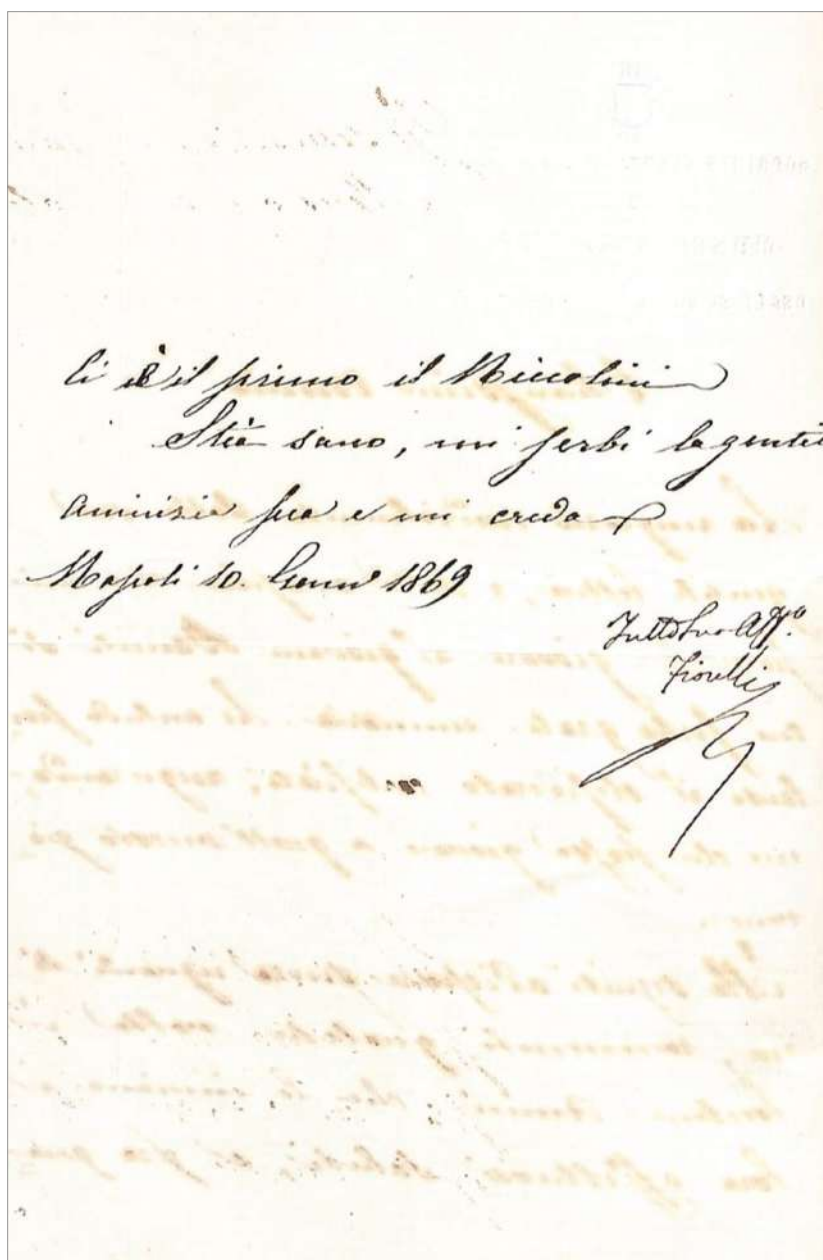
Unilissimo, Devotissimo, Obligatorissimo Sen.
Michele Ferrucci.

53. Michele Ferrucci

54. Giuseppe Fiorelli (Napoli 1823 - ivi 1896)

Scavi di Pompei

Numismatico e archeologo, celebre per essere stato l'ideatore dei calchi dei corpi umani di Pompei divenendone direttore degli Scavi. Fondatore del Museo di San Martino, fondò la Scuola Archeologica di Pompei e a Roma collaborò anche agli scavi del Foro Romano. Fu Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti. Lettera autografa su c. intestata a secco "Soprintendenza e Direzione del Museo Nazionale degli Scavi Archeologici", datata Napoli 10 gennaio 1869. Di cortesia e certificazione per un giovane archeologo "per l'occasione che mi giunge per giovare al giovane Danieli di cui serbo grata memoria ... le accludo pertanto il desiderato certificato augurandomi che possa giovare a quell'onesto giovane". € 160



54. Giuseppe Fiorelli

55. Daniele Francesconi (Cordignano 1761 - Venezia 1835)

Università di Padova

Archeologo, storico, direttore della Biblioteca dell'Università Padova, poi rettore di quella stessa Università. Fu amico di Canova e di Giovan Battista Visconti e frequentò l'Arcadia a Roma. Bella lettera autografa firmata "Il Suo F", datata Padova Primo luglio 1829. Di interesse bibliografico e antiquario. "Dovrò sempre continuare a ricevere e ricevere? Ad or anco una edizione di costo e senza rarità messa in pronto commercio? Se non la farò da Rousseau il quale rimandò alla Du Barry i mille luigi avvisandola che è più facile dare che ricevere. Imparai anco il detto di quello de' setti saggi anti "ne quid nimis" se mai fosse possibile ch'io lo ringraziassi troppo ... Ma non fu il Borgia che commise e pagò l'incisione: l'edizione del Fac-simile è proprietà mia conosciuta: ma all'antico amico Sonzogno non muoverò lite".

€ 370

280
Eum Thiof. Martelli

Pad. me
Pad. p. 1.º luglio 1829

Dovrò dunque sempre continuar a ricevere
e ricevere? ed or anco un' edizione di costo
e senza rarità messa in pronto commercio?
Io non la farò da Rousseau, il quale rimandò
alla du Barry i mille luigi avvisandola
ch'è più facile dare che ricevere. Impara-
rai anco il detto di quello de' sette sapi-
anti = ne quid nimis = se mai fosse possibile
ch'io la ringraziassi troppo. Mi trovo
stanco dall'aver tornato da Venezia, dove
stò per ritornare, e reckerò meo il prezio-
so rotolletto fattomi avere dal Co: Trivino;
e mi preverò dalla diligenza il pacco souvac-
cennato munificentissimo. Scovii in altro
esemplare l'opera Quatremere-Longfrena:
avessii di me con gratitudine: ma non fu il
Borgia che commise e pagò l'incisione: l'edi-
zione del Fac-simile è proprietà mia conosci-
uta: ma all'antico amico Sonzogno non
muoverò lite - dico voglia che il Duomo
non faccia venir la voglia che fece il Tempio
Efesino. Sono sino a quelle ceneri
Il suo F.

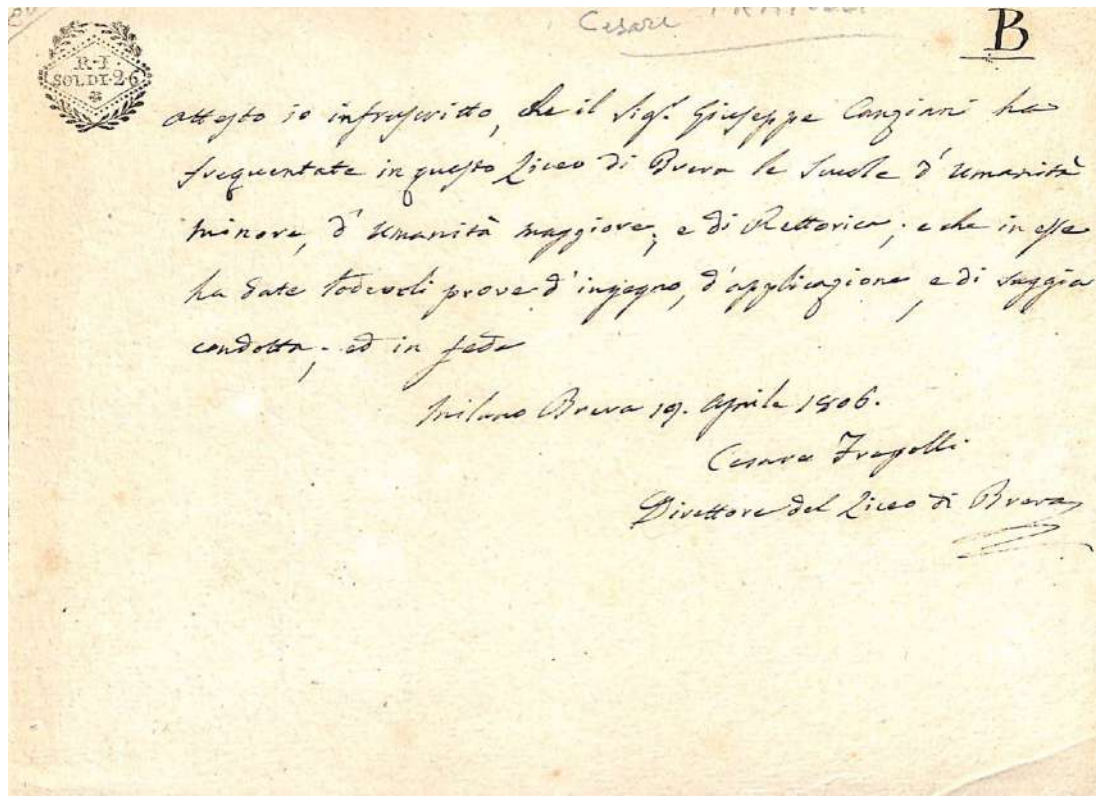
Francesconi Daniele

55. Daniele Francesconi

56. Cesare Frapolli (Gavirate, 26 luglio 1786 - Milano, 1875)

Manzoniana

Padre dell'uomo politico e patriota Ludovico Frapolli (Milano 1815 - 1878). Fu buon amico e corrispondente di Alessandro Manzoni e preside del Liceo di Brera. Lettera autografa firmata, datata Brera 19 aprile 1806 in qualità di direttore del Liceo di Brera. "Attesto che il Sig. Giuseppe Canziani ha frequentato in questo liceo di Brera le Scuole di Umanità Minore e d'Umanità maggiore e di Rettorica e che in esse ha date notevoli prove d'ingegno, di applicazione, di saggia condotta...". 1 p. in-4. € 100

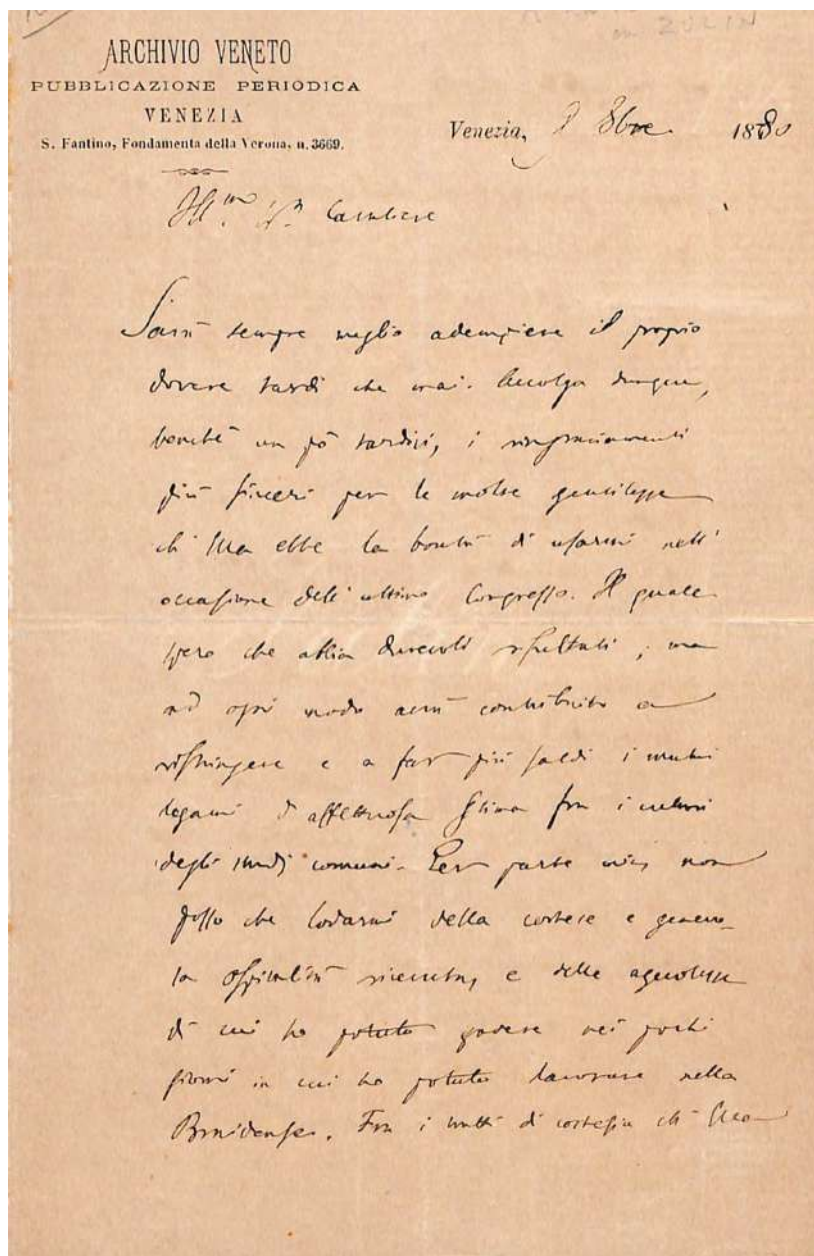


56. Cesare Frapolli

57. Rinaldo Fulin (Venezia 1824 - 1884)

Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti

Teologo e storico di idee antiaustriache, docente al Liceo Marco Polo, fondò l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. Lettera autografa firmata int. "Archivio Veneto" e datata Venezia 8 ottobre 1880. "Il tipografo ... mi fece vedere la lettera che ella ebbe la bontà di dirigergli ... Veramente io non intendeva che si ripettesse quanto ho detto al Prefetto della Braidense che mi domandò quali fossero e quanto costassero le nostre pubblicazioni ... quanto alla Società Storica Lombarda non avendoci essa inviato i suoi volumi, la nostra Società ritenne che non volesse fare il cambio ...". € 240



57. Rinaldo Fulin

58. Giuseppe Furlanetto (Padova 1755 - 1848)*Antiquaria - Università di Padova - Museo di Verona*

Prelato, fu direttore della Stamperia del Seminario di Padova, poi professore di lingua greca ed ermeneutica biblica presso la facoltà Teologica dell'Università di Padova. Bella lettera autografa firmata, che dimostra grande sapienza filologica e antiquaria. Ampia e articolata confutazione dell'autenticità di un'iscrizione greca conservata nel Museo di Verona. "Questa pietra (trascritta nella lettera in greco) è una moderna impostura. Si tentò di incidere da una parte quella celebre finzione greca che fu posseduta dal noto Gio. Batt. Ramusio e che fu pubblicata dal Bembo ... *Vulgari lib. 3*, passò poi in proprietà di Giorgio Contarini indi fu acquistata da Scipione Maffei che la collocò nel suo Museo Veronese, dove tuttora conservasi ... Credo inutile trascriverla per intero perché è piena di errori ed è mancante anche una riga ... È poi cosa curiosa che Gaetano Negri veneziano ebbe in mano una lamierina di piombo colla sua iscrizione che conosce essere falsa. L'iscrizione riguarda Teofilo e le pitture encaustiche dedicate a Serapide". 1 p. in-8. € 500

Questa pietra è una moderna impostura. Si tentò di incidere da una parte quella celebre finzione greca, che fu posseduta dal noto Gio. Batt. Ramusio, e che fu pubblicata dal Bembo nelle sue *Lettere Volgari lib. 3*, passò poi in proprietà del senatore Giorgio Contarini, indi fu acquistata dal M.^o Scipione Maffei, che la collocò nel suo Museo Veronese, dove tuttora conservasi. Fu pubblicata dove che dal Bembo, anche dal Frutero pag. 84. n. 1, dall' *Oratio Monum. Pat.* pag. 163, dal M.^o Maffei nel suo *Museum* pag. 31, da molti altri e finalmente dal Sr. Ab. Giuseppe Venturi nella sua Guida al Museo Capitolino Veronese. Verona, 1822. 4.º a pag. 82. tav. 9. n. 11. Credo inutile di trascriverla per intero, perché è piena d'errori, ed è mancante anche di una riga, come potrà riconoscersi da chiunque vorrà confrontarla con taluno degli esemplari superiormente citati. Non può dirsi però che sia stata ancora pubblicata interamente, poiché non è corretta anche presso l'ultimo dei citati editori. È poi cosa curiosa, che Francesco Negri veneziano ebbe in mano una lamierina di piombo colla sua finzione, ma che conosce essere falsa e quindi nelle Memorie dell'Accademia di Treviso Tom. II. p. 244 pubblicò un'illustrazione della lapide originale Veronese, che il Sr. Ab. Venturi poteva anzi davvero conoscere. Nel rovescio poi della pietra vedesi incisa un'altra iscrizione greca, di cui non ho potuto rilevare che due sole parole *Xapiv* nella 1.^a riga, e *Adēgadda* nell'ultima, il rimanente è un complesso di lettere greche che non danno alcun senso. Non mi è riuscito di scoprire da qual monumento sia essa tratta.

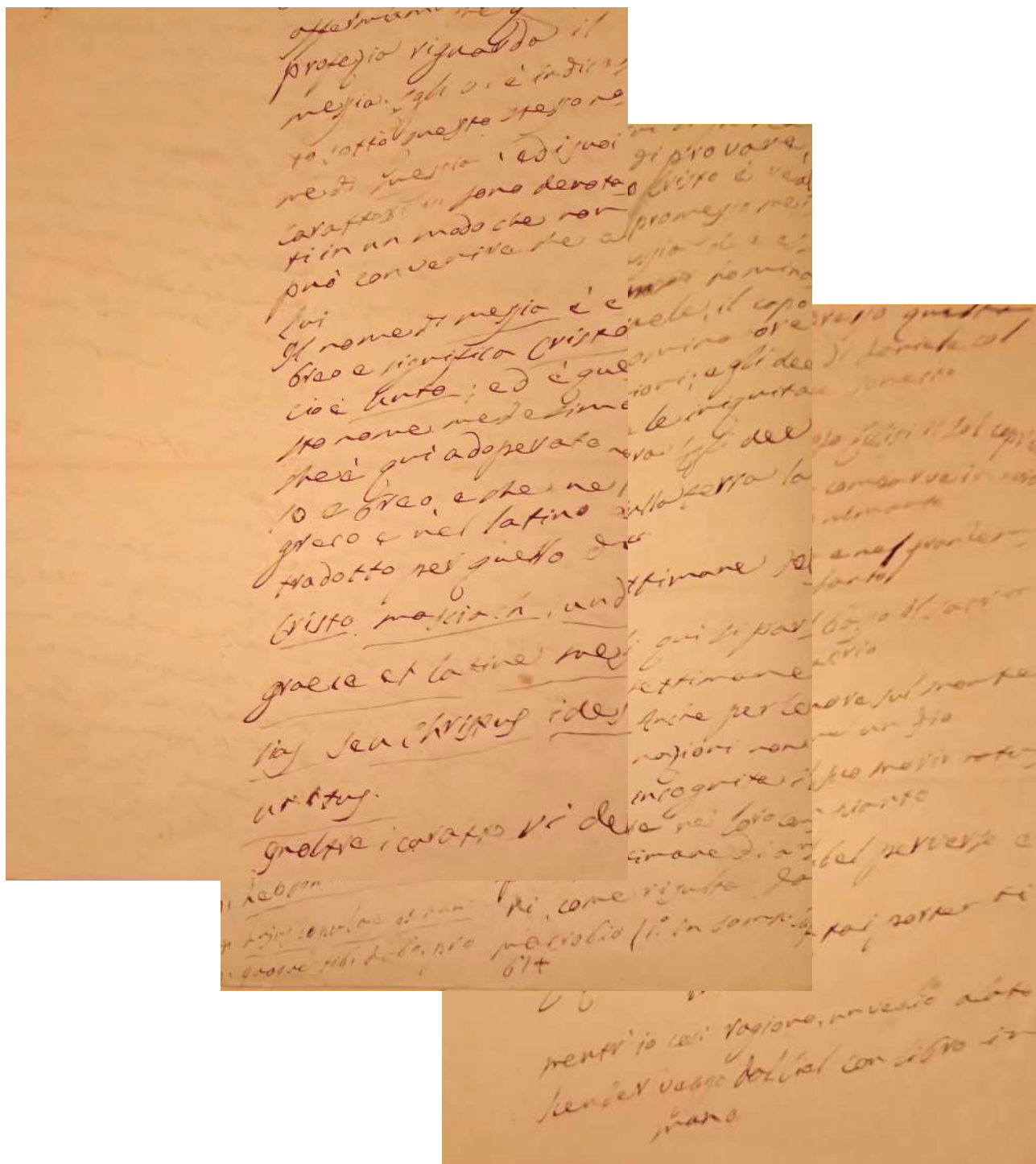
G. Furlanetto

58. Giuseppe Furlanetto

59. Pasquale Galluppi (Tropea 1770 - Napoli 1846)

Manoscritto inedito

Docente a Napoli, introdusse in Italia lo studio della filosofia europea e, in particolare, kantiana: le *Lettere filosofiche* furono definite il primo saggio in Italia di una storia della filosofia moderna. Raro manoscritto autografo completo, apparentemente inedito, dal titolo "Su la Profezia di Daniello", in ottimo stato di conservazione, con autentica di fine Ottocento apposta al termine del manoscritto, recante la dicitura "Autographe de M. le Baron Galluppi, Cèlèbre professeur de Philosophie, auteur de plusieurs ouvrages. Ch. de la Lègion d'Honneur. mort en 1846". Sotto l'autentica è presente un'etichetta descrittiva dell'autografo di una precedente asta in lingua francese. 6 pp. in-4. € 1700



60. Bartolomeo Gamba (Bassano del Grappa 1766 - Venezia 1841)

Biblioteca Marciana

Collaboratore in gioventù della Tipografia Remondini a Bassano, libraio a Venezia, agente in seguito per gli acquisti ancora per Remondini, riunì una preziosa raccolta di testi antichi e rari, acquistata in seguito da Maria Luisa Duchessa di Parma. L'impegno nel commercio dei libri unito agli interessi bibliografici lo guidò verso l'amicizia, a Milano, con Giovanni Giacomo Trivulzio, ministro delle Finanze del Regno Italico che gli procurò diversi incarichi tra cui quello di riordinare la biblioteca privata di Eugenio di Beauharnais. Nel 1810 aveva acquistato la tipografia di Alvisopoli che seppe sviluppare a Venezia, portandola a diventare la stamperia della Restaurazione. "Provvisorio" della biblioteca marciana nel 1830 ne divenne vice-bibliotecario. Tra le sue maggiori pubblicazioni *Serie di Testi in lingua* (Venezia, 1828), opera ancor oggi ampiamente consultata. Interessante lettera autografa firmata, datata "Venise, 30 aout 1825" e diretta al grande bibliografo francese Mons. Antoine-Augustin Renouard (1765 - 1835) "... sera bien charmé de faire vostre connaissance ... qui voudrait mettre en vente une Bibliothèque dont il tient un Catalogue détaillé je me flatte de bien remplir sa mission en profitant de vos lumières aussi bien comme négociant que comme homme des lettres ...". 1 p. in-4. € 350

Paris Mons. A. A. Renouard
Venise ce 30 Aout 1825

Mons. Profes, qui sera bien charmé de faire votre
connaissance, a eu la bonté de se charger des emprunts
d'un ami qui voudrait mettre en vente une Bibliothèque
dont il tient un Catalogue détaillé. Il se flatte de
bien remplir sa mission en profitant de vos lumières
aussi bien comme négociant que comme homme de lettres.
Je me permets donc de vous le recommander et je vous
remercie par avance des soins que vous aurez la bonté
d'avoir pour lui être utiles.

Dans peu de jours je vous écrirai encore une
fois relativement à nos petites affaires courantes; et
en attendant je vous salue avec distinction

Votre dévot. Serviteur
Bartolomeo Gamba

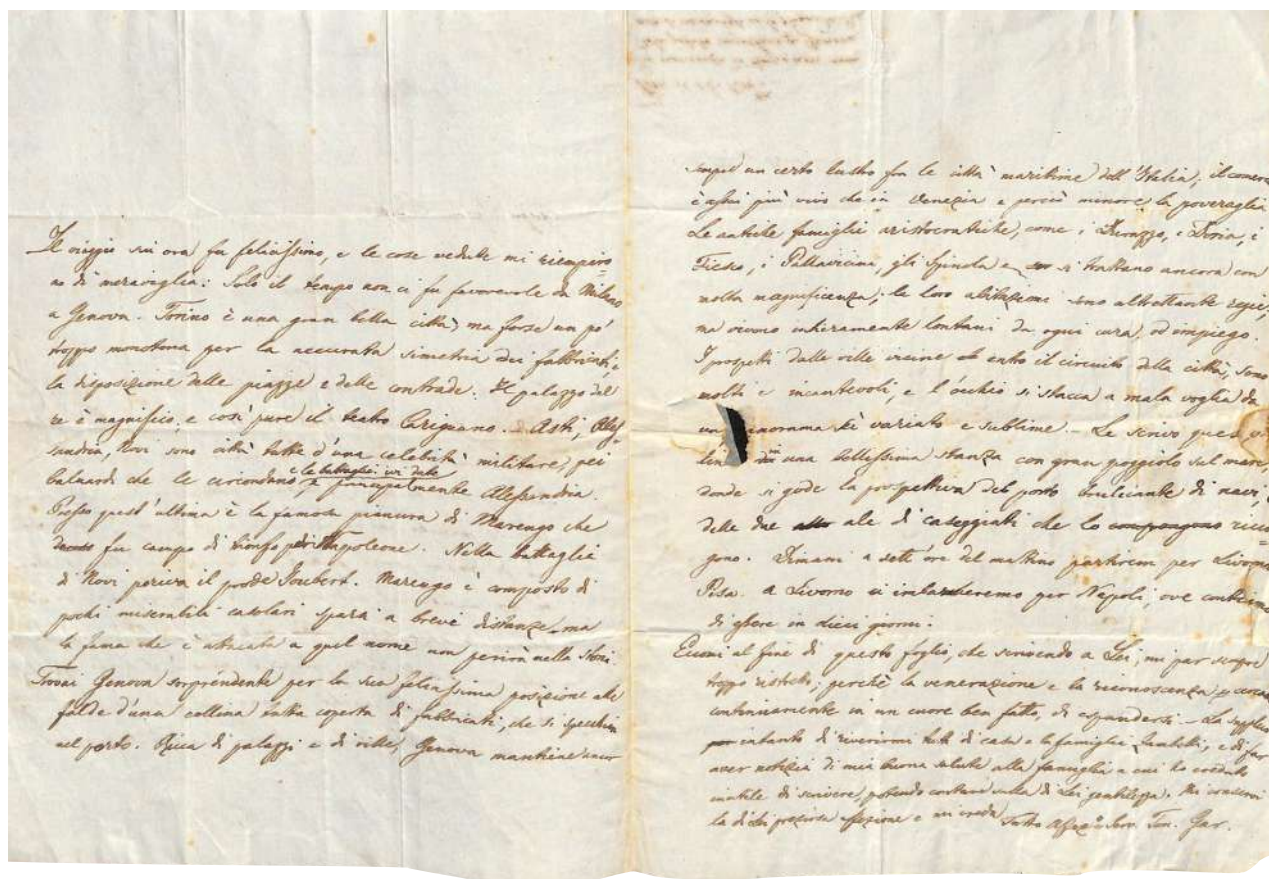
60. Bartolomeo Gamba

61. Tommaso Angelo Gar (Trento 1808 - Desenzano del Garda 1871)

Archivio di Stato di Venezia

Prima direttore della Biblioteca dell'Università di Padova, poi della Biblioteca dell'Università di Napoli, infine direttore dell'Archivio di Stato di Venezia. Archivista e bibliografo. Bella lettera autografa firmata, datata Genova 13 novembre 1834 e diretta alla Contessa Marianna Sizzo de Noris. "... mi ricordai a Genova del Magazino pittorico Universale che esce costì, primo e unico di questo genere che si conosca in Italia, e presi tosto il partito di abbonarmi in di Lei nome per 10 franchi l'anno ... per Trento un plico contenente 44 numeri del medesimo, e gli altri susseguiranno regolarmente senza alcun sborso da parte di Lei. Mi lusingo che questa bella produzione troverà il di Lei aggradimento ... alle cose e agli argomenti della storia italiana di cui Ella è tanto conoscitrice". Indica poi le impressioni di viaggio. "Torino è una gran città, ma forse un po' troppo monotona per la accurata simmetria degli fabbricati e la disposizione delle piazze e delle contrade. Il palazzo del re è magnifico e così pure il teatro Carignano. Asti, Alessandria, Novi sono tutte città belle d'una celebrità militare pei baluardi che le circondano e le battaglie ivi date, e principalmente Alessandria. Presso quest'ultima è la famosa pianura di Marengo che fu campo di trionfo di Napoleone. Nella battaglia di Novi periva il prode Joubert, Marengo è composto di pochi miserabili casolari sparsi a breve distanza, ma la fama che è attaccata a quel nome non perirà nella storia ... Trovai Genova sorprendente per la sua felicissima posizione alle falde di una collina tutta coperta di fabbricati che si specchia al porto ... etc. etc.". Note inviate alla Marchesa vista la sua notevole sensibilità architettonico-paesaggistica ben riflessa nella Villa di famiglia a Trento.

€ 350

**61. Tommaso Angelo Gar**

62. Alessandro Gavazzi (Bologna 1809 - Roma 1889)

Università di Bologna

Patriota amico di Ugo Bassi, professore di giurisprudenza all'Università di Bologna. Lettera autografa firmata in inglese, datata 03/83 e diretta a Neumann Krent, di auguri: "Ital'sy patt. Present au future". 1 p. in-8. € 200

Darlington
October 03/83

Dear Sir

I enclose a Bill to direct appt
in the general arrangement, although
I don't like to see my proposal
so bound. If you will change subject
talk - Italy's patt. present and future.
Monday, 9 is now fixed.
With my best wishes

my kind regards Belus. ~ ip's by
88. Neumann Krent Alessandro Gavazzi
64 St. Street.

62. Alessandro Gavazzi

63. Elvira Giampieri Rossi (Firenze 1780 ca.)

Giuseppe Vallardi

Madre di Isabella Rossi Gabardi Brocchi (1808 - 1893), quest'ultima scrittrice e poetessa amata da Giuseppe Giusti a cui dichiarò "Amica ti sarò fino alla morte, ma giammai diventerò la tua consorte". La madre Elvira pubblicò, tra l'altro, nella *Strenna dell'Albo felsineo* del 1857. Lettera autografa firmata inviata all'editore Giuseppe Vallardi datata Firenze Primo dicembre 1847. "...ricevetti dalla mia Isabella una graditissima sua letterina, che mi colmò di consolazione per le gentili cose che Ella dicevami in rapporto al mio racconto "Punizione e sentimento" così che ad ogni parola di quella lettera il mio cuore faceva un balzo di gioia, come balza il cuore di una madre che vede festeggiati e applauditi i propri figli ... tanto più che io era stata aspettando una lettura del bravo Sig. Vallardi che mi dicesse cosa sarebbe avvenuto ... in cui mi chiede alcune pagine smarrite del manoscritto ... ma la seconda graziosissima sua non mi dice altro ed io voglio supporre il meglio e penso siano state trovate le pagine e il racconto venga alla luce con ogni suo membro. Mi pareva anche di averlo diviso in articoli. Ma sbagliavo! Ed anche in questo vivo tranquilla, conoscendo la bravura del mio egregio editore ...". 1 p. in-8. € 200

Elvira Giampieri Rossi
Firenze 1^o Dicembre 1847
Gentilissimo Signor Vallardi
Ho l'onore di ricevere dalla mia Isabella una graditissima sua letterina, che mi colmò di consolazione per le gentili cose che Ella dicevami in rapporto al mio racconto "Punizione e sentimento" così che ad ogni parola di quella lettera il mio cuore faceva un balzo di gioia, come balza il cuore di una madre che vede festeggiati e applauditi i propri figli ... tanto più che io era stata aspettando una lettura del bravo Sig. Vallardi che mi dicesse cosa sarebbe avvenuto ... in cui mi chiede alcune pagine smarrite del manoscritto ... ma la seconda graziosissima sua non mi dice altro ed io voglio supporre il meglio e penso siano state trovate le pagine e il racconto venga alla luce con ogni suo membro. Mi pareva anche di averlo diviso in articoli. Ma sbagliavo! Ed anche in questo vivo tranquilla, conoscendo la bravura del mio egregio editore ...

63. Elvira Giampieri Rossi

64. Gaetano Giordani (Budrio 1800 - Bologna 1873)*Beni artistici nelle Legazioni*

Ispettore della Pontificia Accademia di Belle Arti di Bologna, ne pubblicò nel 1826 il primo catalogo. Scrisse numerosi contributi storici e archeologici collegati a Bologna e ai territori vicini. Membro di molte Accademie (tra cui Perugia, Arezzo, Roma), la sua ricchissima collezione libraria fu acquistata dalla Biblioteca comunale di Bologna. Interessante lettera autografa firmata, datata Bologna il 2 dicembre 1832 e diretta all'editore (Giuseppe) Vallardi, riguardante la descrizione dei beni artistici nelle Legazioni richiesta al Giordani. "Il sig. Eugenio Alberi ... non ha nessuna relazione cogli artisti viventi, né comodità per farne ricerca. Il Sig. Tognetti soddisfarebbe al di lei desiderio se si avesse i materiali in pronto, ed avesse più tempo da impiegare. Spiace anche a me che a lei rimanga il vuoto del Rispetto delle Arti nelle Legazioni, ma se pure io volessi comprendere un tal lavoro mi converrebbe prima farne una breve gita in Roma, perché avendo vedute le cose moderne, ... non potrei che darne una imperfetta notizia ... se le piacesse che io venissi a Milano io non potevo disporre per la mia venuta costì. Oltre l'articolo di Eugenio Alberi, io ho trovato un altro che riguarda l'opera ... sono brevi ma interessanti noterelle. Taccio il nome dell'autore perché deve restarsi incognito ...". € 200

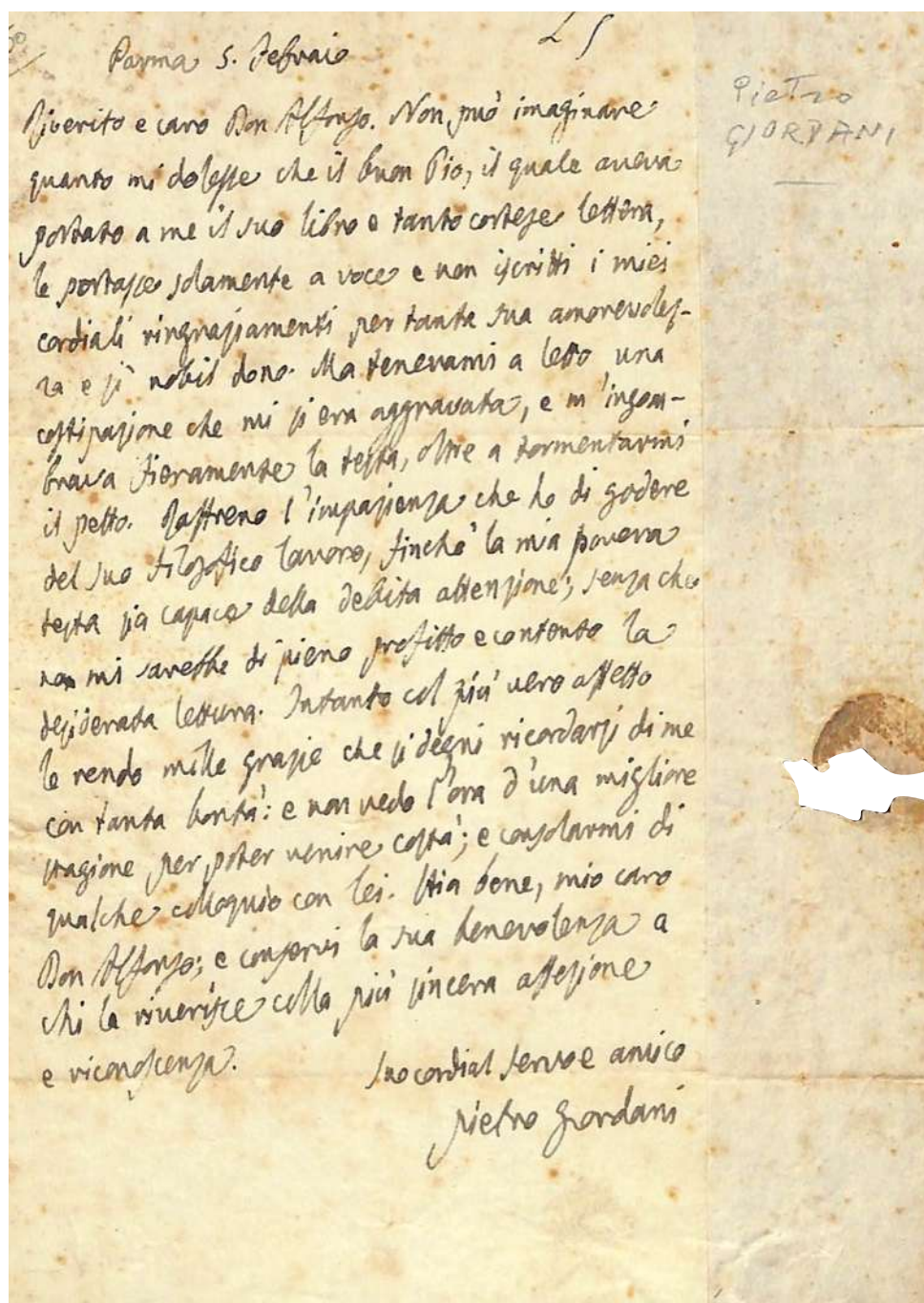
Io v'ho incontrato prima d'oggi il pregiato
suo foglio; ma di giorno in giorno protrandosi
la decisione dell'epoca in cui si farà la solennità
distribuzione dei premi, e la pubb. esposizione
(che si diceva farsi li 11. del nov. e si farà al
finire del gennaio p.v.) io non potrei disporre
per la mia venuta costì. Ciò stesso sentiva
anche dal Sig. Tognetti, che le scriveva un
prezioso. Oltre l'articolo del sig. Eugenio
Alberi, si ho trovato un altro che riguarda l'o-
pera già pubblicata dal sig. Tognetti (lunga - sono
brevi, ma interessanti noterelle): Taccio il nome
dell'autore perché deve restarsi incognito; e ciò
per non far vedere che gli manchi all'alta st-
ma commendata da quell'illustre uomo.
Il sig. Eug. Alberi, e Tognetti, il sig. Tognetti
rispondono i saluti. Di nuovo a tenervi un distinto
stima mi preste
Bologna li 2 dicembre 1832
Devo aff. servite
Gaetano Giordani

64. Gaetano Giordani

65. Pietro Giordani (Piacenza 1774 - Parma 1848)

Milieu leopardiano

Letterato e uomo di cultura, filologo, amante della classicità: negli antichi egli vedeva la strada per la diffusione della poesia. Fu amico del giovane Giacomo Leopardi di cui intuì presto la grandezza. Lettera autografa firmata datata Parma, 5 febbraio, diretta al filosofo e patriota piacentino Alfonso Testa (1784 - 1860) in attesa della lettura del suo ultimo lavoro filosofico "ma tenemi a letto una costipazione che si era aggravata, e mi ingombrava fieramente la testa, oltre a tormentarmi il petto. Raffreno l'impazienza che ho di godere del suo filosofico lavoro, finché la mia povera testa sia capace della debita attenzione; senza che no mi sarebbe di pieno profitto la desiderata lettura ...". 1 p. in-4. € 330



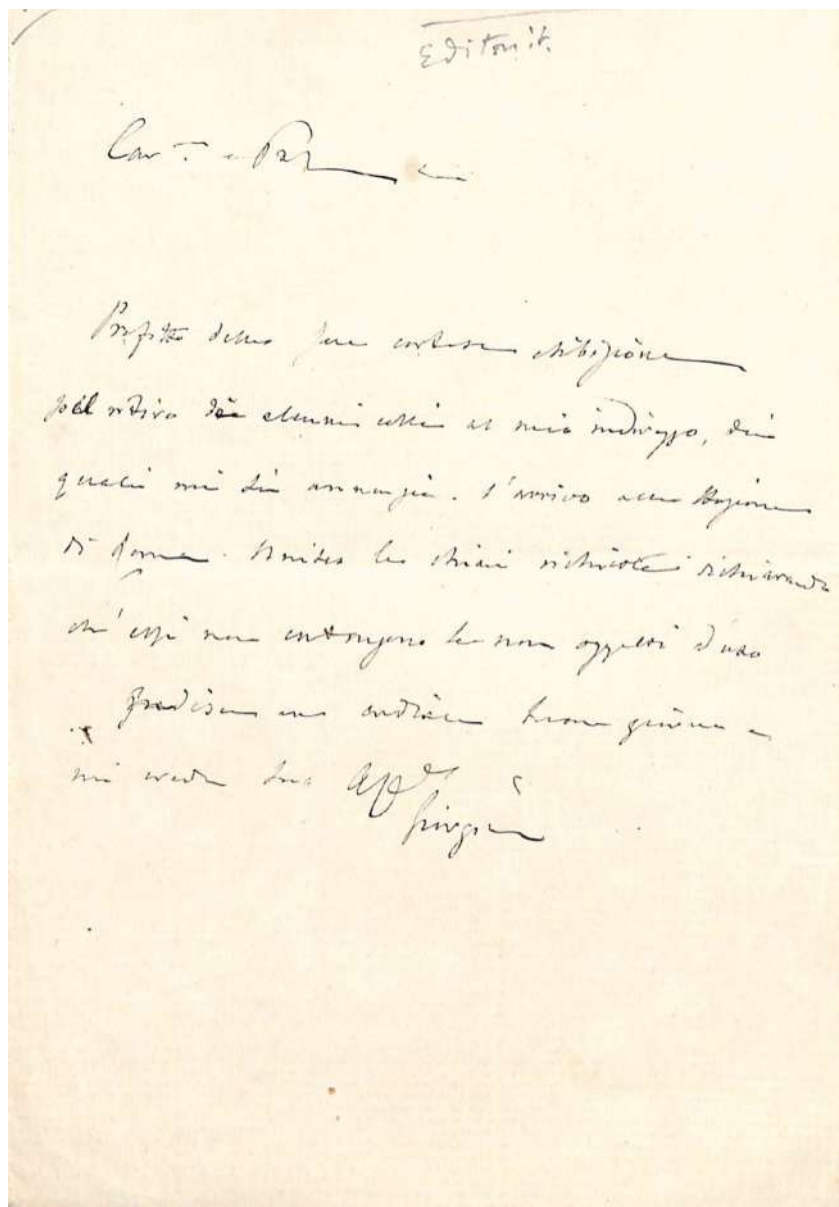
65. Pietro Giordani

66. Giovan Battista Giorgini (Lucca 1818 - Montignoso 1908)

Vittoria e Matilde Manzoni

Giurista e patriota, docente di Istituzioni Criminali a Siena. Sposò la figlia di Manzoni, Vittoria conosciuta a Firenze. Con loro abitò l'ultima figlia di Manzoni, Matilde, di cui, nel 1992, fu pubblicato l'inedito *Journal* curato da Cesare Garboli per Adelphi. Breve lettera autografa firmata s.d. "Profitto della sua cortese esibizione pel ritiro di alcuni colli al mio indirizzo ...", cui seguono indicazioni sulle chiavi e oggetti d'uso. 1 p. in-16.

€ 140



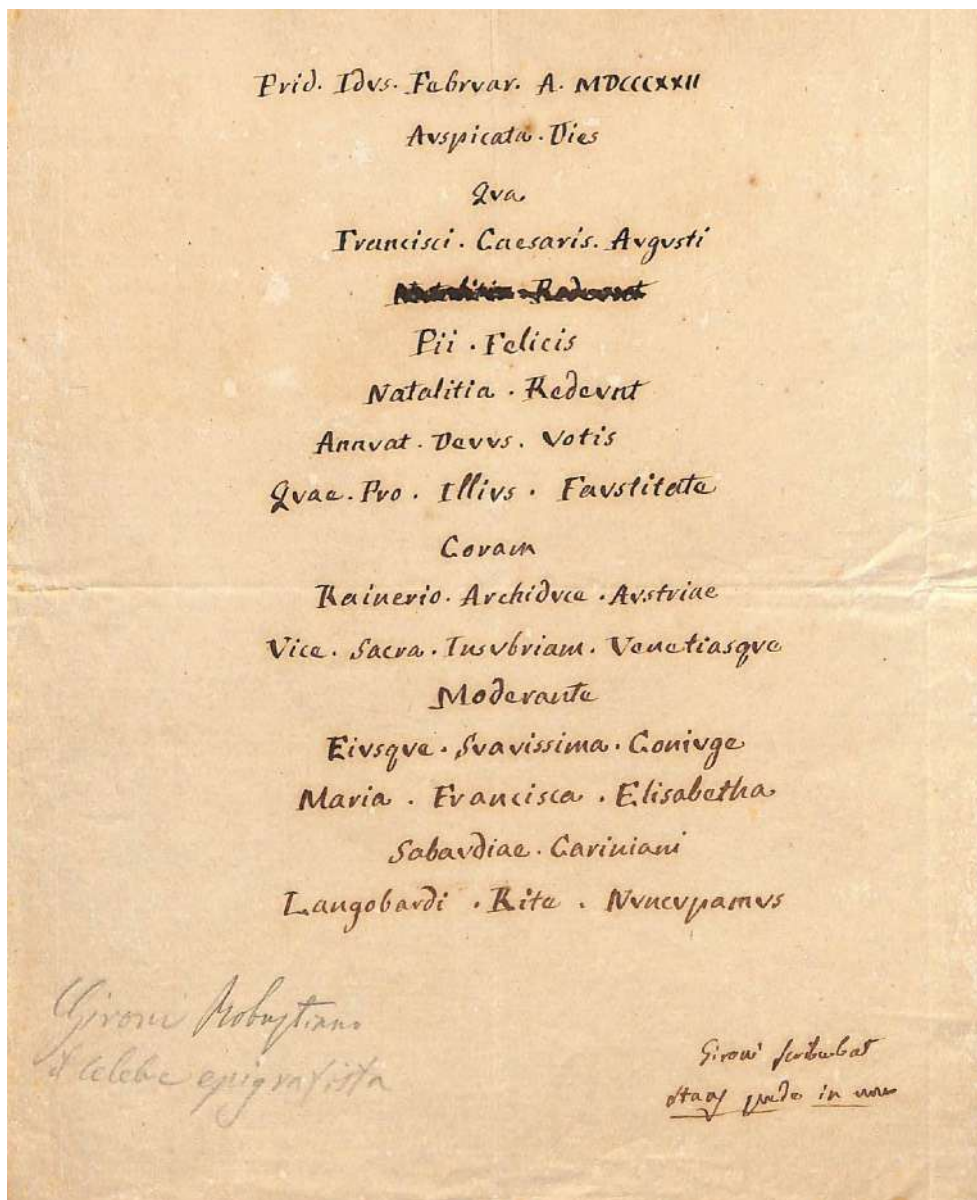
The image shows a handwritten letter on aged, cream-colored paper. At the top right, the word "editore" is written in a small, cursive hand. Below it, the name "Car. Manzoni" is written in a larger, more stylized cursive script. The main body of the letter is written in a clear, flowing cursive hand. The text is as follows: "Profitto della sua cortese esibizione pel ritiro di alcuni colli al mio indirizzo, dei quali mi ha annunziato. L'arrivo delle bottiglie di vino. Sento le chiavi indicate ritornando che esse non contengono le cose oggetto della presente ma contengono buone giuvine e mi sono le apparenze". The word "apparenze" is written on a new line at the bottom right of the letter.

66. Giovan Battista Giorgini

67. Robustiano Gironi (Gorgonzola 1769 - Milano 1838)

Elisabetta Savoia Carignano

Studioso di storia, letterato, poeta, celebre epigrafista fu bibliotecario a Brera, collaboratore della Biblioteca Italiana, direttore del *Giornale di Scienze, Lettere e Arti* dell'Acerbi. Contro di lui il Foscolo, il Tommaseo e il Cantù rivolsero feroci invettive. Con G. Ferrario diresse la Collezione di Classici Italiani. Carta in-8 con il testo autografo di una epigrafe datata 1822. "Auspicate Dies/Francisci Caesaris Augusti/ Pii Felicis/ Natalitia Redeunt/ Annuat Deus Votis/ Quae Pro illius Faustitate/ Coram/ Rainerio Archiduce Austriae/ Vice Sacra Insubriam Venetiasque/ Moderante/ Eiusque Suavissima". Per Elisabetta di Savoia-Carignano Austria (1800 - 1856), figlia di Carlo Emanuele e di Maria Cristina di Sassonia "Coniuge/Maria Francisca Elisabetha/ Sabaudiae Cariniani/ Longobardi Rita". Si tratta dell'epigrafe per il matrimonio di lei con Ranieri Giuseppe d'Asburgo (1783 - 1853), viceré del Lombardo Veneto, celebrato a Praga nel 1820. 1 p. in-8. € 160



67. Robustiano Gironi

68. Anton Francesco Gori (Firenze 1691 - ivi 1757)

Biblioteca Marucelliana

Priore di San Giovanni. Letterato, antiquario, tra i fondatori della Società colombaria fiorentina. Professore di storia allo Studio fiorentino conosciuto ben al di fuori di Firenze, come testimoniano le lettere conservate nel Fondo della Biblioteca Marucelliana, fu insigne etruscologo e scrittore d'arte. Ampia e dotta lettera autografa, datata "Florentiae die XVII Junii 1749" e diretta al filosofo tedesco Jacopo Bruchero (1696 - 1779), in latino. In riferimento a studi di archeologia e documenti conservati quali testimonianze e fonti di lavoro e di studio. Molto densa e accurata. 4 pp. in-8. € 1500

maiora a portabam. Illud quotidie urgebam, ut inbecillam quacuque
opacuta sibi praefereret, et praeferet, silvas augeret, quae ab
soluto disciplinarum curricula officeret et traxerit, quae in
distributionibus pro quibus cum ego in Museo Etrusco occupatus
vacare non possem, optimum praeceptorem dederam. Viginti
horumque excubaret et libenter vagaret ingenio, me
reliqueret et cum his qui michi offerri super se vixit. Hinc
videtur quajuslibet habeam causas ut de his quae ad te
scripsi conquirem. Sed statim nihil de his conquire, in
his scribam contra te, cui ob immortalia tua in me
collata beneficia sum devotissimus. Postea Deum Iud
em qui me dedit si mentio aut vera non sunt quae
ad te scripsi. Tandem rogo te ut de his nullum
verbum per epistolas facias. Nam audeo postquam Eligi
um meum a te editum est non paucis in lucem pro
tulisse. Non deerunt aliqui qui illud continerent
tunc et te et viros probos ac honestos oro, ut meae
existimationi, et rei veritati consulant, memorent bene
ficia a me in Bandinium collata, et quae me ro
gante accepit, et accepit a Sordy. Ille pariter aman
tissimum crede, nec offensorum, vel causam vel aucto
rem Salve. et vale.

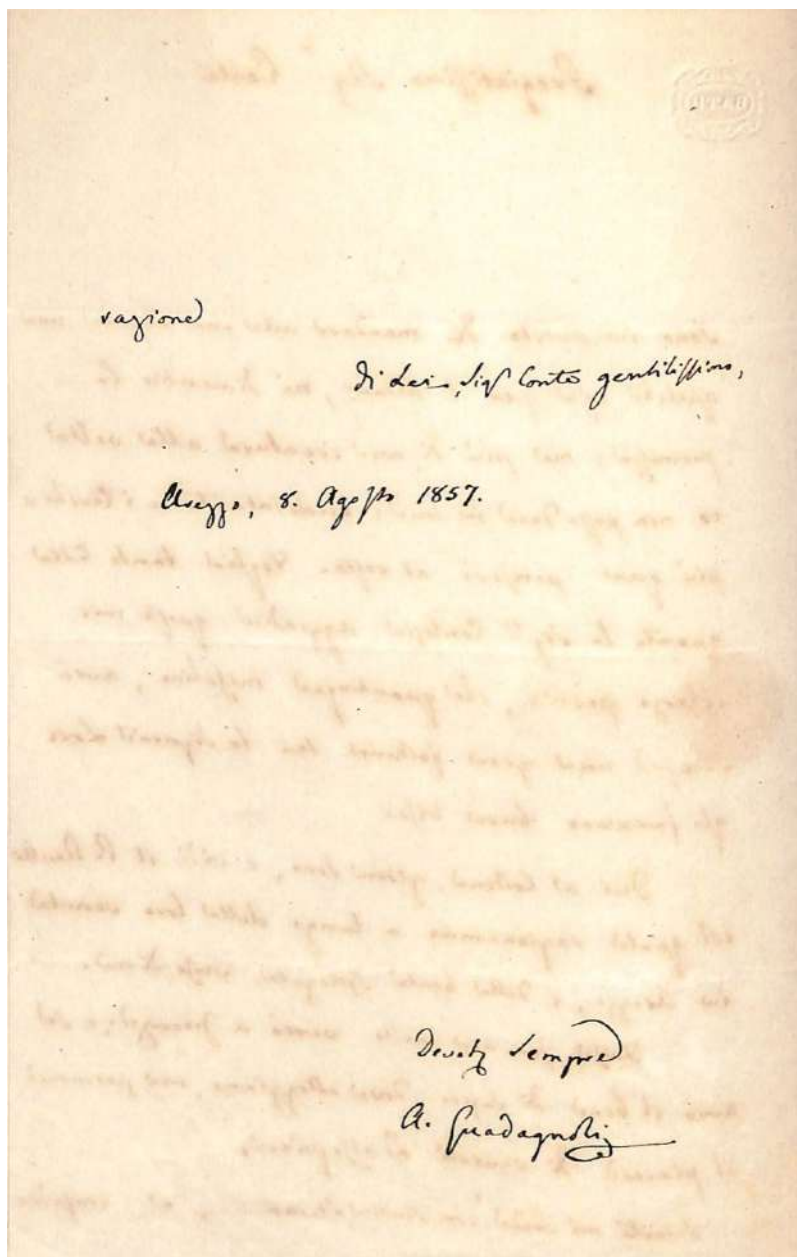
Ab. Florentiae die XVII Junii 1749.

17. VI. 1749
Firenze

69. Antonio Guadagnoli (Arezzo 1798 - Cortona 1858)

Scherzo poetico

Figlio del poeta bernese Pietro Guadagnoli, poeta e novelliere, si laureò a Pisa nel 1821 e dal 1832 al 1854 collaborò all'almanacco *Sesto Caio Baccelli* occupandosi delle *Prefazioni* che componeva in sesta rima. Docente in varie scuole pisane e aretine, divenne Gonfaloniere di Arezzo e nonostante l'ordine governativo di impedire l'ingresso di Garibaldi, profugo dopo la caduta della Repubblica Romana, rifornì di viveri i garibaldini. Lettera di omaggio e di accompagnamento a suoi versi, datata Arezzo 8 agosto 1857. "Sono in debito di mandar alla sua Signora una qualche cosa per l'Album né dimentico la promessa: ma più di una creatura alla volta io non posso dare alla luce: eccole intanto "I Cerchi" più qua penserò al resto. Voglia tanto Ella quanto la Sig. Contessa aggradire questo mio scherzo poetico, che quantunque meschino, avrà sempre una gran fortuna se le Signorie Loro gli faranno buon viso ...".
1 p. in-8. € 240



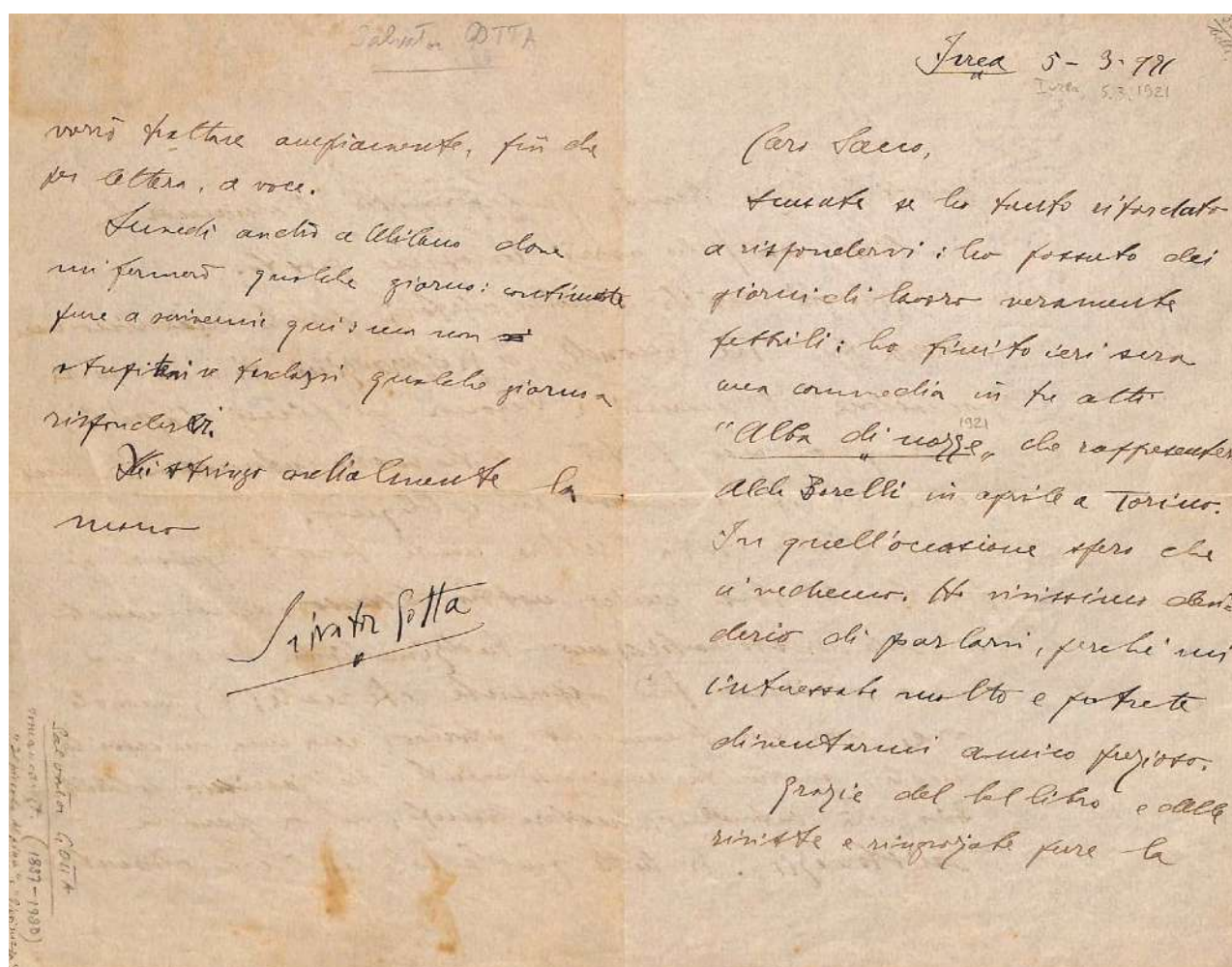
69. Antonio Guadagnoli

70. Salvator Gotta (Montalto Dora 1887 - Rapallo 1980)

Francesco Sacco

Letterato, romanziere anche per ragazzi, sceneggiatore e giornalista. Arruolatosi negli alpini nel 1915 (indimenticabile il suo *Il piccolo alpino* 1926), aderì fin dalla prima ora al fascismo, imponendosi come autore del testo ufficiale fascista "Giovinetza". Esaltò il regime in diverse opere come *Mistica Patria* (1932). Scrisse sceneggiature per il cinema: *Mille lire* (1923) e *La damigella di Bard* (1936). Divenne popolarissimo negli anni Sessanta per la rubrica che teneva su *Topolino*. Svariati e molto diffusi i suoi romanzi sul Risorgimento, scritti negli anni Cinquanta e Sessanta. Lettera autografa firmata, datata Ivrea 5.3.(19)21 e diretta al militare e uomo politico (Francesco) Sacco (1877 - 1958). Qui anche in veste di commediografo: "Ho finito ieri sera una commedia in tre atti "Alba di nozze" che rappresenterà Aldo Borelli in aprile a Torino ... Ho vivissimo desiderio di parlarvi perché mi interessate molto e potrete diventarmi amico prezioso ... Ho già scritto ai miei editori perché mandino una copia di "Tre secondi" a G. Speranzini. Io avrò forse occasione di recarmi a Verona ai primi di aprile; nel qual caso potrò – dietro vostra intercessione chiedere al vostro amico un colloquio. Nella vostra lettera avete toccato giusto il punto del forse unico nostro dissenso, accennando al mio aristocraticismo tradizionalista. Esso è un anacronismo più apparente che reale; e, secondo me, non un fenomeno storico, ma una necessità creata, scaturita naturalmente, dell'anima collettiva. Bisognerà intenderci naturalmente, su la parola aristocrazia ...".

€ 300



70. Salvator Gotta

71. Giovanni de Lazara (Padova 1744 - ivi 1833)

Soprintendenza Belle Arti Padova

Collezionista d'arte, amico di Canova. Il suo epistolario testimonia fecondi rapporti culturali con M. Cesarotti, Stratico e S. Bettinelli. Aggregato all'Ordine dei Cavalieri di Malta, bibliografo e custode della biblioteca Marciana, collaborò con Brandolese alla *Guida di Padova*, con Cicognara per le *Memorie spettanti alla storia della calcografia*, con il Lanzi per la *Storia pittorica d'Italia*; fu inoltre ispettore e sovrintendente delle Arti a Padova, aderendo alle "massime francesi" e frequentando il salotto della contessa Arpalice Papafava. A seguito delle spoliazioni napoleoniche a Padova, deluso dal "corso democratico", abbandonò la città per accettare di partecipare al Consiglio Generale istituito dagli Austriaci. Interessante lettera autografa firmata che dimostra la competenza calcografica del De Lazara. Datata Padova 18 giugno 1821 e diretta a Giuseppe Vallardi. "Finalmente ho ricevuto la stampa del Lazzaro di Rembrant e benchè non mi aspettassi che fosse la prima prova, sapendo essa essere rarissima, speravo almeno fosse la terza con l'aggiunta del berretto, ma trovai ch'è la quinta interamente ritoccata e di più mancante negli angoli superiori della carta. Pure a onta di tutto ciò, se Ella la ridurrà a un prezzo ragionevole io sarò per farne l'acquisto, a solo oggetto di far conoscere al Bartsch ...". Adam Bernard Bartsch, custode della Hofbibliothek di Vienna, redasse un'opera di consultazione ancor oggi fondamentale: *Le Peintre-Graveur* (Lipsia 1803 - 1821). 1 p. in-8. € 200

Regist. ^{mo} Sig. Giuseppe
Padova 18. Giug. 1821.
Finalmente ho ricevuto la stampa del Lazzaro del Rembrant,
e benchè non mi aspettassi che fosse la prima prova, sapendo
essere essa rarissima, speravo almeno fosse la terza con l'
aggiunta del berretto, ma trovai ch'è la quinta interamente
ritoccata, e di più mancante negli angoli superiori della carta.
Pure ad onta di tutto ciò, se Ella la ridurrà ad un prezzo ra-
zionevole io sarò per farne l'acquisto, a solo oggetto di far
conoscere l'errore preso dal cel. Sig. Bartsch il quale pre-
tende che la copia fatta da M. Denon da me posseduta
non si distingue da questa quinta prova, che da un tratto
perpendicolare aggiunta dopo la lettera L. quando al solo
primo aspetto se ne conosce la differenza. In attenzione
pertanto di lei riscontro per sapere se debbo tenerla,
o rimandarghela ho il piacere di confermarvi
il mio
Gio. de Lazara

71. Giovanni de Lazara

72. Guglielmi Libri Carucci della Somaja (Firenze 1803 - Fiesole 1869)

Bibliomania

Professore di Matematica all'Università di Pisa, si spostò l'anno successivo a Parigi. Perseguitato politico in Toscana, pubblicò *Matematiche in Italia dal Rinascimento al XVII secolo*, opera di alto valore storico-scientifico. Spregiudicato bibliofilo (*nomen omen*), sottrasse ai danni della Biblioteca Mediceo Laurenziana un numero considerevole di libri e altrettanti ne trafugò in Francia, riparando a Londra dove vendette la sua refurtiva a Lord Bertram Ashburnham. Lettera autografa firmata, datata Parigi martedì mattina 16 settembre s.a. "Verrei subito ... ad abbracciarti ma il cattivo tempo e la poca salute me lo impediscono ... oggi alle ore sette ... Credo che tu conosca questo Very (un comune conoscente francese). Mi darai così il vero indirizzo ...". € 260

72. Guglielmi Libri Carucci della Somaja

73. Andrea Maffei (Molina di Ledro 1798 - Milano 1885)

Salotto della contessa Maffei

Allievo di Paolo Costa a Bologna, si trasferì a Monaco di Baviera presso lo zio Giuseppe Maffei, professore di Letteratura italiana in quella Università. Nel 1818 iniziò la sua lunghissima attività di traduttore e molto spesso di divulgatore pubblicando, tornato in Italia, gli *Idilli* del Gessner dedicati a Vincenzo Monti per proseguire con Klopstock, Pyrker, Lord Byron, Friedrich Schiller, istituendo con l'editore Pirola una collaborazione fruttuosa. Dal 1832, unendosi a Clara Carrara Spinelli diede inizio alla vita del Salotto di Clara Maffei, frequentato da un vivacissimo ambiente intellettuale mitteleuropeo e dal migliore *milieu* milanese. Proficua la sua collaborazione con Giuseppe Verdi per il *Macbeth* e per i *Masnadieri*. Partecipe delle Cinque Giornate di Milano, fu incaricato di scriverne l'*Inno*. Elegante lettera autografa firmata, datata 10 agosto 1844, di raccomandatzie. "Tornato da Pesaro ho letto il suo biglietto, e mi darò tutta la sollecitudine a favore del suo raccomandato, almeno per quanto è in mio potere ...". 1 p. in-16. € 160

Egregio signor Consigliere

Tornato da Pesaro, ho letto il suo
gentile biglietto, e mi darò tutta la
sollecitudine a favore del suo raccoman-
dato, almeno per quanto è in mio
potere.

La ringrazio d'averli a me scritto
in cosa, e vero, di lieve momento,
ma che tuttavia mi affida sulla
sua buona e confidente amicizia.
E se per prima mi rassereno...

10 agosto 1844. Mio devotissimo
Andrea Maffei

73. Andrea Maffei

74. Antonio Magrini (Vicenza 1803 - ivi 1872)

Vicenza - Bassano

Prelato, docente, storico dell'arte e ricercatore dell'area vicentina e bassanese. Ancor oggi fondamentale le sue *Memorie storiche sulla vita di Andrea Palladio* e significative rimangono le sue opere sull'arte vicentina (*Elogio di Bartolommeo Montagna, Dell'Architettura di Vicenza*). Interessante, ampia lettera, datata Vicenza 29 giugno 1847 e diretta all'editore Giuseppe Vallardi. "... Non mi sono dimenticato i discorsi tenuti lo scorso Novembre quando ebbi il bene di conoscerla, intorno la Strenna che Ella va pubblicando e l'impegno che fin da quel tempo prendeva per ... una cosa mia ... ho compiuto una chiacchierata intorno agli architetti bassanesi da inserirsi in una raccolta patria per Bassano ... Vi farò dare un esemplare appena sarà pubblicato insieme alla cosa di patria, argomento da me pubblicato in occasione di nozze". Il riferimento del Magrini è al suo *Degli architetti e scultori bassanesi*, pubblicato proprio lo stesso anno della lettera. 2 pp. in-8. € 160

un esemplare appena sarà pubblicato insieme con altre
cose di patria argomendo da me pubblicato in occasione di
nozze.

Le sue grazie debbo una mia vuole avere per lo
diffusione delle Memorie Palladiane: le testimo-
nianze sufficienti che da più parti se la ricor-
dano un ufficio sull'importanza delle medesime
fatti un diffido della spedizione che ne vuol fare,
senza cui credo io medesimo poca fede profarsi
al lavoro.

Chiedendo licenza di richiederla una mia
per Don Sallustiano Magrini.

Dica mille cose al Papa per me, che d'ho
sempre in mente: gli dica che i disegni nostri
Palladiani ormai sono sposti al pubblico: gli
dia che nel prossimo settembre gli olignici de-
noueranno la Rappresentazione dell'Edipo nel suo
teatro per la riunione dei Dotti a Venezia; e che io gli
offro stanza, e biglietti d'ingresso con tutto il
mol. Spero che ne approfitterà almeno una classe
il Papa sia impedito.

Faccia conto della mia impetosa salute
e mi creda
Vicenza 29 Giugno 1847 Antonio Andrea Magrini

74. Antonio Magrini

75. Angelo Mai (Schipario 1782 - Castel Gandolfo 1852)

Giacomo Leopardi

Cardinale, teologo e filologo classico celebrato per il ritrovamento di alcuni frammenti perduti dei libri del *De re pubblica* di Cicerone e di altri rilevanti ritrovamenti, non ultimi quelli relativi agli apocrifi dell'Antico Testamento. Nel 1820 Leopardi gli dedicò la canzone "Ad Angelo Mai". Interessante lettera autografa firmata, datata Roma 18 luglio 1852 diretta al Sig. Barenberg a Parigi per ringraziare per i Libri dell'Istituto che gli ha inviato. "Ho il piacere che V. S. abbia gradito quel mio volume del Cicerone, Frontone. Ma non so di quali materie se ne sia Ella occupato nel Giornale des Savants ...". 1 p. in-8. € 250

Roma 18. luglio
1852.

Mysticissimo Signore

Adempio al mio dovere di ringraziarle per i Libri
dell'Istituto che mi ha favorito. Nominatamente par-
lando dei *Excerpta de MSS.* di cui che mi manca tutto il
tomo ^{na. p.} ~~XV.~~, la 1.^a parte del ^{id.} ~~tomo~~ ^{id.} ~~XVI.~~, la 1.^a parte
del ^{id.} ~~tomo~~ ^{id.} ~~XVII.~~, tutto il ^{transpon} ~~tomo~~ ^{id.} ~~XVIII.~~, e la 1.^a parte
del ~~tomo~~ ^{id.} ~~XIX.~~ (sicché di questi ora sono 2. 14. part. 2.^a,
2. 17. part. 2.^a, e 2. 19. part. 2.^a) Le mi favorirà in
appresso, la prego di aver presente questo mio dettaglio.
Ho piacere che V. S. abbia gradito quel mio volume del
Cicerone, Frontone ecc. Ma non so di quali materie se ne
sia Ella occupato nel Giornale des Savants. Già le
feci altra volta i miei ringraziamenti e espressioni.
del suo bell' Orbitaggio. Le giudizi non rigo-
rarsi rigono più appai gravi, quando sono lasciate
all'arbitrio di tanti intermedi di terra e di mare.
Vedremo altra volta come si potrà fare.
Ella mi conservi la cara sua grazia bene distinti M. A. Card. Mai

M. Barenberg. Parigi.

75. Angelo Mai

76. Giuseppe Mannuzzi (Cesena 1800 - Firenze 1876)

Linguistica italiana

Prelato, letterato, linguista, collaboratore con Antonio Bresciani alla *Civiltà Cattolica*, difese apertamente l'Abate Cesari con *L'antidoto contro le novità in lingua italiana*. Pubblicò la *Quarta impressione del Vocabolario della Crusca*. Lettera autografa firmata, datata Firenze 15 settembre 1846 e diretta all'editore Giovanni Resnati a Milano su questioni editoriali "... debbo dirle che delle lettere del Cesari sono in pressa le lettere dedicatorie colla prefazione e l'ultimo foglio del 2° volume ... Il primo volume è riuscito di foglietti 59 e l'altro di foglietti 60 ... Desidero che vengano bene accolte dal pubblico e che ella me ne possa spacciare molte copie ...". 1 p. in-8. € 160

Carissimo fr. Resnati

Ebbi tutte un suo gentilissimo biglietto, al quale rispon-
do con un picciola foglia per inviarle a Genova,
della quale che due lettere del Cesari sono in pressa
la lettera dedicatoria colla prefazione, e l'ulti-
mo foglio del 2° volume. Tornato di Genova,
e inviate le copie convenute a Roma al
mio amanuense, le pubblicherò tosto. Il primo
volume è riuscito di foglietti 59, e l'altro di
foglietti 60: sicché tutte e due vengono a coprire
più di 115 fogli pari ad antiche 23.80.
L'edizione è egualissima al manoscritto. Desidero
che vengano bene accolte dal pubblico, e che
ella mi ne possa spacciare molte copie
delle favoritenze in lei non ne ho pubblicate
più che tre o quattro. Mi voglia bene,
e mi creda

di Firenze a' 15 di Sette 1846

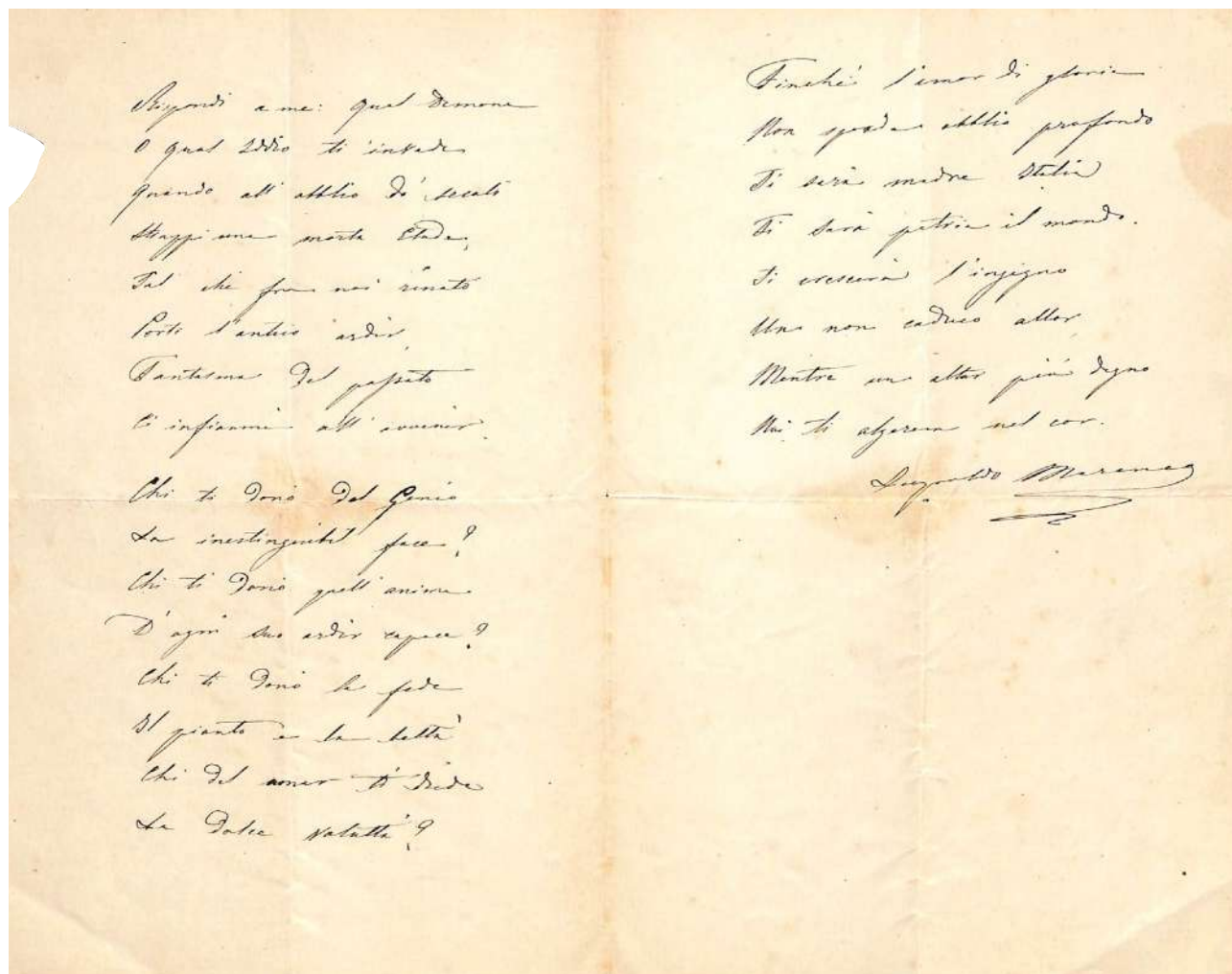
Suo affetto ser. ad Annis
Giuseppe Mannuzzi

76. Giuseppe Mannuzzi

77. Leopoldo Marengo (Ceva 1831 - Milano 1889)

Sidonia Specchi

Drammaturgo, poeta e librettista. Professore di letteratura italiana a Bologna e, successivamente, a Milano. Tra le sue opere *Carmela Piccarda Donati*, *Celeste* e *Il falconiere di Pietra Ardena*. Versi autografi firmati dedicati a Sidonia Specchi e datati Rivarolo 12 agosto s. a. "Alti i bicchieri! Un brindisi/ voi mi chiedeste? Io canto! a te gentil dell'Italia/ Terra delizia e vanto/ A te sì puro raggio/ d'onnipotente amor/ offre devoto omaggio/ la casta mente e il cor/...". 3 pp. in-16. € 280



77. Leopoldo Marengo

78. Antonio Marsand (Venezia 1865 - Milano 1842)

Università di Padova

Presbitero, bibliofilo, critico letterario, nel 1811 entrò nell'Accademia patavina, divenendo professore all'Università di Padova. Si dedicò soprattutto a studi su Francesco Petrarca curando l'edizione delle *Rime*. La sua biblioteca fu acquistata, negli anni Venti, da Carlo X, ma andò poi perduta nell'incendio del Louvre del 1871. Lettera autografa firmata datata 16 giugno 1826 diretta agli editori Pietro e Giuseppe Vallardi. "Io la restituisco l'operetta geografica del Sig. Jouy che mi affidaste per ciò che io la trasportassi nella nostra lingua ... ch'essendo stata scritta e pubblicata la detta operetta a' tempi Napoleonici, mi vidi costretto a riformarla in alcuni luoghi che si riferiscono alla Politica, o alla Statistica. Quant'è alla traduzione, spero che poco siavi a dire. Se avete in pronto qualche altro lavoro. Nel quale mi credete capace, vi prego non risparmiarvi ...". 1 p. in-8. € 160

M.^{re} Pietro e Giuseppe Vallardi,

Io la restituzione dell'operetta geografica
del signor Jouy, che mi affidaste per ciò
ch'io la trasportassi nella nostra lingua.
Per dir vero io desiderava di darvi questo
piccolo lavoro assai prima, a fine che potesse
giovarvene a vostro piacimento, ma oltre
ad alcune mie particolari circostanze che
m'indussero a ~~trattarlo~~ un po' in lungo, ebbi
anche questa; cioè ch'essendo stata scritta
e pubblicata la detta operetta a' tempi
Napoleonici, mi vidi costretto a riformarla
in alcuni luoghi, che si riferiscono o alla
politica, o alla statistica.
Quant'è alla traduzione, spero che poco
siavi a dire. Ma quanto alle cose per
me introdotte o corrette, benchè io abbia
fatto il meglio che per me s'è potuto, non
mi farete torto alcuno di porle sotto gli occhi
di qualche vostro amico studioso delle dette
scienze, anzi ve ne prego; perchè s'ha
per lo meno quella gran ragione, che quattro
occhi veggono sempre più di due.
Se avete in pronto qualche altro lavoro,
nel quale mi credete capace, vi prego
non risparmiarmi, e credetemi veramente

Dall'albergo
questo dì 16 giugno 1826

M.^{re} aff. cord. aio.
Marsand

79. Pier Jacopo Martello (Bologna 1665 - ivi 1727)

Albergati Capacelli

Poeta arcade e drammaturgo, il suo nome è legato all'introduzione di un nuovo verso metrico, il martelliano. Amico di Maffei, Muratori e Gravina, fu attivo nella politica della propria città, Bologna, ricoprendo per un decennio l'incarico di segretario dell'ambasciatore Filippo Aldovrandi a Roma. È in questo periodo che si situa questa lettera autografa firmata, datata "Roma, li 9 Xbre 1711" e diretta al marchese Francesco Maria Albergati Capacelli, senatore felsineo, zio o nonno del celebre drammaturgo Francesco Albergati Capacelli (1728-1804). Arguto spaccato delle strategie finanziarie di un marchese bolognese nella Roma tardo-Barocca. L'autore offre informazioni sulle azioni dei Monti di Pietà dell'Urbe e illustra la complessa contabilità delle spese di casa, compito per il quale, con abile retorica, si dichiara assolutamente inadatto, promettendo i suoi servigi il solo anno in corso. Chiede pertanto perdono "se mi protesto non abile a servirLa nella riscortione de frutti de luoghi di Monte ... Mà l'esperienza mi hà fatto conoscere, che io tanto son abile a ciò, quanto sarebbe V. E. a comporre di contrapunto. Primieramente io che sono impazientissimo di tenere i conti de' fatti miei, lo sono altresì di tener con metodo computistico quelli degli altri." In conclusione, Martello nomina un altro importante membro della famiglia Albergati, il conte Pirro (1663-1735), prolifico compositore, alludendo alle sue necessità economiche e dunque alla liquidazione forzatamente ribassata delle sue azioni. "In confidenza. Quì è stata, ed è in vendita la porzione del Sr Co:[nte] Pirro, mà per avere i luoghi vincolati stenterà a trovar compratore, che li paghi più di ... 60 per luogo." 4 pp. in-4. € 2600

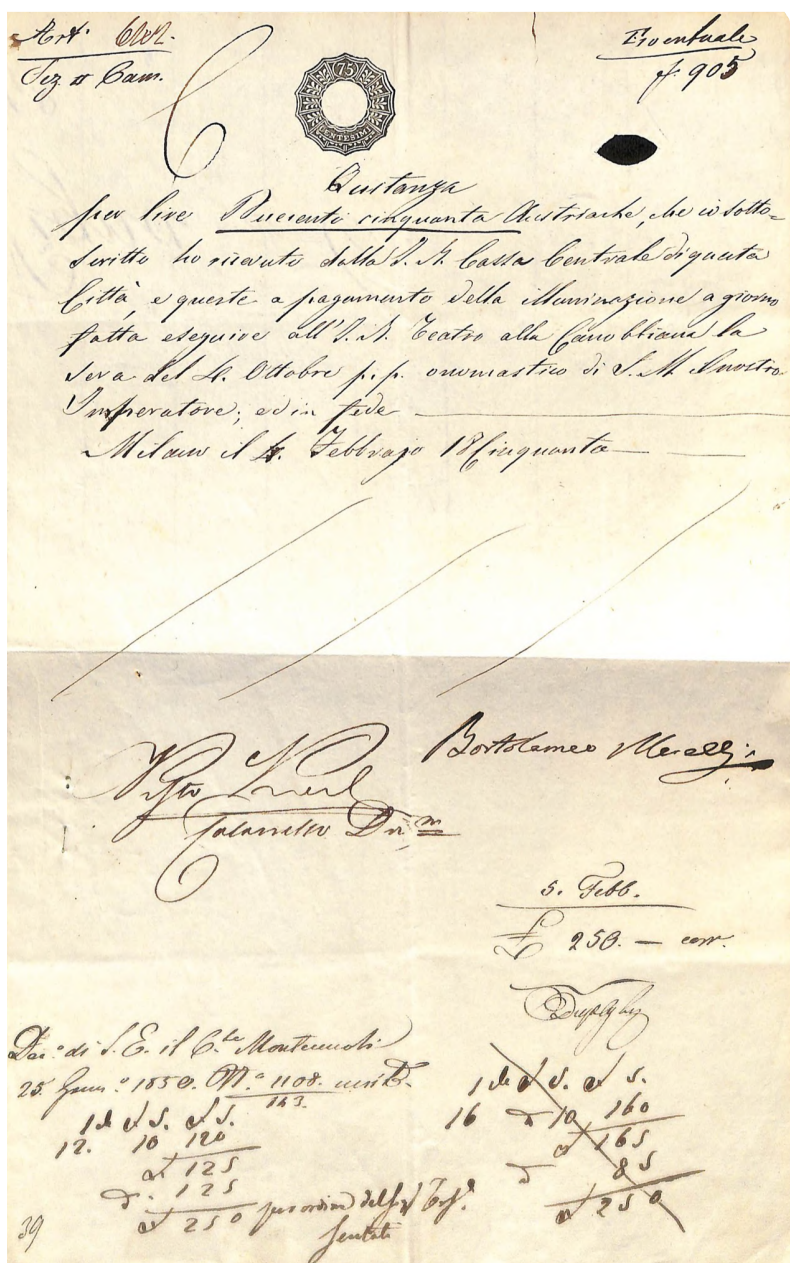
sopra gli assegni prendendo la sua misera
Credo il negozio vostro non me lo suppongono di dispendio.
Le gli accordare un taler condono, e l'equa la farà i fa-
turi, e si vede che presto si sarà in stato di un computo discreto,
e si vede che presto si vede che avranno bisogno, intendiamo,
e che rimarremo a lui acquistando vendi di più
Quando a Branello, che ha rotto il pagamento di Penari
e Febraio 1711 si è accorto nella porta una carta d'ordine
di Montepietà. col quale avendo ordine di pagare mezzo, co-
spinto, promette di pagare il restante, fuori i conti. In fatti
con tutto che il pagamento di Branello non sporcò, i monti
saranno soddisfatti, e questo comunemente si fa
V. E. compiacca la confidenza del lungo tedio, e resto con
tutto lo spavento
Di Vostra. Roma li 9 Xbre 1711
Pier Jacopo Martello

80. Bartolomeo Merelli (Bergamo 1794 - Milano 1879)

Teatro alla Scala

Librettista, fu impresario teatrale della Scala tra il 1829 e il 1850 sostenendo Verdi nella rappresentazione delle sue opere più celebri, tra cui il *Nabucco*. Due documenti: il primo, è una lettera autografa firmata s.d. Ricerche sulla discendenza della famiglia Merelli: "Probabilmente il suo matrimonio con Bernardino Merelli, sarà pure avvenuto in Telgate (come parrocchia della sposa) ...: e così l'atto di sua morte. Da questo matrimonio fra gli altri figli ne è nato Bartolomeo ma la sua fede battesimale non fu mai trovata, né in Gazzaniga né in Bergamo ove esiste però la fede di suo matrimonio con Caterina figlia di un Conte di Aleppo maritato Rota e così la fede del suo decesso ...". 2 pp. in-8. Il secondo è una quietanza per lire duecentocinquanta "che il sottoscritto ha ricevuto dalla Cassa Centrale di questa città a pagamento dell'illuminazione a giorno fatta eseguire al tetro alla Canobbiana la sera del 4 ottobre per l'onomastico di S. M. nostro Imperatore". Firmato, s.d. 1 p. in-4.

€ 240



80. Bartolomeo Merelli

81. Giannina Milli (Teramo 1825 - Firenze 1888)

Biblioteca Melchiorre Delfico Teramo

Scrittrice, poetessa ed educatrice. Accolta nei più importanti salotti a Napoli, in Sicilia, a Roma, Firenze e Bologna, sostenne l'impegno patriottico. Ebbe corrispondenza con Alessandro Manzoni, Francesco De Sanctis, Pasquale Villari, Giovanni Prati, l'Alfieri e Luigi Settembrini; tra le amiche, Clara Maffei, Emilia Peruzzi, Cesira Pozzolini. Le sue lettere sono conservate alla Biblioteca Nazionale Centrale e alla Biblioteca Melchiorre Delfico di Teramo. Lettera autografa firmata datata Firenze 12 aprile 1872 diretta all'Abate Cesari, in cui si chiede se fosse "possibile di far accogliere una fanciulla di nome Elisa Rosai nella Scuola di san Giorgio. Non avendo ottenuta risposta alcuna a quella mia domanda, oso pregarla a volermene dare una, e sia qualunque, solo che io possa affermare con coscienza alla Contessa Muria che mi raccomandò quella fanciulla di aver fatto qualche ...". In altra grafia, in calce alla stessa lettera "La Rosai fu subito ammessa. Consegnai alla mamma di lei la risposta per la Sig.ra Milli, che non fu consegnata che dopo un mese circa. Nella risposta: "Senga!!...". 1 p. in-16. € 200

150
Egregio Sig. Abate Cesari

parecchi giorni che, miserabile, mi
permisi domandare se sarebbe stato pos-
sibile di far accogliere una fanciulla
di nome Elisa Rosai nella scuola di
san Giorgio. Non avendo ottenuto ri-
posta alcuna a quella mia domanda,
oso pregarla a volermene dare una,
e sia qualunque, solo che io possa affer-
mare con coscienza alla Contessa Muria
che mi raccomandò quella fanciulla,
di aver fatto qualche pensiero a suo
pro'. (1)

Le porgo tanti affettuosi saluti e di una
madre e di una sorella, ed io mi
ricordo con vera stima ed amicizia

Firenze 12 Aprile 1872

Sua devota
Giannina Milli

1) La Rosai fu subito ammessa. Consegnai alla mamma di lei la risposta per la Sig.ra Milli, che non fu consegnata che dopo un mese circa. Nella risposta: "Senga!!...".

81. Giannina Milli

82. Biagio Miraglia (Strongoli 1823 - Firenze 1885)

Risorgimento nel Mezzogiorno

Presbitero, poeta, patriota. Studiò nel celebre collegio italo-albanese Sant'Adriano di San Demetrio Corone, laureandosi in teologia e fu ordinato sacerdote. Come poeta si formò nel cenacolo di giovani poeti calabresi che partecipavano al dibattito culturale con Demetrio Mauro e Vincenzo Padula. Repubblicano, fece parte del gruppo clandestino "I figli della Giovine Italia" fondato da Benedetto Musolino e Luigi Settembrini. Condannato, evitò il carcere rifugiandosi in Grecia e, gettata la tonaca, appoggiò le forze democratiche delle Due Sicilie partecipando alla lotta armata in Calabria. Scrisse, a seguito del 1849 a Roma la *Storia della rivoluzione romana*. Nel 1860 fu nominato da Garibaldi direttore del giornale ufficiale di Napoli. Breve lettera autografa firmata su c. int. "Ministero dell'agricoltura e commercio", datata Roma 27 agosto (18)77 "La sua del 18 non mi trovò a Monza ed al mio ritorno non era più al non di dare risposta ...". 1 p. in-16. € 80



801154561A

Egregio Signore

La sua del 18 non
mi trovò a Monza ed
al mio ritorno non
era più al non
di dare risposta
concludendo -

Mea e sua qui
finito

fuor del -
M. Miraglia
Roma 27 agosto 77

82. Biagio Miraglia

83. Melchiorre Missirini (Forlì 1773 - Firenze 1849)

Antonio Canova

Poeta, prosatore, epigrafista poligrafo, molto noto per *La concordia repubblicana*. Con il poemetto *I comandamenti recitati nel circolo repubblicano di Forlì* accolse le nuove idee portate dai francesi, da cui tuttavia si dichiarò pubblicamente distante già nel 1799. Legate alla figura di Napoleone sono invece *L'apertura del congresso di Lione* e un'Ode all'Imperatore. Fu il principale biografo di Antonio Canova e di Pietro Giordani di cui pubblicò le *Memorie*. Lettera autografa firmata datata Firenze 25 febbraio 1834, rivelatrice dell'abilità del poeta poligrafo. "Il sonetto che le inviai col mio ultimo foglio essendo stato dettato all'improvviso non ha potuto avere le documentazioni necessarie. Perciò mi è parso bene cangiare delle parole ... io le ho scritto in confidenza amichevole e quindi non ve ne vuole dar copia a veruno ...". Segue il testo del sonetto di cui Missirini si riferisce. 1 p. in-4. € 300

Melchiorre MISSIRINI

Preghier. Siguarda, e Padova, e Omnia mio gentili.
di Firenze 25. Feb. 1834.

Il sonetto che le inviai col mio ultimo foglio, essendo stato
dettato all'improvviso, non ha potuto avere le documen-
tazioni necessarie. Perciò mi è parso bene cangiare delle
parole, e ad'è, che la prego leggere lo sonetto come qui segue.
Celle di Forlì padana, e gentili per non è ingratia
dire, che questi sonetti le ho scritto in confidenza am-
ichevole, e quindi non ve ne vuole dar copia a veruno.
E di nuovo prendendo tutto la parte al suo genio
va avanti, e pregandola di voler mandare come al solito,
e in risposta di mio amico Baddelloni mi dirà con
ogni stima, e affetto tutto suo Melchior Missirini

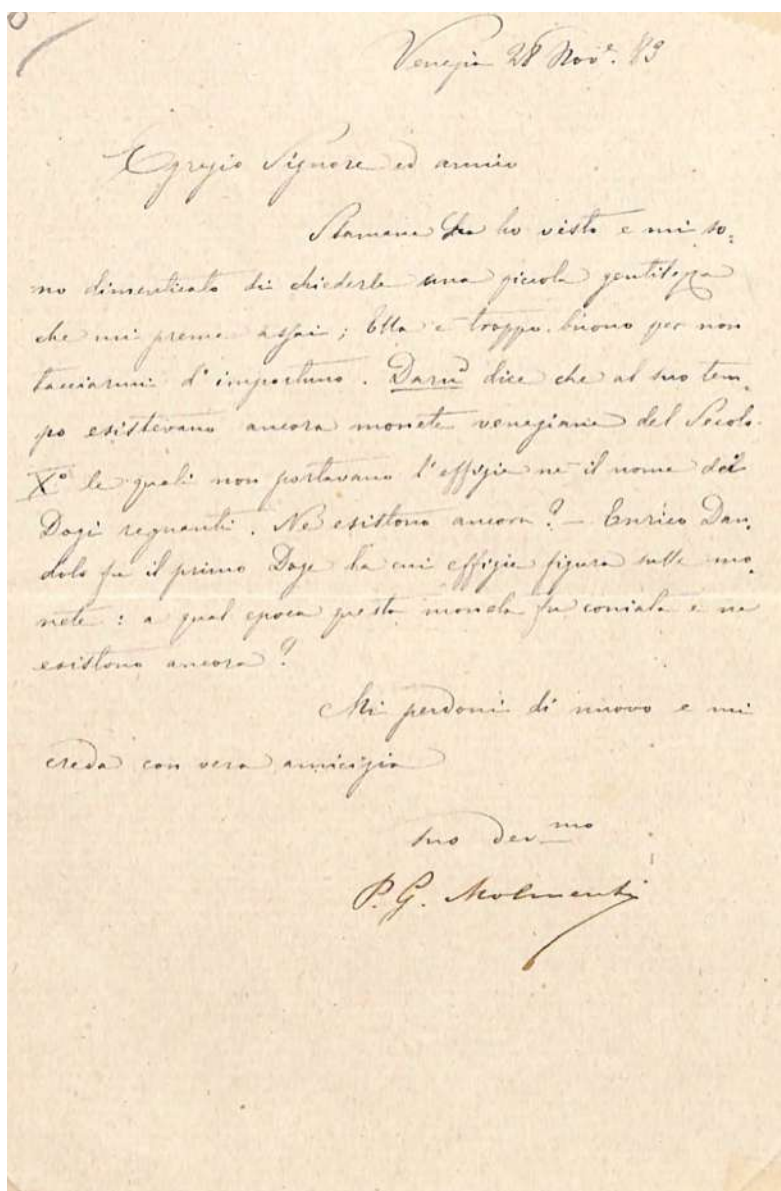
Ma o di impetente incerto, o di subelle
Favole ed opre incerte acciuto
Infultrano a natura ed alle stelle;
E a morte insani ogn'un come disciuto
Di parti inique fra le due sorelle,
a che se' piangi del morto spirito?

83. Melchiorre Missirini

84. Pompeo Gherardo Molmenti (Venezia 1852 - Roma 1928)

Storia della Repubblica di Venezia

Scrittore, poeta uomo e politico. Ai primi del secolo produsse studi sulla letteratura veneziana quali *Gli epistolari veneziani del secolo XVIII* (1915) e i *Carteggi casanoviani* (1918). Nel 1889 aveva ottenuto la libera docenza a Padova in storia della Repubblica di Venezia, ma fu sottratto agli studi dall'attività politica che culminò con la nomina di Senatore del Regno. Lettera con firma autografa datata Venezia, 28 novembre (18)89 a Daru (Pierre Daru 1767 - 1829, autore di una *Storia della Repubblica di Venezia*, Parigi 1819). "... dice che al suo tempo esistevano ancora monete veneziane del Secolo X le quali non portavano l'effigie né il nome dei Dogi regnanti. Ne esistono ancora? Enrico Dandolo fu il primo doge la cui effigie figura nelle monete ...". 1 p. in-16. € 100



84. Pompeo Gherardo Molmenti

85. Eugenio Montale (Genova 1896 - Milano 1981)

Rolando Susini

Tra i massimi poeti del Novecento, premio Nobel nel 1975, autore dei celebri *Ossi di seppia*, così come di *Occasioni* (1939), *La bufera e altro* (1956), infine *Satura* (1971) e *Diari del '71-'72* (1973). Firma autografa postale viaggiata indirizzata in grafia dovuta ad altra mano al (gallerista e collezionista di autografi) Rolando Susini a Macerata. Sic et simpliciter: "Eugenio Montale". € 190

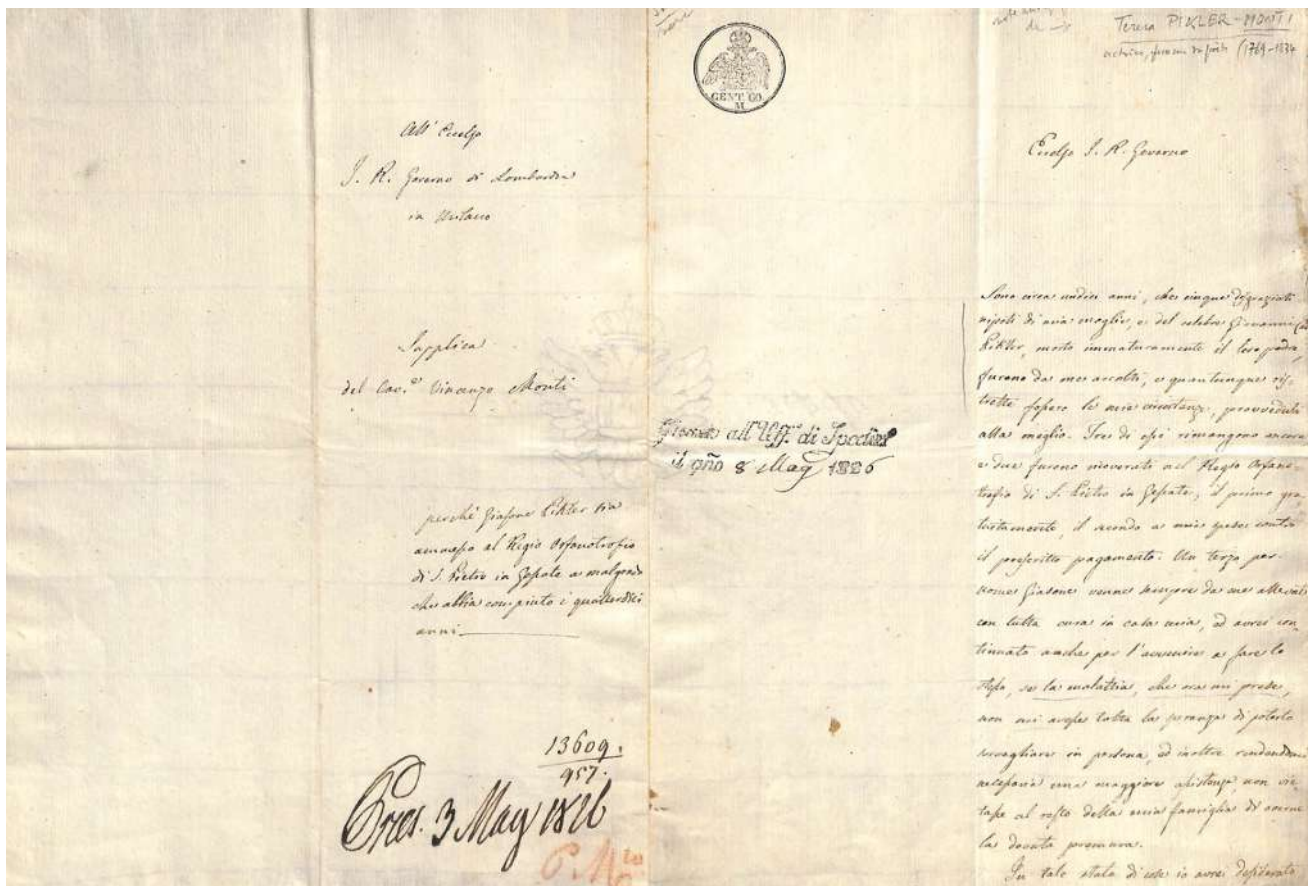


85. Eugenio Montale

86. Teresa Pikler (Rom 1769 - Milano 1843)

Stato familiare dei coniugi Monti

Attrice, suonatrice d'arpa, protagonista indiscussa del panorama romano, fu moglie di Vincenzo Monti; Musa ortisiana del Foscolo di cui, sembra, fosse l'amante. Supplica idiografa con firma autografa datata "2 maggio 1826" con timbro dell'Ufficiale di Spedizione "8 maggio 1826". "Eccelso S.R. Governo" firmata "per il Cav. Vincenzo Monti impedito a scriver da lui incaricato Teresa Monti Pikler". "Furono circa undici anni che cinque disgraziati nipoti di mia moglie e del celebre Giovanni Pikler morto immaturamente il loro padre furono da me accolti e quantunque ristrette fossero le mie circostanze provveduti alla meglio. Due di essi furono ricoverati al Regio Orfanatrofio di S. Pietro in Gessate. Un terzo di nome Giasone venne allevato in casa mia con tutta cura e avrei continuato anche per l'avvenire a fare lo stesso se la malattia che ora mi prese non mi avesse tolto la speranza di poterlo sorvegliare in persona ... Io avrei desiderato di collocarlo in un collegio ma non sono pari le forze al buon desiderio e mi veggio costretto a implorare che, verso il solito pagamento, mi sia egli ricevuto nel solito Orfanatrofio di S. Pietro in Gessate insieme a' suoi fratelli". Avendo ricevuto il rifiuto del direttore per sopraggiunti limiti d'età di 14 anni "[m]i rivolgo al Governo il concedere la dispensa della relativa condizione dei Regolamenti". Importante testimonianza sullo stato economico e familiare dei coniugi Monti. 2 pp. in-8. € 550



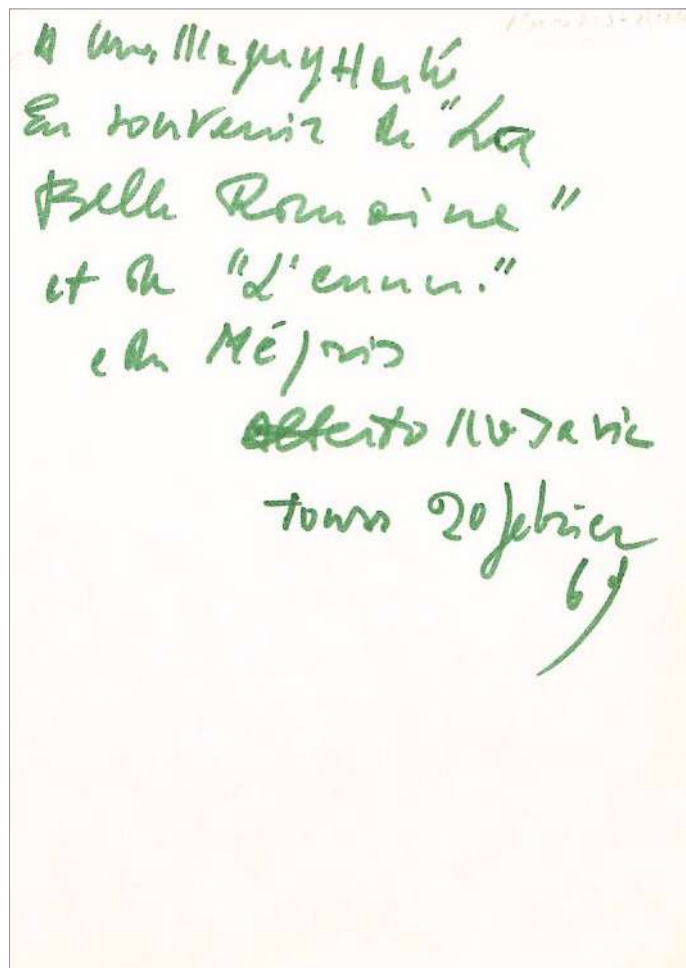
86. Teresa Pikler

87. Alberto Moravia (Roma 1907 - ivi 1989)

En souvenir

Pseudonimo di Alberto Pincherle; tra i maggiori romanzieri italiani del '900, fu anche giornalista, sceneggiatore e critico cinematografico. Il suo capolavoro *Gli indifferenti* fu pubblicato nel 1929. Tra i suoi maggiori romanzi *La Romana*, *Agostino*, *Le ambizioni sbagliate*, e *La noia*. Pagina bianca tolta da un libro, vergata a pennarello verde: "En souvenir de "La belle Romaine" et de "L'ennui" Alberto Moravia Tours, 20 fevrier 69".

€ 180



A Mrs. Meguy H. L. H.
En souvenir de "La
Belle Romaine"
et de "L'ennui."
c. de Méjano
Alberto Moravia
Tours 20 fevrier
69

87. Alberto Moravia

88. Carlo Morbio (Novara 1881 - Milano 1881)

Biblioteca Braidense

Bibliografo e numismatico raccoglitore di numerosi manoscritti conservati oggi presso la Biblioteca Braidense. Lettera autografa firmata s.d., diretta all'editore Giuseppe Vallardi: "Mi si dice che Ella possieda una bella collezione di autografi perché io pure mi diletto di simili cose, potremo coi doppi combinare cambi di reciproca soddisfazione ed a vantaggio comune, per la collezione degli Estensi e dei ... duchi di Milano ... Potrei esserle utile indicandoli gli altri amatori della penisola coi quali sono in corrispondenza e qualcuno di essi potrebbe facilmente cedere l'intera sua collezione ...". € 180

Caro Sig. Vallardi.

Mi si dice, che Ella possieda una bella collezione d'autografi, la vedo volentieri, perché io pure mi diletto di simili cose. Potremmo coi doppi combinare cambi di reciproca soddisfazione ed a vantaggio comune. Io avrei a cuore di ricambiare vari, p.e. la collezione degli Estensi, e dei principi di Milano.

Si compiacerebbe prestare indicarmi via l'ora di una comoda, che io vengo da Lei.

Potrei quindi utile, indicandole gli altri amatori della penisola, coi quali sono in corrispondenza. E qualcuno d'essi potrebbe facilmente cedere l'intera sua collezione, o sotto vantaggiosi aspetti.

Il di Lei Aff.
Carlo Morbio.

In attenzione di pregiate sue risposte, mi prefiggo, con Alito in casa mia: S. Vittore 40.
Morbio. A. 1191. primo piano = Mi trovo in casa tutti i giorni prima delle 10. antimeridiane, e dalle 11. alla 3. pomeridiane.

89. Marino Moretti (Cesenatico 1885 - ivi 1979)

Cesenatico

Celebre poeta crepuscolare. Iscritto alla scuola di recitazione di Firenze "Tommaso Salvini" dove conobbe Palazzeschi, fu incaricato dal direttore Luigi Rasi di portare a termine il suo *Dizionario dei comici italiani*. Pubblicò negli anni successivi *Poesie di tutti i giorni* e *Il giardino dei fiori*. Nel 1916, arruolato come infermiere, conobbe Federigo Tozzi. Nel 1925 firmò il *Manifesto degli intellettuali antifascisti* di Benedetto Croce. Firma "Marino Moretti" su cartolina illustrata viaggiata (data timbro postale 16/17) della Fontana di Trevi diretta al tenente Puccini (lo scrittore Mario Puccini 1887 - 1957), con firma anche di "Panzini" (Alfredo Panzini 1863 - 1939 scrittore, critico letterario e lessicografo). Puccini e Panzini erano entrambi conterranei di Moretti.

€ 160



89. Marino Moretti

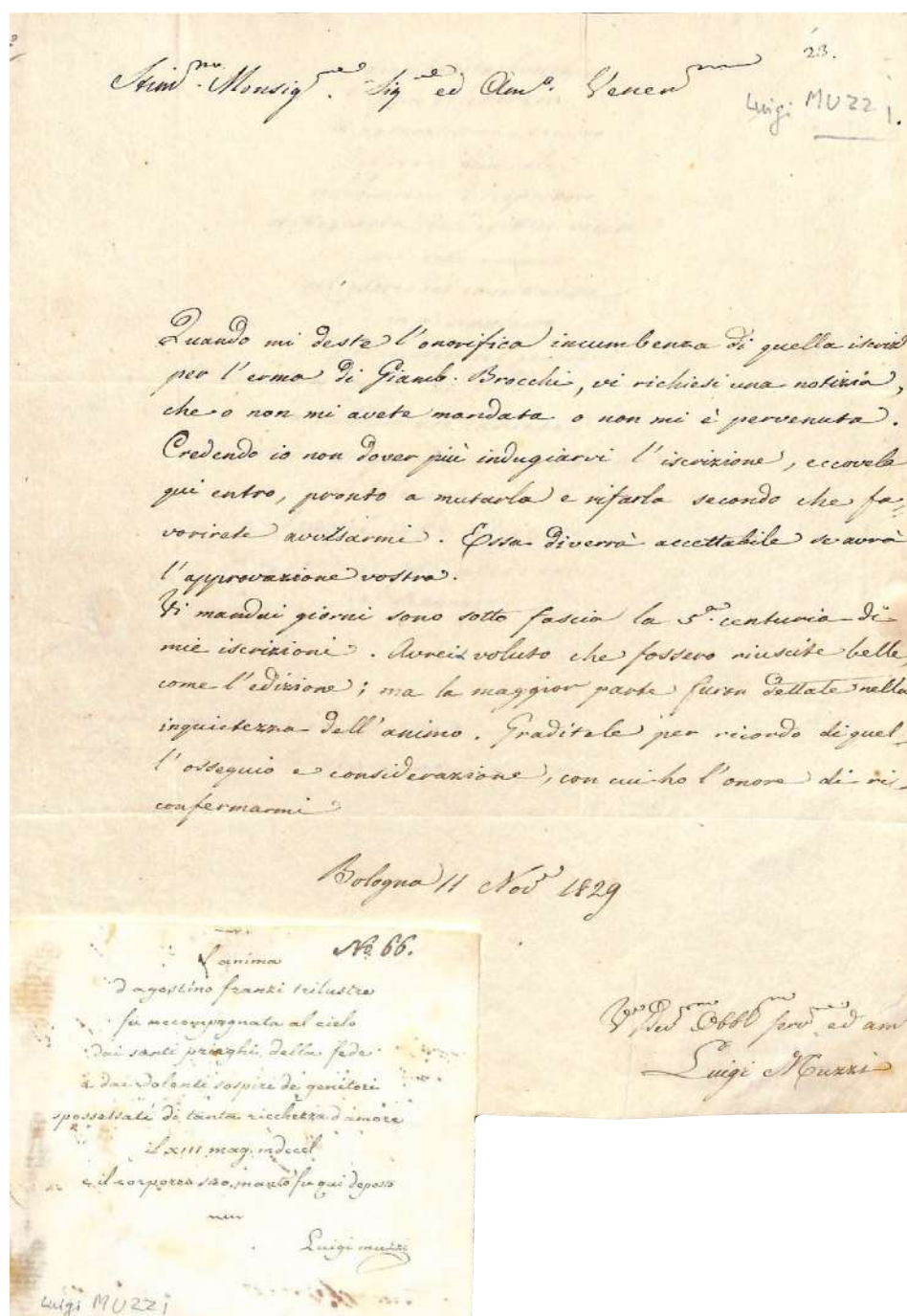
90. Luigi Muzzi (Prato 1776 - Firenze 1865)

Epigrafia

Letterato, filologo ed epigrafista. A Firenze, arrestato e condannato al confino all'Isola d'Elba per attività filofrancese nel 1799, riuscì a fuggire e riparare a Bologna dove fu pubblico ripetitore di eloquenza italiana, succedendo a Pietro Giordani.

A) Carta (mm 91x107) manoscritta autografa firmata di una epigrafe "L'anima d'Agostino Franzini illustre/ fu accompagnata al cielo/ dai santi prieghi della fede/ e dai dolenti sospiri dei genitori/ spossati di tanta ricchezza d'amore/il XIII maggio MDCCC/ e il corporeo suo manto fu qui deposto".

B) Lettera autografa firmata datata Bologna 11 novembre 1829. "Quando mi deste l'onorifica incombenza di quella iscrizione per l'erma di Giambat. Brocchi, vi richiesi una notizia che non mi avete mandata o non mi è pervenuta. ... Eccovela qui, pronta a mutarla e rifarla secondo che favorireste di avisarmi, essa diverrà accettabile se avrà l'approvazione vostra ...". 1 p. in-8. € 180



90. Luigi Muzzi

91. Alberto Nota (Torino 1775 - ivi 1847)

Biblioteca Giuseppe Grosso Torino

Commediografo e bibliotecario piemontese, scrisse molte commedie di genere lacrimevole ispirate a Goldoni. Le sue carte sono conservate presso la Biblioteca "Giuseppe Grosso" di Torino. Lettera autografa firmata, datata Torino 14 aprile 1827. "Ho ricevuto e divorato subito il lavoro del caro Niccolini (il drammaturgo Giovan Battista Niccolini, 1782 - 1861) questa sua tragedia del Foscarini è sublime per l'argomento italico, è bene ideato il divisamento, sono commoventi i punti scenici principali, i caratteri quali tutti delineati maestosamente, pensieri, immagini, stile insomma quali si conviene al soggetto. L'ultima scena fra il Doge e il figliol suo è divina ...". € 230

Amico caro

Torino 14. Aprile 1827

Voi siete gentilissimo sempre coi vostri amici. Ho ricevuto e divorato subito il lavoro del caro Niccolini. Questa sua ^{tragedia} del Foscarini è sublime per l'argomento italico, è bene ideato il divisamento, sono commoventi i punti scenici principali, i caratteri quasi tutti delineati maestosamente, pensieri, immagini, stile insomma qual si conviene al soggetto. L'ultima scena fra il Doge e il figliol suo è divina. Per mille volte dunque vi ringrazio del dono come pure di avermi nominato fra i sottoscrittori per la medaglia da coniare in onor del poeta, a cui vi prego di significare tutti questi miei sentimenti. Non cessate di amarvi. Salutate gli amici tutti per parte del vostro aff.

Alf. Alberto Nota

91. Alberto Nota

92. Federico Odorici (Brescia 1807 - Roè Volciano 1884)

Genealogistica

Bibliotecario e storico. Allievo dell'Accademia di Belle Arti di Brera, dopo la morte di Pompeo Litta proseguì la pubblicazione delle *Famiglie celebri italiane*; fu anche autore della monumentale opera *Storie bresciane dai primi tempi fino all'età nostra* (1853 - 1856). Insieme di tre lettere autografe firmate, la prima datata Brescia 17 febbraio 1860. "Mi piacerebbe conoscere fino a quale tempo giunse il Giovini colla sua Storia dei papi (Aurelio Bianchi Giovini, autore di una Storia dei Papi edito per la Tipografia Elvetica dal 1809). So che dieci volumi già sono pubblicati ma premerebbemi sapere se in questi sia compresa la vita di Alessandro VI (1492 - 1503)." Seguono righe di altra mano in calce alla lettera "Il 10° volume arriva al 1360." 1 p. in-16. La seconda lettera è datata Salò 1860. "Ben volentieri non avendone alcuna in pronto le metterò in carta qualche piccola biografia della natura da Lei toccata, purchè non mi sappia dire se d'uomini moderni o antichi, e sopra quali per le altre accompiamenti del volumetto avrebbe posto l'occhio, L'idea è buona: ometterei il titolo di Giardino Istoricò e terrei l'altro. E ad un programma ha Ella poi pensato? Ne parli con qualcuno, dia corpo e indirizzo alla cosa, e io sono a servirla ...". La terza datata Brescia 18 febbraio (18)60 "... mio cognato mi avverte che ... giace un pacchetto mandatomi dal Viessesux. Vorrei pregarla di ritirarlo per me, d'indicarmi di che si tratti e di farmelo avere con una delle sue spedizioni ...". In calce, in diversa grafia, "contiene Libretti modo di leggere a caratteri mobili". 1 p. in-16.

€ 350



92. Federico Odorici

93. Luigi Osio (Milano 1803 - ivi 1873)

Archivio di Stato di Milano

Direttore generale degli archivi in Lombardia, e, a partire dall'Unità, direttore dell'Archivio di Stato di Milano. Fu il primo a tentare il trasferimento dell'Archivio dal Collegio di San Fedele al Palazzo del Senato, impresa che tuttavia non vedrà mai compiuta. Lettera autografa firmata datata Milano, 18 giugno 1868. "Per corrispondere all'invito contenuto il sottoscritto si onora di accompagnare all'Eccellenza Vostra la richiesta distinta dei propri titoli e qualità pel consueto elenco da inserirsi nel volume della Raccolta dei monumenti di Storia Patria che sta per essere pubblicato ...". € 100

Eccellenza!

Per corrispondere all'invito contenuto nel
l'opposto foglio circolare 15. and' il sottoscritto
si onora di accompagnare all'Eccellenza Vostra
la richiesta distinta dei propri titoli e
qualità pel consueto Elenco da inserirsi
nel Volume della Raccolta dei Monumenti
di Storia Patria che sta per essere pubblicato
per cura di codesta R. Deputazione.

Col massimo rispetto
di Vostra Eccellenza

Milano 18. Giugno 1868.

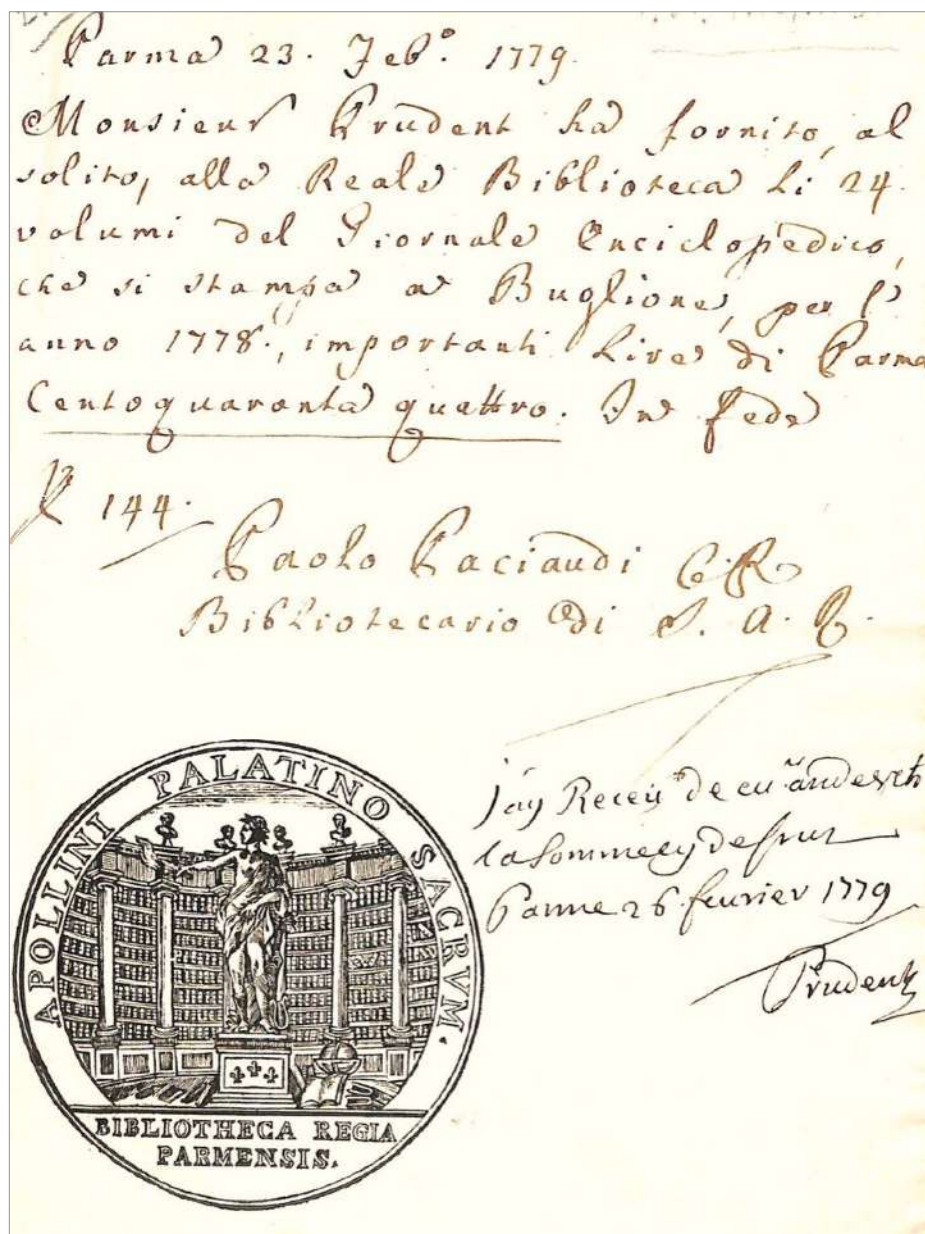
obbligato per
Luigi Osio

93. Luigi Osio

94. Paolo Maria Paciaudi (Torino 1710 - Parma 1785)

Parma - Bodoni

Pronunciò i voti a Venezia, studiò a Bologna e a Napoli, dedicando poi a Papa Benedetto XIV le sue *Antichità cristiane*. A Parma e in Francia svolse ruoli di bibliotecario. Fu lui a proporre alla reale Stamperia di Parma Giovan Battista Bodoni. Lettera autografa firmata in qualità di bibliotecario e datata Parma 23 febbraio 1779: "Monsieur Prudent ha fornito alla Reale Biblioteca li 24 volumi del Giornale Enciclopedico che si pubblicano a Buglione (scil. Bouillon) per l'anno 1778 ...". Bella insegna tip. "Apollini Palatino Sacrum. Bibliotheca Regia Parmensis". € 320



94. Paolo Maria Paciaudi

95. Enrico Panzacchi (Ozzano dell'Emilia 1840 - Bologna 1904)

Bologna Teatro lirico

Laureatosi a Pisa in letteratura italiana con Alessandro D'Ancona, fu docente all'Università di Bologna. Con Giosuè Carducci e Olinto Guerrini formò il così detto triumvirato bolognese. Fra i più assidui collaboratori del *Corriere della Sera*, fu poeta, francesista e critico militante (di lui rimane significativa l'indagine sulla poesia recondita). Tra le sue raccolte di poesia, figurano *Lyrica* (1877) e *Rime* (1908) con prefazione di Giovanni Pascoli. Ampia interessante lettera autografa firmata, datata Bologna 21/12/74 inerente alla possibilità di una rappresentazione lirica "... Certo una impresa composta di persone rispettabili (il Prof. Tofano e il Conte de Franchis) che vogliono dare spettacolo d'opera, Io ho loro suggerito la Contessa di Mons (un melodramma di Lauro Rossi che ebbe la prima al Teatro Regio di Torino in quello stesso anno) e l'idea è stata accolta con molto favore ... Il teatro del Corso viene per importanza subito dopo il Comunale ... Quanto a compagnia propongono di confermarne una assai buona ... veda dunque sig. Giudici (certamente uomo di teatro), di scendere ai patti che potrà migliori con questi signori ... Non avendo avuto luogo stagione nell'autunno vi è un grande desiderio di musica e l'occasione può essere propizia ...". 4 pp. in-16. € 320

Giovani uomini - Zaccaria.

Bologna 21/12/74.

Carissimo S. Giudici.

Nella faccenda generale; ma al fatto del certo una impresa composta di persone rispettabili (il Prof. Tofano e il Conte de Franchis) vogliono dare spettacolo d'opera. Io ho loro suggerito la Contessa di Mons, e l'idea è stata accolta con molto favore. Hanno pregato me d'apere

La cosa nell'idea generale, e da dunque, caro S. Giudici; di scendere ai patti che potrà migliori con questi signori. L'averuto che il teatro non ha doti. - Non avendo avuto luogo grande stagione nell'autunno vi è un grande desiderio di musica, e l'occasione può essere propizia. Per ogni ulteriore informazione scriva direttamente al Conte de Franchis - Bologna. Presso la via del Duro. Manti cordiali saluti al S. Marchi e un cordiale sempre suo affetto Enrico Panzacchi

95. Enrico Panzacchi

96. Pier Alessandro Paravia (Zara 1797 - Torino 1857)

Università di Torino

Traduttore apprezzatissimo in gioventù delle *Lettere* di Plinio il Giovane, fu studioso della poesia provenzale, di Tasso, Ariosto e Bartoli e uno dei precursori dello studio dei romanzi cinesi. Fu docente di eloquenza all'Università di Torino e patriota di parte moderata. Lettera autografa firmata, datata Torino, 28 settembre 1847. "In gran mercè che Brofferio abbia inserito due linee nel *Messaggero* di sabato scorso; sono due linee in tutto il vigor della parola. Ma che cuori, Siamo tutti ora nella politica; lo scorso Fontana tiene addietro l'annuncio delle sue pubblicazioni, qualunque abbia diritto a una facciata ... La sua lettera per Masi la ho messa con le mie mani alla posta; non badi alla spesa ma badi bensì a star bene nell'imminente anno ...". 1 p. in-8. € 250

Minab. (p. Callaro).

Ho le due copie della *Storina*, di cui la ringrazio; ne pagai il porto, il che
le dico perché non le copii una seconda volta a sparmiarle e fove. In
gran mercè, che Brofferio abbia inserito due linee nel *Messaggero* di
sabato scorso; sono due linee in tutto il vigor della parola. Ma che cuori!
Siamo ora tutti nella politica; lo scorso Fontana tiene addietro l'an-
nuncio delle sue pubblicazioni, qualunque abbia diritto a una faccia-
ta del *Messaggero* per questo. La sua lettera per Masi la ho messa con le
mie mani alla posta, non badi alla spesa, ma badi bensì a star
bene nell'imminente anno che le desio più che il primo. Il copiare
le dava la mano del nostro paese; a me par di sognare. Anzi sempre
Torino a' 28 set. 1847. Il suo Paravia

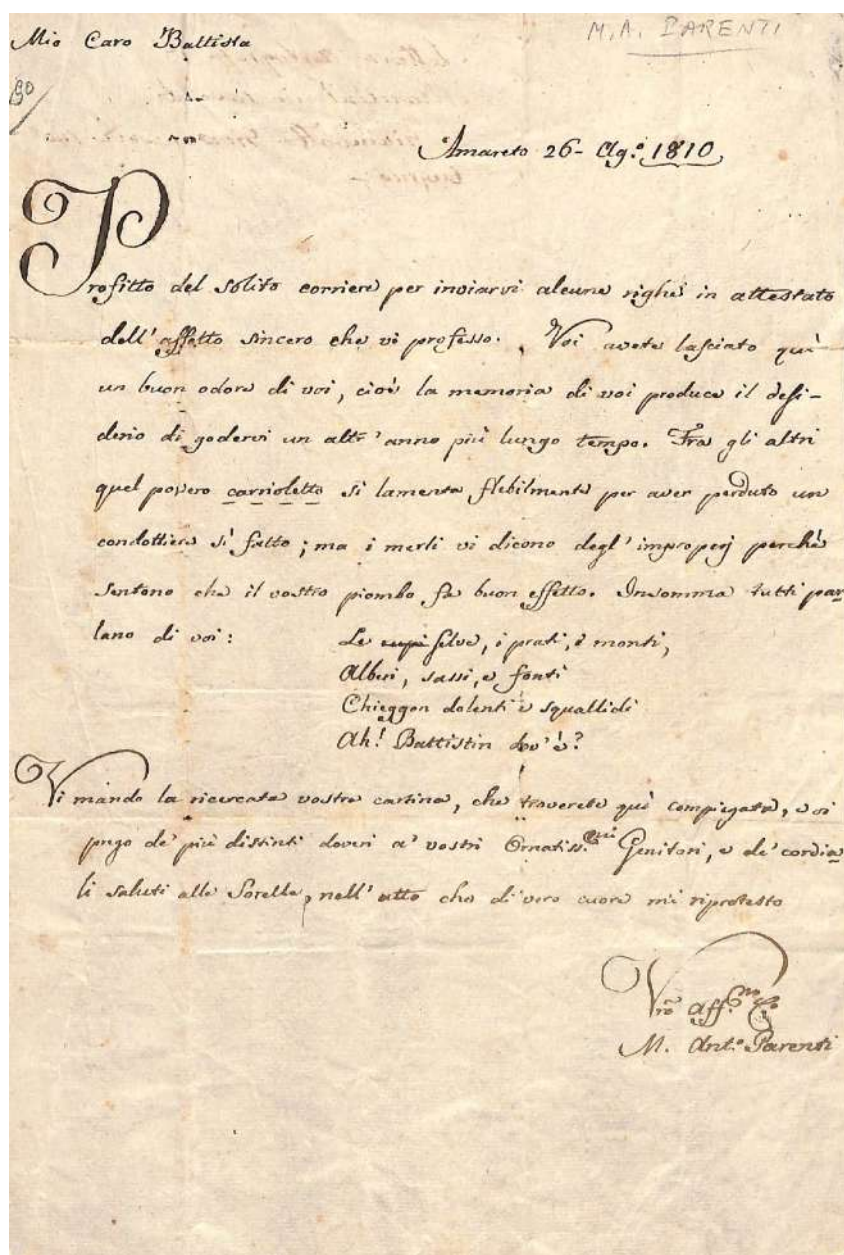
Si invia qualche copia della mia *Poluzione*,
la consiglio di qualia a cui è diretta.

96. Pier Alessandro Paravia

97. Marco Antonio Parenti (Montecuccolo 1778 - Modena 1862)

Modena - Studi danteschi

Allievo del Vandelli, frequentò l'Università di Bologna laureandosi in Diritto. A Modena, pur impegnato in un'intensa attività legale, coltivò gli interessi letterari e la poesia producendo opere di lessicografia. Stese le sue *Memorie* e la *Scelta di novelle antiche*. Contribuì a fondare il periodico conservatore la *Voce della verità*, che ebbe tra i suoi collaboratori Monaldo Leopardi. Assunse infine il sacerdozio, mostrando opposizione alla moda del romanzo (da Walter Scott a Alessandro Manzoni). Con *Il difensore* diede voce ai timori di un sempre più indebolito partito legitimista. La sua fama resta legata agli studi danteschi tra cui il *Commento alla Commedia*. Affettuosamente scherzosa (anche in rima) lettera autografa firmata, datata Amareto 26 Agosto 1810. "Profitto del solito corriere per inviarvi alcune righe in attestato l'affetto sincero che vi professo. Voi avete lasciato qua un buon odore di voi, cioè la memoria di voi produce il desiderio di godervi un altr'anno più lungo tempo, Fra gli altri quel povero carioletto si lamentava flebilmente di aver perduto un condottiero sì fatto; ma i merli vi dicono degl'improperi perché sentono che il vostro piombo fa buon effetto. Insomma tutti parlano di voi Le selve, i prati, i monti/Alberi, sassi e fonti/chieggon dolenti e squallidi/ Ah! Battistin dov'è?". 1 p. in-8. € 200



97. Marco Antonio Parenti

98. Ferdinando Petruccelli della Gattina (Moliterno 1815 - Parigi 1890) *Romanzo antiparlamentare*
 Prolifico scrittore di idee liberali e anticlericali, visse, a seguito dei moti del 1848, tra Francia e Inghilterra. Inaugurò il filone letterario del romanzo parlamentare con il celebre *I moribondi del Palazzo Carignano*. Interessante lettera autografa firmata, di contenuti letterari ed editoriali, datata Nola 15 gennaio s.a (ma 1874) e diretta a (Carlo) Pancrazi. "Lascio l'Italia la sera del 20. Vado per qualche giorno a Parigi, poi a fissarmi a Londra ... Vi propongo ... un volume di romanzi - tre episodi scene della brigh(t) - life intitolato Il suicidio di Parigi. Due di questi episodi furono già pubblicati in francese ... L'altro, lo più lungo, lo più interessante, è inedito, Tradurrò io stesso in italiano. Il libro è interessantissimo e pieno di dramma, Pel prego, mi darete ciò che il Treves mi dà pel Re Prega (1874) che fra tre o quattro giorni pubblicherà nel Corriere di Milano, vale dire 1500 franchi ...". Un'ottima edizione moderna dei Moribondi di Palazzo Carignano è stata curata da Folco Portinari per "Il ramo d'oro" di Rizzoli. € 150

120
 Nola 15 gennaio

Egregio sig. Pancrazi

Io lascio l'Italia la sera del 20. Vado per qualche giorno a Parigi, poi a fissarmi a Londra. Vi scrivo di ciò che mi indifferisce, se vorrete continuare a favorirmi il vostro giornale. Dal 21. mi poi qui sospendere l'invio qui a Nola.

Vi propongo infatti un volume di romanzi - tre episodi, scene della brigh-life, intitolati: *Il suicidio di Parigi*. Due di questi episodi furono già pubblicati in francese, nel *Corrier français* e nel *Progrès*. L'altro, lo più lungo, lo più interessante, è inedito. Tradurrò io stesso in italiano. Il libro è interessantissimo e pieno di dramma. Pel prego, mi darete ciò che il Treves mi dà pel Re Prega, che fra tre o quattro giorni pubblicherà nel *Corriere di Milano*. Vale a dire: 1500 franchi. Con questo, a la proprietà intrinseca del libro. Ora voi non vorrete che la sola pubblicazione del *Figaro*, ed io stesso proponendo di mandarlo ad altro giornale contemporaneamente a voi, o ad altro editore, il prezzo sarebbe 1200^o dopo.

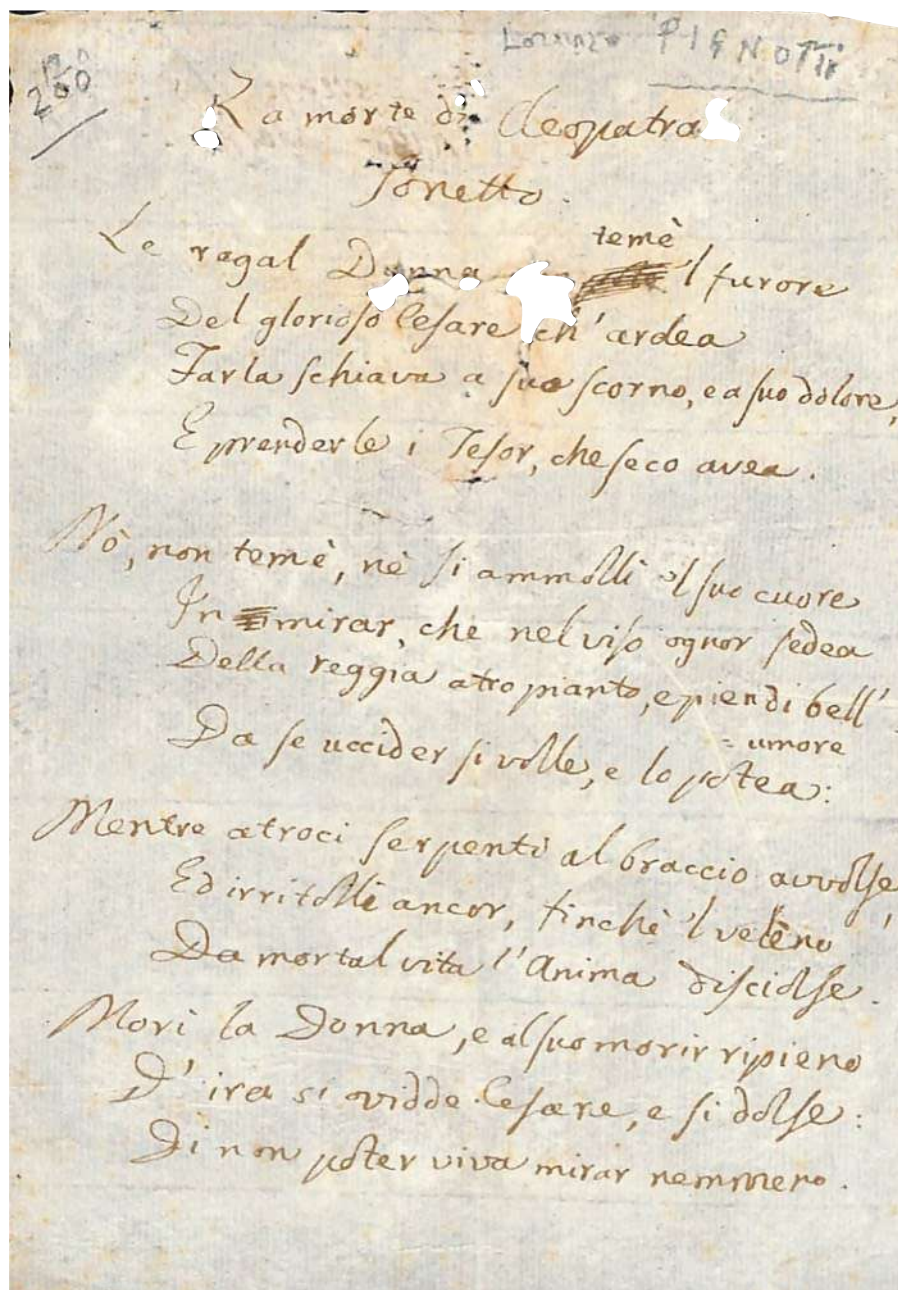
Riflettete sulla mia proposta, ed ora c'è un consiglio, mi

98. Ferdinando Petruccelli della Gattina

99. Lorenzo Pignotti (Figline 1739 - Pisa 1812)

Università di Pisa

Esercitò per un certo periodo la professione medica, per divenire poi docente di Fisica all'Università di Pisa e rettore dell'ateneo. Poeta encomiastico, è ricordato soprattutto come favolista per *La treccia donata* (1808) e per un testo ucronico *Storia della Toscana sino al Principato*, che immagina le vicende toscane se Lorenzo il Magnifico non fosse morto nel 1492. Carta in-16 con sonetto manoscritto autografo non firmato "La morte di Cleopatra" sonetto. La regal donna temè il furore/ Del glorioso Cesare ch'ardea/ Farla schiava a suo scorno e a suo dolore/E prenderle tesor che seco avea/ No, non temè, né si ammolli il suo cuore/ In mirar che il viso ognor vedea/ Della reggia atro pianto e pien di bell'umore/ da se uccider si volle, e lo potea/ Mentre atroci serpenti al braccio avvolse/ Ed irritolli ancor, finchè'l veleno / Da mortal vita l'anima disciolse/ Morì la donna, e al suo morir ripieno/ d'ira si vidde Cesare, e si dolse, e si dolse:/ di non poter viva mirar nemmeno". 1 p. in-16. € 250



99. Lorenzo Pignotti

100. Ippolito Pindemonte (Verona 1753 - ivi 1828)

Giuseppe Remondini

Entrato nel Collegio dei Nobili di Modena, vi incontrò Lazzaro Spallanzani e Luigi Cerretti, dedicandosi fin da subito alla poesia. Visitate le catacombe dei Cappuccini a Palermo, ne trasse lo spunto per stendere i suoi *Sepolcri*, dedicati al Foscolo in risposta al *Carme* del primo. A Parigi conobbe Vittorio Alfieri e Rousseau; a seguito di questa esperienza scrisse il romanzo autobiografico *Ataritte*. Sotto l'influenza del poeta inglese Thomas Gray e dello svizzero Salomon Gessner, la sua poesia neoclassica si tinse di sfumature preromantiche. Le sue opere più celebrate rimangono la traduzione dell'*Odissea* e il carme *I cimiteri* che ebbe influenze ossianiche, pariniane, dantesche. Bella lettera autografa firmata inerente alla pubblicazione di un lavoro del poeta, datata Venezia 6 aprile 1788 e diretta allo stampatore Giuseppe Remondini. "Ecco il manoscritto già licenziato: Io vi prego caldamente di compensar voi colla diligenza vostra alla mia tendenza: non potendo dissimularvi che quantunque abbia tardato tanto a mandarvi il manoscritto, pure desidero vivamente che la stampa sia presto compiuta. Aggiungerò questa alle altre infinite mie obbligazioni e pregandovi de' soliti miei complimenti ...". 1 p. in-8. Nello stesso 1788 furono editate le sue Poesie campestri dalla stamperia Remondini di Bassano, anche se l'opera viene spesso citata con il titolo di Saggio di poesie campestri edita per la Reale Stamperia di Parma (Bodoni). € 1200

Amo. Am. e l'ard. Pindemonte
Ippolito PINDEMONTE
Venezia il 6. aprile 1788

Ecco il manoscritto già licenziato: Io vi prego caldamente di compensar voi colla diligenza vostra alla mia tendenza: non potendo dissimularvi che quantunque abbia tardato tanto a mandarvi il manoscritto, pure desidero vivamente che la stampa sia presto compiuta. Aggiungerò questa alle altre infinite mie obbligazioni: e pregandovi de' soliti miei complimenti e salut. alla Vostra Signora, a Roberto, Bononich, e Sottolli con tutta la stima e la più sincera amicizia.

Io Vo. P. S. e Am. Am.

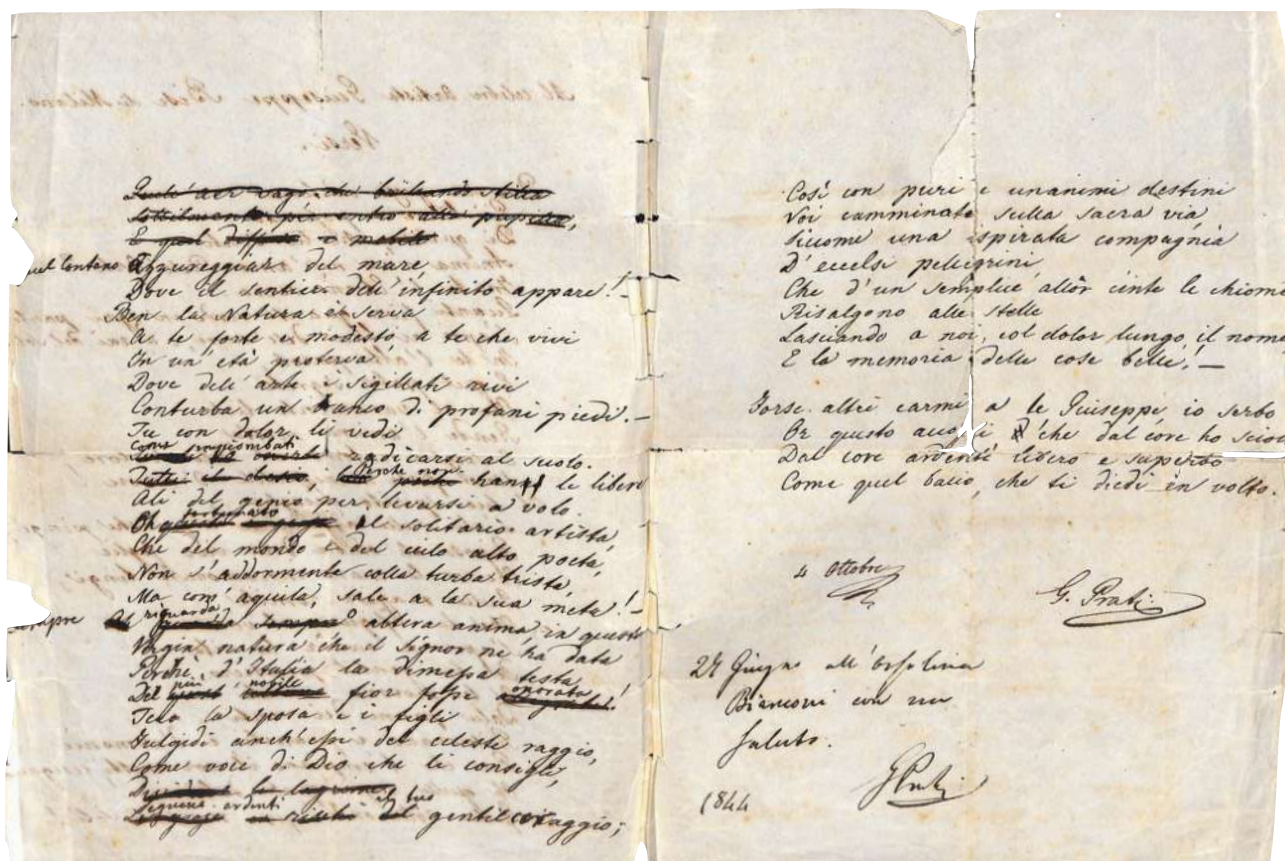
Aut. orig.
il Cav. Pindemonte

100. Ippolito Pindemonte

101. Giovanni Prati (Dasindo 1815 - Roma 1884)

Giuseppe Bisi

Poeta e patriota fu deputato al Parlamento. Trasferitosi a Milano dalla città dei suoi studi, Padova, conobbe Alessandro Manzoni; qui pubblicò l'*Edmenegarda* e poco più tardi i *Canti lirici*, *Psiche* e *Iside*. Poeta del secondo romanticismo per eccellenza, ebbe rapporti con i maggiori protagonisti del Risorgimento: Cavour, Massimo D'Azeglio, Urbano Rattazzi e, tra i letterati, Mario Rapisardi, Niccolò Tommaseo e Arnaldo Fusinato. Bifolio con versi poetici. "Al celebre Artista Giuseppe Bisi (1787 – 1869, pittore milanese di scuola romantica) Versi", datato 4 ottobre e più sotto "27 giugno all'osteria Bianconi con un saluto 1844". "Dove son goie in terra/ più libere e profonde/Di quelle che tu senti/ Anima viva nell'amor dell'Arte?/ In te l'Eterno serra/ Quanti fior ,quanto verde in ogni parte/ S'apre ai baci dell'aure , e ai rai del Sole/ In te l'alte parole,/ E quel poter segreto". 2 pp. in-8. € 750



101. Giovanni Prati

102. Francesco Puccinotti (Urbino 1794 - Firenze 1872)

Macerata

Letterato, medico e filosofo. Insegnò Anatomia e Fisiologia a Urbino Patologia e Medicina legale a Macerata fino al 1831, quando per aver partecipato ai moti nelle Legazioni venne allontanato dalla città e gli fu impedito di esercitare la professione medica. Si spostò in Toscana dove all'Università di Pisa potette ebbe la cattedra di Igiene, poi di Storia della Medicina. Lettera autografa firmata, datata Firenze 1 giugno 1869. "...Va sospirando pane pane pane? Voi sareste degno di esservi collocato il primo se la impresa vi riuscisse. Ma non lo credo possibile in nessun modo finchè soffiano questi scilocchi che levano il fiato e la forza di tutti. Gaio intento di sentire che due allievi dell'Accademia siano stati mandati a Roma a perfezionarsi nell'arte. Non avremo mai scultori di grido ... Ne venga dunque fuori qualcuno a nuovo onore ... Dite grazie al Giannecchini che il Tommaseo attende suo il suo discorso stampato negli archivi ... e che si legga presto perché qua alcuni bricconi lo hanno fatto passare per un morto alla liberale, cioè senza conforti alla religione ...". 1 p. in-16. € 400

Caro amico Carlo Giannecchini. Francesco PUCCINOTTI
1° Giugno 1869 da Firenze

Non contavo che una amichevole visita
in Pantano degli illustri Urbini. Ma è si pa
non temo questi in giudizio al Pantano, quando
l'abbiamo

"Va sospirando pane pane pane?"
Voi pensate degno di esservi collocato il primo se
la impresa vi riuscisse. Ma non lo credo possi
bile in nessun modo finché soffiano questi sci
locchi che levano il fiato alla forza di tutti.

Sia intento di sentire che due allievi
dell'Accademia siano stati mandati a Roma
a perfezionarsi nell'arte. Non avremo mai
scultori di grido, salvo il Granducci. Ne venga
dunque fuori qualcuno a nuovo onore della
littera nostra.

Dite di grazia al Giannecchini che il Tom
maseo attende stampato negli archivi il suo
discorso intorno al Decreti, e che si legga presto,
perché qua alcuni bricconi lo hanno fatto passare
per un morto alla liberale, cioè senza conforti
di religione. Si vorrebbe piuttosto questa
conclusione.

Salutate dunque l'amico amico e la mia
famiglia e addio

U. Puccinotti

102. Francesco Puccinotti

103. Mario Rapisardi (Catania 1844 - ivi 1912)

Aleardo Aleardi

Il “vate etneo”, inneggiò fin dalla giovinezza a Garibaldi e a Mazzini, divenendo un fervente repubblicano e mazziniano. A Firenze conobbe, tra i molti letterati, Giovanni Prati, Arnaldo Fusinato e Terenzio Mamiani. Fu richiamato a Catania dove ricevette l'incarico di tenere un corso di Letteratura italiana. Movimentata la sua vita sentimentale: ebbe una breve relazione con Evelina Cattermole Mancini (più nota come la Contessa Lara) e cacciò la moglie da casa dopo aver saputo che lo tradiva con Giovanni Verga; infine ebbe una relazione con Amelia Poniatowski che gli faceva da segretaria. Numerose le sue raccolte di versi: *Canti* (1863), *Lucifero* (1877), *Giobbe* (1884), *Atlantide* (1894); altrettanto numerose le traduzioni, da Lucrezio a Catullo, a Shelley. Bella lettera autografa firmata, a proposito delle ingiustizie remunerative della professione di insegnante narrate in prima persona; datata Catania 18 novembre s.a. e diretta “a mio illustre Signore” (il poeta Aleardo Aleardi, 1812 - 1878) con cui si confessa, sconsolato, intorno alle miserie dell'insegnamento! “Ella mi scrisse che avrei avuta la reggenza con lo stipendio di prima classe. Non ho avuto nemmeno questa, ma soltanto 2100 franchi. Ho lasciato la cattedra del Liceo, ed avrei avuto diritto a un compenso; ho scritto un libro che a Lei pienamente ed a molti del Consiglio non è parso dispregevole e avrei avuto diritto a un avanzamento. Che cosa ho guadagnato invece? Una reggenza che non mi fa guadagnar nulla nella stabilità del titolo ... uno stipendio di mille franchi di meno di quello che avevo prima, ecco la mia promozione! Con un altro di questa fatta posso esser fiero di andarmene sul lastrico! ... Quanto mi dispiace mio illustre signore di dovermi intrattenere con lei in siffatte miserie! Le sante Muse benedette non si pascono di rugiada come le cicale; a levar loro il pane non mi pare carità cristiana”. 3 pp. in-16. € 600

Lettera in falco, maglietta, camicia, accendito
un quel di più d'istipendio che il supplente
concede a quei professori che all'inizio dell'anno
del lavoro non indugiano di tanto.
Dimentico di dire che mi illustro signore, di
dovermi intrattenere con lei d'istipendio mi
pare! Ma tanto è la mia miseria che
non si possono d'istipendio come la cicale, a
levar loro il pane. E loro non mi pare carità
cristiana.
La sconsolato affrettamento
Mario Rapisardi
Aleardi

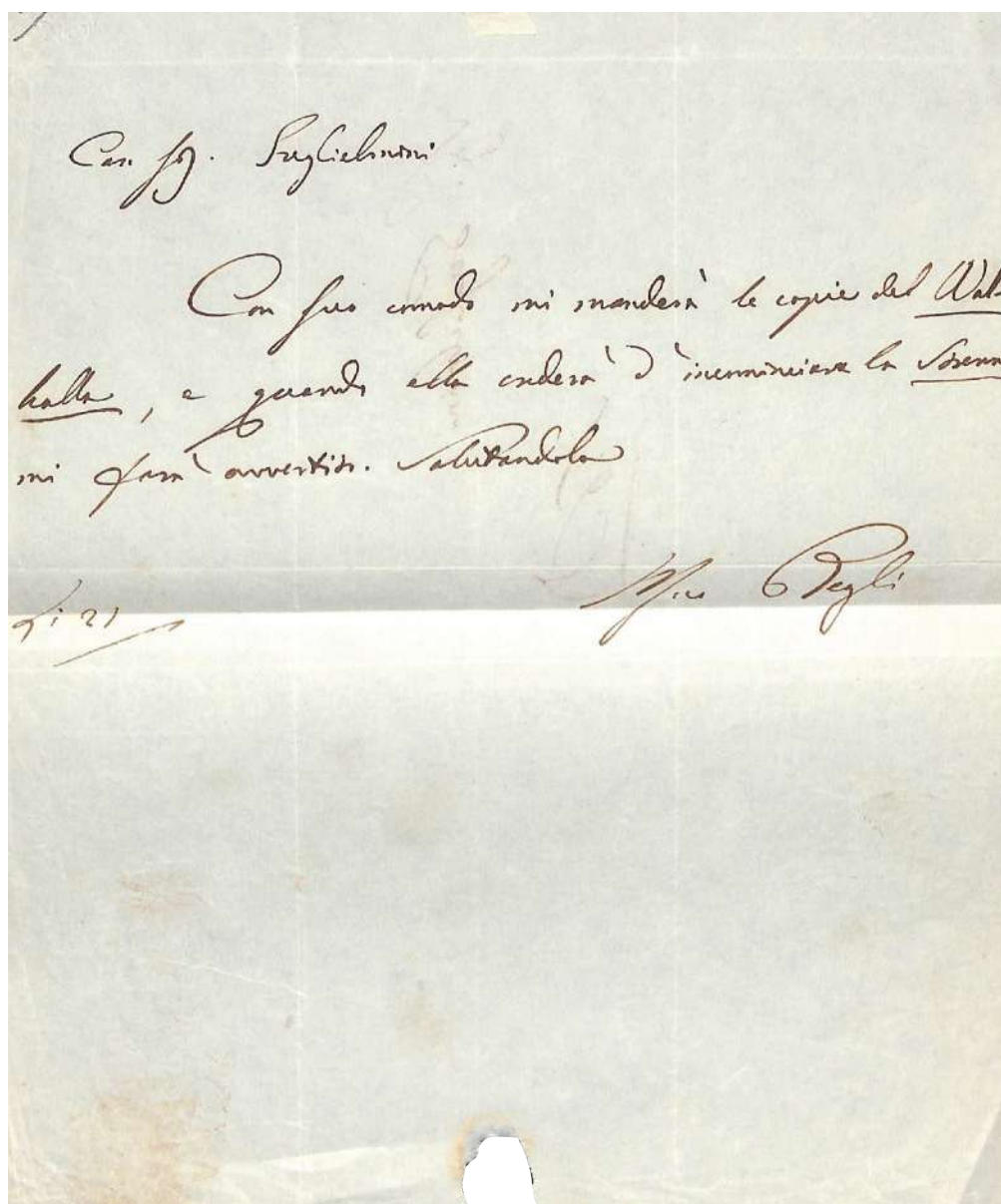
la mia promozione! Con un altro di questa fatta posso esser fiero di andarmene sul lastrico!
Sono stato istipendiato, dico anche, contento per un anno del mio stipendio
di prima classe, consideravo a lei formalmente promesso, ma per
sto buttarmi in prima 2100 lire, e reggere la mia miseria per il
me d'istipendio per i reggenti superiori, perché l'anno, mi pare un
tal disprezzo, che a pensarci mi monta la bile.
Ho scritto perciò al ministero richiedendo la tolleranza, e tanto
almeno d'istipendio che eguagliasse quello che ho lasciato. Dopo
questo che il Consiglio non mi ha dato d'istipendio? Il mio

103. Mario Rapisardi

104. Francesco Regli (Milano 1802 - Torino 1866)

Teatro del sec. XIX

Scrittore, drammaturgo e giornalista. Frequentò l'Università di Pavia per dedicarsi negli anni successivi alla drammaturgia, sia nel dramma borghese che in quello del dramma storico, come *Il Tradimento virtuoso* del 1824; suoi riferimenti furono Carlo Goldoni, Alberto Nota, Felice Romani. La sua carriera giornalistica iniziò con la direzione della *Minerva ticinese*, poi come critico teatrale collaborò al *Corriere delle dame*. Con Antonio Caccianiga fu collaboratore del *Pirata*. Pubblicò un'opera cui rimarrà legato il suo nome, *il Dizionario biografico dei più famosi artisti, musicisti, cantanti, ballerini* 1860. Lettera autografa firmata s.d. "Con suo comodo mi manderà le copie del Walhalla e quando Ella crederà d'incominciare la Strenna mi farà avvertito". 1 p. in-8. € 70



Car. pp. Sig. Caccianiga

Con suo comodo mi manderà le copie del Wal-
halla, e quando ella crederà d'incominciare la Strenna
mi farà avvertito. Salutando

di 21

F. Regli

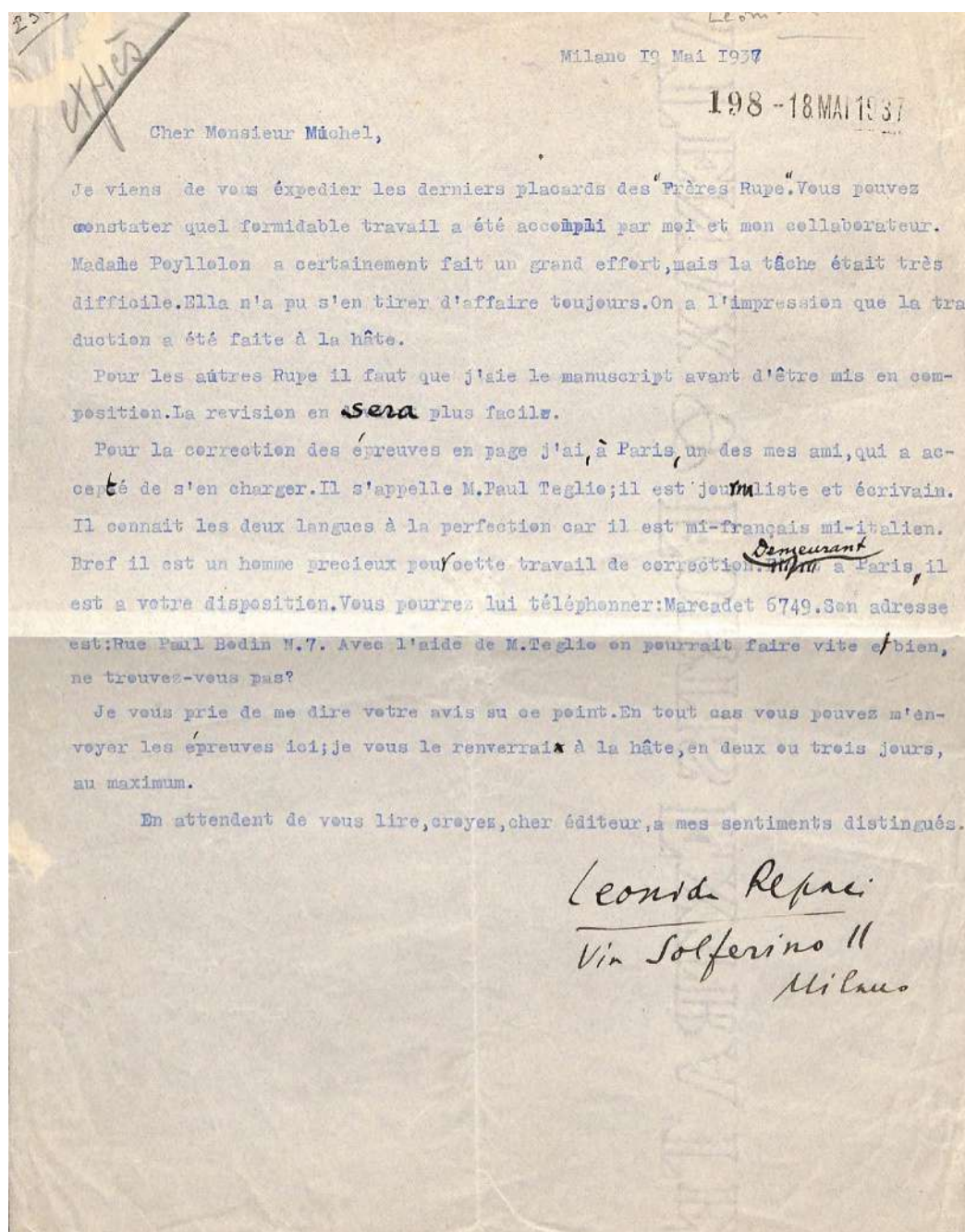
104. Francesco Regli

105. Leonida Repaci (Palmi 1898 - Marina di Pietrasanta 1985)

Fratelli Rupe

Personalità significativa della cultura militante del Novecento italiano. Narratore originario di Palmi, fu a Torino collaboratore per la critica musicale e teatrale all'*Ordine Nuovo* di Antonio Gramsci. Fondò importanti giornali come *il Tempo* e *L'Epoca*. Ripristinò nel dopoguerra il premio Viareggio di cui fu presidente. Tra i suoi lavori più importanti, la saga dei *Fratelli Rupe*, *Racconti della mia Calabria* e *Galoppata nel sole*. Bella lettera datt. con firma e numerose correzioni autografe, datata "Milan, 19 mai 1937" e relativa alla traduzione francese dei "Fratelli Rupe". "Je viens de vous expédier les derniers placards des "Frères rupe". Vous pouvez constater quel formidable travail a été accompli par moi et mon collaborateur. Madame Poyllon a certain fait un grand effort, mais la tâche était très difficile ... pour les autres Rupe il faut que j'aie le manuscrit avant d'être mis en composition. La revision sera plus facile. Pour la correction des épreuves en page j'ai, a Paris, un des mes ami, qui a accepté de s'en charger. Il s'appelle M. Paul Teglio, il est un journaliste et écrivain. Il connaît les deux langues à la perfection car il est mi - français mi - italien ...".

€ 320



105. Leonida Repaci

106. Francesco Romegialli (Sondrio 1819 - ivi 1903)

Valtellina

Archivista e scrittore valtellinese, autore di *In Valtellina. Conversazioni storiche*. Lettera autografa firmata, datata Sondrio, 11 febbraio 1848 e diretta allo scrittore Vincenzo Guglielmini Tipografo-Libraio (coautore con Felice Romani di un volume di Liriche). Si tratta di una supplica per la pubblicazione di un suo lavoro giacché "è imminente il conferimento di due posti di istruzione ai quali io ho concorso: le produzioni letterarie costituiscono anche per legge un titolo a contemplazione ... se mi potesse favorire in minor tempo doppio sarebbe per me il favore e mi ridonderebbe a pieno vantaggio ... avendo altresì varj amici che si accingono a far gemere i torchi, sebbene non abbia ella bisogno delle povere mie commissioni e de' meschini miei encomj. Ajuti intanto Ella a farmi del bene che ne ho bisogno ...". 1 p. in-8. € 200

Stefano Romegialli Francesco
poeta e romanziere Sondrio, 11 febbraio 1848
Bona Lombard
Gatte le corrisioni alle prime prov. de' Cap. 5. e 6. della Bona, mi affret-
to a rimandarvi, osservando che siccome ho forma premura d'vedere ultima-
ta la stampa, non occorre la trasposizione di seconda prova.
Vorrei che fosse questa l'ultima preghiera che le faccio per la massima sollecitudine.
I papati d'ardi mi hanno portato al cuore una commedia ed un affanno incredibile,
e, gl'io dico con tutta ingenuità, ho veramente sofferto assai. È imminente il confe-
rimento di due posti d'istruzione ai quali io ho concorso: le produzioni letterarie, co-
stituiscono anche per legge un titolo a contemplazione; d'altronde, facendone dei
presenti privatamente ad autorevoli persone, io speravo acquistarmene alquan-
to il favore; ma temo che non riuscirò in tempo. Se Ella volesse lasciar con-
giacere anche a me qualche giornata d'opere generose de' suoi riguardi, poiché le
compagini sono ultimata, io potrei ancora farvi quei vantaggi per qua-
li li rimetterei nello stesso anno il manoscritto, e mi sottoporsi a dei saggi.
Appetti il suo cuore, ed io sono sicuro nella mia fiducia, e ritengo che
l'avrò per un favore da vostro amico. Non bisogna quindi se la prego a
promettermi d'appellare i libri fra il termine di giorni 15, ne le giubbi-
tato. Se poi mi potessi favorire in minor tempo, doppio sarebbe per me il
favore e mi ridonderebbe a pieno vantaggio. Ricordo ora il papato mi voglio
dimenticare anche dopo spedito, il d' dei accreditato stabilimento, avendo at-
tenti varj amici che si accingono a far gemere i torchi, sebbene non abbia Ella
bisogno delle povere mie commissioni e de' meschini miei encomj. Ajuti intan-
to anche Ella a farmi del bene che ne ho bisogno e mi lasci questa
speranza, ne la scongiuro. Attenderò di esporre da lei stessa
approvato con una sua lettera di che la farò apertamente.

Devotissimo Servitor
Romegialli Francesco

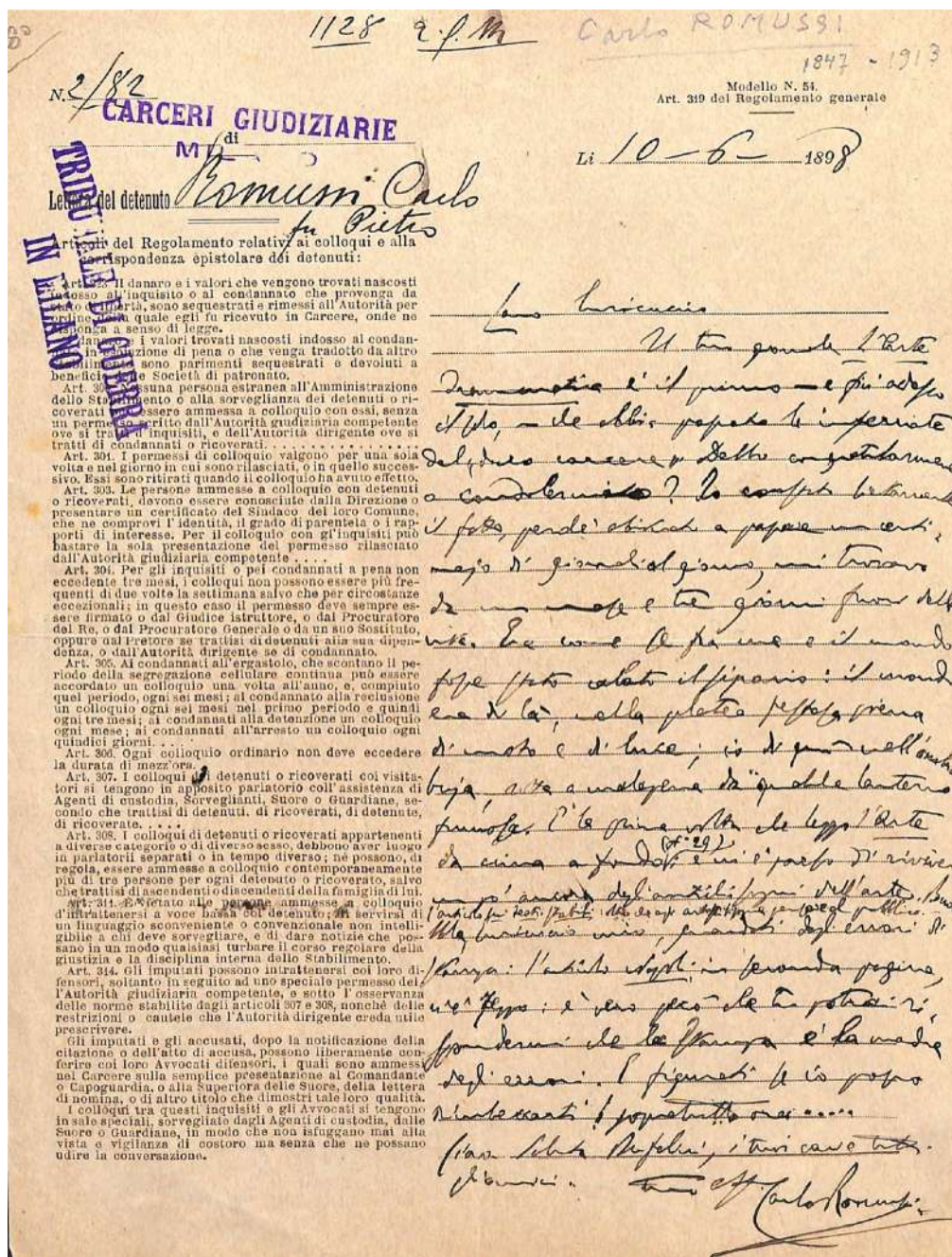
Francesco ROMEGIALLI
1819 - 1903

106. Francesco Romegialli

107. Carlo Romussi (Milano 1847 - ivi 1913)

Milano Moti del 1898

Avvocato, giornalista uomo politico e studioso di storia milanese, collaborò a *Il Secolo* fino a divenirne direttore dal 1896 al 1909. Nel 1898 fu incarcerato per i fatti milanesi di maggio con l'accusa di reato di opinione, ma fu poi rimesso in libertà per indulto. Esponente del riformismo, fu eletto deputato nel 1904 e rieletto nel 1909. Tra le sue opere *Milano che sfugge* e *Ricordi* (1889), inerente alla lettera qui presentata. Bella lettera autografa firmata, spedita dalle carceri giudiziarie di Milano su prestampato della casa di pena in data 10/6. Missiva dolorosa e sconsolata diretta a Caro Enricuccio "il tuo giornale 'l'Arte drammatica' è il primo - e più acceso il solo - che abbia passato le inferriate del duro carcere ... Io conforto lietamente il fatto perché educato a passare un centinaio di giornali al giorno, mi trovavo da un mese e tre giorni fuori dalla vita. Era come tra se tra me e il mondo fosse stato calato il sipario: il mondo era di là, platea ... piena di moto e di luce; io di qua nell'ombra buia, rotta a malapena da quella lanterna fumosa. È la prima volta che leggo 'l'Arte' da cima a fondo (29) e mi è parso di rivivere un po' ancora i sogni dell'arte ...". 1 p. in-8. € 500



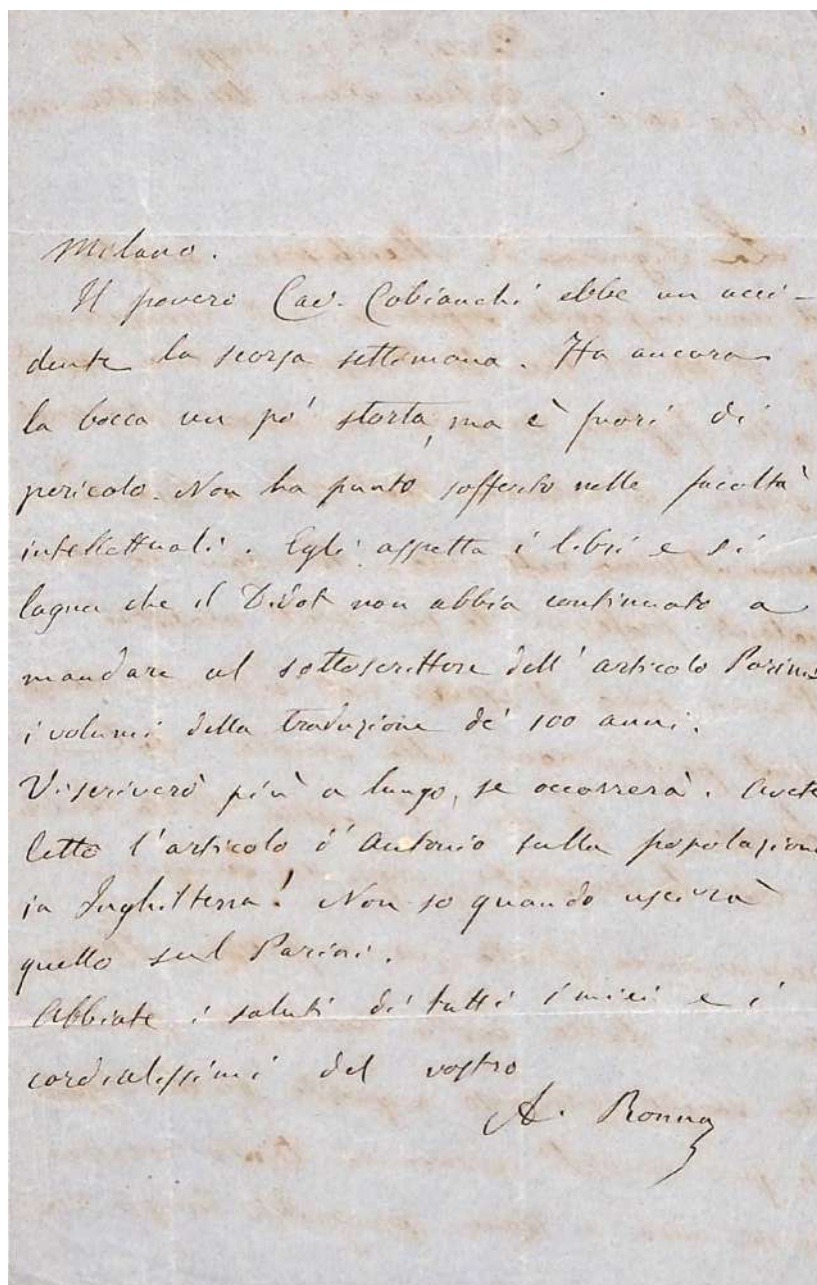
107. Carlo Romussi

108. Antonio Ronna (Parma 1881 - ivi 1866)

Opera lirica sec. XIX

Lessicografo e docente, fu patriota e oppositore del regime austriaco. Tra le sue opere, le maggiori furono il *Dizionario di Francese* (1858) e la *Guida alla conversazione francese - italiana* (1840). Lettera autografa firmata, datata Parigi 22 maggio 1853 e diretta a "Caro Cesare". "La Signora Meichsner moglie di un impiegato superiore di S.M. il re di Prussia, viene costà (a Milano scil.) colla figlia, egregia signorina che vuol correre la carriera teatrale, essa è avanzatissima nell'arte, Bordogni e altri valenti professori le sono stati maestri. Prima però d'opporvi nel difficile arringo vuol perfezionarsi alla scuola del Lamperti ... Vogliate dunque raccomandargliela ...". Giovanni Lamperti (1813 - 1892), vicino a Donizetti, fu un celebre e innovativo pedagogo del canto, motivo per il quale il Ronna raccomanda che la giovane sia presa alla sua scuola. 2 pp. in-16.

€ 80



Milano.

Il povero Cav. Cobianchi ebbe un accidente la scorsa settimana. Ha ancora la bocca un po' storta, ma è fuori di pericolo. Non ha punto sofferto nelle facoltà intellettuali. Egli aspetta i libri e si lagna che il D'ot non abbia continuato a mandare al sottoscrittore dell'articolo *Parisi* i volumi della traduzione de' 100 anni.

Vi scriverò più a lungo, se occorrerà. Avete letto l'articolo di Antonio sulla popolazione in Inghilterra? Non so quando uscirà quello sul *Parisi*.

Abbiate i saluti di tutti i miei e i cordialissimi del vostro

A. Ronna

108. Antonio Ronna

109. Giovanni Rosini (Lucignano 1776 - Pisa 1855)

Editoria pisana

Scrittore e storico dell'arte insegnante di eloquenza, fondò a Pisa la Tipografia della Società Letteraria con Molini e Landi. Tra le sue opere più celebri, *La monaca di Monza* (1829) e la *Storia della pittura italiana* (7 voll. 1835 - 1837). Lettera autografa firmata, datata Pisa 21 marzo 1855 e diretta al Console (Giuseppe) Magnetto (Genova 1793 - Pisa 1864). "Le mando una copia della Biografia della Sig.ra Maria Franceschi, pregandola di non mostrarla ad alcuno perché non è pubblicata. Nello stesso tempo le raccomando il che le mostrerà i primi studi di un Giornale che parmi ben fatto e che merita d'essere incoraggiato. I suoi Piemontesi e Genovesi ne han tanti e noi fin qui nessuno di buono P.S. della Biografia Le mando una copia imperfetta perché la legga. Avrà poi l'altra col ritratto". Preprint editoriali. 1 p. in-8. € 160

Caro Magnetto

Le mando una copia della Biografia della Signora Maria Franceschi, pregandola di non mostrarla ad alcuno, perché non è pubblicata. Nello stesso tempo Le raccomando il *Giornale* che le mostrerà i primi studi di un giornale, che parmi ben fatto e che merita d'essere incoraggiato. I suoi Piemontesi e Genovesi ne han tanti e noi fin qui nessuno di buono. Stia referto questo.

Io non sto male, ma ne per bene; ma vo innanzi alla meglio. Mi voglia bene, e mi creda

Giov. Rosini

Pisa 21 Marzo 1855

P.S. della Biografia Le mando una copia imperfetta perché la legga. Avrà poi l'altra col ritratto.

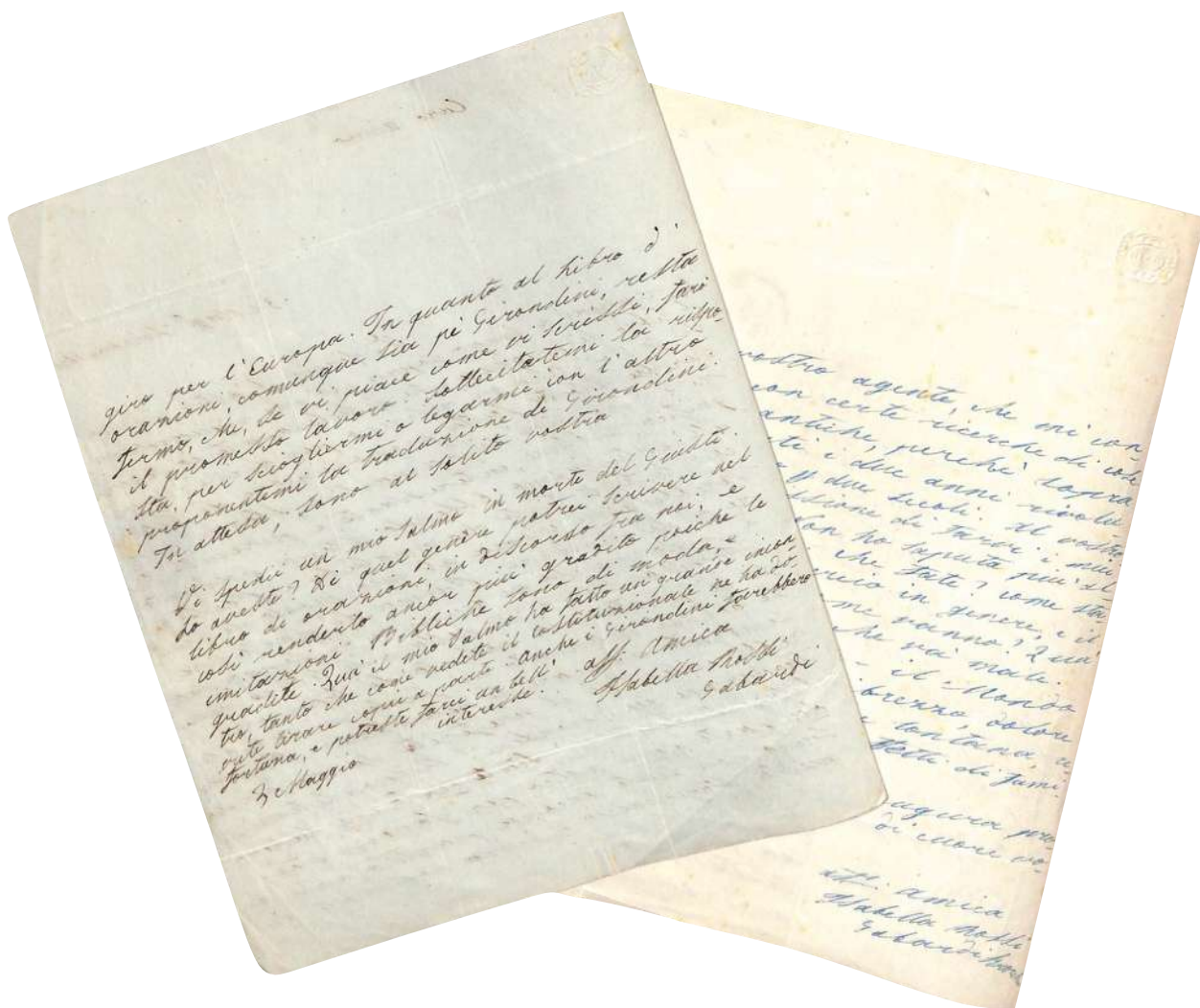
109. Giovanni Rosini

110. Isabella Rossi Gabardi Brocchi (Firenze 1808 - 1893)*Toscana moti del 1848 - 1849*

Poetessa, scrittrice, ardente patriota e animatrice di uno dei salotti letterari più importanti di Firenze; dopo una lunga relazione con Giuseppe Giusti, gli dichiarò "Amica ti sarò fino alla morte, ma giammai diverrò la tua consorte". Intrattenne rapporti di amicizia con Giovanni Duprè, Aleardo Aleardi e Cletto Arrighi. Tra le sue opere *Poliorama pittoresco* (1840) e il romanzo *Dio non paga il sabato* (1853). Due lettere autografe firmate.

A) Bella, partecipata lettera autografa, firmata datata Firenze 15 (gennaio) (1850) e diretta all'editore Giuseppe Vallardi intorno ai fatti del '48 - 49 in Toscana "... Più della metà del 49 la ho mal mio grado dovuta passare nel Nodarese (vicino Benno, in provincia di Brescia) onde fuggire alle infami scene demagogiche che laceravano la mia dolce Toscana e che l'han tratta a crudele rovina ... Io vivo assai ritirata - il Mondo mi ha messo sdegno, ribrezzo, dolore nel cuore, e cerco di starne lontana ripiegandomi tutta negli affetti di famiglia e di vera amicizia. Qualche conseguenza di ordine psicologico del '48 toscano. 2 pp. in-8

B) una lettera autografa firmata, datata 3 maggio 1850 e diretta ancora all'editore Giuseppe Vallardi per rendere chiara la sua adesione alle idee 'girondine': "In quanto al libro delle orazioni comunque sia pe' Girondini resta fermo che se vi piace come vi scrissi farò il promesso lavoro ... per la traduzione dei Girondini di Lamartine, storia magnifica, sublime, interessante e piaciuta fino all'entusiasmo, essendo storia narrata con tutte le tinte drammatiche e Poetiche sarebbe assai idonea al mio modo di sentire e di scrivere Vi spedii un mio salmo in morte del Giusti. Lo aveste? Di quel genere potrei scrivere nel libro di orazioni in discorso fra noi ...". 2 pp. in-8. € 320

**110. Isabella Rossi Gabardi Brocchi**

111. Gerolamo Rovetta (Brescia 1851 - Milano 1810)

Letteratura del secondo Romanticismo

Scrittore e drammaturgo, fu segnato da una chiara ascendenza da Emile Zola e Alphonse Daudet. Il suo dramma *Romanticismo* fu anche un celebre film del 1951 interpretato da A. Nazzari e C. Calamai. Tra le altre opere, *Mater dolorosa* e *La baraonda*. Proprio a quest'ultima è riferita la lettera autografa firmata, datata Milano 14/6/ (18)99. "Vi avverto che "La baraonda" fu già pubblicata in francese nella Grande Revue e poi in volume dal Calmann - Levy sotto il titolo "L'illustre Matteo ...". 1 p. in-16. € 180

Milano 14/6 99
Viaggio (or tel. 26/)
Veramente inguozziando,
l'avveto de "La Baraonda".
Già già pubblicato in francese
nella Grande Revue, e poi
in volume del Calmann
Levy sotto il titolo "L'Il-
lustre Matteo".
L'indirizzo di Ada Negri
è "presso la Casa Editrice G.lli. Pizz-
Adoro".
Mi rendo con riconoscente annuo
in ot 1° Rovetta

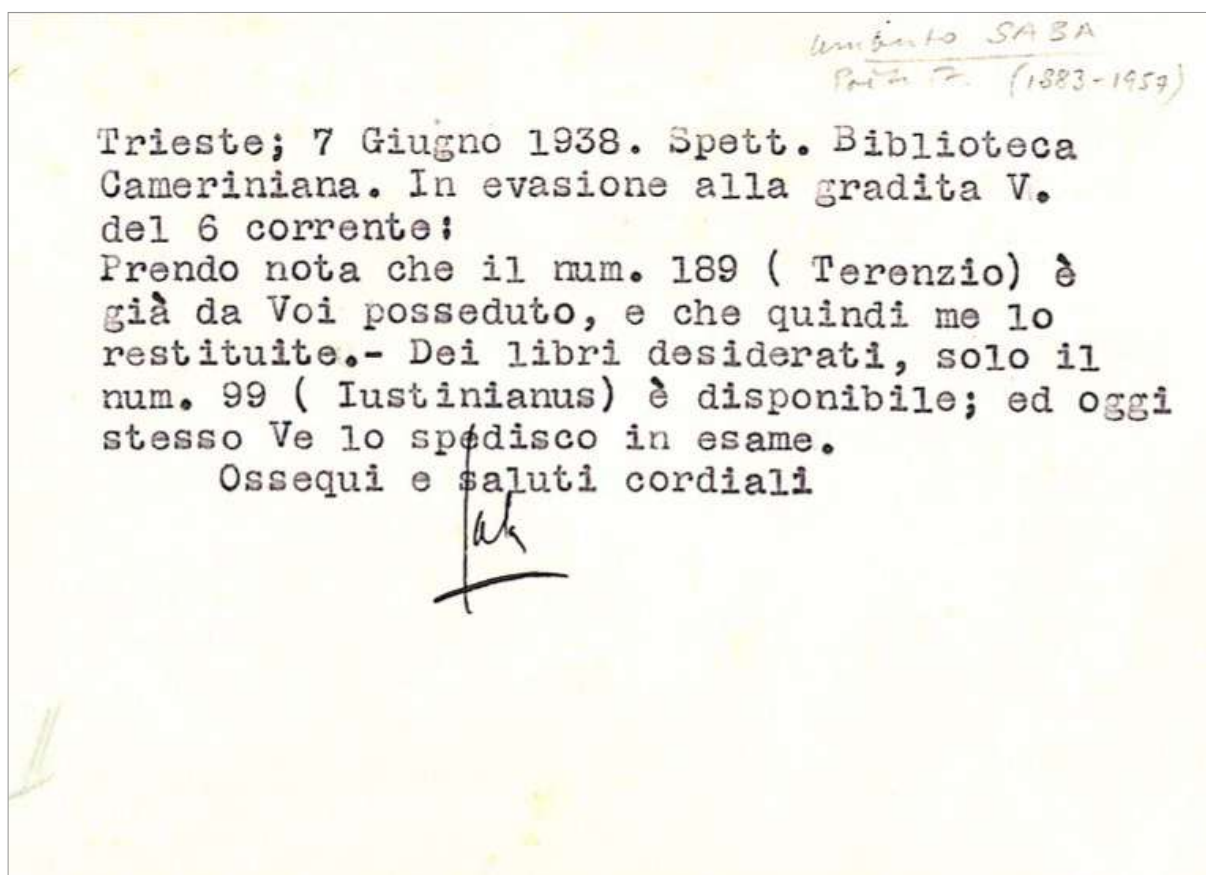
111. Gerolamo Rovetta

112. Giovanni Antonio Roverella (Cesena 1778 - ivi 1843)*Fusignano e Vincenzo Monti*

Poeta classicista, traduttore e amico del Leopardi. Le sue *Rime* vennero pubblicate da Le Monnier nel 1842. Lettera autografa firmata, datata Ferrara 12 giugno 1811 e diretta a Vincenzo Monti (1724 - 1828). La missiva riguarda il rapporto tra Monti e la "patria" fusignanese, come narrato da Leone Vicchi nella sua *Storia di Fusignano*. "Disgustato da alcuni birbanti che ammorbano e inviliscono questo sfortunato paese più e più volte da Mariella con dolore di tutti se n'è tenuto discorso ma più lungamente con Momolo nostro, il quale nel mandarti le poesie pubblicate per il Re di Roma deve averti avanzato amichevole caldissima preghiera onde tu voglia continuare ai tuoi benevoli l'onorevole e prezioso diritto d'averti concittadino. Momolo bravissimo e onesto a buon diritto è amato dai buoni. Godo assaissimo che Giordani (Pietro Giordani) sia nella dupla dei membri onorari dell'Istituto: Leopoldo nostro merita certamente di appartenervi e sono certo che tu non ammetterai mezzo alcuno perch'egli ottenga una tal distinzione. Ricordati dell'esemplare promessomi delle "Api Panacridi" (in Alvisopoli, composta dal Monti nel 1811), quando sortirà la Feroniade? (verrà pubblicata solo nel 1832). Venendo tu in breve portami tutto ciò che hai scritto dopo "Le nozze di Giove in Creta" (opera pubblicata nel 1810)." Seguono alcune righe autografe della sorella Elena Roverella. 1 p. in-8. € 400

113. Umberto Saba (Trieste 1893 - Gorizia 1957)*Libreria Antiquaria Umberto Saba*

Tra i maggiori poeti del Novecento italiano. Il *Canzoniere*, da lui stesso concepito e curato nel 1945, raccoglie le sue liriche maggiori. Tra le opere narrative, il racconto lungo *Ernesto* (incompiuto, verrà edito nel 1975). Nella sua vita svolse anche l'attività di libraio antiquario a Trieste presso la *Libreria Maylander* poi *Libreria antica e moderna*. Cartolina postale dattiloscritta con firma autografa in veste di libraio, datata Trieste 7 giugno 1938. Diretta alla Biblioteca Cameriniana. "Prendo nota che il n. 189 è già da voi posseduto e che quindi me lo restituite. Dei libri desiderati solo il n. 99 (Iustinianus) è disponibile; ed oggi stesso ve lo spedisco". € 450

**113. Umberto Saba**

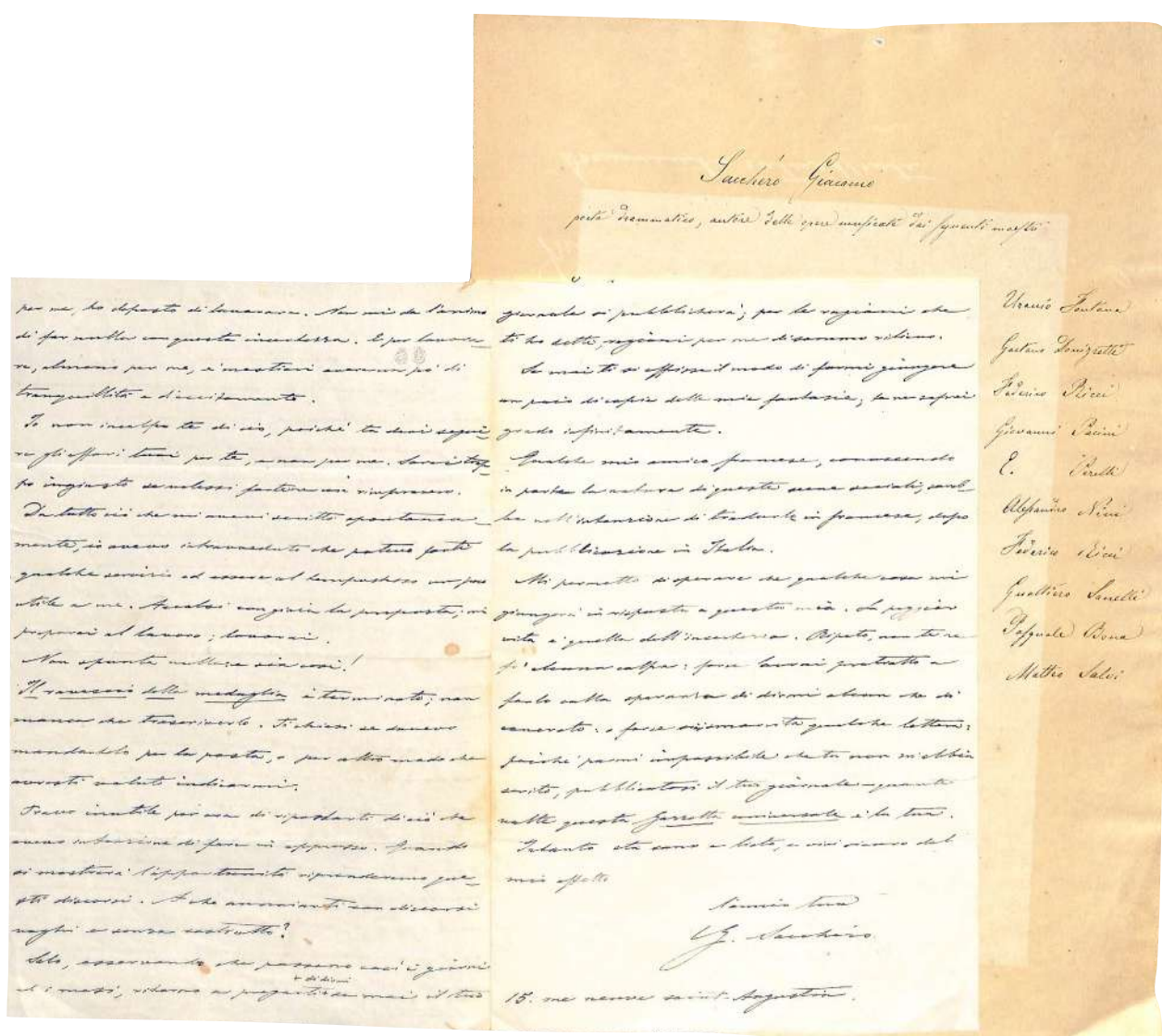
114. Giacomo Sacchero (Catania 1813 - ivi 1875)

Gaetano Donizetti

Poeta e librettista. Prima a Venezia, poi a Milano, scrisse non meno di 30 libretti d'opera, molti dei quali per la *Scala*, la *Fenice* e il *Carlo Felice*, con musiche di Gaetano Donizetti (*Caterina Cornaro*), Luigi Ricci, Edoardo Perelli e Giovanni Pacini. Costretto all'esilio dopo il 1848, fu eletto deputato del nuovo Regno d'Italia.

Bella lettera da Parigi diretta al giornalista Viviani datata 4 giugno 1850. "Giorni sono parmi aver letto, se non erro, che in codesta si è pubblicato un giornale, 'La Gazzetta meridionale'. È il tuo giornale? Non ne so niente. E quel ch'è peggio si è che non solo non ricevo tue lettere ma nemmeno che un che sul conto tuo. Una volta la Ninetta ti vedeva ed era lieta di parlarmi di te. Ora non ti vede più. Forse non ti accomoderà di renderti in sua casa nè te ne fai carico. Pazienza! Sia posta anche questa fra il lungo rosario di avversità che si avvicendano su di me da molto tempo in qua ... Se poi ti si offrisse il modo di farmi giungere un paio di copie delle mie fantasie te ne sarei grato infinitamente. Qualche mio amico francese conoscendo in parte la natura di queste pene sociali, sarebbe molto nell'intenzione di tradurle in francese, dopo la pubblicazione in Italia ... La peggior vita è quella dell'incertezza. Ripeto non te ne fo alcuna colpa: forse l'avrei protratto a farlo colla speranza di dirmi alcun che di concreto ...". 3 pp. in-16.

€ 250



114. Giacomo Sacchero

115. Diego Sant'Ambrogio (Milano 1875 - ivi 1920)

Castello Sforzesco - Processo Savonarola

Studio dell'arte cluniacense e cistercense lombarda, fino alla pittura leonardesca e rinascimentale, fu esperto di araldica e stemmaria delle raccolte confluite nel Castello Sforzesco. Rilevante "promemoria" autografo firmato, datato Milano 19/12/1892. Precisazione filologica: "L'unito testo manoscritto del Processo del Savonarola del 19 aprile 1496 ha in sé tutti i caratteri di autenticità per essere giudicato una delle varianti delle copie del 1° processo falso messo poi alla stampa della Signoria per giustificare il proprio operato. Di quel primo processo furono fatte due edizioni, la seconda con maggiori aggiunte e interpolazioni della prima ma l'allegato manoscritto si riferisce alla 1^a edizione ed anzi a una delle primissime fra l'altro ha minori interpolazioni di quelle che leggerai nel testo a stampa di Pasquale Villari ...". Puntuale analisi delle interpolazioni testuali del documento. 3 pp. in-16. € 250

ma l'allegato manoscritto si riferisce
alla 1^a edizione ed anzi ad una delle
primissime, giacché, per l'atto, ha
minori interpolazioni di quelle che leggerai
nel testo a stampa di Pasquale Villari.

Alla 2^a edizione erano state
aggiunte nell'intestazione le parole
"il processo era stato fatto per commissione
della Santa Sede" - e il "Se transit
gloria mundi" prima delle interrogazioni
al nome di frate, - che man-
cano nel testo manoscritto edotto, com-
e scritto, in nome del etc. di 87 anni.

Il 2° processo falso della
Signoria, e il processo falso dei Con-
soli del papa, contengono chiari e

commenti che mostrano affatto la verità
delle deduzioni giustificate, - e non sono
per farsi e proporsi in Italia in
specie nel modo delle cospirazioni religiose.

Ma quando tanto maggior importanza
il documento che ci mette sott'occhio
l'impugnare l'edizione, del 1° Pro-
cesso del Savonarola, e poi offrire campo
agli studiosi di rapporti di grande interesse

Milano, 19/12 1892

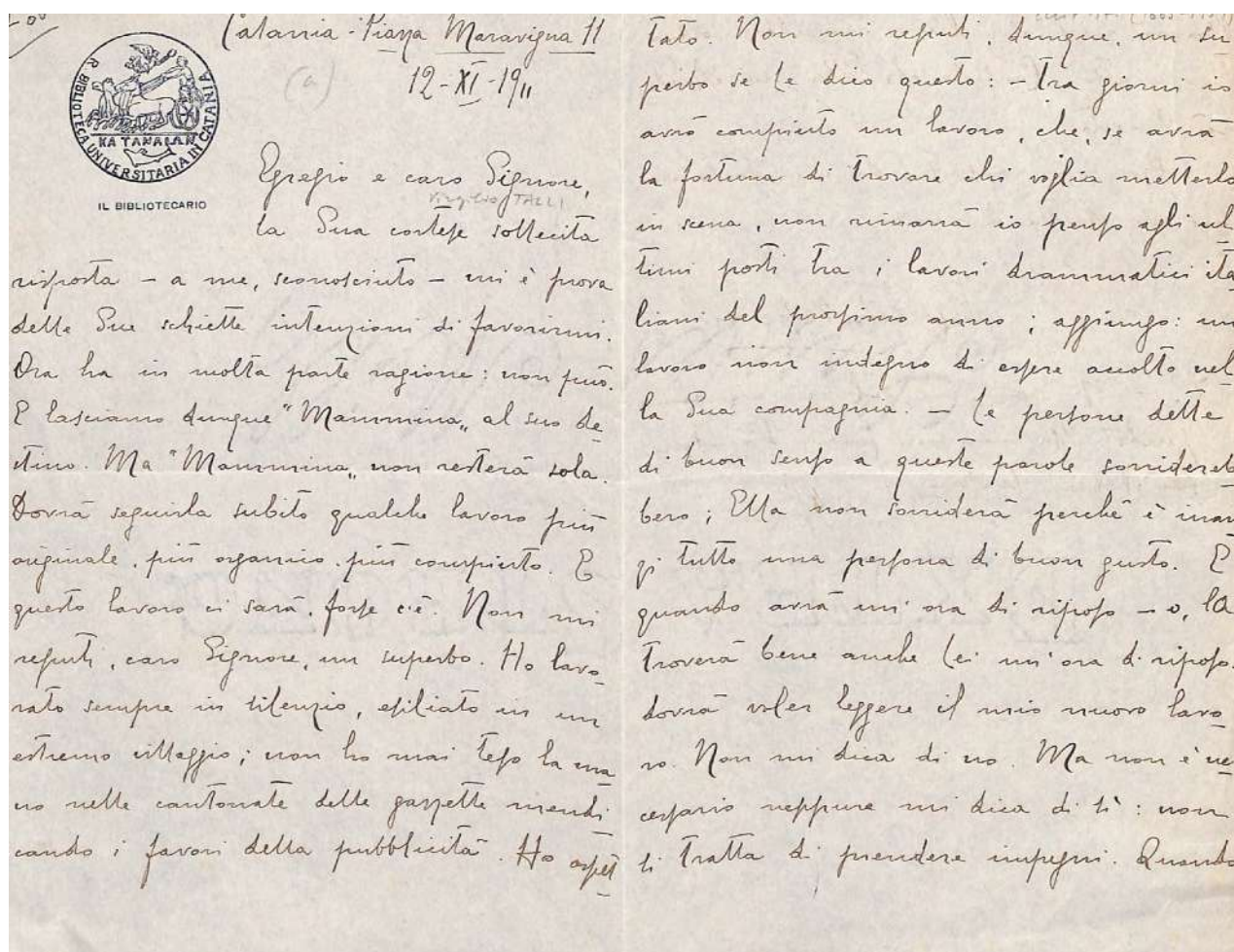
Diego Sant'Ambrogio

115. Diego Sant'Ambrogio

116. Michele Saponaro (San Cesario di Lecce 1885 - Milano 1859)

Verismo

Scrittore, critico letterario e biografo. Numerosi i suoi romanzi di impronta tardoverista, quali *Peccato* (1919), *Io e mia moglie* (1928), e *Il cerchio magico* (1939). Lavorò per un certo periodo alla Braidense per divenire poi collaboratore della *Rivista d'Italia* e del *Corriere della Sera*. Celebri le sue biografie di Foscolo (1938), Carducci (1940) e Leopardi (1941). Molto discussa una sua *Vita di Gesù* (1949). Bella lettera int. con timbro "R. Biblioteca Universitaria di Catania Il bibliotecario", datata Catania 12/XI/1911. A proposito di un suo lavoro drammatico di cui propone la messa in scena. "... un lavoro non indegno di essere accolto nella sua compagnia. Le persone dette di buon senso a queste parole sorriderebbero ... Ma non è necessario nemmeno che mi dica di sì: non si tratta di prendere impegni. Quando l'avrò ricopiato gliene manderò un altro atto e come si apprende dalla missiva, anche drammaturgo". 3 pp. in-16. € 250

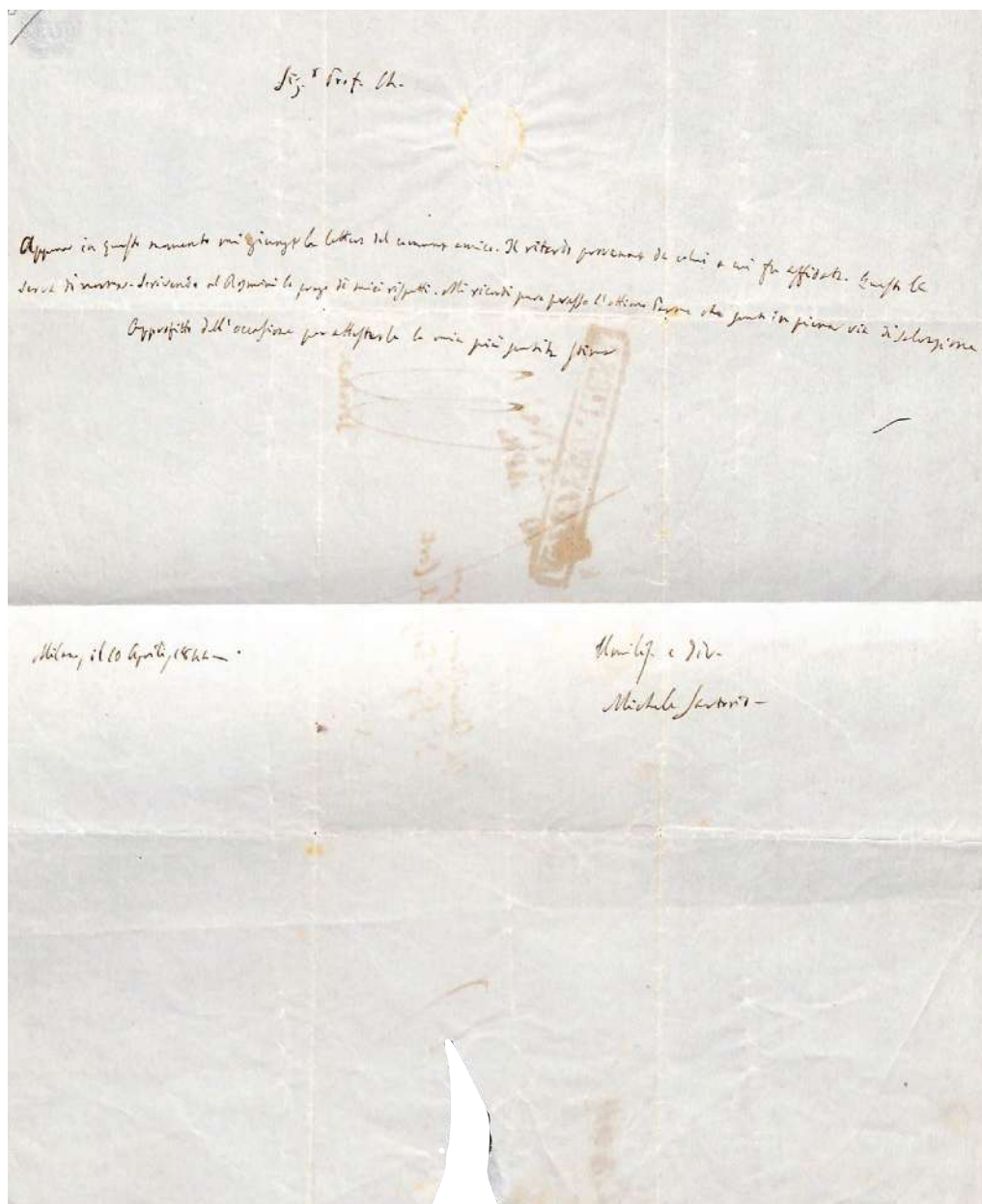


116. Michele Saponaro

117. Michele Sartorio (Milano, XIX secolo)

Manzoniana

Scrittore cattolico, è stato precettore di Barbara Melzi d'Eril, cui ha dedicato nel 1847 *Il piccolo leggendario* pochi mesi dopo le sue nozze con Tommaso Gallarati Scotti. Lettera datata Milano 10 aprile 1847 e diretta al Prof. Corte. "Appena in questo momento mi giunge la lettera del comune amico. Il ritardo provenne da colui a cui fu affidata. Questa le serve di norma ...". 1 p. in-8. € 140



117. Michele Sartorio

118. Medoro Savini (Piacenza 1835 - Roma 1888)

Mazziniano piemontese

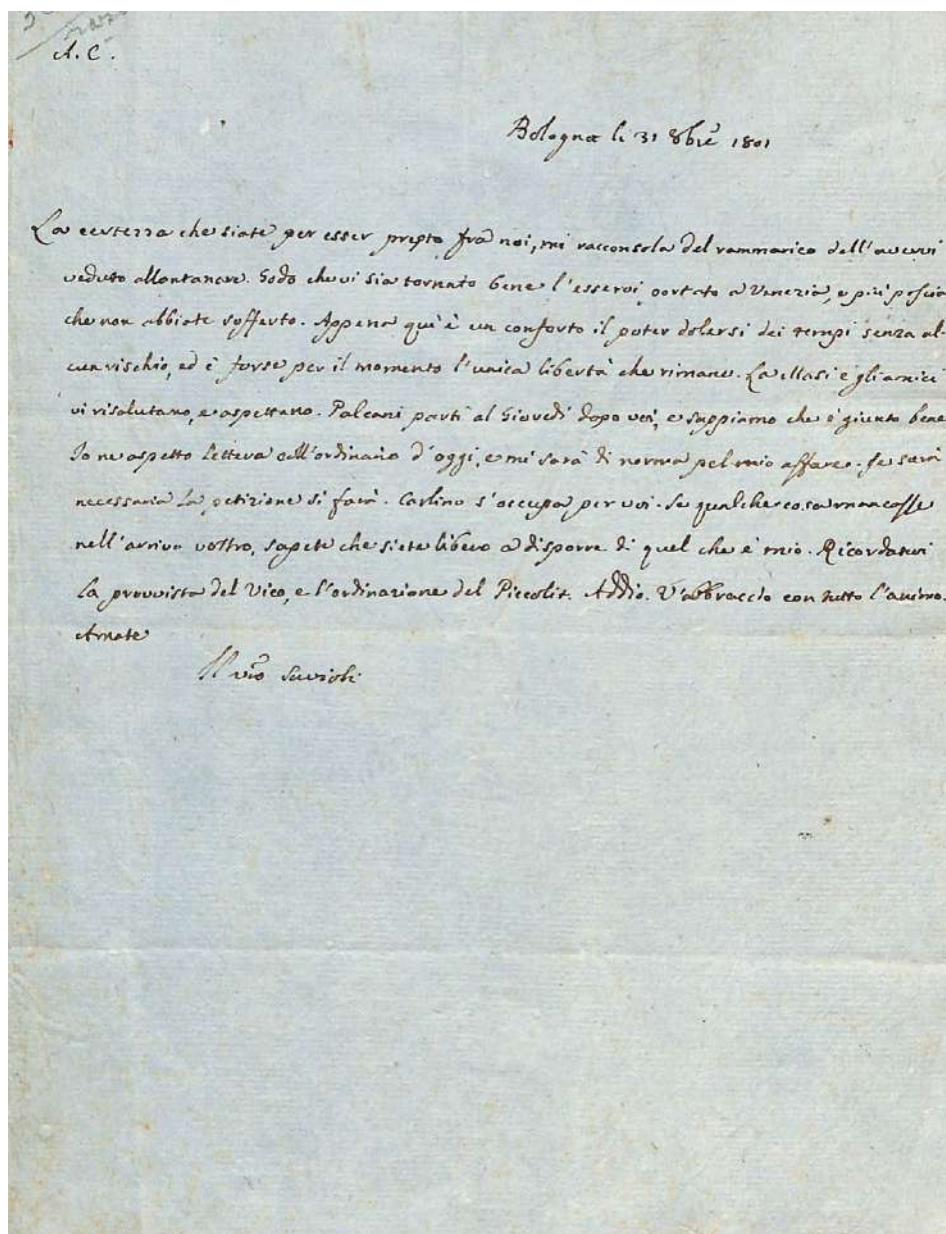
Giornalista e pubblicista patriota. Incarcerato sedicenne per le sue idee democratiche, fuggì in Piemonte, dove si dedicò al giornalismo fondando *L'Avanguardia* (poi *Libertà*). Legatosi a Mazzini, fu da questi incaricato nel 1858 per una missione in Svizzera e Piemonte. Arrestato dal governo sabauda, riparò negli Stati Uniti e partecipò alla Guerra di Secessione. Nel 1861, tornato in Italia, fu con Garibaldi nelle campagne del 1866 e 1867. Venne eletto deputato della Sinistra. Lettera autografa firmata, datata "Firenze 5 dicembre (18)71" e diretta all'editore e libraio (Guido) Guastalla (di Mantova). Relativa al contratto con lui stabilito sulla tiratura, sulle percentuali, sul prezzo di copertina "Un centinaio di copie le garantisco perché ho tanti associati. Attendo". È allegata busta viaggiata. 1 p. in-16. € 150



118. Medoro Savini

119. Ludovico Savioli (Bologna 1729 - ivi 1804)*Università di Bologna*

Storico e poeta arcade con il nome di Lavisio Eginetico, fu tra i maggiori rappresentanti della poesia lirica settecentesca. Senatore per titolo ereditario, poté partecipare attivamente alla vita pubblica della sua città. Come storico scrisse i tre volumi (incompiuti) degli *Annali bolognesi* sul modello di Tacito. Fu inoltre professore presso l'Università di Bologna e membro nel 1802 dell'Istituto Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti. Tra le sue opere poetiche, si ricordano gli *Amori* (1765), mentre tra quelle drammaturgiche spiccano *Achille* (1761) e *La Costanza fortunata* (1765). Bella lettera autografa, datata Bologna 31 ottobre 1801 e diretta al Citoyen (Alberto) Fortis President de la Bibliothèque de l'Institut de Bologne (1741 - 1803). "La certezza che siate per esser presto tra noi, mi racconsola del rammarico d'avervi veduto allontanarvi. Godo che vi sia trovato bene l'esservi portato a Venezia, e più poscia che non abbiate sofferto, ed è forse per il momento l'unica libertà che rimane. Appena qui è un conforto il poter dolarsi dei tempi senza alcun rischio. La petizione si farà ... All'arrivo vostro sapete che siete libero di disporre di quel che è mio!". 1 p. in-8. € 400

**119. Ludovico Savioli**

120. Gaetano Sbodio (Milano 1844 - ivi 1920)

Teatro milanese del sec. XIX

Attore e drammaturgo, esponente del teatro milanese. Di professione orefice, decise in gioventù di dedicarsi al teatro, raccogliendo soltanto insuccessi, finché non fu scritturato come attore nella compagnia di Cletto Arrighi. Uscì dalla compagnia nel 1890 per fondarne una in proprio insieme con Davide Carnaghi, mettendo in scena le commedie di Carlo Bertolazzi e Luigi Illica. Breve, ironica lettera s. d. diretta al Sig. Righetti (Cletto Arrighi). "Sono soltanto 10 lire ma quando saprà che sono sempre in lite col biglietto di maggior valore non mi accuserà di nulla". Ristrettezze economiche dell'uomo di teatro. 1 p. in-16. € 100

80/

Gaetano Sbodio

Sig. Righetti.

Sono soltanto 10 lire
ma quando saprà che sono
sempre in lite col biglietto
di maggior valore non mi
accuserà di nulla -
Se riverisco e sono
l'affezionato suo

Gaetano Sbodio

120. Gaetano Sbodio

121. Feliciano Scarpellini (Foligno 1762 - Roma 1840)

Bodoni - Manuale di Epitteto

Professore di Logica e Metafisica al Collegio Romano, fu direttore dal 1797 al 1814 della *Specola Caetani*, il primo osservatorio astronomico istituito a Roma. Lettere su bifolio in-8 diretta al libraio Jacques Blanchon a Parma, datata Roma 16 marzo 1794, nella quale si indica, in elenco, una serie di opere prevalentemente in francese, oltre al bodoniano *Manuale di Epitteto* tradotto da Elitisco Pileneio (nome arcadico di Giuseppe Maria Pagnini). Sotto il nome del destinatario, si cela l'abate Tommaso Caluso di Valperga che le desidererebbe avere, spedendoli al Principe Stanislao (probabilmente Poniatowski) a Roma. "La prevengo però che tutti i libri si vogliono o in ottavo o in dodicesimo. I formati più grandi non ci convengono".

€ 350

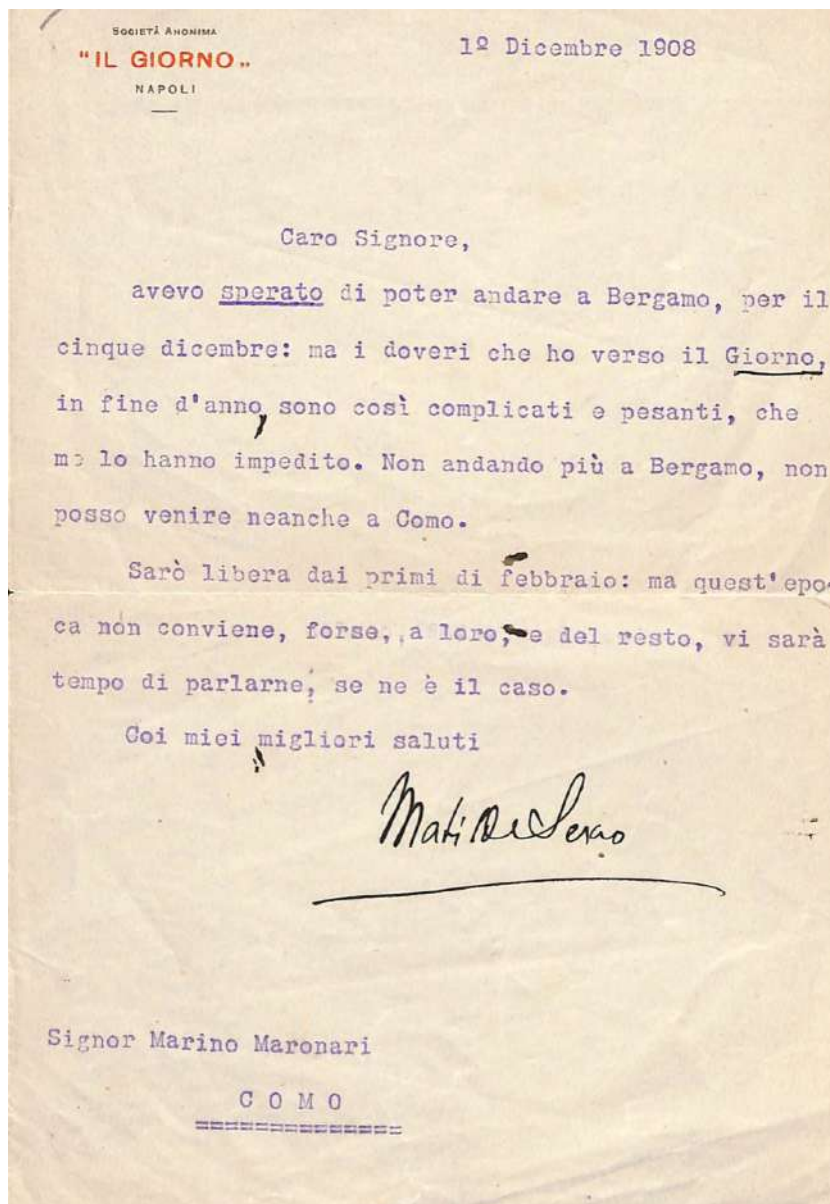
L'Esprit d'Helvetius = in Francese =
Table de la Vie humaine de Cebes, traduite par Gilles de
Lieu = in Francese =
Anecdotes lueses par un François, 3e. petits Volumes, 3e.
titi da poco tempo, e stampati a Parigi.
Se Ella ha o tutti o parte de' suddetti Libri, e se può farne
venire alcuno, se Ella non abbia, la prego di spedirmeli
con direzione = A Sua Altezza N. Sig. Principe Stanislao
Poniatowski Roma. Può cominciare dallo spedirvi quelli
che Ella già si trova di avere, dandomi avviso della spe-
dizione, dell'importo e della maniera di rimborso, lo
che sarà subito fatto. La prevengo però, che tutti i
Libri si vogliono o in ottavo o in dodicesimo. I formati
più grandi non ci convengono.
Scrivo in fretta, ma colla solita stima mi dico
uo. suo Servitor ed Amico
Abate Scarpellini
Rep. 16. avril.

121. Feliciano Scarpellini

122. Matilde Serao (Patrasso 1856 - Napoli 1927)

Marino Maronari

Priva di titolo di studio, tornata a Napoli dalla natia Patrasso dove il padre era dovuto emigrare perché ricercato antiborbonico, fu uditrice alla scuola Normale *Eleonora Pimentel Fonseca*. Impiegata ai Telegrafi di Stato, iniziò a collaborare al *Giornale di Napoli* e sviluppare la sua carriera di scrittrice. Trasferitasi a Roma, collaborò al *Capitan Fracassa*, dove si legò a Edoardo Scarfoglio. Nel 1885, i due fondarono *Il Corriere di Roma* e a Napoli, nel 1892, *Il Mattino*. Giornalista di razza, tra le sue maggiori opere narrative figurano *La virtù di Checchina* (1884), *Il ventre di Napoli* (1884) e *Il paese di cuccagna* (1891), che hanno avuto una buona accoglienza anche postuma. Lettera datt. con bella firma autografa, con correzione. Datata 10 dicembre 1908 su c. int. "Il Giorno" e diretta al (giornalista) Marino Maronari. "... Non andando a Bergamo, non posso venire neanche a Como. Sarò più libera ai primi di febbraio: ma quest'epoca non conviene forse, a loro, e del resto vi sarà tempo di parlarne, se ne è il caso". 1 p. in-8. € 130



122. Matilde Serao

123. Luigi Settembrini (Napoli 1813 - ivi 1876)

Università di Napoli

Letterato, patriota e uomo politico. Si legò a Catanzaro con Benedetto Musolino, con il quale fondò i *Figlioli della Giovane Italia*. Arrestato e incarcerato a seguito del 1849, la condanna a morte gli fu commutata in ergastolo nell'isola di Santo Stefano, dove scrisse il romanzo a sfondo omoerotico *I neoplatonici*. Liberato insieme con Castromediano, Silvio Spaventa e altri nel 1859, riparò a Londra per far ritorno all'Università di Napoli nel 1860 quale docente di Letteratura Italiana, divenendone in seguito Rettore. Tra le sue opere maggiori, *Le ricordanze della mia vita* e le *Lezioni di letteratura Italiana*. Bella firma autografa "Luigi Settembrini" su Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia conferito a Marino Girolamo in data 20 agosto 1863, su carta pergameneacea (mm370x 485). € 260

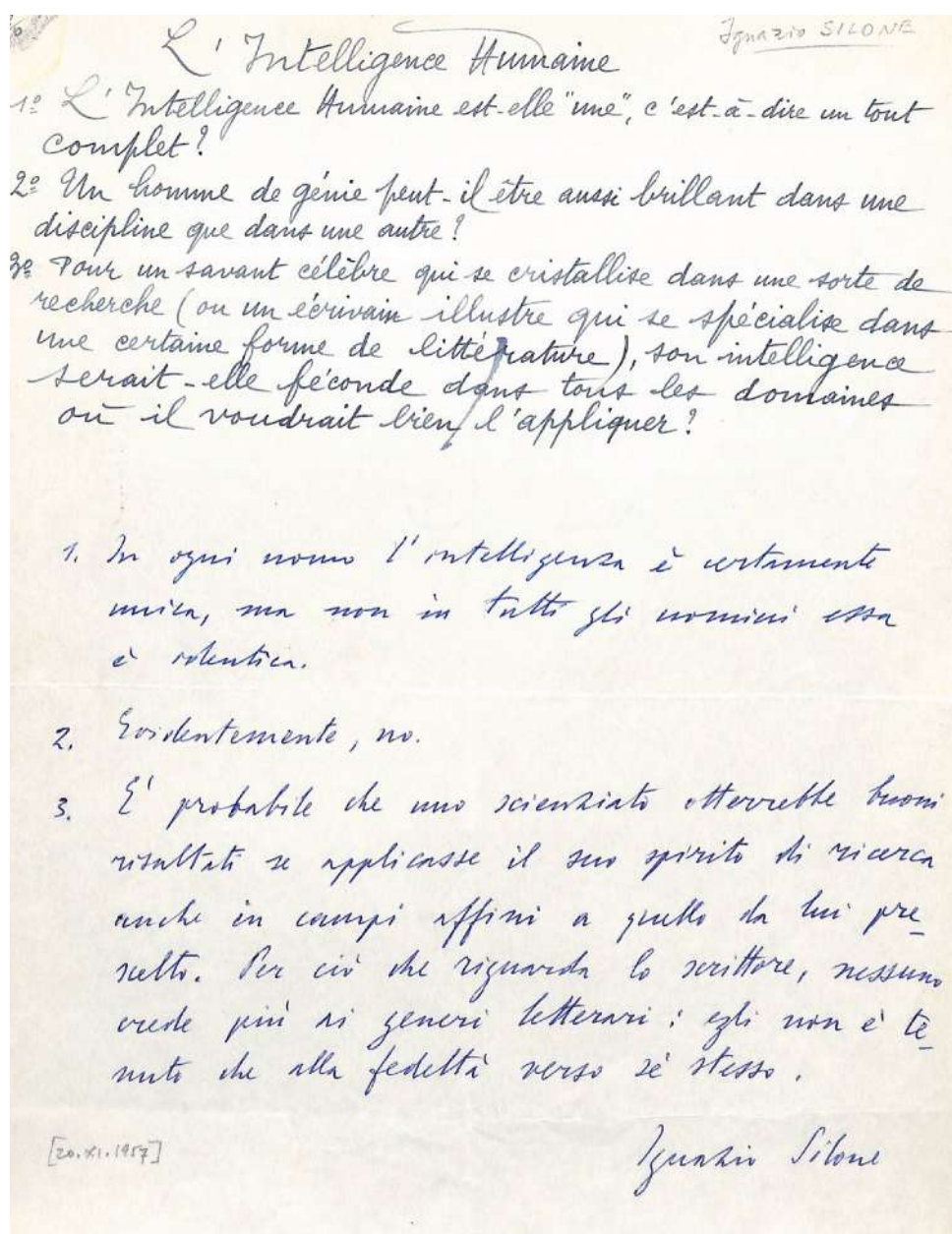


123. Luigi Settembrini

124. Ignazio Silone (Pescina 1900 - Ginevra 1978)

L'Intelligence humaine

Scrittore e uomo politico. Per il suo romanzo più celebre, *Fontamara* (1933) furono innumerevoli le candidature, tra il 1946 e il 1963, al premio Nobel. Esule antifascista tra i fondatori del Partito Comunista, fu controverso fin da principio il suo rapporto con il partito fino a toccare posizioni vicine alla "disobbedienza civile" e quindi a posizioni filosocialiste. Tra le sue opere di narrativa, anche *Pane e vino* (1936) e *Il seme sotto la neve* (1941); di impronta saggistico - politica *Uscita di sicurezza* (1950) e *Il fascismo. Origini e sviluppo*. Carta la cui parte superiore (in altra grafia) pone diverse domande (inchiesta giornalistica?) intitolata *L'Intelligence humaine. Le risposte sono autografe e firmate*. In ogni uomo l'intelligenza è certamente unica, ma non in tutti gli uomini essa è identica. Alla domanda se un uomo di genio possa essere brillante sia in una disciplina che nell'altra la risposta è *Evidentemente no*. È probabile che uno scienziato otterrebbe buoni risultati se applicasse il suo spirito di ricerca anche in campi affini a quello da lui prescelto. Per ciò che riguarda lo scrittore, nessuno crede più ai generi letterari: egli non è tenuto che alla sua fedeltà verso sé stesso. 1 p. in-8. € 800

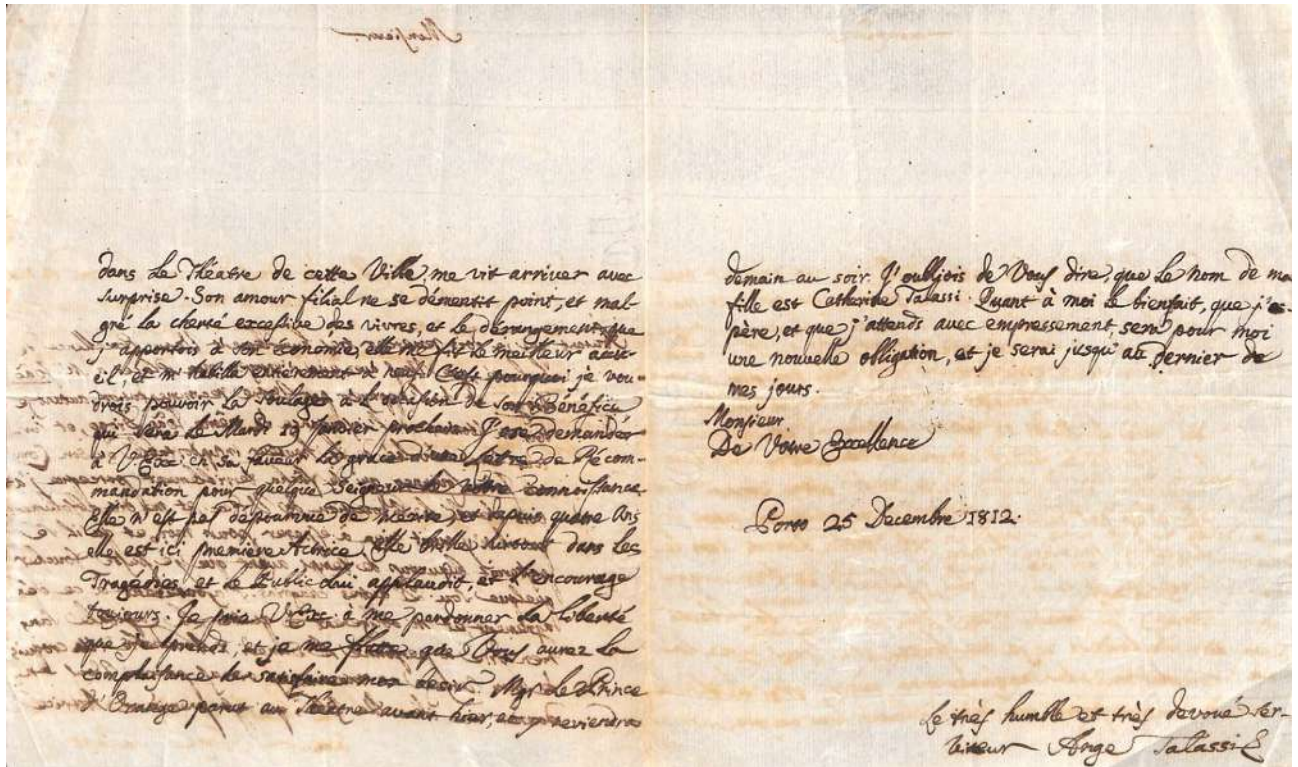


124. Ignazio Silone

125. Angelo Talassi (Ferrara 1775 - Lisbona 1812)

Teatro lirico, XVIII - XIX secolo

Poeta e librettista vissuto a Londra e in Portogallo tra il 1799 e il 1812. Le amicizie con numerosi e importanti intellettuali di Londra lo introdussero nel celebre circolo culturale di Stretham Worthies, dove poté conoscere il filosofo Burke, il letterato Jhonson e Reynolds. Lettera autografa firmata scarsamente leggibile nella prima pagina, a causa del passaggio dell'inchiostro dal verso al recto della carta. Datata "Porto 25 dicembre 1812". "... dans le theatre de cette ville me vit arriver avec surprise, Son amour filiale ne se dementit point et malgré la cherte excessive des vivres et le derangement j'apporte a son economie elle me fis le meilleure accueil ...". 3 pp. in-8. € 650



125. Angelo Talassi

126. Carlo Tenca (Milano 1816 - iva 1883)*Salotto della Contessa Maffei*

Patriota, letterato, giornalista e uomo politico. Tra gli animatori del salotto della Contessa Maffei, sostituì Andrea Maffei nell'amore di Elena Chiara Spinelli; sviluppò il progetto del periodico la *Rivista europea*, di cui divenne nel 1845 direttore; organizzò e sostenne le Cinque giornate di Milano. In un primo momento mazziniano, dopo il fallimento del 1848, sia avvicinò al liberalismo moderato. Direttore del *Crepuscolo*, fu eletto deputato per diverse legislature. Tra le sue opere, *La ca' dei cani* (1840). I suoi *Scritti linguistici* furono raccolti nel 1974. Lettera autografa firmata, datata Milano 30 novembre 1851 e diretta allo scrittore, collaboratore della *Rivista europea* e anch'egli frequentatore del salotto della contessa Maffei, Giulio Carcano (1812 - 1884) per domandargli "se se la sentisse di dare lezione a due giovinetti che non frequentano le scuole e che vorrebbero avere, a quel che sento, un'educazione letteraria un po' elevata. Il primo che è figlio dell'ebreo di Pavia, fanciullo di 15 anni, son richiesto di fartene domanda formale ... Per l'altro che è figlio di un Malerba a me ignoto ... non dubitando che questo signore se ne terrebbe fortunatissimo, ma non avrò risposta se non domani o dopo l'altro ...". 1 p. in-16. € 150

Carlo Tenca

Milano 30 Nov. 1851

Le scrivo una riga all'infante & mezzo al convegno della nostra Chiarina per domandarle se si sente di dare lezione a due giovinetti che non frequentano le scuole e che vorrebbero avere, a quel che sento, un'educazione letteraria un po' elevata. Il primo, che è figlio dell'ebreo di Pavia, fanciullo di 15 anni, son richiesto di fartene la domanda formale, e le libero a quel che più presto la tua risposta. Se tratterebbe di quattro lezioni per settimana? Per l'altro, che è figlio d'un Malerba a me ignoto, fui domandato dal dott. Marardet questa mattina col la proposta, non dubitando che questo signore se ne terrebbe fortunatissimo, ma non avrò risposta se non domani o dopo l'altro. Intanto però ti do avviso anche di questo, perchè mi sappi dire, se puoi metterlo.

So che finora porti nell'angoscia per la malattia di tua moglie, e me ne dolgo assai. Ora però sento di esser in via di guarigione, il che mi affida che presto potrai esser di nuovo in Milano. Povera Giulia, la sventura vuol provarla per tutti i versi: ma tu sei forte e calmo se la sostenerai tutti gli assalti. Addio, mio buon amico, una stretta affettuosa, ma di mano del tuo

Carlo Tenca

126. Carlo Tenca

127. Alfonso Testa (Borgonovo Val Tidone 1784 - Piacenza 1860)

Pietro Zambelli

Sacerdote, filosofo e uomo politico. Nel 1848, in seguito al passaggio di Piacenza al Piemonte, fu eletto al Parlamento sabauda. Lavorò poi all'Università di Parma, divenendone presidente dell'area filosofica. Bella lettera crepuscolare autografa firmata, datata Piacenza 31 marzo 1851 e diretta al sacerdote bresciano docente di Pastorale e Pedagogia, poi di Letteratura italiana, Pietro Zambelli. "Ho cercato per avere l'articolo che Ella mi dice stampato dal Taverna intorno la lingua. Ora mi balocco cogli scartafacci dei miei anni andati e rido e sospiro secondo che portai il caso di quella lettera -, quanti sogni ci consolerebbero se potessimo dimenticare i fatti! Ma i fatti sono li inesorabili ...". 1 p. in-8. € 230

Mio Carissimo Professore

Alfonso TESTA

Sommamente mi è stata cara la sua cordialissima lettera del 21. Mayo che mi è prova di affetto e ricordo a me gratissimo. Ella vorrebbe sapere quello che ancora io faccio dopo quel lavorietto intorno la Mente del rege non dimenticabile Taverna, la risposta sarà breve: la mia giornata è finita. Negli anni suocessivi dissi che sono buoni i sedant'anni del 21. Dello scorso febbraio. Ora mi balocco cogli scartafacci dei miei anni andati; e rido e sospiro secondo che porta il caso di quella lettera, quanti sogni ci consolerebbero se potessimo dimenticare i fatti! Ma i fatti sono li inesorabili. La rimembranza del rege D'Avella col quale più volte ebbi a interbenirmi di compagnia coll' amico Taverna, spesso mi ricorre con altri dignissimi che non saranno mai cancellati. Ed io deus a sei un mio viaggiamento per aver ricostato i pregi del comune amico nel suo affetto Epistaffi. — Ho cercato per avere l'articolo che Ella mi dice stampato dal Taverna intorno la lingua nella quale originariamente fu scritto il libro De Smiffine, ma non mi è riuscito. Cercherò ancora, e se mi verrà fatto di saperne più scrivere. E intanto colgo con spagnoletti questa fortunatissima occasione di protestarmi

Piacenza li 31. May 51

Il suo devoto servo e amico
Alfonso Testa

127. Alfonso Testa

128. Vittore Testa (Bra 1817 - Torino 1878)

Accademia delle Scienze

Docente di Teologia scolastico-dogmatica a Torino. Due *carte de visite* con b. viaggiate il primo "Teol. Testa Cav. Vittore"; il secondo "Dottore aggregato Costa cav. Vittore".

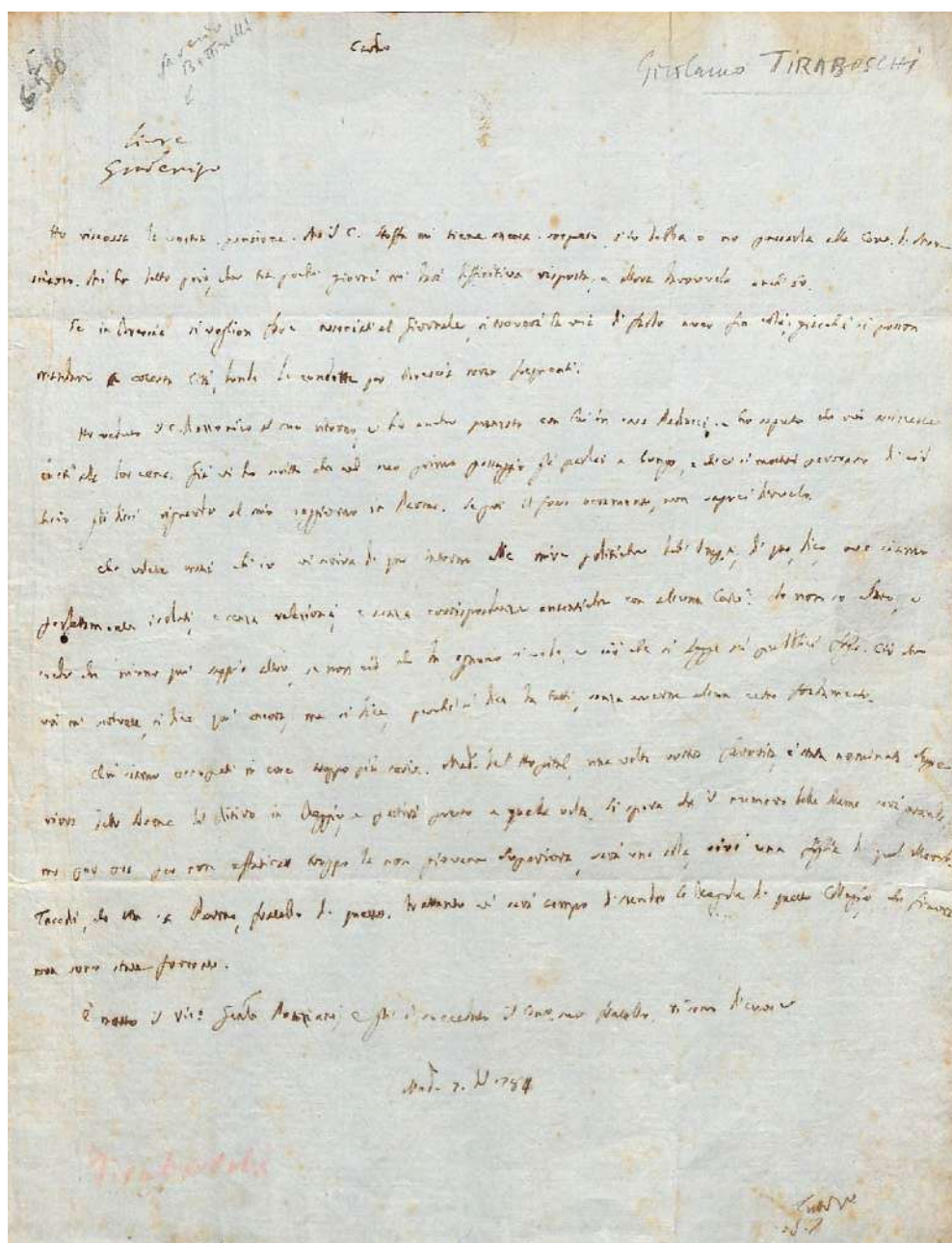
€ 60



128. Vittore Testa

Biblioteca di Modena

€ 800

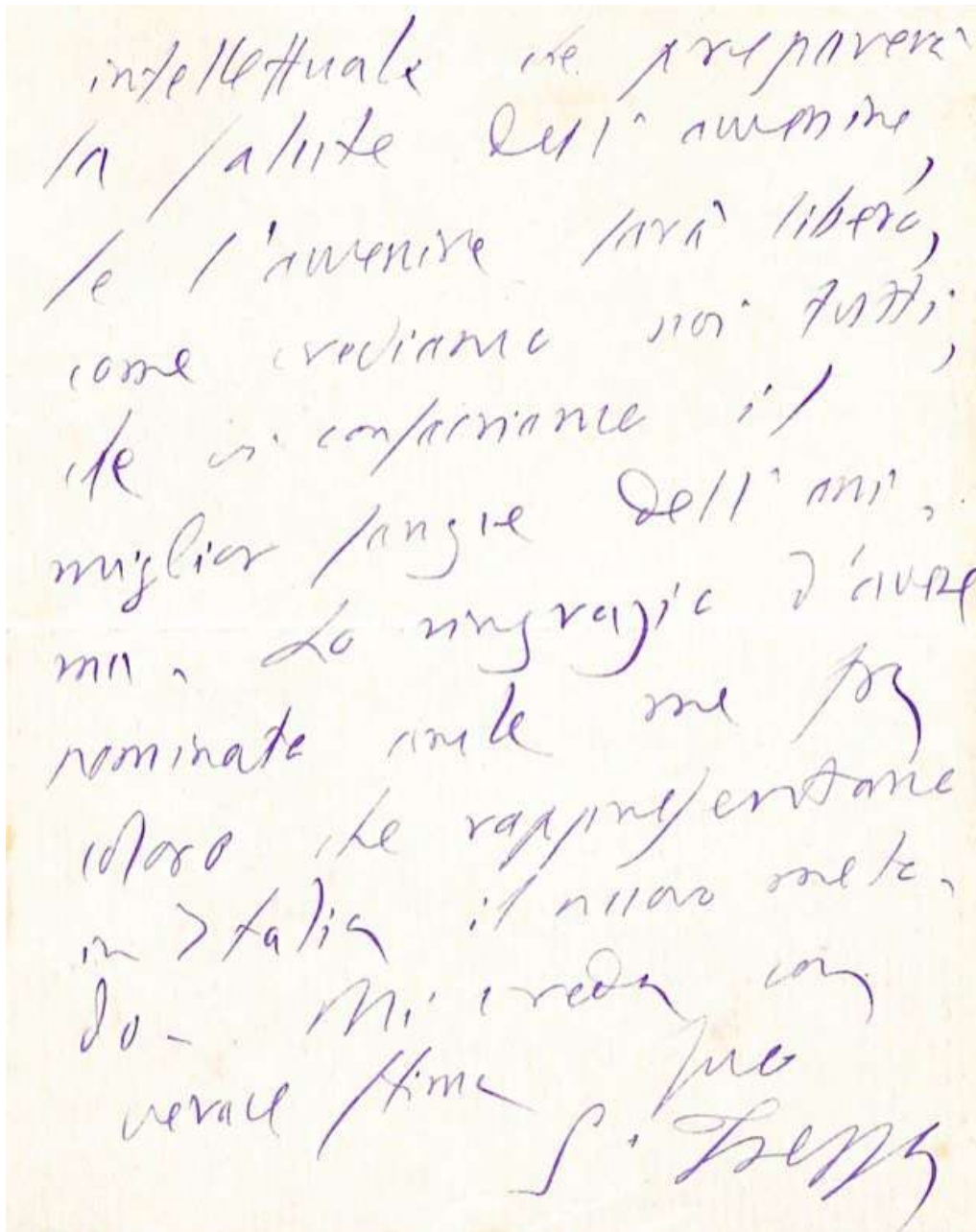


129. Girolamo Tiraboschi

130. Gaetano Trezza (Verona 1838 - Firenze 1892)

Positivismo italiano

Filologo e critico di stampo positivista. Docente di latino e greco al Liceo di Verona, nel 1856 fu destituito dalle autorità per le sue idee liberali. Passò quindi ai licei di Cremona e di Modena poi a Torino, da dove, con il sostegno di Pasquale Villari, fu chiamato alla cattedra di Letteratura latina all'Istituto di Studi Superiori di Firenze. Propugnatore del darwinismo, si occupò, nei suoi studi, di materialismo antico. Significativo biglietto autografo firmato, datato Firenze 15 Maggio 1856. Vibrante dichiarazione di convinzioni positiviste: "Ho letto i suoi articoli del "Preludio" e mi piacquero per le idee larghe e scientifiche e per l'entusiasmo col quale vi sono esposte. Continui egregio avvocato a propagare il nuovo patrimonio intellettuale che preparerà la salute dell'avvenire sarà libero come crediamo noi tutti che vi consacrando il miglior sangue dell'anima. La ringrazio di aver nominato anche me per coloro che rappresentano in Italia il nuovo metodo." 2 pp. in-16. € 130



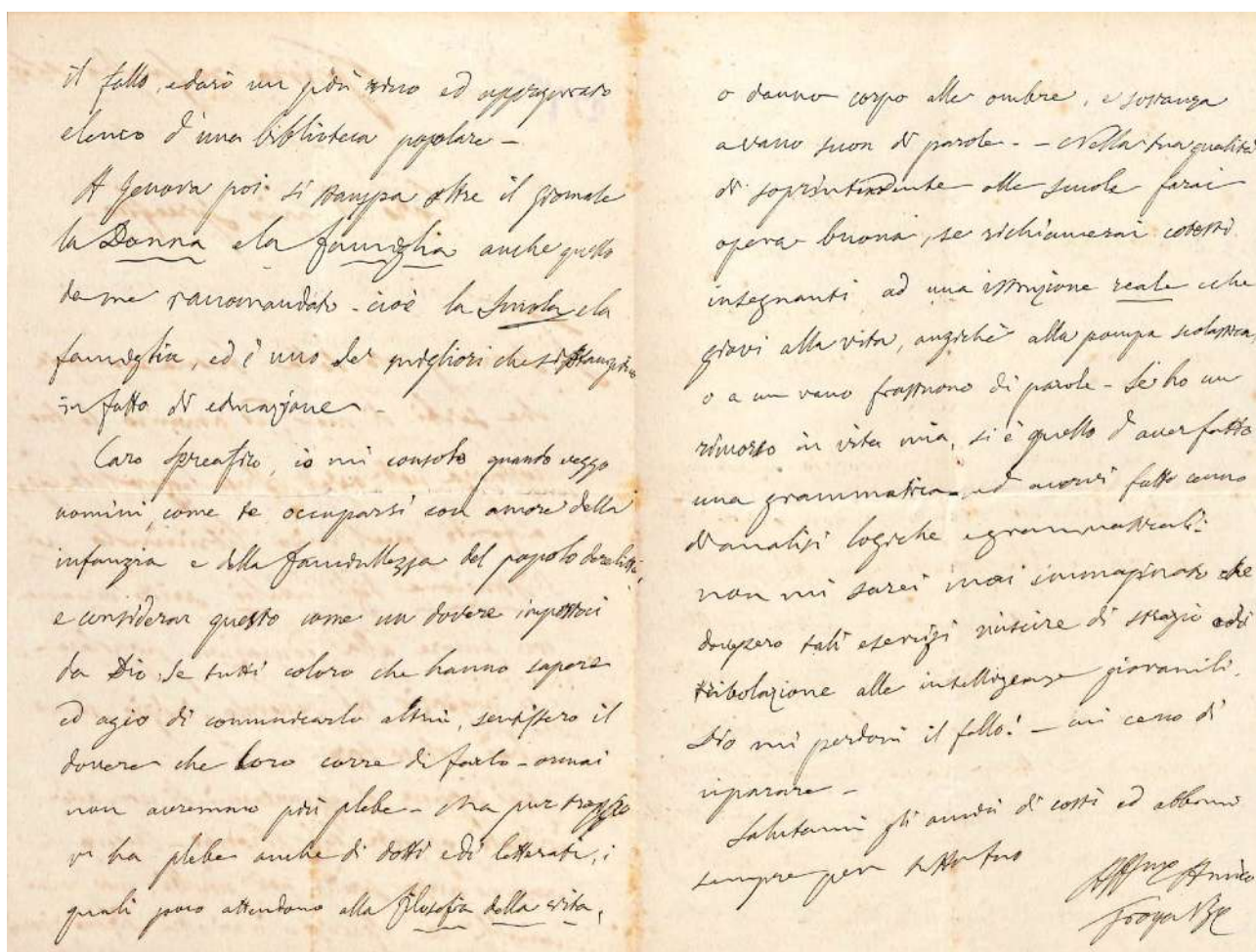
intellettuale che preparerà
la salute dell'avvenire,
e l'avvenire sarà libero,
come crediamo noi tutti;
che in conseguenza il
miglior sangue dell'anima,
mi. Lo ringrazio d'aver
nominato anche me per
coloro che rappresenteranno
in Italia il nuovo metodo.
Io - Mi creda con
verale stima S. Trezza

130. Gaetano Trezza

131. Vincenzo Troya (Magliano Alfieri 1806 - Torino 1883)

Pedagogia

Pedagogista prematuramente dimenticato, fu una delle figure che tentarono di adeguare a compiti nuovi le strutture educative del nuovo Stato unitario. Direttore di diverse scuole a Torino, a Genova e infine a Firenze. Autore di testi didattici, tra cui il celebre *Sillabario*, fu innovativo nei metodi di apprendimento nelle scuole italiane. Bellissima, ampia lettera autografa firmata su temi educativi e didattici, datata Torino 20 luglio 1862 e diretta al (Soprintendente scolastico) Spreafico. "... ammiro la tua costanza nell'aver voluto leggere da capo a fondo quel mio libricciuolo per l'istruzione degli adulti scritto veramente con amore alla educazione popolare; e ti ringrazio del benevolo giudizio che me ne hai voluto dare. Hai ragione di appuntarmi di non aver indicato operette del Thomas – Credevo che non ne avesse scritte per adulti: ma poi ne conobbi in Firenze – in un'altra edizione A Genova poi si stampa il giornale "La Donna e la famiglia" anche quello da me raccomandato cioè la "Scuola e la famiglia" ed è uno dei migliori che si stampino in fatto di educazione ... Io mi consolo quando veggio uomini come te occuparsi con amore della infanzia e della fanciullezza del popolo derelitto e considerare questo come un dover e impostoci da Dio. Se tutti sentissero il dovere che loro corre di farlo – ormai non avremmo più plebe – che pur troppo vi ha plebe anche di dotti e di letterati i quali pure attendono alla filosofia della vita e danno corpo alle ombre, e sostanza a vano suon di parole. Nella tua qualità di soprintendente alle scuole farai opera buona se richiamerai codesti insegnanti ad una istruzione reale che giovi alla vita anziché alla pompa scolastica o a un vano frastuono di parole. Se ho un rimorso in vita mia si è quello di aver fatto una grammatica ad avervi fatto cenno d'analisi logiche e grammaticali, non mi sarei mai immaginato dovessero tali esercizi riuscire di strazio e di tribolazione alle intelligenze giovanili ...". 3 pp. in-16. € 200

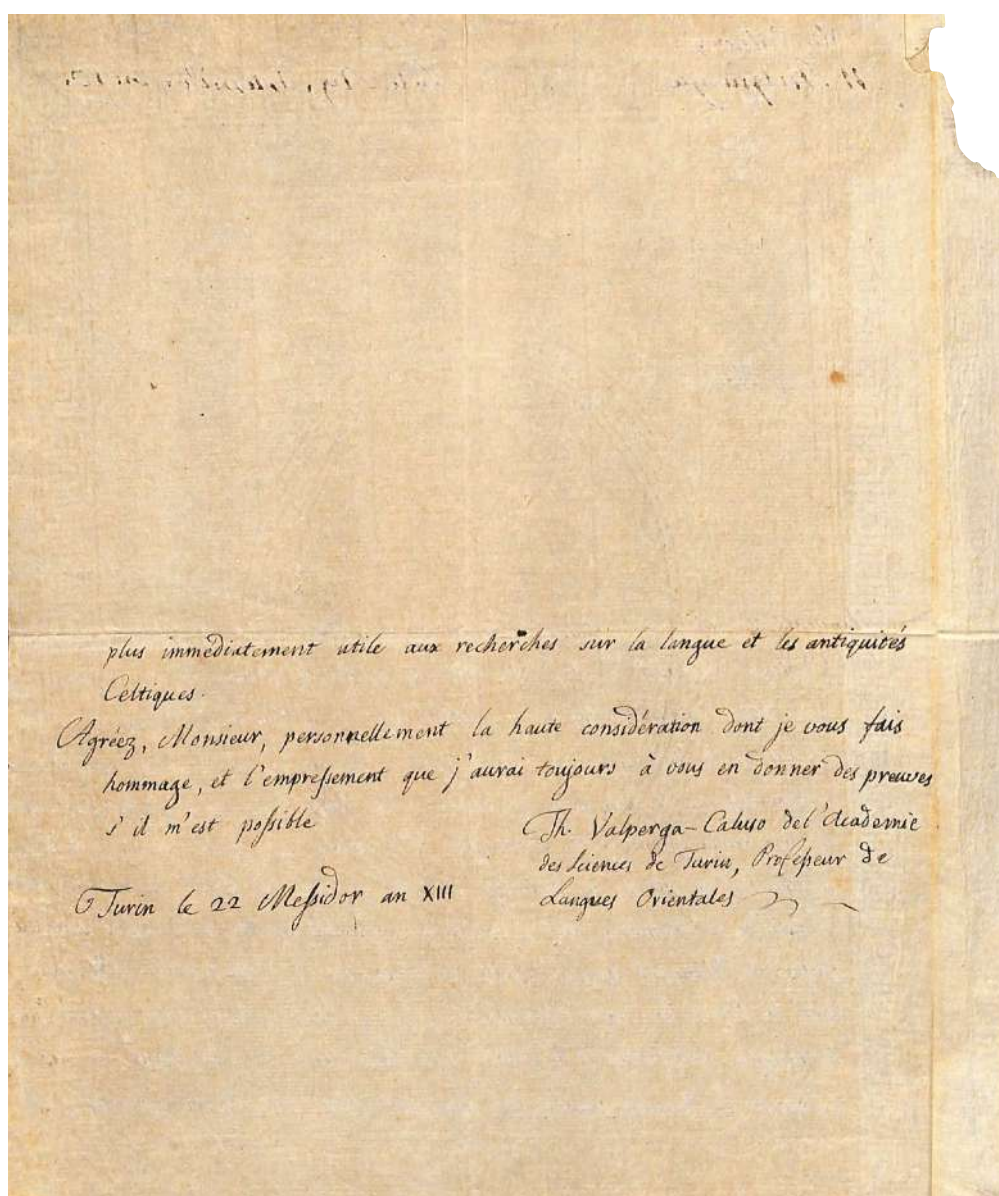


131. Vincenzo Troya

132. Tommaso Valperga di Caluso (Torino 1737 - iva 1815)

Osservatorio astronomico Torino

Astronomo, orientalista, matematico a Malta, ospite del governatore, si addestrò alla vita marinara. A Napoli fu professore di Teologia, quindi studiò matematica e fisica a Torino. Frequentò Vittorio Alfieri che aveva conosciuto a Lisbona nel 1772. Poliglotta insegnò lingue orientali e fu direttore dell'*Osservatorio Astronomico di Palazzo Madama*. Bella lettera autografa firmata, datata "Turin le 22 Messidor an XIII" e diretta al fisico e naturalista Vittorio Modesto Paroletti, segretario del Corpo Legislativo a Torino, per essere stato ammesso all'Académie Celtique. "...M'a apporté le paquet contenant le diplome per lequel l'Academie Celtique me fait l'honneur de m'aggrèger ... Je vous rends grace avec beaucoup de reconnaissance ... et l'assurer que je sens ... le prix de son estime, je partage son zele, je suis très flatté de me voir sur la liste de ses Membres ... est plus immediatement utile aux recherches sur la la langue et les antiquites Celtiques". 2 pp. in-8. È allegata incisione (*Biasioli*) con ritratto dell'Ab. Tomaso Valperga di Caluso. € 900



132. Tommaso Valperga di Caluso

133. Pacifico Valussi (Talmassons 1813 - Udine 1893)

Giornalismo sec. XIX

Matematico e giornalista politico, fu collaboratore della *Gazzetta di Venezia*, de *La perseveranza* – di cui fu fondatore e direttore – quindi della *Gazzetta del Popolo*. A Udine si stabilirà definitivamente nel 1866. Liberal-conservatore, fu deputato per la Destra dal 1866 al 1874. Lettera autografa firmata, datata Trieste 3 gennaio e diretta al (giornalista) Gamba. “... un giovane mio amico un po’ torinese un po’ triestino, il quale mandandovi queste poche righe, v’inverrà forse anche qualche suo articolo. Ne anche forse visti di lui nel Caleidoscopio, nella Favilla e nel Bazar, e se il Veglio non ne sgradisse talune farete piacere a lui ed a me”.

€ 70

VALUSSI
1813-1893

Stim. ~ sig. Gamba

il sig. Eugenio Polmida, alias Ugo
Enza Miboldi, è un giovane mio
amico, un po' Torinese un po' Triest-
tino, il quale mandandovi queste
poche mie righe, v'inverrà forse
anche qualche suo articolo. Ne
avrete forse visto di lui nel
Caleidoscopio, nella Favilla e
nel Bazar, e se il Veglio non
ne sgradisce talune farete piace-
re a lui ed a me. Dunque io ve
lo raccomando e vi auguro ogni prosperi-
tà letteraria ed esca.

Trieste 3 Gennaio.

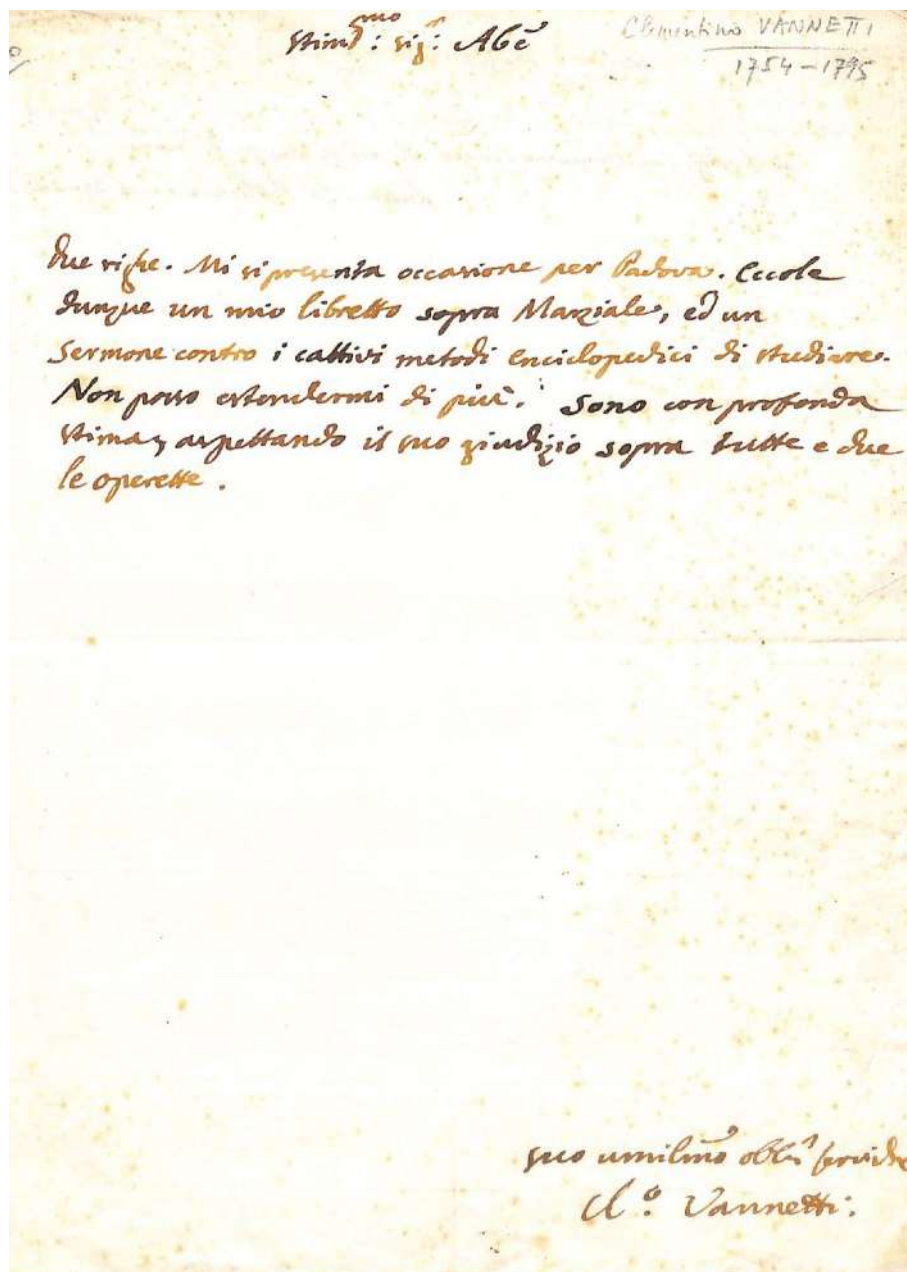
Vostro Dev.
Pacifico Valussi

133. Pacifico Valussi

134. Clementino Vannetti (Rovereto 1754 - ivà 1795)

Accademia roveretana

Scrittore, letterato e studioso di classici latini, fu segretario dell'Accademia Roveretana degli Agiati, in costante contatto con Girolamo Tiraboschi, Ippolito Pindemonte e Melchiorre Cesarotti. Lettera autografa firmata, diretta all'Ab. (Giuseppe) Gennari (1721 - 1800, giurista e letterato, segretario dell'Accademia patavina di Scienze, Lettere e Arti). "Due righe. Mi si presenta l'occasione per Padova. Eccole dunque il mio libretto sopra Marziale ed un sermone contro i cattivi metodi enciclopedici di studiare. Non posso estendermi di più ...". In seconda l'autentica della lettera certificata da Andrea Coi, bibliotecario del Seminario. € 200



134. Clementino Vannetti

135. Atto Vannucci (Tobbiana 30 dicembre 1810 - Firenze 1883)

Biblioteca Nazionale di Firenze

Patriota e storico, latinista e protagonista dei moti toscani del 1848. Al Collegio Cicognini di Prato tenne la cattedra prima di Umanità, poi di Storia Universale. Collaboratore della Collezione di Classici latini edita dalla Tipografia aldina di Prato, commentò Virgilio, *Le Metamorfosi* di Ovidio, Fedro e i favolisti, Tacito e Catullo. Nel suo *Diario di Parigi del 1843*, conservato presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, la testimonianza di incontri con Giovanni Berchet, Pietro Giannone e, forse, la sua iscrizione alla *Giovine Italia* di Mazzini. Nel 1849, lasciato il sacerdozio, prese parte al triumvirato toscano con Gian Domenico Guerrazzi e Giuseppe Montanelli. Si schierò per la proclamazione della Repubblica Toscana e per l'unione con la Repubblica Romana. Nominato senatore nel 1866. Tre carte autografe firmate. La prima datata Genova, 11 giugno 1852. Personale testimonianza (in contraddittorio) intorno alla sua attività politica a Roma nel 1849. "Dichiarazione Qualunque sia la mia responsabilità che io faccio alle varie opinioni degli uomini hanno della legazione toscana di Roma citati da F. D. Guerrazzi a p. 96 e 97 dell'Appendice all'Apologia, io per amore del vero dichiaro che in quei dispacci non ebbi né potei avere parte alcuna. Essi sono in data 27 e 30 marzo e di 3 e 9 aprile 1849 e io partii da Roma per Toscana la sera del 24 marzo e non trovai colà se non agli undici aprile. Quindi altri, e non io, scrisse che a Roma vi era profonda e stolta apatia e peggioramento e il doloroso spettacolo d'uomini non concordi a difendersi. Io appena tornato ci trovai altre cose: vidi il nobile spettacolo d'un popolo intero pronto a morire piuttosto che patire l'oscuro governo de' pretivi di tutti correre alle difese delle sacre mura, e respingere da esse gl'invasori stranieri ...". In calce, una seconda data, Parigi 3 giugno 1852. La seconda lettera, datata Firenze 28 settembre 1857. "... ed io ho sentito in me il desiderio antico di rivederti e di riabbracciarti in Toscana". 2 pp. in-8 diretta a Pietro Zambelli (1799 - 1880, compagno del Collegio Cicognini, vicino a Antonio Rosmini, fu sacerdote e letterato). "Mi ricordo che una volta tu amavi i viaggi. Non lasciare questo uso che fa molto bene all'anima e al corpo. Vieni vieni una volta tra noi e troverai molti che ti amano e ti accoglieranno a braccia aperte. Mi giungeranno carissimi i libri dell'Ugoni (lo scrittore Camillo Ugoni 1784 - 1855) e ti sono gratissimo ... Se vedi la Signora Laura Mantegazza (Laura Solera Mantegazza, 1813 - 1873 filantropa e patriota) o se hai occasione di scriverle ricordami reverentissimo a Lei". 2 pp. in-16. La terza missive è datata Firenze 13 aprile 1864 e diretta al Prof. Daniele Pallaveri Brescia (patriota e insigne grecista, 1830 - 1899) completa di b. viaggiata. "L'Amari (e questo rimanga strettamente tra noi) ha per sistema di non far caso alcuno delle parole dei vecchi amici. Io lo so da un pezzo e da un anno non gli ho più scritto di affari. Oggi gli scrivo perché tu me lo chiedi, ma con nessuna speranza di esserti utile L'idea di tradurre l'ultimo libro di Grodech e di stamparlo col resto a me pare eccellente come mi pare impossibile che non debba trovarsi un editore. Mettendoti a questa buona opera procura di fare tuo profitto dei dotti studi del Rowlinson (H. Creswicke Rowlinson, 1810 - 1895, orientalista e diplomatico inglese), il quale, come sai, ha largamente illustrato il vecchio storico con tutti i risultati delle recenti scoperte archeologiche, etnografiche, storiche etc.". 2 pp. in-16.

€ 650

~~mi~~ dispo. delle facc. mense, e respingere
 in eff. gl'invocati stranieri.
 Cio' volle richiarare affinché altri non
 habendo bene alle date non mi facio il
 regalo de' sopracitati disfacce, non credo
 che tocchi a me la lode di quella sin-
 golare facciao.
 Parigi 3. giugno 1842.

Atto Vannucci.

Corispondo amico
 Firenze 28. Junho 1857
 Per mezzo del sig. Prof. Ballarini ti
 mando un saluto di cuore, nel tempo
 stesso che ti ringrazio di avermi
 procurato la conoscenza di questa
 opus. rispetto a questa persona, a
 cui si è posto parecchio di tempo
 a lungo in questi ultimi
 anni. Tu hai fatto questo opus.
 sopra i disegni, ed
 ora in me il desiderio
 di rivederli e riabbra-
 cciarli ricorre che un
 i viaggi. Non saprei
 che far molto bene

ATTO VANNUCCI
 Al signor Prof. Daniele Ballarini
 Brescia

Procura di fare un progetto dei dott.
 Uffizi del R. Archivio, il quale, come
 hai, ha largamente illustrato il vecchio
 con tutti i reperti della
 te antichità che sono
 in la mia azienda
 con la loro forma da
 con l'abbigliamento
 di. Morzan - e il resto
 e nella fine della settimana
 a Torino alla fiera di
 di salute di cuore e sono
 Atto Vannucci

135. Atto Vannucci

Gentile Cliente, Desideriamo informarLa che Lim Antiqua conserva i Suoi dati personali per finalità commerciali (invio di cataloghi) e amministrative (fatturazione). Se desidera essere cancellato dal nostro indirizzario basta una comunicazione scritta all'indirizzo Lim Antiqua - Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca (o email limantiqua@limantiqua.it). In caso contrario continueremo a mantenere i Suoi dati personali. Grazie.

INFORMATIVA ai sensi dell'Art. 13 Decreto Legislativo 196/2003 (Legge sulla Privacy)

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: 1. La nostra società intende continuare ad utilizzare i suoi dati personali comuni indispensabili (nome, ragione sociale, via, località, provincia, CAP, telefono e fax, codice fiscale e partita IVA ecc.).

I dati che Le sono stati e le potranno essere richiesti verranno trattati per finalità di gestione amministrativa (gestione contabile, gestione pagamenti) e commerciale (spedizione cataloghi, emissione offerte, gestione ordini); 2. Il conferimento dei dati è facoltativo ma necessario per dare esecuzione al contratto; 3. I dati verranno trattati anche con l'ausilio di strumenti informatici; 4. Il trattamento verrà realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (nazionali ed europee) e verrà svolto dai nostri impiegati incaricati di tale funzione; 5. I Suoi dati potranno essere comunicati a terzi per l'espletamento di pratiche amministrative, commerciali e legali, nel rispetto delle prescrizioni del D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni nazionali ed europee; 6. I dati non saranno oggetto di alcuna diffusione; 7. Il titolare del trattamento è LIM Antiqua sas con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca. Le ricordiamo infine che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, aggiornamento, integrazione dei dati) contattando il titolare del trattamento dei dati presso LIM Antiqua sas, con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca, o scrivendo all'indirizzo limantiqua@limantiqua.it.